Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 5 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 156 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

L'ATTESO CONFRONTO INIZIA CON UN IMPREVISTO CONTRATTEMPO

Euromissili: Kohl è a Mosca Andropov (malato) dà forfeit

Rinviati a oggi i colloqui - Rimangono lontane le posizioni della Nato e del Patto di Varsavia

MOSCA — Il cancelliere tedesco Helmut Kohl è giunto ieri a Mosca per due giorni di cruciali colloqui con i dirigenti del Cremlino sul problema degli euromissili. Ma invece di vedere subito Yuri Andropov, come originariamente previsto, ha dovuto accontentarsi di incontrare il primo ministro Nikolai Tikhonov e il ministro degli esteri Andrei Gromiko.

L'assenza del Presidente sovietico dai colloqui è stata ufficialmente giustificata con non meglio precisati «motivi personali», subito interpretati come un segno del riacutizzarsi dei malesseri di cui Andropov avrebbe sofferto anche in passato: una nefrite cronica e forse il morbo di Parkinson. Annunciando in mattinata all'ambasciatore tedesco a Mosca che il leader del Cremlino non avrebbe potuto ricevere subito Kohl, Gromiko ha comunque assicurato che l'incontro si svolgerà regolarmente quest'oggi.

Secondo fonti tedesche, il cancelliere si è detto «deluso» per l'inatteso contrattempo e ha espresso la speranza che il colloquio previsto possa effettivamente aver luogo. Kohl ha escluso che la cancellazione dell'incontro con Andropov possa esser dovuta a motivi politici.

Mosca — Il cancelliere Helmut Kohl (al centro) all'arrivo all'aeroporto, ricevuto dal primo ministro Tikhonov (a sinistra) (Telefoto Upi)

Il leader sovietico era stato visto in non buone condizioni di salute un mese fa, in occasione della visita compiuta a Mosca dal Presidente finlandese Mauno Koivisto, e anche alla riunione del Soviet supremo (parlamento) che il 16 giugno lo elesse Presidente dell'Urss apparve camminare con fatica e pronunciò dal suo seggio, senza salire al podio degli oratori, il discorso di ringraziamento per la nomina.

Helmut Kohl e il suo ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher sono stati accolti da Tikhonov e Gromiko al loro arrivo all'aeroporto di Mosca e — secondo quanto hanno riferito fonti tedesche — è con Gromiko e Tikhonov che hanno svolto i colloqui nel pomeriggio. È stato ancora il capo del governo sovietico a prendere in serata il posto di Andropov al banchetto in onore degli ospiti.

Al centro delle discussioni figura il perdurante contrasto tra i paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia sul problema degli euromissili.

Un comunicato ufficiale diffuso dall'agenzia «Tass» al termine della prima giornata di colloqui ha confermato che su questo punto non ci sono state novità di rilievo, che Kohl «ha ripetuto le note argomentazioni in favore della decisione della Nato» e che i sovietici hanno sottolineato dal canto loro che in vista dell'installazione dei nuovi missili americani, il problema della sicurezza europea «si è fatto particolarmente acuto».

«L'Urss — ha aggiunto il documento Tass — ha espresso a Kohl la speranza che il governo della Rft assuma a questo proposito, e tenendo conto di tutta la responsabilità che gli compete, una posizione realistica e corrispondente alla necessità di evitare un conflitto».

Dal comunicato è risultato che — assente Andropov — i colloqui di ieri sono stati dedicati soprattutto a un esame dei rapporti bilaterali tedesco-sovietici, in favore del cui rafforzamento «a lungo termine» si sono espresse entrambe le parti.

Secondo la Tass, le conversazioni — alle quali ha partecipato da parte sovietica anche il ministro della difesa maresciallo Dmitri Ustinov — «si sono svolte in un clima di concretezza e sincerità».

Prima di lasciare Bonn, il cancelliere tedesco aveva confermato in un'intervista che le posizioni della Nato e del Patto di Varsavia sul problema degli euromissili sono ancora molto distanti e aveva detto che se non ci sarà un accordo ai negoziati in proposito in corso a Ginevra, la Germania è fermamente decisa a procedere alla fine dell'anno alla prevista installazione dei «Cruise» e dei «Pershing-2».

BATTUTI I LIMITI MASCHILE E FEMMINILE DEI CENTO METRI

Doppio record in Colorado

Colorado Springs — Gli americani Calvin Smith ed Evelyn Ashford (nelle foto durante la loro prova) hanno migliorato rispettivamente per gli uomini e per le donne i primati mondiali dei 100 metri. Smith ha corso la distanza in 9"93 e la Ashford in 10"79. I due nuovi limiti sono stati raggiunti al «Festival degli sport» a Colorado Springs, sulla pista dell'U.S. Air Force, a una altitudine di 2194 metri. Nello sport (Telefoto Ap)

NELLE PAGINE INTERNE

Annibaldi a Trieste: chiudere i contratti

Il vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi, ha tenuto ieri sera a Trieste una conferenza sul tema delle relazioni industriali dopo l'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro. Il discorso di Annibaldi, incentrato sulla necessità ovvia ma indilazionabile di risanare l'economia, è stato molto chiaro: «La sfida del futuro — ha detto — si basa su un sistema di relazioni industriali introdotto dall'accordo del 22 gennaio ma da perfezionare e proseguire».

Sul nodo dei contatti Annibaldi ha assicurato che la Confindustria ha intenzione di chiuderli al più presto, «senza però cedere ad alcun ricatto». Sullo sfondo dell'intera conferenza una netta critica nei confronti della classe politica. *A pagina 10*

E Arafat propone il ritiro dalla Bekaa

L'Organizzazione per la liberazione della Palestina si è offerta di ritirare le sue forze dalla valle della Bekaa, nel Libano orientale, per evitare altri scontri con i guerriglieri ribelli appoggiati dalla Siria e così aprire la strada a una riconciliazione fra Yasser Arafat e il Presidente siriano Hafez Assad.

Frattanto si è raggiunto un accordo per un'altra tregua nella Bekaa, teatro nei giorni scorsi di sanguinosi scontri fra palestinesi.

Il segretario di Stato americano, George Shultz, ha intanto iniziato il viaggio in Medio Oriente ponendosi come obiettivo il ritiro delle truppe straniere dal Libano. *A pagina 17*

DECISE FINO A VENERDÌ QUATTRO ORE DI SCIOPERO ARTICOLATO

Metalmeccanici: domani l'ipotesi di mediazione preparata da Scotti

Gli imprenditori chiedono ai sindacati di ridurre le richieste salariali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ore decisive per il contratto dei metalmeccanici privati. Ieri, come era stato richiesto dal ministro del lavoro Scotti, rappresentanti della Federmeccanica e della Flm hanno discusso alla presenza di tecnici del ministero alcuni dei temi che compongono la piattaforma per il rinnovo contrattuale.

In particolare la discussione si è incentrata sul salario, oggi il confronto sarà generale e in particolare si tornerà a discutere della riduzione dell'orario di lavoro.

Stando all'andamento della discussione in sede tecnica la conclusione della vertenza appare così vicina, ma la prova del fuoco si avrà soltanto domani quando il ministro Scotti, terminati gli incontri tecnici, dovrebbe comunicare la sua ipotesi complessiva di mediazione. Solo a quel punto si vedrà se molte delle rigidità manifestate nei giorni scorsi saranno cadute.

Ieri, intanto, sia la Flm che la Federmeccanica hanno riunito i propri organi dirigenti per un esame della situazione. Sul fronte imprenditoriale è da segnalare l'intervento fatto da Gianni Agnelli nel corso dell'assemblea Fiat. Per Agnelli i contratti debbono concludersi al più presto anche se la riduzione dell'orario di lavoro sarebbe «un danno grave» per l'industria e che pertanto andrà in parte monetizzata.

La Flm nella riunione dei consigli generali ha fatto un esame dell'andamento della vertenza fissando anche le prime scadenze di lotta nel caso non si arrivi presto ad una intesa. Nella sua relazione il segretario generale della Flm, Galli, ha rilevato che anche se restano consistenti margini di dissenso con la Federmeccanica ci sono però spiragli nuovi. Galli ha poi confermato che nonostante le difficoltà su molti punti della piattaforma contrattuale il nodo vero resta sempre quello dell'orario di lavoro. E a questo proposito Galli ha fissato alcuni punti fermi della strategia sindacale:

1) devono essere riconosciute le 40 ore di riduzione previste dall'accordo del 1979. Il sindacato però è disponibile a contrattare la quantità e le modalità di applicazione.

2) Per chi ha già applicato le 40 ore del 79, riconoscimento delle 40 ore dell'accordo Scotti.

In pratica la Flm si accontenterebbe di una riduzione di 12 ore per il periodo pregresso, mentre per il nuovo contratto ferma restando la richiesta di riduzione di 40 ore l'anno c'è la disponibilità a immaginare modalità applicative diverse per turnisti e siderurgici.

Per gli altri punti della trattativa si chiede l'estensione dell'intesa siglata nei mesi scorsi con l'Intersind e per il salario l'aumento medio dovrà essere di 96 mila lire. Se non ci sarà un accordo i metalmeccanici hanno già predisposto contromisure.

Intanto fino a venerdì sono state decise quattro ore di sciopero articolato e se verrà a mancare l'intesa la Flm ha proposto alla federazione unitaria di anticipare al 12 luglio lo sciopero generale che farebbe immediatamente scattare un'ondata di vertenze aziendali con lo scopo di ottenere, fabbrica per fabbrica, accordi d'acconto che anticipino i benefici del contratto nazionale. La Flm spera però di non dover ricorrere alle vertenze aziendali e di poter definire il rinnovo contrattuale nelle prossime ore.

Ieri però nella discussione con la Federmeccanica sul salario si è rivelata una netta distanza tra le parti. Gli imprenditori hanno chiesto ai sindacati di ridurre del 20 per cento le richieste di aumento salariale perché altrimenti verrebbe sfondato il tetto fissato dal governo.

Il sindacato però ha definito ridicola la posizione degli industriali anche perché questa non tiene in nessun conto i previsti aumenti di produttività.

Giuseppe Sanzotta

TORNATO IN ATTIVO IL BILANCIO DELLA CASA TORINESE

Da Agnelli ai politici: «Imparate dalla Fiat»

Auspicato un governo a cinque che attui la linea del rigore

TORINO — Il risultato del voto del 26 giugno ha reso certamente più difficile esprimere un governo adeguato alla profondità della crisi italiana: questa la prima analisi della situazione politica fatta da Gianni Agnelli, presidente della Fiat, nel corso della ormai tradizionale conferenza stampa che segue l'assemblea degli azionisti.

Senza attendere le domande, l'avvocato ha affrontato subito il tema del giorno, dando un consiglio ai politici. «Alla Fiat — ha detto — siamo abituati a rispondere alle difficoltà lavorando di più, meglio e più uniti. Altrettanto ci attendiamo dalle forze politiche».

Un consiglio, quello di Agnelli, reso ancor più autorevole dai buoni risultati che la Fiat ha ottenuto nel 1982: grazie a un forte recupero di produttività il colosso torinese ha chiuso il bilancio con 111 miliardi di attivo nonostante la grave crisi che colpisce il settore dell'auto a livello mondiale.

Riguardo alle formule di governo, il presidente della Fiat ha dimostrato una chiara propensione per un ritorno al pentapartito, «la cui forza elettorale — ha spiegato — è rimasta pressoché immutata». Dal pentapartito Agnelli si attende però un governo «che sappia prendere con coraggio e tempestività le giuste decisioni per superare una situazione socialmente sempre più difficile».

E, ovviamente, ha spiegato anche cosa intenda per «giuste decisioni». Senza parsimonia, il leader del maggior gruppo industriale privato italiano ha tracciato infatti una scaletta di priorità per il prossimo presidente del Consiglio. Vediamo.

Anzitutto l'inflazione, nemico numero uno. «Per rientrare dall'inflazione — ha detto — occorre una cura drastica: che la si voglia chiamare reaganiana, o thatcheriana, o deloriana, poco importa. Sta di fatto che ogni giorno che passa la cura dovrà essere più pesante».

L'avvocato (che del resto non ha mai nascosto le sue simpatie per il partito di Spadolini) ha dunque abbracciato la linea del rigore di De Mita e soprattutto dei repubblicani: «Ai segni di ripresa del mercato internazionale — ha aggiunto — l'Italia deve rispondere allineandosi ai ritmi di crescita internazionale del costo del lavoro, indirizzando risorse finanziarie adeguate, a tassi di interesse competitivi, verso investimenti produttivi avviando una politica industriale chiara, in tempi che rispettino le esigenze industriali, creando insomma le condizioni essenziali che il mondo imprenditoriale chiede da anni».

Anche nel 1982 invece, ha proseguito Agnelli, la Fiat ha potuto contare solo su se stessa, poiché dei finanziamenti annunciati e pubblicizzati dalla macchina «pigra ed indolente» dello Stato, approvati nelle più diverse sedi, la Fiat non ha visto un soldo.

«Anche se poi quei finanziamenti fossero giunti — ha proseguito — in un ipotetico saldo di dare e avere la Fiat porrebbe sul piatto della bilancia un migliaio di miliardi di lire all'anno di tasse che dà allo Stato e tremila miliardi di lire di attivo commerciale sull'estero del gruppo».

Ma come si è giunti al «miracolo Fiat?». Lo aveva spiegato lo stesso presidente nel corso dell'assemblea agli azionisti convenuti. La strategia che ha portato i conti in nero si fonda su due pilastri: recupero della produttività e innovazione tecnologica. Certo, i dipendenti sono passati da 301.658 agli attuali 263.760, perché in Fiat oggi vige la regola «il massimo di occupazione senza una persona più del necessario».

Ma aumento della produttività significa anche rivoluzione degli impianti, adozione dei robot, elasticizzazione della produzione, tutte cose che contribuiscono a tenere in cassa integrazione 17.500 dipendenti. E di questi, lo ha ammesso lo stesso Agnelli, solo una piccola parte (2500, specie nelle fabbriche del Sud) possono sperare di rientrare in fabbrica entro sei mesi.

Il discorso è arrivato quindi naturalmente al più generale problema del contratto dei metalmeccanici: «Il nostro desiderio — ha detto Agnelli — è quello di chiuderlo. Ma non è pensabile ridurre l'orario di lavoro in un paese che ha già l'orario più breve d'Europa. Esiste invece una disponibilità a monetizzare le riduzioni di orario richieste».

E infine, una battuta. «Voto repubblicano — ha detto — perché i repubblicani mi danno la garanzia di essere gente per bene». Quanto alla Dc, «è meglio il corso di De Mita a qualsiasi altro corso».

Altro servizio a pagina 11.

ANCHE PER LE PRESSIONI INTERNE AL PARTITO

De Mita verso il rilancio dell'intesa con i socialisti

Giovedì direzione dc - Pli e Psdi: no a governi balneari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione democristiana rilancerà, giovedì, la proposta di un accordo con i socialisti per rendere stabile e governabile la legislatura. Lo farà lo stesso De Mita, che avrebbe accettato le presioni ricevute in questi giorni per farlo rimanere alla guida del partito, e nello stesso tempo si sarebbe convinto della necessità di chiudere il capitolo delle polemiche con via del Corso.

Oggi De Mita torna da Nusco, ed i condizionali potrebbero già cadere, ma se le cronache degli incontri avuti negli ultimi giorni con numerosi leaders non sono sbagliate, è certo che dalla riunione della direzione partiranno due segnali: uno interno di generale solidarietà nei confronti del segretario, ed uno esterno di un nuovo rapporto di fiducia e di collaborazione

Questa correzione di linea dettata dai risultati elettorali, emerge unitamente ad un crescente malumore da parte del gruppo di Forlani nei confronti del Pri. Il che ha subito messo in moto meccanismi automatici: cosa significa questo spostamento?, si sono chiesti gli «addetti ai lavori»; forse la Dc si prepara ad appoggiare Craxi per palazzo Chigi ed a tagliare la strada a Spadolini?

È presto per dirlo. Di certo il rapporto con il Psi non passerà attraverso la «mortificazione» del ruolo degli altri partiti minori; non ci sarà un asse preferenziale, insomma. Del resto, una volta ripensato l'atteggiamento da assumere nei confronti dei socialisti, rimangono aperti ancota una infinità di problemi: l'equilibrio all'interno del governo, la presidenza del consiglio appunto, e, quel che più conta, il programma.

Non basta infatti la buona volontà per un incontro con il Psi, ci vuole soprattutto una convergenza programmatica. Il rigore economico, la sua applicazione, le misure connesse sono stati motivo di forte contrasto tra la Dc ed il Psi, e non certo legati alla contingenza elettorale.

Un esempio: il Psi chiede l'introduzione della patrimoniale e la tassazione dei Bot e dei certificati di credito. Bene la Dc è disposta ad accettare queste richieste oppure pensa di negoziarle? Il risultato elettorale impone una scelta politica, ma bisognerà vedere quale istanza (quella democristiana o quella socialista) sarà sacrificata al riavvicinamento tra i due partiti. Un compito decisivo lo avrà, a questo proposito, la direzione democristiana di giovedì.

Ieri liberali e socialdemocratici hanno ripetuto la loro contrarietà a governi balneari. Sia Longo che Zanone insistono per l'apertura immediata di trattative che consentano la ricostituzione del pentapartito con maggiori basi di stabilità e garanzie di efficienza.

I liberali riuniscono oggi il loro parlamentino, ma Zanone ha già anticipato una proposta operativa. «Ad un accordo di legislatura — ha detto ieri — non si può arrivare per illuminazione astratta, occorre procedere per gradi partendo dalle decisioni sostanziali più urgenti».

Diverso il capitolo sui problemi istituzionali. I comunisti hanno fatto sapere di essere disponibili ad affrontare la questione, ma dicono senza mezzi termini che considererebbero una «provocazione» del pantapartito (con, tutte le conseguenze politiche che si possono ben immaginare) la non riconferma di Nilde Jotti alla presidenza della Camera. Il Parlamento è stato ufficialmente convocato per il 12 luglio, c'è una settimana di tempo per trovare una soluzione.

Tommaso Genisio

CLIMA DI ATTESA IN VISTA DEL VERTICE DEI «DIECI» DEL 25 LUGLIO

Siderurgia Cee: Bruxelles non attizza polemiche dopo la lettera di Colombo

A Lussemburgo è intanto in corso un «conclave» industriale - In agitazione gli stabilimenti Italsider

BRUXELLES — La lettera con cui l'Italia contesta le decisioni della Cee per la ristrutturazione della siderurgia «è stata ricevuta dalla commissione di Bruxelles, che ne prende atto e valuta ora l'eventualità di una risposta».

Dopo la fiammata di polemiche che, alla fine della settimana, ha accolto le contestate misure dell'esecutivo comunitario, i portavoce della commissione sembrano preoccuparsi di smorzare i toni e di lasciare decantare le acque.

Nella lettera, consegnata venerdì sera al presidente dell'esecutivo comunitario Gaston Thorn, il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo definiva «inaccettabili» e «inapplicabili» le decisioni della commissione.

Fonti comunitarie esprimono ora fiducia nella possibilità di rilanciare il dialogo tra Bruxelles e Roma, notano una differenza di tono tra le reazioni a caldo dell'Italia e la lettera — pur ferma e esplicita — di Colombo e non pregiudicano la possibilità di contatti nei prossimi giorni, nella prospettiva della riunione a Bruxelles il 25 luglio dei ministri dell'industria dei Dieci per discutere la proroga del regime di crisi dell'acciaio nella Cee (quote di produzione e prezzi di orientamento), di cui la ristrutturazione del settore è complemento essenziale.

Intanto, a Lussemburgo, nei locali della Arbed — l'azienda siderurgica granducale — prosegue il «conclave» di Eurofer, l'organizzazione delle maggiori imprese siderurgiche europee.

I presidenti delle società di Eurofer — per l'Italsider, Sergio Magliola — discutono dalla serata di sabato una riforma dell'organizzazione e, soprattutto, una nuova divisione della produzione siderurgica, in vista della decisione dei governi sulla proroga del regime di crisi.

Un'intesa fra industriali è essenziale al successo dell'incontro fra ministri del 25 luglio. Le informazioni che filtrano dal conclave di Lussemburgo sono estremamente scarse; il problema delle quote sarebbe stato ieri affrontato in contatti bilaterali.

La ricerca di un accordo si annuncia laboriosa: tutte le maggiori aziende europee puntano, infatti, a ottenere un aumento delle quote (l'Italsider avanza la richiesta di 1.200.000 tonnellate in più), mentre la domanda resta stagnante. Fonti di Eurofer non escludono la possibilità di un secondo round di consultazioni riservate, prima del 25 luglio.

Da ieri mattina, intanto, è in corso in tutti gli stabilimenti dell'Italsider lo stato d'agitazione indetto dalle Federazione dei lavoratori metalmeccanici (Flm), in conseguenza elle decisioni aziendali relative agli stabilimenti di Bagnoli e «Oscar Senigallia» di Genova.

Lo stato di agitazione, che ieri si è espresso soprattutto con assemblee nei luoghi di lavoro, si inasprirà da oggi con l'attuazione di forme di lotta che — secondo quanto deciso dalla Flm — saranno attuate «con modalità tali da consentire un coinvolgimento delle forze politiche, istituzionali e sociali». Il sindacato ha richiesto un incontro urgente ai massimi livelli di governo e con il presidente dell'Iri. A questo proposito, ambienti sindacali ritengono possibile che un incontro possa svolgersi entro questa settimana.

«Quello che bisogna evitare in ogni modo — ha detto, a questo proposito, il segretario nazionale della Flm Agostino Conte — è che la questione sia ridotta ad un mero episodio di relazioni industriali tra l'Italsider ed i sindacati, lasciando così che si determini un pericoloso stato di tensione nelle aziende del gruppo, senza affrontare, invece, il problema nei suoi termini generali».

E la Kloeckner è sull'orlo del fallimento

BREMA — La grande acciaieria Kloeckner, di Brema (Germania Fed.), rischia il fallimento sotto il peso delle numerose multe sinora inflitte dalla commissione europea di Bruxelles. L'azienda è infatti accusata di una serie continua di violazioni alle limitazioni quantitative alla produzione di acciaio imposte dalla Cee per limitare il surplus esistente in Europa.

Solo per il periodo che va dal luglio 1981 al marzo successivo l'ammontare delle multe comminate alla Kloeckner è di 190 milioni di marchi (oltre 112 miliardi di lire), ma secondo attendibili stime le successive violazioni compiute della stessa industria siderurgica porterebbero il monte multe ad almeno mezzo miliardo di marchi (vale a dire a quasi 300 miliardi di lire).

Inutile il ricorso che la società ha presentato sulla legittimità di tali misure e delle sanzioni, poiché la corte di giustizia europea lo ha rigettato confermando la validità delle decisioni comunitarie in materia.

I dirigenti dell'acciaieria sostengono che la Kloeckner è la più colpita a livello europeo dalle restrizioni produttive poiché il periodo di riferimento preso per la determinazione della sua quota di produzione è particolarmente svantaggioso.

Se la commissione europea confermerà il contingentamento produttivo per l'industria siderurgica di Brema e manterrà la posizione rigida sinora adottata passando poi alla esazione delle sanzioni amministrative, il futuro della Kloechner si presenta molto oscuro.

Si ritiene che il fallimento potrebbe essere evitato con una decisione federale di far intervenire un altro gruppo siderurgico che rilevi la società di Brema, ma qualunque potenziale partner rifiuterebbe di partecipare ad una impresa che deve pagare multe per un ammontare non definito e senz'altro molto rilevante.

LIBERARONO IL GENERALE DOZIER

Nocs alla sbarra stamane a Padova

Accusati di violenza e lesioni verso un br

PADOVA — L'incertezza caratterizza, a Padova, la vigilia del processo ai cinque uomini del Nocs, il Nucleo operativo centrale di sicurezza, che dovranno rispondere delle accuse di sequestro di persona, violenza e lesioni nei confronti del brigatista Cesare Di Lenardo. Il processo, che si aprirà oggi davanti al tribunale di Padova presieduto dal giudice Francesco Alipranadi, rischia, infatti di essere sospeso già alle prime battute poiché uno dei cinque imputati, il funzionario della Digos genovese Salvatore Genova, 36 anni, è coperto dall'immunità parlamentare essendo stato eletto deputato nei giorni scorsi, nelle liste del Psdi, nella circoscrizione di Torino, Novara e Vercelli.

I giudici dovranno pertanto decidere, in apertura di udienza, se stralciare la posizione dell'on. Genova e proseguire il processo agli altri quattro imputati, o se sospendere il dibattimento in attesa dell'autorizzazione del parlamento a procedere contro il funzionario della Digos.

Oltre a Salvatore Genova, la cui presenza al processo non è tuttavia certa, appariranno in aula gli altri quattro imputati: il tenente di polizia Giancarlo Aralla, 27 anni, di Taranto, i marescialli Carmelo Di Janni, di 25 anni e Fabio Laurenzi, 23 anni, entrambi di Roma, e l'agente Danilo Amore, 27 anni, anch'egli di Roma.

Al processo sarà presente anche Cesare Di Lenardo, che si è costituito parte civile, e che dovrebbe essere trasferito nelle prossime ore a Padova dal carcere di Cuneo, nel quale è detenuto per scontare la condanna a 26 anni per il sequestro del generale James Lee Dozier. Il processo di Padova dovrà far luce su una vicenda cominciata con la liberazione del generale americano (che era stato sequestrato a Verona nel dicembre del 1981 dalla Brigate rosse), avvenuta a Padova il 28 gennaio del 1982.

Nel corso dell'operazione che portò alla liberazione dell'allora sottocapo di stato maggiore delle F'ta, vennero arrestati cinque brigatisti che si trovavano nel covo-prigione al momento dell'irruzione da parte degli uomini del Nocs. Tra gli arrestati figurava anche Cesare Di Lenardo, 23 anni, originario di Udine.

Di Lenardo, in base alle testimonianze da lui rese, sarebbe stato condotto, immediatamente dopo la liberazione del generale, nella caserma del Secondo Celere di Padova e sottoposto a sevizie e torture. In particolare, Di Lenardo avrebbe raccontato di essere stato tagliuzzato con lamette ai polpacci, di avere ricevuto scosse elettriche ai genitali e di essere stato portato in campagna per una finta fucilazione. La presenza di ustioni, abrasioni e tagli superficiali in varie parti del corpo del brigatista è stata confermata dai risultati di alcune perizie mediche.

Ad avviare l'inchiesta sui presunti maltrattamenti subiti da Di Lenardo fu, all'inizio di febbraio del 1982, il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, che fu pubblico ministero al processo contro i sequestratori del generale Dozier. Successivamente, l'inchiesta, da Verona, venne trasmessa, per competenza, a Padova, dove, il 29 giugno dello scorso anno, il giudice istruttore Mario Fabiani emise cinque mandati di cattura nei confronti degli uomini dei «Nocs».

Alcuni di loro vennero colti da malore al momento dell'arresto e furono ricoverati in vari ospedali. Successivamente, i cinque uomini del Nucleo operativo centrale di sicurezza vennero trasferiti nel Veneto, tre nel carcere militare di Peschiera (Verona) e due nell'ospedale militare di Padova, dove rimasero fino al 2 agosto.

IL LEGALE DEL PADRE DEL GIORNALISTA UCCISO RIVOLTO AI GIURATI

«Sarete costretti a premiare l'assassino di Walter Tobagi»

Dura requisitoria contro Barbone e la legge sui pentiti, frutto di un «patto politico»

MILANO — *Udienza importante quella di ieri al maxiprocesso per fatti di terrorismo, dove sono imputati fra gli altri, gli assassini del giornalista Walter Tobagi. Ha parlato l'avv. Corso Bovio, uno dei principi del Foro milanese, che ha portato un serrato attacco alla legge sui pentiti.*

«Siamo una parte civile anomala e sgradevole — ha detto Bovio che rappresenta gli interessi del padre di Walter, Ulderico — una parte lesa, in disaccordo con gli inquirenti, che ha deliberatamente scelto di concentrare la sua attenzione su uno solo dei sei assassini: Marco Barbone, oggi super pentito».

Bovio ha spiegato le ragioni di questa scelta: «Non aveva senso prendersela con i due terroristi che si sono pentiti di essersi pentiti ritrattando le prime dichiarazioni. Non aveva senso prendersela con le comparse trascinate in ruoli secondari sulla nave di Amleto che sarà poi l'unica a salvarsi. Sarebbe stato come uccidere uomini già morti. Noi, invece, siamo qui per difendere Ulderico Tobagi, un piccolo uomo, a cui un piccolo dio (così il generale Dalla Chiesa definì Barbone) ha ammazzato il figlio».

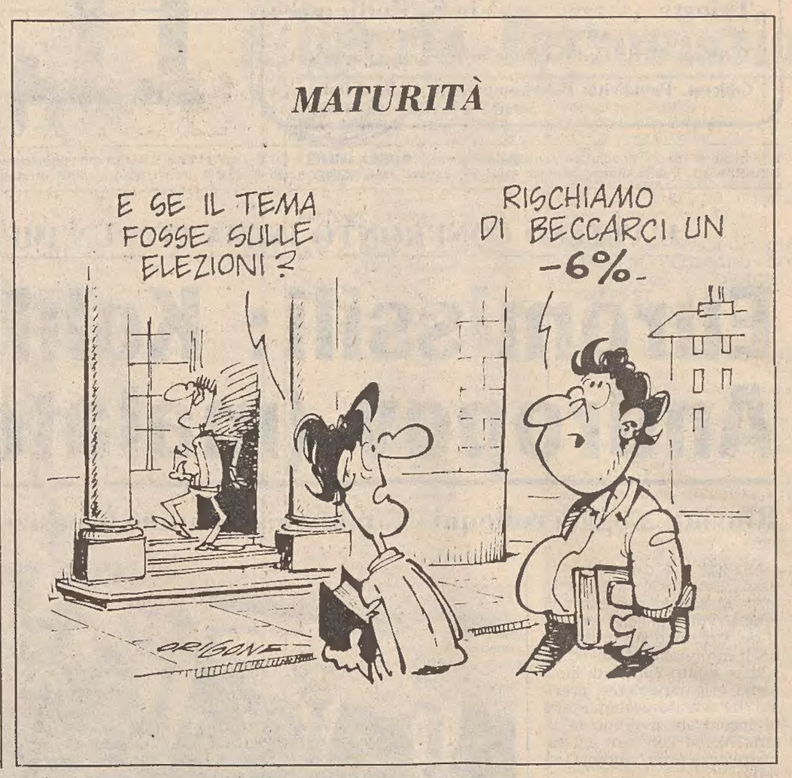
«E questo piccolo uomo sa che l'assassino pagherà il suo conto in misura irrisoria — ha proseguito l'avvocato della famiglia Tobagi — noi non chiediamo giustizia a voi, signori della Corte, perché siete solo gli esecutori materiali di un patto politico firmato molto più in alto di voi: la legge sui pentiti, il premio agli assassini».

Corso Bovio ha voluto ancora una volta indicare alla Corte le contraddizioni in cui a suo avviso sarebbe caduto Barbone. «Non è vero che ha scritto lui il volantino di rivendicazione anche se non possiamo provarlo; non è vero che confessò spontaneamente il delitto perché è il generale Dalla Chiesa a smentirlo; non è vero che non era mai stato nella sede del "Corriere" perché lo smentisce il suo ex compagno Giordano; non è vero che dopo aver ucciso entrò subito in crisi, perché, come ha raccontato Daniele Laus, dimostrò euforia per tutta l'estate di tre anni fa per aver portato a termine il progetto di uccidere Walter Tobagi».

Bovio ha raccontato i tentativi del collega Pinto (anche egli difensore di Ulderico Tobagi) e i suoi di trovare dei mandanti «ricercati affannosamente» perché «una morte come quella di Walter Tobagi non deve avere giustificazione in un gruppo di ragazzini che giocano agli dei».

«Ci sembrava troppo banale una morte per mano di un piccolo dio, siamo andati a cercare una spiegazione più razionale» — ha detto ancora Bovio che ha insistito per tutta l'arringa nell'uso della definizione del generale Dalla Chiesa per Marco Barbone.

«Il piccolo dio pieno di talento» è riuscito però a battere la presunzione della parte civile — ha sostenuto il legale — e noi ci siamo trovati con un ruolo sgradevole, che ha superato i limiti di quello istituzionale, accomunabile, paradossalmente, a quello assunto dagli «irriducibili».



«DITE CHE COSA PER VOI SIGNIFICA ESSERE CITTADINO DEL PROPRIO TEMPO»

Maturità: allo scritto di italiano preferenza al tema di attualità

Oggi ci sarà l'ultima prova a «penna» per 380 mila studenti prima dei colloqui

ROMA — Per i 380 mila studenti dell'ultimo anno di corso delle scuole medie superiori (la conclusione di un lungo ciclo di studi, l'anticamera per l'Università, per una specializzazione o direttamente nel mondo del lavoro) sono cominciati ieri gli esami di maturità. Al lavoro, oltre agli studenti, 40 mila professori, impegnati in 6 mila commissioni.

Alle 8.30 sono stati dettati, in tutti gli istituti, i temi di italiano, la prima prova scritta. Da quel momento i candidati hanno avuto sei ore di tempo per elaborare lo «svolgimento». Dei temi, tre erano uguali per ogni tipo di indirizzo scolastico: classico, scientifico, magistrale, tecnico, artistico, nautico, ecc. il candidato poteva scegliere a suo piacere quale svolgere. Il quarto tema varia ed è specifico, appunto, per i singoli indirizzi scolastici i primi tre temi quelli comuni, sono stati:

1) «Dite che cosa per voi signigica essere cittadino del proprio tempo».

2) «Rifletta il candidato, ricordando le sue stesse impressioni di lettura, sulla nota affermazione desanctisiana che il Leopardi "non crede al progresso, e te lo fa desiderare; non crede alla libertà, e te la fa amare"; che "chiama illusioni l'amore, la gloria, la virtù e te ne accende in petto un desiderio inesausto».

3) «Gli storici concordano nel chiamare "mondiale" la guerra del 1914-1918. Indichi il candidato le aree geografiche coinvolte direttamente o indirettamente in quella guerra, illustrandone le cause».

Da un primo sondaggio è emerso che c'è stata preferenza per il primo tema, quello che viene definito d'attualità e fantasia, da parte della grande maggioranza dei candidati, all'esame di maturità nelle scuole di ogni indirizzo.

Ed ecco i tempi specifici: maturità classica, maturità artistica, arte applicata: «Naturalismo e realtà sociale nella pittura dell'800, da Courbet a Van Gogh».

Maturità scientifica, maturità tecnica, professionale e linguistica: «Agricoltura, industria, terziario. Dica il candidato, sulla base dei propri studi ed interessi, quali sono gli apporti scientifici e tecnologici più rilevanti in uno di questi tre settori di attività.

Maturità magistrale: «Stimoli e condizionamenti intellettuali e del linguaggio provenienti dalla realtà ambientale del bambino».

Oggi terminate le prove scritte, ciascuna commissione varerà il piano dei lavori per i prossimi giorni: sarà stabilito il calendario degli orali.

I risultati dovranno essere resi noti entro la fine di luglio.

SQUADRE DI VOLONTARI INTRALCIANO LA POLIZIA

A Napoli caccia al mostro cha ha ucciso le due bimbe

Si segue una labile pista che porta a indagare tra i benzinai

NAPOLI — I corpicini delle due bambine napoletane uccise e bruciate sono stati sottoposti ad autopsia. Oggi si svolgeranno i funerali nel popolare quartiere Ponticelli, della periferia occidentale di Napoli. Le indagini della polizia e dei carabinieri sono sempre indirizzate alla ricerca di un maniaco. Nulla di più preciso emerge dagli elementi finora raccolti dagli inquirenti.

Le due bambine, Barbara Sellini di 7 anni e Nunzia Munizzi di 10 anni, erano uscite da casa sabato, intorno alle 19.30 e dopo poche ore i loro genitori ne avevano denunciato la scomparsa.

Ed ora è scattata una incredibile caccia all'uomo nei vialoni polverosi della periferia cittadina. Squadre di «volontari» cercano il «mostro» intralciando anche l'azione condotta dalle forze dell'ordine. Un'allucinante caccia all'uomo resa ancora più inquietante da un atroce sospetto: le due bambine potrebbero essere state uccise forse perché conoscevano il loro aggressore. Il maniaco le ha eliminate perché da vive potevano accusarlo in qualsiasi momento. Ecco perché la caccia all'uomo si è sviluppata con incredibile accanimento. Le bambine sono state uccise da qualcuno che ora gira indisturbato proprio in quel quartiere.

Una pista, anche se estremamente labile, c'è. Se non è stato un delitto premeditato, è quindi da escludere che il maniaco avesse con sé della benzina al momento in cui ha portato con sé le due bimbe. Allora una ricostruzione probabile potrebbe essere questa: quando le due piccole si sono ribellate, l'uomo le ha uccise e poi si è allontanato a comprare della benzina.

Due a giudizio e cinque prosciolti dopo l'istruttoria per Vermicino

ROMA — L'inchiesta sulla tragedia del pozzo di Vermicino, dove il 10 giugno di tre anni fa cadde e morì il bambino di sei anni Alfredo Rampi, ha esaurito la sua fase istruttoria.

Il giudice Francesco Misiani, accogliendo in parte le richieste del pubblico ministero Armati, ha rinviato a giudizio per concorso in omicidio colposo il prof. Amedeo Pisegna che autorizzò lo scavo del pozzo e venne anche arrestato ed Elio Ubertini, l'appaltatore del lavoro di sbancamento del terreno circostante.

Ha invece prosciolto con formula piena Pierina Alfani, moglie del Pisegna e proprietaria del fondo in cui si trovava il pozzo e Francesco Egidi, l'operaio che eseguì i lavori di scavo (nei loro confronti il p.m. aveva sollecitato il rinvio a giudizio).

Con questi ultimi il magistrato istruttore ha altresì scagionato l'ex comandante dei vigili del fuoco Elveno Pastorelli e due dirigenti del corpo, gli ing. Tiezzi e Rosati, inizialmente indiziati di reato.

DA SABATO

Rapimento Niccoli: ancora nessuna traccia

SAN GIMIGNANO — Nel cuore del Volterrano (in provincia di Pisa), nel Senese ed in parte nella provinica di Firenze, continuano le ricerche di carabinieri e agenti di polizia per trovare una traccia dei rapitori di Sara Niccoli, la tagazza di 17 anni, studentessa, di Pistoia, rapita sotto gli occhi dei genitori e del fratello, tutti bloccati dalle armi e legati e imbavagliati, la sera di sabato 2 luglio.

I rapitori e la ragazza, che sembra sia stata rinchiusa nel bagagliaio della Ford Taunus azzurra targata Pistoia 192547 rubata al nonno della giovane, si sono come dissolti. Difficilissime le ricerche e le perlustrazioni nella impervia campagna, nella mezza collina, per le vastissime zone costellate da anfratti, boschi più o meno fitti, e distese talvolta senza il riferimento di una abitazione.

Nessuna traccia ancora né della Taunus rubata né di un'altra auto che i banditi (tre più un quarto che dovevano aver minuziosamente preparato il colpo) hanno utilizzato nel sequestro.

La tecnica del rapimento, come già riferito, è quella che in passato si è sovente attribuita a rapitori della «Anonima sarda», uno dei cui «capi», Virgilio Fiore, è «uccel di bosco» da anni. In provincia di Siena si ricordano i rapimenti Ostini, Peruzzi, ed ora Niccoli e più verso Firenze quelli dei ragazzi tedesci Kronzucker e altri ancora.

A Pistoia, dove la famiglia di Mario Niccoli è tornata, è cominciata da parte della madre, del padre, del fratello, l'attesa. Si attende che i rapitori si facciano vivi con una telefonata, un segnale.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia alta pressione; debole flusso di aria umida sulle regioni Nord occidentali e sulle isole maggiori.

Tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle zone alpine occidentali e sulla Sardegna con possibilità di sporadiche precipitazioni. Foschie localmente dense nella notte.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili con rinforzi da Sud Est sulle isole maggiori.

Mari: quasi calmi o poco mossi con locale aumento del moto ondoso su quelli intorno alle isole maggiori.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 23, 28; Bolzano 18, 34; Verona 19, 30; Venezia 18, 29; Milano 19, 31; Torino 17, 28; Cuneo 17, 25; Genova 22, 29; Bologna 19, 31; Firenze 15, 35; Pisa 16, 32; Ancona Falconara 15, 27; Perugia 18, 29; Pescara 18, 29; L'Aquila 15, 26; Roma Urbe 17, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 18, 25; Bari 20, 28; Napoli 19, 29; Potenza 15, 25 S. Maria di Leuca 21, 30; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 31; Palermo 24, 27; Catania 18, 30; Alghero 16, 32; Cagliari 18, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 20; Atene n. 20, 30; Bangkok n. 29, 35; Beirut s. 20, 27; Belgrado s. 13, 25; Berlino s. 14, 26; Bruxelles s. 14, 24; Copenaghen s. 12, 18; Dublino s. 13, 21; Francoforte s. 15, 26; Ginevra s. 12, 25; Helsinki n. 13, 17; Hong Kong s. 29, 32; Gerusalemme s. 15, 23; Johannesburg s. 4, 18; Lima s. 21, 27; Lisbona n. 16, 22; Londra s. 17, 28; Madrid s. 19, 28; Montreal n. 18, 29; Mosca n. 16, 28; Nuova Delhi p. 23, 31; New York n. 25, 35; Oslo s. 8, 14; Parigi s. 17, 27; Pechino s. 20, 31; Rio De Janeiro n. 16, 28.

RIVELAZIONI DEL RESPONSABILE DEL TRASPORTO

La «Mannesmann» sapeva che i 41 fusti di Seveso erano stati fatti sparire

BONN — Mentre a Monza è proseguito anche ieri il processo per la vicenda della diossina di Seveso (c'è stato in particolare un dibattito tecnico sui rischi della lavorazione del triclorofenolo) a Bonn è stata divulgata la notizia che la ditta Mannesmann sapeva che i 41 fusti contenti i residui di Seveso contaminati dalla diossina, ritrovati in Francia dopo mesi di ricerche in tutta Europa, erano stati nascosti.

Lo ha affermato l'altra sera alla televisione tedesca il responsabile della ditta di trasporti francese «Spelidec» Bernard Paringaux, il principale protagonista del «giallo» della diossina scomparsa.

Alla domanda: l'occultamento dei fusti è avvenuto d'accordo con la Mannesmann? Paringuax ha risposto: «La Mannesmann lo sapeva».

Il trasportatore francese ha però precisato che la società tedesca e la sua filiale italiana non erano a conoscenza del luogo dove era stata nascosta la diossina.

A suo dire l'occultamento si era reso necessario dopo che in Italia si era saputo che i fusti erano stati trasportati in Francia: a quel punto — ha affermato Paringaux — era molto difficile per me esportarli ancora ufficialmente dalla Francia attraverso le dogane.

Tra lui, la Mannesmann, incaricata dalla società svizzera Hofman La Roche di procedere all'eliminazione delle scorie velenose, e le autorità era stato concordato che tutto doveva avvenire nel modo più tranquillo e discreto possibile, ha aggiunto Paringaux.

Questi ha infine confermato che vi erano stati colloqui con i responsabili di depositi tedeschi per la definitiva collocazione dei fusti.

CINQUE APPARTENENTI ALLA «NUOVA FAMIGLIA» PRESI NELL'AGRO NOCERINO

Napoli: un alto magistrato smentisce connivenze tra i giudici e la camorra

NAPOLI — Il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Napoli, Italo Barbieri, ha smentito le notizie diffuse circa il coinvolgimento di magistrati nelle indagini contro la camorra e ha annunciato azioni giudiziarie «nei confronti di coloro che si rendessero responsabili della diffusione di notizie atte per il loro contenuto a turbare l'ordine pubblico», o che «comunque risultassero diffamatorie a danno di appartenenti all'ordine giudiziario».

L'alto magistrato napoletano, in una lunga dichiarazione, precisa che in nessuno degli uffici del Pm del distretto sono in corso «indagini penali o amministrative, anche soltanto di carattere conoscitivo, nei confronti di magistrati facenti parte della Corte di appello di Napoli».

Il Pg, infine, ha smentito che siano stati trattati con favoritismo procedimenti penali nei confronti di esponenti della malavita locale

I magistrati napoletani autori della maxinchiesta contro la camorra hanno proseguito intanto gli interrogatori degli oltre 500 nuovi detenuti e ritengono di poter esaurire entro la settimana questa prima parte di lavoro che fa seguito alla retata di venerdì 17 giugno.

Sul fronte delle operazioni di polizia, vi sono da segnalare degli arresti compiuti dai carabinieri nell'Agro nocerino. Sono stati catturati cinque personaggi, tra i 18 e i 33 anni, presunti appartenenti alla cosiddetta «Nuova famiglia» e legati al racket delle estorsioni in danno di commercianti e di professionisti.

Gli arrestati sono: Gennaro Sicignano, di 33 anni (ritenuto il capo della banda ed un elemento di spicco della «Nuova famiglia»), Salvatore Saturnino, di 25, suo cugino Salvatore Ciro, di 21, Domenico D'Acunzo, di 18 e Savio Sandro, di 27.

Ieri, intanto, è stato visto nei corridoi di Castelcapuano l'ex sindaco di Giuliano, Giuliano Granata, uno dei personaggi che trattò con camorristi e uomini dei servizi segreti di Stato la liberazione di Ciro Cirillo, prigioniero delle Br.

Avvicinato dai giornalisti, Granata ha detto di trovarsi a palazzo di giustizia per questioni personali e non legate al caso Cirillo, che come è noto — precisa — è in fase di istruttoria formale affidata al giudice D'Alemi, e sul quale non possono in alcun modo indagare i sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro autori della maxinchiesta sulla camorra.

Lo stesso Granata è anche destinatario di una comunicazione giudiziaria emessa dai sostituti procuratori Di Persia e Di Pietro, che conducono, viceversa, la istruttoria sommaria sulla parte cosiddetta «comune» delle rivelazioni rese dai pentiti sulla Nuova camorra organizzata.

Gioia Tauro: in arresto il «padrino» della 'ndrangheta

GIOIA TAURO — Il presunto nuovo «padrino» della «'ndrangheta» di Gioia Tuaro, Antonio Molé, di 55 anni che era latitante da due anni, è stato arrestato ieri mattina in un «blitz» antimafia fatto dai carabinieri della compagnia di Gioia Tuaro al comando del capitano Gilberto Murgia. Molé è stato sorpreso in un casolare di campagna. Era armato ma non ha sparato.

Con l'uomo, ritenuto dai carabinieri «elemento estremamente pericoloso», sono state arrestate, per favoreggiamento altre due persone: il proprietario del casolare, Domenico Albanese, di 43 anni, di Cittanova, possidente, imparentato a sua volta con i due clan mafiosi dei Raso Albanese di Cittanova e Ippolito Stanganelli, di 35 anni, di Rosarno, commerciante, ritenuto, la guardia del corpo del nuovo «padrino».

Antonio Molè era colpito da tre provvedimenti di carcerazione, tra ordini e mandati di cattura.

In particolare Molé deve rispondere degli assassini: di Francesco Tripodi, avvenuto a Gioia Tauro il 18 marzo 1980; di Antonio Napoli, ucciso a Gioia Tauro il 19 giugno 1980; di Francesco Seminara «scomparso» il 19 agosto 1980; di Giuseppe Tripodi, assassinato a Venzuolo (Cuneo) il 24 settembre 1980; di Carmelo Tripodi, altro caso di «lupara bianca» avvenuto a Gioia Tauro il 16 marzo 1981 e di Rocco Tripodi, ucciso a Sanremo (Imperia) il 25 giugno 1981.

Antonio Molé, secondo i carabinieri, aveva preso l'eredità del presunto «capo bastone» della piana di Gioia Tauro, Giuseppe Piromalli, del quale è nipote. Da guardiano di un oleificio dell'«Opera Sila», a Gioia Tauro, peraltro mai entrato in funzione, Antonio Molé, in breve tempo, era divenuto un facoltoso imprenditore di calcestruzzo.

Interrogati i 6 assassini del ragazzo di Parma

BOLOGNA — Il sostituto procuratore della repubblica Romano Ricciotti ha interrogato nel carcere minorile bolognese del Pratello sei ragazzi accusati di aver ucciso, calpestandolo a ripetizione, il diciassettenne Stefano Vezzani.

Il fatto avvenne nella serata di venerdì scorso, durante un torneo di calcio a Parma, riservato a squadre di bar e circoli sportivi. Sull'esito degli interrogatori è stato mantenuto un stretto riserbo; pare comunque che i sei ragazzi tentino di difendersi scaricando la responsabilità delle percosse più gravi sui coimputati.

L'accusa nei confronti dei sei ragazzi in carcere è stata intanto puntualizzata in omicidio volontario, aggravato dal numero di coloro che lo hanno compiuto, dal futile movente.

IN UN NUOVO RAPPORTO DEI CARABINIERI I NOMI DI MANDANTI ED ESECUTORI

Un patto di ferro tra i clan mafiosi per uccidere il generale Dalla Chiesa

PALERMO — Un generale accordo tra le cosche che compongono la cosiddetta mafia vincente, strettamente alleata a quei clan della malavita catanese che della mafia hanno mutuato tecniche e obiettivi, alla fine dell'estate del 1982 portò all'assassinio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa. Lo sostiene un nuovo rapporto, già trasmesso dai carabinieri alla magistratura, che viene in questi giorni valutato dal giudice istruttore Giovanni Falcone e dal sostituto procuratore Giuseppe Ajala.

L'assassinio di Dalla Chiesa divenne — secondo quest'ottica — quasi un momento di grande unità della mafia vincente, il suggello dell'alleanza che era già stata stretta sui «campi di battaglia». Insomma il «pactum sceleris» avrebbe dovuto consentire che il nuovo fronte del potere mafioso si chiudesse a carciofo consolidando l'intesa fra le cosche, rilanciandone il prestigio sia in Sicilia che in Italia e dovunque la mafia avesse solide radici.

Il rapporto — due volumi per un centinaio di pagine circa — formula anche i nomi dei presunti esecutori materiali del delitto e i mandanti che stanno alle loro spalle. Secondo indiscrezioni, le famiglie mafiose indicate dagli investigatori sarebbero quelle dei Greco, dei Riina, Provenzano, Riccobono, Marchese, Prestifilippo. Ad esse bisogna poi aggiungere il clan catanese capeggiato da Benedetto Santapaola, numero uno della malavita etnea.

Inutile dire che tutte queste persone sono ormai da molti mesi latitanti. Furono colpite — con eccezione di Santapaola e del suo clan — da ordini di cattura nel giugno dello scorso anno a conclusione di indagini sfociate in un rapporto di denuncia contro 162 presunti mafiosi, firmato da polizia e carabinieri.

Ma quel rapporto, soprattutto, era stato voluto, coordinato, diretto dietro le quinte da Carlo Alberto Dalla Chiesa che in questo modo intendeva «produrre», come primo suo atto di prefetto antimafia, una nuova radiografia ragionata del potere mafioso di Palermo. Dalla Chiesa aveva lasciato la Sicilia dopo il rapporto contro i 114 — allora era stato definito il rapporto sulla «nuova mafia» —; al suo ritorno nell'isola si preoccupava di rivedere gli orientamenti, le alleanze, la topografia della mafia palermitana.

Sempre secondo la tesi dei carabinieri, ciascuna delle famiglie coinvolte nell'operazione avrebbe fornito due o tre elementi da inserire nel commando e nei ranghi di copertura e si tratterebbe di «picciotti» particolarmente rappresentativi delle stesse famiglie.

Il rapporto dedica un'ampia parte alle connessioni tra mafia e delinquenza organizzata catanese; sottolinea, tra l'altro, come la stessa arma — un fucile mitragliatore sovietico Ak 47, che uccise Dalla Chiesa, assassinò anche il boss catanese Alfio Ferlito (18 giugno 1982) e quattro uomini che lo scortavano dal carcere di Enna a quello di Trapani. Ferlito doveva pagare per un «bidone» relativo a un traffico di droga leggera.

Rischia di decadere il decreto sui ticket

ROMA — Il decreto governativo sui ticket, che è entrato in vigore il 1.o luglio, sta per decadere, poiché è impossibile che possa essere approvato entro l'11 luglio dal nuovo Parlamento. Si presentano così due possibilità: o una immediata ripresentazione dello stesso decreto o un suo definitivo accantonamento.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LA YOURCENAR DELL'ESORDIO

Mia cara, addio son proprio omo

Romanzo che nel 1929 segnò l'esordio di una narratrice ventiquattrenne, Marguerite Yourcenar, «Alexis, o il trattato della lotta vana» — ristampato in queste settimane dalla Feltrinelli (pagg. 96, lire 8.500) — è uno dei pochi libri che la scrittrice francese non abbia riveduto durante gli anni del volontario esilio americano.

Del resto «Alexis» — il cui titolo rinvia in maniera abbastanza esplicita a Gide (benché tra le sue pagine spiri un forte vento rilkiano) — possiede tutte le qualità dei libri in grado di sfidare il tempo, anche se si tratta di una grandezza che si roconosce a distanza di anni, così com'è avvenuto per «L'opera al nero» o per le «Memorie di Adriano».

Al centro dell'indagine di Marguerite Yourcenar c'è il problema dell'omosessualità un problema allora scottante, scandaloso, a cui molti intellettuali accennavano solo in maniera indiretta. «Alexis» è la storia di un giovane che cerca di uscire dall'ambiguità di fondo che ha fatto fallire il suo matrimonio. Al momento del distacco dalla moglie, le confida le ragioni dell'abbandono in una lunghissima lettera, chiamandola a testimone della vana lotta che ha condotto per tutta la vita contro quella che scopre essere la sua vera inclinazione.

Come avverrà anche per i libri che scriverà in seguito, Marguerite Yourcenar si concentra sui caratteri biografici del personaggio, scegliendo Alexis, come individuo/portavoce di una tensione ideale che negli stessi anni era testimoniata in Inghilterra da D.H. Lawrence. Il problema di fondo tanto di

Lawrence quanto della Yourcenar non è, come spesso è stato erroneamente ritenuto, di redigere un appello a favore di una malintesa idea di libertà sessuale, ma di cogliere le relazioni tra i sessi in qualità di paradigma di un più generale disagio avvertibile in quelle che solitamente vengono definite «relazioni umane».

Posti di fronte alle crescenti difficoltà provocate dalla crisi della cultura classica, Lawrence e la Yourcenar tentano con le loro opere di tracciare la mappa delle possibili vie di salvezza. «La relazione fra uomo e donna — scrive Lawrence in un saggio di «Fantasia dell'inconscio» (Mondadori, 1978) — costituisce il vero perno della vita umana. Segue poi la relazione tra uomo e uomo. È la relazione tra uomo e donna che compenetra la vita tutta. Sono stanco di sentirmi dire che io voglio che l'umanità ritorni alle condizioni dei selvaggi. Come se in realtà la gente delle metropoli moderne non si comportasse proprio come tante scimmie. Nella nostra decantata civiltà non assisto ad altro spettacolo che a quello di uomini e donne intenti a sbranarsi a vicenda, emotivamente e psichicamente, e tutto quel che chiedo è che si fermino un po' a considerare le cose».

Se Lawrence disegna grandi affreschi, preferendo offrire il ritratto di emblematici macrocosmi, Marguerite Yourcenar preferisce analizzare microcosmi e legarsi alla piscologia di un unico personaggio. Eppure, al di là delle inevitabili differenze, provocate soprattutto dalla frequentazione di culture abbastanza dissimili, il loro intento è identico: indicare all'uomo contemporaneo il cammino da seguire per salvare quella piccola parte di individualità che la civiltà industriale gli ha lasciato.

Ma la scelta di porre al centro delle opere il tema del sesso non è casuale. Negli anni '20, parlare di adulterio o di omosessualità a un uditorio borghese significava manifestare una precisa volontà di radicalizzare il dibattito, e di non lasciare spazio a prese di posizione intermedie o a comode vie di fuga.

Senza dubbio l'omosessualità non è più oggi, come allora, un soggetto colpito da ostracismo. In ogni caso, sorge egualmente il dubbio che, quando si discute di simili problemi con la libertà (almeno apparente) di cui possiamo godere, si finisce per perdere di vista la reale portata di questi interrogativi, troppo immersi come siamo in gerghi freudiani o postfreudiani per avvertire come le questioni di fondo siano rimaste sostanzialmente immutate: visto che, per dirla con Lawrence, una maggiore franchezza sessuale non contribuisce a sciogliere i nodi che legano i rapporti individuali.

Con «Alexis» Marguerite Yourcenar spazza via le ipocrisie e l'inerzia delle parole; e forse è proprio per questo motivo che la scrittrice francese non ha mai sentito il bisogno di rivedere il suo primo romanzo. Perché era paga di aver già detto in maniera chiara quanto c'era da dire.

Roberto Francesconi

Nella foto, la Yourcenar davanti alla sua casa nell'isola di Mount Desert, nel Maine.

UN'AMBIZIOSA IPOTESI PER LA «RILETTURA» DEL MONDO

Sacro, perciò violento

L'antropologo René Girard azzarda una teoria secondo cui ogni società umana nasce da un atto di violenza sacrificale (religiosa), che ripristina la pace nel gruppo e che poi si incanala in leggi e divieti - Una tesi polemica e a volte sbrigativa

Il nuovo libro di René Girard («Delle cose nascoste sin dalla fondazione del mondo», ed. Adelphi, pagg. 550, lire 25.000), che si snoda attraverso un dialogo incessante con il neuropsichiatra e psicologo J.M. Oughourlian e lo psichiatra Guy Lefort, costituisce una delle più ambiziose opzioni teoriche presentate negli ultimi anni: forse l'ultima opera di portata altrettanto vasta è stata «Il caso e la necessità», di Monod.

Secondo Girard, lo strutturalismo francese (in particolare Lévi-Strauss) che ha egemonizzato la cultura più recente, è responsabile della ritirata strategica di cui si sarebbero rese protagoniste le scienze dell'uomo. Per Lévi-Strauss, essendo poi tutti prigionieri di forme simboliche altamente codificate, dovremmo limitarci a ricostruire le operazioni di senso che individuano e differenziano i vari sistemi culturali. Il nostro lavoro teorico non può trascendere l'analisi di questi sistemi di segni per formulare domande sulla condizione dell'uomo, sul suo destino, o sull'origine stessa dei sistemi di significazione.

Al contrario, per Girard, bisogna conferire nuova legittimità alle questioni fondamentali, «osare» interpretazioni unitarie e non settoriali, sulla base di ipotesi capaci di rappresentare una gamma molto ampia, tendenzialmente universale, di fenomeni.

L'ipotesi antropologica formulata da Girard è volta alla compresione del «religioso», una dimensione che viene indicata come preliminare ad ogni filosofia: ogni società umana si costituisce a partire da un atto di violenza originario nei confronti della vittima sacrificale, che funge da capro espiatorio per dissolvere «sacralmente» la violenza diffusa nel gruppo sociale. È quello che Girard chiama «il meccanismo vittimario» che sta a fondamento di ogni cultura o religione.

Ma qual è l'origine della violenza che istituisce la dinamica di tale meccanismo sacrale? Girard pone a fondamento di ogni nostra azione il desiderio mimetico, cioè quell'istanza di appropriazione simbolica o reale che si afferma per imitazione di un modello/ostacolo. Quindi ogni cultura si trova a dover gestire un conflitto mimetico che si genera ogniqualvolta un gruppo sociale si contende l'appropriazione di un oggetto (donna, cibo o altro).

Girard propone così uan teoria generale della cultura umana a partire da quest'unico principio causale: la rivalità per l'oggetto, la «mimesi di appropriazione». A tale meccanismo vanno ricondotti non solo i divieti, ma anche i riti e l'organizzazione religiosa che li costituisce.

Ed è proprio il rito sacrificale a risolvere la crisi mimetica: la molteplicità caotica nei conflitti particolari si riduce ad un antagonismo unico, quello per cui tutta una comunità si ritrova solidale nel designare arbitrariamente una vittima espiatoria che permette di riconciliare la comunità stessa. Proprio perché risolve la crisi mimetica, la vittima viene considerata «sacra» dalla comunità, che la giudica responsabile del conflitto come pure della riconciliazione.

Girard può così affermare che per capire la cultura umana bisogna ammettere che l'arginamento delle forze mimetiche da parte dei divieti, il loro incanalamento nelle direzioni rituali, serve all'effetto riconciliatore del capro espiatorio. Il «religioso» — che la cultura moderna ha tentato di esorcizzare a favore dello «scientifico» o del «filosofico» — non è altro che questo immenso sforzo per mantenere la pace. «Il sacro è la violenza», ma se il religioso

adora la violenza è sempre in quanto essa passa per apportatrice di pace; il religioso è tutto orientato verso la pace, ma i mezzi di questa pace non sono mai privi di violenza sacrificale».

L'ipotesi è alquanto suggestiva, ma il suo ambito di pertinenza sembra limitato alle culture primitive. Come possiamo adattare tale modello alla società contemporanea? Girard accetta la riserva, ma si propone anche di offrirne una spiegazione: la capacità del meccanismo vittimario di produrre i suoi benefici effetti è fondata essenzialmente sul misconoscimento, sulla non consapevolezza da parte degli attori protagonisti della messa in scena rituale.

Quando l'uomo diventa consapevole dell'artificio che sta alla base del capro espiatorio, tale meccanismo perde tutta la sua efficacia liberatoria: «La produzione del sacro è di necessità inversamente proporzionale alla comprensione dei meccanismi che lo producono». Nel mondo moderno, alla regolazione sacrificale della violenza, si è sostituito il sistema di diritto penale la cui sacralità è rappresentata dalla legge.

L'artefice principale dello smascheramento della menzogna sacrificale è Gesù Cristo, il cui messaggio sarebbe — secondo Girard — la rivelazione decisiva delle «cose nascoste sin dalla fondazione del mondo». Per sostenere questa tesi, Girard deve esibire una lettura non sacrificale del testo evangelico, in particolare negando il significato sacrificale tradizionalmente attribuito alla Passione.

I Vangeli porterebbero a compimento una sovversione antisacrificale attribuendo la violenza esclusivamente agli uomini e mai alla collera divina: la stessa morte di Cristo non obbedirebbe a un oscuro disegno sacrificale del Padre, ma sarebbe il gesto più radicalmente antisacrificale della storia che rivela e demistifica l'incapacità dell'uomo di riconciliarsi senza uccidere. Si tratta di una lettura delle Scritture ebraico/cristiane ripresa nel più recente «Le bouc émissaire» (ed. Gasset) capace di scatenare un conflitto interpretativo di vaste dimensioni.

Lo stesso Heidegger avrebbe contribuito ad occultare l'autenticità del testo cristiano, assimilando il Logos di Eraclito, quello che riunisce con violenza gli opposti, al Logos giovanneo, di cui non intende il carattere rivelativo dell'amore con cui viene destituita la violenza del sacro. Se la filosofia occidentale è definita dall'assimilazione dei due Logos — come sostiene Girard — anche Heidegger si inscrive a pieni titoli in questa tradizione, e non può quindi avanzare pretese circa il compimento della filosofia.

E qui Girard è un po' sbrigativo, sia per la discutibile rilevanza dell'argomento, sia perché misconosce uno dei tratti fondamentali del pensiero hideggeriano, e cioè la consapevolezza di appartenere alla metafisica intesa come storia dell'essere, destino epocale che rende problematico ogni discorso sull'oltrepassamento del pensiero metafisico: la «Ueberwindung» viene costantemente riportata da Heidegger alla «Verwindung».

La nozione di desiderio mimetico (già formulato dall'autore in un apprezzato volume di critica letteraria pubblicato nel 1961: «Menzogna romantica e verità romanzesca») assume particolare rilevanza nell'ambito della psicologia interindividuale, soprattutto laddove la crisi mimetica non abbia come sbocco la risoluzione vittimaria e rituale (e questa eclisse del sacro pare dar luogo inevitabilmente alla psicosi).

Girard ha così facile gioco nel criticare uno degli «idola» più rilevanti della nostra cultura: la mistica della trasgressione. Marx, Nietzsche e Freud sono i principali artefici di questa «vulgata» della modernità. Dobbiamo rifiutare i capri espiatori che questi pensatori ci hanno indicato: i borghesi, i capitalisti; il padre, la legge; la morale degli schiavi, il risentimento, ecc. In altri termini, i «maestri del sospetto» sono sospettati da Girard di reiterata mistificazione, avendo prospettato insensate utopie del desiderio fondate su ideologie liberatorie.

Per Girard, i tabù religiosi, i divieti culturali, non sono altro che sapienti dispositivi ideati per arginare la devastazione più inquietante: quella del desiderio che si struttura liberamente su un modello, rispetto a cui viene attivato un conflitto mimetico: «Invece dell'ostacolo inerte, passivo, benevolo e identico per tutti, mai dunque veramente umiliante o traumatizzante, opposto dai divieti religiosi, gli uomini hanno a che fare, sempre di più, con l'ostacolo attivo, mobile e feroce del modello trasformato in rivale, un ostacolo attivamente interessato a contrastarli personalmente e meravigliosamente attrezzato per riuscirci».

Se la provocazione di Girard non vuole ridursi a un elogio del buon tempo antico, dovrebbe anche impegnarsi a offrire qualche indicazione sul significato e le modalità di una problematica restaurazione della funzione protettiva dei divieti.

Freud è il principale destinatario degli argomenti critici dell'antropologo francese: il triangolo edipico viene sottratto alla sua aura mitica e ricondotto al triangolo della rivalità mimetica per l'oggetto. L'oggetto del desiderio è quello la cui appropriazione è preclusa non dalla legge del padre — come pensa Freud, e con lui Lacan — ma da colui che lo designa ai nostri occhi come desiderabile, e quindi elevandolo al rango di oggetto conteso.

Narcisismo, masochismo, omosessualità, istinto di morte: l'arcano di queste figure freudiane viene «illuminato» sistematicamente da Girard con il dispositivo della rivalità mimetica. Proust e Dostoevskij avrebbero inteso questa dinamica e i suoi risvolti psicopatologici, mentre la psicanalisi indugia su una mitologia platonica e su classificazioni psuedoscientifiche.

In Girard tutto è ricondotto a strategia, mosse di una ragione calcolante e autoconservativa; l'inconscio costituisce l'ennesimo incantesimo del mito, la psicologia del profondo ha creduto nell'esistenza di una «altra scena» quando invece tutto si dispone in superficie, senza zone d'ombra.

Tuttavia, quasi autorizzati dallo stesso Girard a porre domande originarie, dalle quali Nietzsche invitava a prender congedo, possiamo mettere in dubbio il carattere originario del desiderio mimetico. È indubbio che il mediatore (o modello/ostacolo) abbia un ruolo attivo nell'incrementare il desiderio per l'oggetto, finanche nel determinarlo: ma, a sua volta, il desiderio del mediatore a cosa è dovuto? Se non si vuole incorrere in un regresso all'infinito, dobbiamo postulare una dimensione autonoma del desiderio, precedente a ogni mediazione o interazione mimetica..

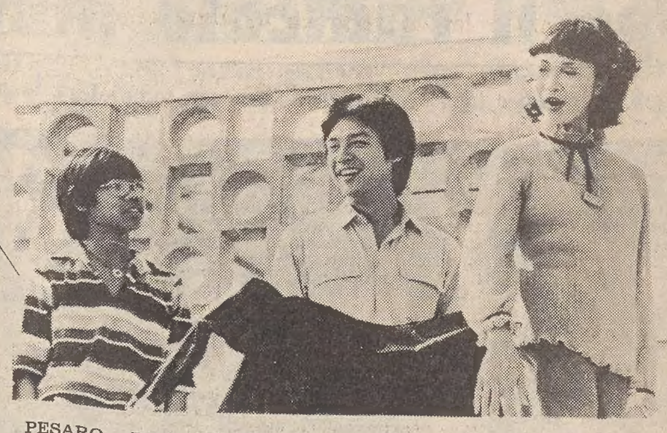
Proprio quando il desiderio viene interrogato nella sua costituzione originaria, sono le nozioni freudiane di energia pulsionale e di investimento oggettuale — per quanto mitiche e non controllabili empiricamente — a venirci in soccorso e a imporsi come costrutti irrinunciabili dell'analisi.

Marco Vozza

Sopra, «Il Bambino Gesù sculacciato dalla Vergine Maria» di Max Ernst (1926).

A PROPOSITO DELLA RASSEGNA «CINEMASIA» DI PESARO

Tanto fieri di sé e dei propri film



PESARO — Poco più di quindici anni fa, quando Marco Bellocchio girava «La Cina è vicina», pareva davvero, con il '68 alle porte, che l'ombra del grande paese asiatico cominciasse subito fuori le mure di Imola, entro le quali dei «buffoncelli figli della buona borghesia, praticamente dei masturbatori, usavano il pensiero di Mao per fare i loro comodi».

L'onda storica del '68 e della rivoluzione culturale è rifluita e la storia dà tempo al tempo dei suoi bioritmi. Ma intanto, di quel lontano paese, oltre alle rese impolverite del libretto rosso e alle fresche glorie della rassegna «Ombre elettriche» — nome cinese del cinema — che due anni fa Regione Piemonte e Biennale gestirono con successo a gara coi francesi e sulla scia della Mostra di Pesaro del '78, poco altro si ricorda, oltre alle sontuose e pulite immagini del «Marco Polo» televisivo.

La Cina resta lontana, anzi lontanissima, quanto lo era per Marco Polo. Anzi di più, dato che la simultaneità elettronica della televisione ci avvicina quotidianamente assai di più al Meteosat e alla navetta Challenger di Sally Ride che non alla realtà di questa parte della Terra, un miliardo e più abitanti e un potenziale economico in via d'esplosione.

Dire Cina è dire, per antonomasia, Oriente Asiatico. La Cina è l'Asia più importante. Culturalmente ed emotivamente più importante del Giappone, che pur la surclassa economicamente ma con una misura di abitanti che è un nono della Cina. E quando dici cineserie pensi, fastidiosamente, a qualche prodotto grazioso/lezioso, più ornamentale che d'uso, ninnolo pregiato ma superfluo. E, per metafora, cineseria è l'altro polo del nostro prammatismo calvinista. Odora di complicazioni, di formalismo, di meticolosità. È l'altro nome del futile e del vano. La distanza, però, non è più un alibi per non riconoscere il diverso. La Cina e l'Asia sono lontane perché non curiamo di avvicinarle, perché temiamo i confronti. Chissà, può sempre scapparci lo scapit. Un non/senso, nel villaggio globale auspicato da Mc Luhan.

L'Asia è stata mitizzata dalla cultura occidentale come antinomia dell'Europa. In lei s'è vista, dai greci in poi, la culla del dispotismo, l'assenza della decisionalità, il consolidamento dello spirito nel fatalismo. Ogni mitizzazione è sommaria, ma resiste finché non la si avvicina, non la si analizza a specchio della realtà storica. L'Asia reale è altra cosa, ha specificità innumerevoli come sono innumerevoli le culture, le religioni e le etnie, le filosofie e le superstizioni che l'affollano.

Andarci e restarci quanto basta per cominciare a capire costa tempo, pazienza e denaro. Si può incominciare allora facendo arrivare fino a noi alcuni prodotti attendibili dell'arte di massa più giovane, il cinema. È quello che ha cominciato a fare la «Mostra del nuovo cinema» di Pesaro, da diciannove anni animata da Lino Micciché, specializzata appunto nel presentare all'attenzione di noi spettatori colonizzati dall'industria culturale nord americana, il cinema sconosciuto, il cinema impervio, il cinema negletto delle altri parti del mondo.

Quest'anno è toccato — come già riferito in questa pagina — specificatamente alle cinematografie di Hong Kong, Vietnam e Filippine (rispettivamente con produzione annua di duecento, dieci e centottanta film). L'anno venturo sarà la volta della Corea del sud (cento film l'anno) e del Giappone (trecentocinquanta film l'anno, coproduzioni escluse). Nell'85 toccherà all'India, dai quattrocentocinquanta ai settecentocinquanta film l'anno: un record (da noi, in questi tempi grami, siamo intorno ai centocinquanta).

Ecco, ora che bisognerebbe cominciare a distinguere siamo invece a tentare qualche generalizzazione dai nostri sommari appunti. Ciascuna di queste cinematografie asiatiche, infatti, ha una sua identità, sue origini (nel Vietnam il cinema fu inaugurato settant'anni fa dai missionari francesi con i loro film edificanti e rifondato nel 1953 col decreto presidenziale di Ho Ci Min), una sua storia (il cinema indonesiano fu promosso ottant'anni fa dagli immigrati cinesi e coltivato dai colonizzatori olandesi; ma i primi veri film dell'identità nascono con l'indipendenza, dopo il 1949, e sono firmati da Usmar Ismail), sue modalità di produzione (la Thailandia, fino al 1971, non aveva film sonori sincronizzati, le voci provenivano dal vivo, in sala, da un gruppo recitante) e le sue pratiche di consumo: il record mondiale è della Cina, venticinque miliardi di spettatori l'anno, due terzi dei quali di campagna, dove il biglietto, alle centomila unità di proiezione, per lo più mobili, si paga ancora in natura: un uovo, un ciuffo di verdure.

Né mancano i prodotti «tipici» e di esportazione. Chi non conosce il «kung fu» (ma la dizione corretta è «gongfu») di Hong Kong, che ha conquistato il mondo occidentale (non solo) con le acrobazie di Bruce Lee? Eppure il «gongfu» non è sola varietà marziale di quel cinema: c'è anche il film di cappa e spada, il «wuxia», e altrettanto radicato nella realtà sociale, politica e storica. E lo stesso «gongfu» nasce comico e farsesco, prima di «deviare» nel drammatico.

Cos'è dunque che accomuna queste cinematografie d'Asia e in che cosa si distinguono dalla consuetudine cinematografica occidentale? Appare innanzitutto un ancor stretto aggancio con la pratica teatrale. Aggancio che si spiega non tanto col fatto che la pratica cinematografica s'è mossa in Asia con almeno quarant'anni di ritardo sull'Occidente (Giappone escluso) e che quindi non si è ancora attuato lo stacco dell'arte/pilota, quanto piuttosto col fatto che in Asia il teatro non solo, ma tutta la tradizione dello «spectacle oculaire», la danza, la pantomima religiosa, sono assai più marcatamente presenti in quelle tradizioni culturali, di quanto non lo sia la drammaturgia nelle nostre.

In secondo luogo c'è da osservare che, se vale in Occidente quello che Jean Louis Barrault dice del teatro (è il primo siero che l'uomo ha scoperto per vincere la malattia dell'angoscia), questo vale ancor di più in Asia. Per capire un poco di più che significhi il cinema come antidoto si badi all'ultimo film di John Frankenheimer, «The Challenge», «L'ultima sfida», che è giusto ora sugli schermi italiani. È un film ambientato in Giappone che ripete la struttura narrativa tipica del film orientalasiatico, una serie di spasimate peripezie combinate secondo la misura delle scatole cinesi (sorpresa e antisorpresa) e infine una «risoluzione» affidata alla violenza più efferrata e macabra, alla brutale veemenza della contesa all'ultimo sangue, al ricorso regolare a quella dose di orrido e raccapricciante che da noi viene normalmente definita granghignolesca.

Terza caratteristica, connessa con le precedenti è il formato dei personaggi. In Occidente, soprattutto la tradizione romanzesca dell'Ottocento ha promosso il tipo del personaggio psicologicamente cangiante, con qualità o «senzaqualità», bilicato tra bene e male, in una parola instabile; o, per accontentare Forster, «spesso». Nel cinema asiatico di norma i personaggi sono stabilissimi (ovvero «piatti»): o buoni o cattivi, o eroi o vigliacchi, o dalla parte del bene o dalla parte del male. L'approfondimento psicologico è schivato perché magari potrebbe dar luogo a difficoltà d'identificazione. Personaggi rozzi quanto si vuole, ma definiti: se il boss è boss deve essere il più

forte, fisicamente e intellettualmente; anche esteticamente, se occorre.

Quarta caratteristica: lo «happy end» non è di rigore, per quanto s'è visto; o almeno non è la regola fissa. Quel che conta non è «la» soluzione felice del racconto, ma «una» soluzione, comunque. Probabilmente perché venire, comunque, a capo del bandolo d'una matassa è già un esito, è già un evento. L'«happy end» ha una funzione rassicurante, e gran parte dell'arte occidentale, non solo commerciale, è consolatoria. Se l'Oriente non cerca la rassicurazione, è probabilmente perché ha una diversa coscienza dell'alternanza del bene e del male.

Per ora la preoccupazione prevalente è un'altra, quella dell'autoidentificazione: a tal punto che i diversi cinema asiatici non curano affatto lo scambio, tra loro, dei rispettivi prodotti cinematografici. Né badano, in genere a conservarli. Usa e getta, come le lamarasoio. La preoccupazione è di restare sui propri obiettivi, se si tratta di cinematografie progressiste, ovvero di restare sui propri gusti e guardare intanto a Hollywood se si tratta di cinematografie a struttura capitalista o inquadrate da regime conservatori.

Quel che si è visto a Pesaro quest'anno — chi vorrà, in attesa del programma '84, potrà leggersi i due volumi di documentazione di «Cinemasia», ordinati dal direttore Micciché e pubblicati da Marsilio — l'Asia ha dato complessivamente l'idea di un continente decisamente fiero della propria anagrafe ed estremamente industrioso. Un formicaio, per capirci, affannato e intraprendente, ingegnoso e sempre all'erta. Non hanno molti beni di consumo, per ora, ma sono consapevoli di avere immense riserve e tenacia bastante per fabbricarseli.

Non hanno fretta, ma s'affrettano. Badano agli affari loro e non badano agli altri, almeno quando si tratta di cinema. Se è politica, magari è un'altra faccenda. Farsi gli affari propri è un modo intelligente per non lasciarsi distrarre, per tirar diritto ed arrivare a meta.

Se guardano ai vicini non è con la mentalità europea: l'erba del vicino è sempre più verde. Se guardano al vicino fanno come il cinese del loro proverbio: era disperato perché non aveva scarpe da mettere. Incontrò un uomo senza gambe e si riconobbe soddisfatto della propria sorte.

Bruno De Marchi

In alto, una scena da «Ho incontrato un fantasma» di Anna Hui, giovane capofila della nouvelle vague di Hong Kong. Sotto, una scena da «A touch of Zen».

La rassegna dei libri

Bergman Una star

Laurence J. Quirk: «Ingrid Bergman» Gremese editore, pagg. 136, lire 20.000.

Una star di prima grandezza nella bella collana «Le Stelle filanti», diretta da Claudio G. Fava e Orio Caldiron e pubblicata dall'editore romano Gremese: si tratta di Ingrid Bergman, di cui si propone la biografia scritta dal critico americano Laurence J. Quirk.

In aggiunta al testo di Quirk e per meglio illustrare la figura e l'opera di una delle attrici di cinema più amate dal pubblico italiano, il volume, riccamente illustrato con foto di scena, ospita cinque «ritratti» a cura di Giuseppe Grazzini, Tullio Kezich, Giulio Nascibeni, Roberto Roversi e Gian Luigi Rondi.

Secondo l'ormai collaudata formula della collana, il libro ripercorre i binari paralleli della vita e della carriera della grande attrice svedese, nata a Stoccolma il 29 agosto 1915 (figlia unica di un pittore e fotografo) e morta a Londra, l'anno scorso, nel giorno del suo sessantasettesimo compleanno.

La carrellata comprende tutti i film della Bergman, tra cui ricordiamo «Casablanca» (1941), «Per chi suona la campana» (1943), «Notorius» (1946), «La locanda della sesta felicità» (1958) e il suo ultimo lavoro, «Golda Meir» (1982), un film per la televisione ancora inedito in Italia.

R.S.

SPUNTI DI CURIOSITÀ NEI RAPPORTI UFFICIALI DEL TARDO '700

Ci mancavano solo le balene

Il suggerimento (non accolto) di formare a Trieste una «scuola» di pescatori di cetacei in una lettera inviata da Lisbona nel 1782 al governatore della città, Pompeo de Brigido

Negli ultimi decenni del secolo XVIII Felice de Carli era Cesareo Regio Console austriaco nella città di Amsterdam. Dai suoi rapporti, che regolarmente inviava al conte Pompeo de Brigido, governatore di Trieste, si ricavano tante utilissime notizie, che illuminano con giudizi di prima mano sia la situazione economica e politica del paese, sia i fiorenti traffici con le Indie orientali che facevano capo a quel grande porto dei Paesi Bassi. Sono generalmente rappporti brevi ma concisi, dove si comunica l'essenziale.

Da rilevare che il console de Carli, durante la sua permanenza ad Amsterdam, pare si fosse formato una gran buona opinione sul genere di vita e sulle virtù di quel popolo, tanto che, in una relazione inviata al conte Brigido il 12 agosto 1785, così si esprime: «Ora è notorio generalmente che gli olandesi non solo sono avvezzi a un genere di vita assai frugale, e parco, ma che parimenti sulle loro navi non si veggono più di cinque, sei, ai sette uomini, laddove altre Nazioni (eccettuati ne mai sempre gl'inglesi) ben spesso, e quasi sempre ne abbisognano il doppio. Consta però quanto una tale differenza faccia propendere a favore degli Olandesi».

Ma, se gli abitanti della Provincie Unite avevano fama di gente parsimoniosa e lavoratrice, era altrettanto noto che non erano di carattere molto pacifico e amante della tranquillità, e ne doveva sapere qualche cosa anche il console de Carli, se in data 6 aprile 1784 informa il governatore di Trieste come «a Rotterdam sabato scorso vi sia stato una specie di tumulto fra alcune Milizie Urbane ed il Basso Popolo, e che alcuni di essi siano rimasti feriti».

Le relazioni del console austriaco contengono anche interessantissime notizie che riguardano la pesca delle balene nelle zone artiche. Amsterdam doveva essere in quel tempo una delle basi d'armamento più importanti per la cattura dei grossi cetacei, un'attività che si rivelava sempre più redditizia, anche se molto difficile e pericolosa. Nel già citato rapporto del 6 aprile 1784, il console de Carli comunica la partenza «verso lo Stretto di Davis e la Groenlandia», di ben 43 navi dirette alla «Pesca della Balena».

Ma non è tutto; in una successiva comunicazione, inviata a Trieste il 23 aprile dello stesso anno, egli fornisce ulteriori notizie sulla spedizione olandese verso il Mare Artico, specificando che «il numero da me annunziato delle Navi destinate alla Pesca della Balena si è dappoi accresciuto fino a sessantatré; cinquanta delle quali vanno per la Groenlandia e tredici per lo Stretto di Davis».

Quella dev'essere stata una stagione particolarmente fortunata per gli olandesi, se già il 27 agosto col medesimo anno il console austriaco era in grado di trasmettere al governatore de Brigido che «le ultime notizie sulla pescagione in Groenlandia, e nello Stretto di Davis, la danno aumentata fino al n. di 190 balene».

Ma l'anno successivo, la cattura dei grandi cetacei intrapresa dalle navi olandesi doveva assumere una proporzione ancora maggiore; infatti, sempre stando alle relazioni del de Carli, si apprende che «dalle notizie precorse della Pesca della Balena, s'intende che 48 navi abbiano già raccolto il n. di 184 pesci; in guisa che col rimanente delle Navi di cui m'è incognità ancora la presa, se ne spera un favorevole successo».

Ci fu un momento, nel 1782, in cui la pesca delle balene sembrò interessare da vicino anche il porto di Trieste, e ciò a seguito di un suggerimento contenuto in una lettera diretta al governatore della città dal viceconsole austriaco a Lisbona, Antonio Souza, che a tale proposito scriveva: «Se li Signori Triestini volessero fare la Pesca delle Balene spermatiche (?) che abbondano nel Mediterraneo, farebbero grande avanzamento nella Marina, mentre adesso molti Americani pratici di tale pesca verrebbero al loro servizio, li quali per li torbidi nella loro Patria, amano guadagnarsi il vitto allo servizio de' Neutrali. Con pochi pratici, presto si farebbero de' Pescatori Sudditi per la continuazione di tale Scuola eccellente per formare Marinari, per ogni vista pubblica o privata in futuro».

La proposta avanzata dal Cesareo viceconsole nella capitale portoghese, a quanto si sa non ebbe praticamente alcun seguito; però, di per se stessa, testimonia della grande considerazione in cui era tenuto già in quell'epoca il porto di Trieste, dove arrivavano prodotti e merci da tutte le parti del mondo. Ci mancavano solo le balene!

Pietro Covre

In un libro la più entusiasmante regata velica
LA COPPA AMERICA
e la sfida italiana di
«AZZURRA»
di Jacopo Marchi. Con interventi di Beppe Croce, Cino Ricci, Riccardo Bonadeo, Andrea Vallicelli.
Completamente illustrato
LONGANESI & C.

CRONACHE DEL NORD - EST

UN RESTAURO PREZIOSO PER IL CASTELLO DI MIRAMARE

Inaugurata la sala del trono dopo il radicale maquillage

Sette anni di lavoro e mezzo miliardo di lire per completare la paziente opera di recupero

Trieste — La sala del trono, nel castello di Miramare, sfavillante di luci durante la cerimonia d'inaugurazione *(Italfoto)*

TRIESTE — I due milioni di visitatori che ogni anno giungono a Miramare avranno una gradita sorpresa. Da oggi l'antica dimora di Massimiliano si è arricchita infatti di un «nuovo», prezioso spazio. E' la sala del trono, restituita alla curiosità dei turisti e alla storia del castello grazie a un radicale «maquillage», curato dalla Sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia.

Non è stata certo un'operazione di restauro facile, come ha sottolineato il Sovrintendente, architetto Gino Pavan, nel corso della cerimonia inaugurale che si è svolta ieri a Miramare (presenti il sindaco di Trieste, Rossi, il prefetto Marrosu; il presidente della giunta regionale, Comelli). Il terremoto del 1976 ha imposto allo Stato e alle amministrazioni locali delle ovvie e doverose priorità di intervento: prima la ricostruzione delle abitazioni civili e solo successivamente, in una seconda fase, il lento, faticoso recupero, tuttora in corso, dell'immenso patrimonio artistico danneggiato dal sisma.

In questi anni, l'attività della Sovrintendenza si è così naturalmente concentrata soprattutto sulle province di Udine e Pordenone. Senza perdere mai di vista però (ha precisato l'architetto Pavan) gli impegni di «ordinaria amministrazione». Ecco perché, nel 1976, nonostante l'emergenza, si sono voluti iniziare i primi interventi di recupero della grande sala di Miramare (15 metri per 10), firmata dai decoratori di corte Hoffmann e La Vigne.

In quell'augusto spazio, quando l'allora sovrintendente, architetto Alessandro Degani, diede il via ai lavori, rimaneva ben poco di asburgico. L'intero castello, del resto, porta ancora oggi le cicatrici lasciate dai numerosi inquilini che lo abitarono. Primo fra tutti, il duca Amedeo d'Aosta, responsabile proprio della vistosa ristrutturazione della sala del trono (il locale venne tagliato in due e la parte inferiore, depurata dei cimeli di casa d'Austria, diventò una sala da ballo).

«Anche le varie occupazioni militari — ha ricordato il sovrintendente — lasciarono comunque i segni negativi del loro passaggio». Tedeschi, neozelandesi, inglesi e americani imposero il loro «style», «disinfestando» molte altre stanze. Tra i più attivi manipolatori, ci fu persino «un generale igienista» che pensò bene di far dare una bella mano di bianco ai raffinati rivestimenti della biblioteca di Massimiliano.

Ora, finita l'era dello scempio, si passa a quella, più felice, dei restauri filologici. La sala del trono è l'ultimo esempio di questa politica di recupero. Ci sono voluti anni di lavoro (e oltre mezzo miliardo di lire) per arrivare alla cerimonia di inaugurazione di ieri. «Un avvenimento reso possibile — ha sottolineato Pavan — grazie al contributo di maestranze di eccezionale bravura».

L'elenco degli artigiani che hanno preso parte a quest'impresa (coordinati dal geometra capo della Sovrintendenza e direttore dei lavori, Dario Gerlini) sottolinea l'autosufficienza della nostra Regione nel campo del restauro. Soltanto per due interventi è stato necessario infatti ricorrere a ditte «esterne». A Cesena, sono stati ricomposti, dalla Domenico Neri, gli undici lampadari che ornavano le sale e a Cles (Trento) Domenico Viesi ha «rigenerato» i tessuti delle poltrone imperiali. Il resto è opera «domestica», fatta in casa, insomma.

Le maestranze del prof. Florit hanno curato il «reparto» falegnameria; i pittori della ditta Alberi, le decorazioni e la tappezzeria; l'impresa Cramer e figli, le opere murarie; la Ditta Frittoli, il pavimento; Giovanni Perizzi si è occupato dei tendaggi e del baldacchino del trono; lo studio di Annamaria Scatola Sfreddo ha restaurato la quadreria celebrativa; la ditta Luigi Presel e Attilio Michelutti ha eseguito gli impianti elettrici. A questi esperti è andato il caloroso ringraziamento della Sovrintendenza per la professionalità che hanno saputo dimostrare di fronte a commesse di così difficile esecuzione.

Il «battesimo» della sala è stato festeggiato anche con una medaglia commemorativa realizzata da Giulio Bernardi (in collaborazione con la ditta Johnson). Voluta da un comitato di privati cittadini, la medaglia è prima di tutto un omaggio a Massimiliano, in occasione dell'appena trascorso centocinquantenario della nascita (1832-1982).

Il recupero della sala del trono — ha specificato l'architetto Pavan — non esaurisce comunque gli interventi a favore del parco e del castello. I progetti, grazie ai sostanziosi finanziamenti concessi dal Ministero, non mancano. Saranno messe a posto le scuderie e il pubblico potrà finalmente ammirare il Museo d'arte minore e gli oggetti della raccolta Garzolini.

Una parte di questa imponente collezione — formata da oltre 18.000 pezzi — verrà già esposta in una mostra che la Sovrintendenza sta organizzando per il mese di settembre.

Alessandra Longo

RIUNITA LA DIREZIONE A MARINA D'AURISINA

Il punto sul voto nella Dc regionale

Una sintesi dei giudizi sarà inviata a Roma

TRIESTE — I risultati delle elezioni politiche e regionali sono stati oggetto di un'approfondita analisi da parte della direzione regionale della Dc, riunitasi ieri sera a Marina d'Aurisina, sotto la presidenza del segretario regionale Adriano Biasutti, il quale ha svolto la relazione introduttiva.

La relazione e il successivo dibattto si sono sviluppati anche in funzione della redazione di un documento da trasmettere alla direzione centrale del partito. Infatti tutti i comitati regionali e provinciale della Dc sono stati invitati a sintetizzare in un documento i commenti sull'andamento del voto, nonché le eventuali critiche e il suggerimento delle proposte ritenute più opportune. E ciò — per quanto riguarda la nostra regione — avendo presente la notevole perdita registrata dalla Dc, in linea con l'andamento dei risultati nazionali.

Nella sua introduzione, Biasutti ha trattato di tale flessione — che si concreta nella perdita di tre seggi alla Regione — ma anche del successo della Dc triestina, traendo lo spunto per rilanciare ai partiti laico-socialisti la proposta di più ampie maggioranze, includenti appunto la Dc, negli enti locali.

Per quanto riguarda l'assetto della nuova giunta regionale, Biasutti ha ribadito la proposta pre-elettorale di una riedizione del «pentapartito» ampliato all'apporto dell'Unione slovena. Tale formula — secondo Biasutti — dovrebbe essere alla base di un patto di legislatura, proiettato cioè sull'intero arco dei prossimi cinque anni. Un patto — ha soggiunto — che tenga altresì in considerazione le formazioni autonomistiche, quali il Movimento Friuli e la Lista per Trieste.

Alla ricerca di un ruolo i sindacati della comunità «Arge-Alp»

BOLZANO — L'Arge-Alp, la comunità di lavoro delle regioni alpine di cui fanno parte rappresentanti delle giunte di Lombardia, Trentino, Alto Adige, Tirolo, Vorarlberg, Salisburgo, Baviera e Grigioni, è stata criticata per la sua politica «filo imprenditoriale» dalla organizzazione dei sindacati delle stesse regioni, la cosiddetta «Arge-Alp sindacale». I rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori delle regioni alpine hanno denunciato — in un comunicato emesso al termine della terza assemblea plenaria svoltasi a Kirchberg, in Austria — il rifiuto dell'Arge-Alp «istituzionale» di aprire un confronto sui gravi problemi della recessione e della disoccupazione nelle regioni alpine e di istituire una «commissione politica del mercato del lavoro e dell'occupazione».

Per sottolineare la sua richiesta di «riconoscimento politico» l'Arge-Alp sindacale ha inoltre deciso di affidare la propria rappresentanza di volta in volta alla confederazione sindacale della regione.

STANZIATI, TRA L'ALTRO, 450 MILIONI

Servizio antincendio attuato dalla Regione a difesa dei boschi

La nostra zona non è però fra le più colpite

UDINE — Cinquanta miliardi di lire per la perdita del legno, e sessanta miliardi di spesa per il rimboschimento: questo il bilancio negativo provocato, lungo l'arco del 1982, dai 9557 incendi boschivi divampati su tutto il territorio nazionale. Le fiamme hanno percorso, distruggendoli, 130.000 ettari, dei quali 49.000 totalmente coperti da boschi. Il primato degli incendi è detenuto dalla Sardegna, con 2453 incendi, seguita dalla Liguria (1578) e dalla Campania, 1247 incendi.

Per l'anno corrente la Protezione civile si è preparata ad affrontare le varie emergenze con più mezzi e con un equipaggiamento migliore degli anni precedenti: il piano di intervento è già in fase operativa e prevede, tra l'altro, l'impiego di nuovi strumenti.

Non bisogna dimenticare, tale proposito, quanto finora ha fatto, atttraverso una specifica legislazione, la Regione Friuli-Venezia Giulia, che ha investito nell'impegno di prevenzione e in quello di soccorso, imponenti sostegni finanziari. Va anche ricordato, però, che nella graduatoria degli incendi boschivi il Friuli-Venezia Giulia non occupa fortunatamente i primi posti.

Recentemente con apposita deliberazione proposta dall'assessore Tripani, presidente, tra l'altro, della Azienda regionale delle foreste, la giunta regionale ha approvato la spesa di oltre 450 milioni di lire per l'attuazione del piano regionale 1983 di difesa del patrimonio forestale. Si tratta del secondo provvedimento in materia per il 1983. In precedenza, una quota dello stanziamento annuale destinata alla realizzazione della rete telefonica antincendio, al pagamento del relativo canone al ministero delle Poste e Telecomunicazioni e alla copertura degli oneri dell'assicurazione obbligatoria dovuta all'Inail.

Una percentuale dell'importo di 450 milioni da poco stanziato rimarrà a disposizione della Direzione regionale delle foreste. Questa lo impiegherà in acquisti di materiale antincendio. Sarà anche potenziata la rete radiofonica regionale; spese verranno effettuate per l'impianto telefonico con numero unico regionale per la segnalazione di incendi, per il noleggio di mezzi aerei, per attrezzature per il servizio antincendio boschivo, per la propaganda antincendio (anche con la messa in opera di speciale segnaletica) e infine per l'addestramento del personale e i contributi ad associazioni volontarie.

■ EXTEMPORE — Domenica 17 luglio sarà organizzata a Sistiana un'extempore «Sistiana mare» cui sono invitati a partecipare gli artisti della regione. Promotori della manifestazione sono l'associazione artistica regionale e il sindacato regionale «belle arti» della Uil, con la collaborazione della galleria d'arte Sant'Elena.

Gli scout di 3 regioni il 25 agosto a Tramonti per la pace

ROMA — L'Associazione guide e scout cattolici italiani del Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Umbria hanno organizzato dal 20 al 27 agosto un incontro sul tema «La pace con chi è diverso e lontano». In pratica è la parte finale del «Progetto pace» su cui hanno lavorato nell'ultimo incontro i giovani dai 16 ai 20 anni (i rover e le scolte).

L'incontro di agosto si terrà in Friuli ed avrà lo stile della «route» (la strada secondo la terminologia scout). Dopo aver incontrato, divisi in gruppi, persone ed ambienti diversi il 25 agosto confluiranno tutti a Tramonti dove accanto agli scout ci saranno persone significative per quanto riguarda l'impegno per la pace.

VISITA NELLA REGIONE DI ISPETTORI DELLA CARINZIA

Calamità naturali: il Tarvisiano come modello di prevenzione

TARVISIO — La prevenzione delle calamità naturali è l'argomento che ha stimolato la nascita del simposio «Interpravent» che si tiene ogni quattro anni a rotazione in varie città austriache. Alla manifestazione del prossimo anno che si terrà a Villaco, gli austriaci intendono portare degli esempi di sistemazioni idraulico-forestali attuate nel Friuli-Venezia Giulia.

A questo scopo alcuni ispettori della Carinzia hanno visitato dei cantieri nella zona montana della regione. Accompagnati dagli ingegneri Strizl e Feibiger, dell'ufficio sistemazioni montane di Villaco, e componenti il comitato organizzatore del simposio «Interpravent», i funzionari si sono anche incontrati col direttore regionale delle foreste per programmare le visite che i partecipanti al simposio '84 faranno alla nostra regione.

Quali bacini in cui effettuare le visite sono stati scelti quelli del rio Casarenza, di Camporosso, dove sono state recentemente realizzate opere di deviazione del corso di acque verso il torrente Bortolo, del rio Lussari, sempre nel Tarvisiano.

I primi interventi su questo torrente furono compiuti ancora alla fine del secolo scorso e, successivamente, sono stati seguiti da altri piani di lavoro che arrivano fino ad anni recenti. Il rio Lussari, perciò, offre una campionatura interessante di opere succedutesi nel tempo.

Negli itinerari del simposio «Interpravent» verrà anche inserita la visita al parco di Fusine, che diede l'avvio, all'inizio degli anni Settanta, alla realizzazione di parchi naturali predisposta dalla Regione.

Il parco di Fusine costituisce un esempio significativo di fruizione di un ambiente naturale, valido sia per obiettivi scientifici e di tutela ecologica, sia per finalità connesse alla divulgazione naturalistica.

ANCHE I POLITICI, SINDACO IN TESTA, ESPRIMONO SDEGNO PER IL «DIKTAT» DELLA FEDERCALCIO

Bandiere bianconere e cartelli di protesta: Udine in piazza sostiene il «diritto a Zico»

UDINE — «Non rientra nelle nostre abitudini scendere in piazza. L'abbiamo fatto una volta, nel 1979, per festeggiare un evento lieto, la promozione in serie A. Ci siamo radunati oggi, nel cuore di Udine, per manifestare il nostro sdegno, la nostra rabbia per il «diktat» di Sordillo. Il pronunciamento della presidenza federale, con tutte le sue contraddizioni, dimostra proprio che alle volte anche a tavolino si possono prendere delle cantonate giganti»: davanti a tremila sportivi, il presidente dei 22 mila soci dell'Udinese club, Gian Raffaele Antonucci, ha aperto la «serata del diritto a Zico», organizzata nella centralissima piazza XX Settembre «per gridare all'Italia intera che siamo stati bersaglio di un colpo micidiale, di un sopruso che non possiamo accettare, di un'ingiustizia clamorosa».

Udine — Il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, parla alla folla *(Foto Di Pietro)*

Tra la folla c'erano anche i rappresentanti politici del Friuli, «in mezzo alla gente e non a far passerella sul palco — aveva annunciato il sindaco Angelo Candolini — perché ciò che noi possiamo fare per far giocare Zico nell'Udinese è riunirci nelle sedi opportune, spingere con la forza delle prove la presidenza federale a cambiare un verdetto che sembra proprio iniquo». E i politici — come scriviamo nelle pagine sportive — sono già all'opera, tutti compatti.

Numerose le bandiere, bianconere e gialloverdi (in onore del fuoriclasse brasiliano), i cartelli di protesta, primo e più grande di tutti un: «Zico o Austria» che ha suscitato scalpore. Poi, «Federcalcio e Coni contro il Friuli: Sordillo e Carraro dimettetevi». Anche un invito a Enzo Bearzot, il tecnico di Ajello campione del mondo: «Sei un friulano, non lavorare con la mafia», e altri ancora («Sordillo, non rovinare il pubblico più buono d'Italia»).

«Esprimiamo un severo giudizio di condanna sui criteri della cosiddetta equità federale. Il provvedimento di sabato — come pure quello del "blocco" degli stranieri — è la riprova della superficialità, dell'improvvisazione, della faziosità che guidano le scelte dei vertici del mondo calcistico» — ha detto ancora Antonucci, acclamatissimo. «Siamo di fronte a un verdetto inaccettabile, discriminatorio, ingiusto. E la prova che la federazione aveva deciso a priori la sorte di Zico e dell'Udinese sta nel discorso ufficiale tenuto davanti a 70 persone l'undici giugno dal vice presidente della Figc, Ricchieri: "... E a proposito di Zico, vi debbo dire che, checché ne scrivano i giornali, non verrà mai in Italia!"».

La sorpresa della serata è giunta dall'intervento al microfono di Lamberto Mazza, seguito da un «resta, resta» dei tifosi che lo ha indotto a dire subito: «Vi ringrazio per il calore. Accetto di rimanere alla guida dell'Udinese». Poi: «Se qualcuno crede di volerci sopraffare, si sbaglia. La battaglia la condurremo fino in fondo. Se l'ingiustizia negherà Zico al Friuli, non ci arrenderemo: i programmi di crescita restano. E ce la faremo a diventare grandi. Certo, dovete sostenere i programmi, comprare gli abbonamenti, raggiungere quota 30 mila e superarla. Così potete dimostrare di volere davvero una grande Udinese. Vi chiedo anche più calore allo stadio, senza mai eccedere — però — dai limiti della civiltà. Restiamo sempre nella legalità». Poi, nuovamente la parola di Antonucci: «Siamo venuti in piazza per dimostrare pacificamente la nostra rabbia. Mezz'ora può bastare per farci sentire da chi di dovere». E tutti — dopo un lungo applauso e l'ennesimo «Zico Zico», son tornati alla vita di ogni giorno, sperando che la loro battaglia serva a qualcosa.

Antonello Capone

LA CITTÀ EBBE MOLTI ARDITI SPERIMENTATORI

Pordenone dedica una via ai suoi pionieri del volo di quasi cent'anni fa

PORDENONE — Prima che i fratelli Wright, nel 1903, compissero il primo volo ufficiale che la storia ci tramanda, a Pordenone c'era già stato qualcuno che aveva cercato di attuare in concreto il sogno di Icaro. Agli sgoccioli del secolo scorso, infatti, un orologiaio pordenonese, di nome Carlo Cadelli, tentò di sorvolare la brughiera della Comina, tra Roveredo e il capoluogo, a bordo di un rudimentale apparecchio. L'esperimento fallì. La «macchina», costruita pazientemente durante parecchie notti e che egli definì «razionale» per alcuni geniali ritrovati tecnici, si schiantò al suolo.

Ciò, comunque, non impedì a Cadelli di diventare una specie di mito. In suo onore il popolo gli tributò una storia: «Addio moglie, addio figli, vado verso l'ignoto». Le sue scoperte in campo aerodinamico furono riprese, pare, dagli stessi fratelli Wright.

Nell'Europa fine secolo infuriava la polemica tra i sostenitori delle macchine volanti e i «patiti» di mongolfiere e dirigibili. In tale «querelle» e nelle altre che seguirono si inserirono spesso, in quegli anni, diversi pordenonesi, i cosiddetti pionieri del volo. Ad essi recentemente la città ha dedicato una via, il tratto finale di via Montereale, che conduce appunto alla Comina, teatro dei primi esperimenti aviatori e più tardi fondamentale punto di riferimento in questo settore grazie alla prima scuola civile d'aviazione italiana, inaugurata il 7 agosto 1910.

Eredità di Cadelli fu raccolta, nei primi anni del secolo, dal tipografo Aldo Giovanni Savio, il quale costruì un velivolo che, librandosi sulla Comina, compì dei perfetti voli planati, trainato da una vettura, dimostrando ottime qualità di stabilità e manovra. Mancava il motore, ma costava la cifra astronomica di 3 mila lire, cifra che non si riuscì a mettere assieme, nonostante una generosa sottoscrizione popolare.

Nello stesso periodo il falegname Antonio Zanette costruì un monoplano. Poco tempo dopo la trasvolata della Manica di Blériot, un gruppo di pordenonesi fondò, nelle praterie della Comina, la prima scuola civile di aviazione, mentre nel 1912 iniziarono i voli sul grande campo di Aviano.

Pordenone fu, in Europa, la prima città a intuire le possibilità del volo e la straordinaria importanza dell'aviazione nei futuri progressi tecnologici. Quindi, accanto a viaggiatori, pittori, artisti e ceramisti, la città può a buon diritto andare fiera di aver dato i natali anche ai precursori del volo, figure eroiche consegnate alla storia dalle più belle imprese del pionierismo aereo. A questo proposito meritano di essere segnalati i nomi di Dino Coluzzi, Valmore Cossutta, Carletto Pagotto, Renato Populin e Piero Sacilotto.

Fautore della proposta di intitolazione della via è stato il generale dell'aviazione Libero Biasin. E' stato accontentato.

T. Z.

FESTEGGIATA AL CONSOLATO AMERICANO DI TRIESTE

Giornata dell'indipendenza Usa

Trieste — Nell'occasione della festività dell'indipendenza americana, un ricevimento è stato offerto ieri sera dal console degli Stati Uniti a Trieste, Franck R. Golino nella residenza di via de Marchesetti. Al tradizionale incontro sono intervenute varie autorità cittadine *(Italfoto)*

Beltrame
SETTIMANA DEL MARE E DEL CASUAL
VENDITA SPECIALE DELLA NUOVA COLLEZIONE PER IL MARE ED IL TEMPO LIBERO: QUESTA SETTIMANA SCONTI FINO AL 30%
Buone vacanze
ad/italia C783

GIORNALE DI TRIESTE

QUESTA SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il sindaco Rossi in aula annuncerà le dimissioni

La giunta LpT-laici se ne andrà all'indomani del voto fissato per il 22 luglio - Polemica nota dei comunisti

Il dibattito sul bilancio di previsione del Comune si aprirà questa sera per concludersi il 22 luglio con il voto. E già questa sera il sindaco Rossi preannuncerà in aula, come ha confermato ieri mattina ai capigruppo consiliari, le dimissioni della giunta all'indomani del voto.

La decisione di azzerrare il vertice politico-amministrativo del Comune è stata concordata fra i partiti di giunta, LpT e laico-socialisti, allo scopo di evitare che una bocciatura del bilancio determini automaticamente l'avvento di una nuova gestione commissariale. Invece così, approvato o respinto che sia il bilancio, sarà possibile perseguire la formazione di una nuova più ampia maggioranza in grado di assicurare al Comune la necessaria governabilità.

Questo, intanto, il calendario dei lavori consiliari concordato dai capigruppo: il dibattito, che si aprirà stasera, proseguirà martedì prossimo 12 luglio e riprenderà venerdì 15 e martedì 19 per concludersi venerdì 22. Secondo un'ipotesi formulata dalla giunta, la discussione poteva svolgersi in tempi più ristretti, sì da anticipare il voto al 15 luglio. Ma gli atti contabili sono stati consegnati ai consigli circoscrizionali solo il 20 giugno, ed è sembrato troppo limitato il tempo di dieci giorni perché esprimano il proprio parere, mentre per qualsiasi delibera il tempo è di venti giorni. Così i consiglieri rionali avranno a disposizione ancora questa settimana per esaminare e dibattere le poste in bilancio.

Analogo meccanismo — dimissioni della giunta dopo il voto è stato stabilito anche per la Provincia, dove il punto relativo al bilancio verrà esaurito fra l'11 e il 13 luglio.

I risultati elettorali e le prospettive dei nuovi governi locali sono stati intanto commentati dagli organi dirigenti del Pci. Nel documento ufficiale che n'è scaturito si afferma che dal voto del 26 giugno è venuto un «segnale di novità» che apre prospettive concrete per una direzione politica del Paese in alternativa alla Dc» e insieme con un «premio alla proposta del Pci» anche una «punizione per i responsabili della crisi della città, LpT e Dc». Dopo aver rilevato che nel consenso alla lista comunista sono stati accomunati quegli indipendenti che rappresentavano «importanti componenti della realtà triestina che lottano per il cambiamento», il documento sottolinea che il Pci è diventato alle elezioni regionali il primo partito della provincia e che ora, su tre parlamentari eletti a Trieste, due sono comunisti.

Per quanto riguarda la direzione degli enti locali, il primo impegno del Pci è di «rovesciare la logica di accordi di potere verticistici» e poi quello di «verificare la volontà politica dei socialisti nell'individuare alcuni contenuti di un programma comune che possa essere alla base di un'aggregazione di forze che rappresentino un'alternativa alla direzione politica della Dc e della Lista».

«E' innanzitutto dovere e responsabilità delle forze di sinistra e progressiste — conclude il documento comunista — ostacolare il disegno moderato e conservatore che sta alla base di un eventuale accordo Dc-Lista, rimettendo al centro del confronto la prospettiva di sviluppo economico, sociale e culturale della città».

Con queste premesse, il Pci è fin d'ora deciso a votare contro il bilancio — e in questo senso i comunisti si stanno comportando intanto nei consigli circoscrizionali, dove peraltro voti negativi ed astensioni si manifestano anche da parte di rappresentanti della Dc e dei partiti laico-socialisti — nonostante l'impegno delle giunte di dimettersi.

QUESTA SERA

Dc: incontro con Mattarella per festeggiare il risultato elettorale

L'on. Sergio Mattarella — fratello di Piersanti Mattarella, il presidente della Regione siciliana assassinato dalla mafia — componente della direzione nazionale del partito, sarà presente alla manifestazione che la Democrazia cristiana triestina terrà oggi, alle 20 per valutare i risultati conseguiti nella recente tornata elettorale.

«Sarà questa l'occasione — è detto in una nota — in cui il segretario provinciale, Antonio Coslovich, potrà esprimere ai soci ed ai simpatizzanti il più vivo apprezzamento per l'impegno profuso in questa difficile campagna elettorale, che ha consentito alla Dc di Trieste un forte recupero

«In questa prospettiva — conclude la nota — la segreteria provincia della Dc ha promosso un incontro per rinsaldare i vincoli di amicizia e di solidarietà che uniscono soci e simpatizzanti della Democrazia cristiana».

LA PRIMA PROVA SCRITTA AGLI ESAMI DI MATURA

Peste e corna sulla società moderna nel tema d'italiano preferito dai più

La preferenza è andata al titolo che proponeva che cosa significhi essere cittadino del proprio tempo: «era un tema abbastanza facile»

«E adesso se mi bocciano li spello vivi». Sono le 12.26: Mauro Zapelli ha consegnato per primo il tema di italiano dell'esame di maturità e fa capolino dal portone del glorioso liceo classico «Dante». Pantaloni crema, camicia in tinta che lascia intravedere la canottiera, capelli a spazzola stile «marine» e occhialini tondi, ha l'aria stravolta.

Gli si fa attorno un nugolo di compagni, che faranno la maturità l'anno prossimo. Due di loro, seduti sui gradini del portone, fanno la guardia già da qualche ora. «Ho scelto il primo tema, quello su cosa significa essere cittadino del proprio tempo — spiega Mauro — era facile. Ho scritto che se uno vive è già cittadino del suo tempo. Con quattro concetti ho riempito tre facciate». Prosegue: «A dire il vero mi aspettavo un tema su Saba. Cosa c'è quest'anno, il centenario?».

Intanto, attorno alla scuola, gironzola quello che sembra un vecchio ripetente. No, è il padre di una ragazza. S'informa subito sui titoli dei temi, poi tira un sospiro di sollievo: «Quella testona di mia figlia ha sempre paura più del necessario. Invece mi sembrano abbastanza facili».

La prima giornata della maturità targata 1983 è filata via liscia. Nessuno studente è stato sorpreso a sbirciare gli appunti sul risvolto interno della giacca. E nemmeno a maneggiare radio ricetrasmittenti collegate con rappresentanti della narrativa locale.

Al «Nautico», però, tutti erano in apprensione per Livio. «Due anni fa, durante un'interrogazione — racconta un gruppetto di reduci dalla fatica — Livio era diventato bianco come un lenzuolo ed era scappato dall'aula, ululando. Questa volta, invece, l'ha buttata in ridere».

Davide Kobal, un maturando della sezione macchinisti, consegna il tema poco dopo l'una. È pallido e sudato non tanho per il compito, quanto per il peso del suo vocabolario. Dieci chili ben divisi in due volumoni. Ha scelto il tema sull'economia. Criticando con qualche frase i programmi della scuola. «Dovremmo uscire dal Nautico sapendo almeno usare un computer — dice — invece l'informatica è ancora tabù. Ma a parte questo è una scuola valida e molto dura».

La magistrale «Carducci» sembra una scuola in disarmo. Il portone è sprangato e non c'è anima viva nei dintorni. Dopo un rumore di chiavistello, spunta una ragazza, Giuliana, in maglione da montagna azzurro e un vocabolario a pezzi sotto il braccio. Capelli bicolori, la cicca che penzola dalle labbra, è soddisfatta. «Temi molto facili — commenta — Io ho scelto quello che parla del ruolo del cittadino».

Il primo titolo ha spopolato nelle superiori triestine. Lo ha preferito anche Anna Pettener, del liceo scientifico «Oberdan». Abitino bianco da collegiale, occhietti vispi dietro gli occhiali, rivela di avere scritto «peste e corna» della società moderna. Attorno a lei, nell'atrio, gruppetti di studenti passeggiano, commentando ad alta voce la prima giornata di esami. Anche Anna decide di fare quattro passi su e giù per il corridoio a braccetto di un «dandy». È Enzo Passarello, che sfoggia una giacca a righine azzurre su calzoni scuri, una camicia gialla e un cravattino di pelle nero. Lui è una delle mosche bianche che hanno scelto il tema sulla prima guerra mondiale.

Alle 14.15, al commerciale «Da Vinci», la gente comincia a scendere. Una processione di «zombi» percorre le scale. Come i mitici morti viventi, metà degli studenti ha passato la notte in bianco. L'effetto matura si fa sentire ancora. «Non ho chiuso occhio», racconta Adriana, pallida. «Anch'io ho passato la vigilia della prima prova scritta studiando», dice Daniela. «Il trinomio vincente per noi — spiega Fabio — è stato: casa, libri e televisione». Anche lui ha scelto il primo tema. «Mi ha aiutato molto il vocabolario — aggiunge — specialmente per la definizione di cittadino. Non ho paura per l'esito». E poi, abbassando la voce, bisbiglia come in confessionale: «Ho saputo da fonti bene informate che questa è una commissione particolarmente "lasca".

AGGHIACCIANTE INCIDENTE ALL'ANGOLO SVEVO-BAIAMONTI

Giovane muore in sella al motorino schiacciato da un'auto contro l'altra

La vittima

Agghiacciante tragedia ieri sera in via Svevo, all'angolo con la via Baiamonti: una grossa auto, condotta da un invalido che non si è bloccato allo stop, ha centrato in pieno uno scooter con due ragazzi che stavano imboccando la via Baiamonti. Per l'urto, il conducente del motorino è saltato in aria mentre il passeggero, che si teneva ben stretto con le ginocchia al veicolo (perché sotto ogni braccio reggeva uno pneumatico nuovo di scooter), è rimasto inchiodato sul sellino ed è stato trascinato dalla macchina investitrice contro una fila di auto in sosta. Contro l'ultima, lo sventurato giovane è finito schiacciato: è morto sul colpo per la frattura della scatola cranica e lesioni interne, rimanendo incastrato sotto il motore della vettura parcheggiata.

Il ragazzo morto è Mark Versa, nato il 26 novembre di 19 anni or sono a Melbourne, studente, abitante in via Capodistria 39. Con una leggera abrasione alla spalla sinistra se l'è cavata il suo amico, il guidatore del motorino di 50 centimetri cubici, Alessandro Viller, che compirà i sedici anni il 6 novembre prossimo, abitante al numero 32 della stessa via Capodistria.

L'investitore è il pensionato Antonio Scher, di 66 anni, abitante in via Doda 7, munito di patente per invalidi ed abilitato alla guida della «Volvo 345 Gl», targata Ts 253693, la macchina che ha provocato il terrificante sinistro.

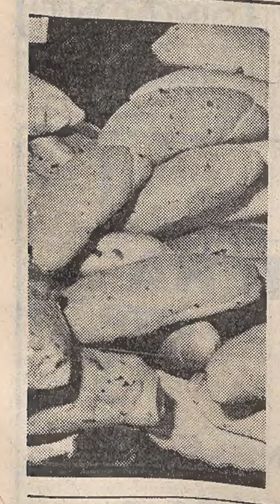
Come abbiamo detto, i due ragazzi — che non avrebbero potuto viaggiare assieme sul motorino di 50 centimetri cubici — percorrevano la via Svevo diretti in via Baiamonti. «Quando stavo svoltando — ha detto Alessandro Viller — ho visto l'auto ma sapevo che doveva fermarsi allo stop. Invece la macchina verde ha accelerato la corsa. Non ho visto nulla. Non so come sono vivo. So che Mark è morto. È pazzesco».

Attorno al motorino imbrattato di sangue si è stretta una folla di curiosi, che a stento vigili urbani e carabinieri hanno tenuto lontana. Un tenente della Finanza, di passaggio, si è fermato per primo e ha dato l'allarme. Subito dopo sono arrivati sul posto i motociclisti del nucleo motorizzato, i vigili Ubaldini e Micor. Via radio hanno chiesto rinforzi. È arrivato il maresciallo Strika con altre guardie. Il sottufficiale si è messo in contatto con il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, il quale ha ordinato il sequestro immediato della Volvo, che è stata caricata sul pianale del carro attrezzi.

Nella foto in alto la motoretta mandata a schiacciarsi sotto un'automobile in sosta dalla «Volvo» alla cui guida c'era l'anziano invalido ritratto nella foto sotto mentre viene fatto salire sulla macchina dei vigili urbani

APPELLO DELLA LEGA CONSUMATORI

Una rarità il pane del tipo «comune»



La Lega dei consumatori invita i cittadini a segnalare alla Lega stessa i negozi nei quali è reperibile il pane «comune». Si tratta infatti di un tipo di pane — osserva la Lega — che, pur essendo l'unico a prezzo calmierato, spesso non viene posto in vendita nelle panetterie.

Inoltre, il pane «comune», formato esclusivamente da farina, acqua e sale, senza aggiunta di grassi, è più digeribile e salutare — si afferma — del pane di qualità puperiore o presunta tale.

L'indirizzo della Lega dei consumatori è: via del Toro 12, telefono 761618 (tutti i giovedì dalle 18 alle 19).

■ DENUNCIATI — Cinque iugoslavi sono stati denunciati dalla questura, in stato di irreperibilità, perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

In poche righe

In arrivo la fregata «Scirocco»

È attesa per oggi in porto la fregata «Scirocco» della nostra marina militare. L'unità, che si tratterrà fino a giovedì, potrà essere visitata dal pubblico tutti i giorni dalle 14 alle 17.

Centro di salute mentale

Una delegazione del consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia ha visitato il centro di salute mentale di via San Vito. Nel corso dell'incontro con gli operatori è stata constatata — è detto in un nota — la difficoltà di istituire un collegamento organico con gli altri enti assistenziali e si è altresì convenuto che gli attuali locali sono del tutto insufficienti. Comune è stato l'auspicio — osserva ancora la nota — che l'attività del centro di San Vito possa essere inserita all'interno della costituenda struttura del distretto sanitario, in una sede più idonea di quella attuale.

Festa per i vecchi del «Vaticano»

Di una simpatica iniziativa si sono resi protagonisti i ragazzi del cosiddetto «Vaticano» di via dell'Istria, che annunciano per domani una festa dedicata ai loro vecchi. L'appuntamento è per le 15.30: sono in programma canzoni triestine, vari giochi e una gara gastronomica. L'invito alle nonne è di preparare tanti buoni dolci, che una giuria di ragazzi giudicherà. La festa si concluderà con un piccolo rinfresco.

Le giornate culturali di Monrupino

Due mostre d'arte, cinque concerti, la mostra dei vini locali e tre serate di ballo in piazza: questo, in sintesi, il programma delle «Giornate culturali» a Monrupino organizzate dal locale circolo culturale e dall'amministrazione comunale. Le giornate avranno inizio oggi con una mostra di vignette di Ivan Skabar e un concerto del cantautore Sergij Štoka, per concludersi domenica, nella piazza di Rupingrande, con un concerto della banda di Prosecco-Contovello.

Corsi serali per ragionieri al «Carli»

All'isitituto tecnico G. R. Carli si chiuderanno il 7 luglio le iscrizioni ai corsi serali per studenti lavoratori per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale ad indirizzo amministrativo. Agli studenti-lavoratori alcune aziende concedono il beneficio di 150 ore retribuite per la frequenza e la preparazione.

Incontro al Maggiore sulla clinica ginecologica

Il Tribunale per i diritti del malato è stato ricevuto dal sovrintendente sanitario degli Ospedali Riuniti per verificare la situazione della clinica ginecologica del maggiore.

Il 3 maggio, l'organo tecnico degli ospedali aveva annunciato al Tribunale per i diritti del malato, convocato dalle pazienti ricoverate, che la sala operatoria di quel reparto, chiusa per motivi tecnici, avrebbe potuto essere riaperta entro due mesi («bonifica di minima»).

Il sovrintendente — è detto in una nota — ha ammesso che a tutt'oggi questo risultato non si è potuto conseguire e che tuttavia è stata scongiurata la chiusura dell'intero reparto per il mese di luglio. Di conseguenza potrà essere assicurata la prosecuzione dell'attività chirurgica nei modi con cui essa si è potuta svolgere in questi due mesi.

■ ANTIRABBICA — Fino al 31 prossimo i veterinari del Comune procederanno gratuitamente alla vaccinazione antirabbica precontagio dei cani, nelle seguenti sedi e con questi orari dell'Usl di via Orsera 8, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12; al civico macello (via Macelli, accanto al campo sportivo «Pino Grezar») tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12, al macello privato di Prosecco, tutti i lunedì e venerdì dalle 10 alle 12.

LA VIDEOPROIEZIONE BARCOVISION
UN'ALTRA DIMENSIONE NELLE COMUNICAZIONI
Seminari, promozione vendite, ricerca, insegnamento, turismo, hotels, sport, divertimenti, discoteche, videoteatro.....tutte le attività di comunicazione sono l'ideale per il «BARCOVISION»! qualunque sia il messaggio.....acquista la dimensione di 20 mq.
AUDIOMATRIX via Marconi n. 24, tel. 733816
DISTRIBUZIONE E NOLEGGIO
BARCO
audiomatrix

CARAMBOLE DI AUTO IN PUNTI DIVERSI DELLA CITTÀ

Sei persone ferite in tre incidenti notturni

In via Fianona una potente vettura ha sfondato la serranda di un negozio di frutta e verdura

Sei persone sono rimaste ferite in tre incidenti avvenuti tra le 24 e l'una della scorsa notte, in largo Sonnino, in via di Guardiella e in via Fianona.

L'incidente più spettacolare che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, è avvenuto in via Fianona poco prima dell'una, quando una macchina è finita contro la serranda di un negozio di frutta e verdura, sfondando il cristallo della porta d'entrata. Sulle cause del sinistro si stanno compiendo ancora accertamenti.

Al volante della macchina, una «Alfa Romeo 2000», targata TS 148844, si trovava il quarantenne Luciano Crevatin, abitante a San Giuseppe della Chiusa 111. Ad un tratto, non si sa bene come, il conducente ha perduto il controllo del veicolo, che è finito diritto contro la saracinesca del negozio di proprietà di Roberto Minca, di 30 anni, abitante in via Monte d'Oro 44 di Aquilinia.

In seguito al violento urto, la passeggera dell'«Alfa», Vittoria Orlando, di 50 anni, abitante in via Costalunga 177, ha riportato la frattura del gomito destro, mentre il guidatore è rimasto illeso. Sul posto è accorsa una pattuglia della squadra Volante della Questura. La signora ferita è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese.

Per evitare lo scontro con un'autovettura che aveva compiuto una manovra errata, il venticinquenne Tarcisio Pianura, abitante in via Lotto 10/2, è finito con la propria moto «Yamaka» contro un muro in via di Guardiella. Il giovane ha riportato un trauma cranico con ferite lacero contuse alla tempia sinistra e ferite multiple alle braccia, alle gambe e al torace.

Quattro feriti, invece, in un incidente avvenuto in largo Sonnino, dove una «Citroen» è andata a sbattere contro una vettura in sosta. Il conducente della macchina francese, il meccanico Franco Robatti, di 24 anni, abitante in Campo San Giacomo 19, ha battuto il capo riportando un trauma cranico e contusioni alla fronte. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica dell'ospedale maggiore con la prognosi di cinque giorni.

Gli altri feriti sono: Roberto Benvegnù (27 anni, fotolitografo, via Franca 14), il quale ha riportato la sospetta frattura del metatarso sinistro e ferite alla gamba sinistra, per cui è stato accolto nella clinica ortopedica e giudicato guaribile in venti giorni; Roberto Risigari (23 anni, elettromeccanico, via Timmel 26) ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sette giorni per un trauma cranico ed epistassi posttraumatica; e il vetraio Paolo De Feo (25 anni, via Pasteur 16), il quale è stato medicato all'astanteria e dimesso con la prognosi di tre giorni.

■ PATROCINIO — Il Comune informa che le domande volte ad ottenere i certificati sullo stato economico e familiare per l'ammissione al gratuito patrocinio dovranno essere presentate ai Centri civici competenti per rione, che provvederanno a rilasciare i relativi certificati.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57; la luna si leva all'1.43 e cala alle 15.19

Ieri: temperatura massima gradi 28,1 minima gradi 22,8 pressione millibar 1016,5 in leggera diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.15 con cm. 0 e alle 18.38 con cm. 41sopra il livello medio; bassa alle 1.24 con cm 27 e alle 11.39 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Sistiana, Opicina, Muggia – lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Sistiana, tel. 299751; Opicina, tel. 213718; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Sistiana, Opicina, Muggia – lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Gustin Andrej, Stoico Sara, Tummillo Enzo, Lattanzio Sara, Procentese Marianna, Repole Michele, Pirodda Linda, Lorenzi Alessandro.

MORTI: Radovich ved. Piemonte Emilia di anni 89; Stecchina Mario 76; Guina ved. Minervini Magda, 79; Deboni in Greatti Libera, 68; Komatz in Depretis Alice, 55; Cerna ved. Deluca Rosa, 76; Gotardis ved. Daris Dolores, 88; Chersovan ved. Ferfoglia Paola, 86; Gobbo Ghergan Giuseppe, 77; Cutrera ved. Bertolini Vincenza, 85; Palcich Raffaele, 74; Mantovani Ubaldino, 82; Dagri ved. Ulcigrai Gisella, 80; Mignogna Giulio, 82; De Pinto Mauro, 54; Bassanese ved. Finzi Antonia, 94.

LINEA
Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che inizia con oggi una:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

GIORNALE DI TRIESTE

DOVRÀ TRASFERIRSI DAL CAPANNONE DI MONTEBELLO

Appello della scuola edile Occorre una nuova sede

Va bene anche un terreno vincolato a destinazione scolastica o sociale
Si pensa di allargare gli impianti ad attività sportive e ricreative

La scuola edile sta perdendo la sua sede, posta attualmente nel quartiere della Fiera, a Montebello, dove utilizza un capannone destinato a scomparire per far posto ai nuovi impianti previsti dalla ristrutturazione del quartiere fieristico.

La scuola edile è già alla ricerca di un terreno sul quale gli stessi allievi potranno partecipare alla costruzione della nuova sede, unendo così l'addestramento teorico a quello pratico.

L'attrezzatura della scuola potrebbe essere allargata ad impianti per l'attività sportiva e ricreativa, in modo da realizzare un centro organizzato capace di offrire un punto di riferimento per le prospettive che l'edilizia porta all'attenzione dei giovani.

Per questo progetto la scuola fa appello a chi può proporre il terreno adatto, che verrebbe ovviamente acquistato, terreno la cui disponibilità potrebbe trovarsi anche nelle aree vincolate a destinazione scolastica o sociale.

L'edilizia ha bisogno di manodopera giovane e quindi di far conoscere ed apprendere un'attività professionale che è radicalmente mutata nel tempo, con lo sviluppo delle tecniche costruttive. Strumento per quest'azione è la scuola edile, da tempo operante per l'iniziativa paritetica del collegio dei costruttori e delle organizzazioni sindacali, con risultati già promettenti e che si propongono interessanti con il progetto di una nuova sede.

Dell'attività della scuola edile ha parlato il presidente, geom. Sergio Venuti, nella recente assemblea dei costruttori, fornendo i dati relativi all'ultima annata. Al corso di base hanno partecipato 28 allievi, che in questi giorni affrontano le prove d'esame per la «promozione» al secondo corso: si prevede che almeno 15 potranno essere giudicati idonei.

Frattanto gli esami del secondo corso (per i promossi dell'anno precedente) hanno portato alla qualificazione professionale di cinque giovani ed è significativo il fatto che uno degli allievi (Stefano Cossi) si è meritato la fiducia della scuola al punto di essere impiegato quale aiuto dell'istruttore.

Per gli ammessi al secondo corso c'è la singolarità del metodo di apprendimento: nel prossimo ottobre gli allievi saranno avviati a lavorare nei vari cantieri per il tirocinio pratico. Le imprese interessate ad impiegare questi apprendisti devono farne richiesta alla scuola ed è poi facilitato così, per i migliori, un durevole rapporto di lavoro, con la qualificazione finale riconosciuta dalla scuola.

L'attenzione è rivolta ai giovani ma, come si è detto, le nuove tecnologie richiedono anche l'aggiornamento e la riqualificazione per gli stessi lavoratori più maturi ed il relativo corso ha 17 iscritti.

C'è quindi un'opportunità interessante che l'edilizia offre ai giovani che sono alla ricerca di un lavoro e di una qualificazione professionale. Edilizia che in termini di qualità e di remunerazione del lavoro rappresenta una realtà ben diversa dall'immagine tradizionale del muratore, oltretutto anche in termini di tutela contrattuale e sociale, di cui sono in particolare espressione la scuola e la cassa edile, istituzioni entrambe caratterizzate dalla partecipazione paritetica alla gestioni anche strutture sociali e ricreative.

SOTTO ACCUSA IN 12 A OTTOBRE

Export di valuta Processo fissato

Avrebbero «piazzato» all'estero 14 miliardi
Il traffico era all'ombra di società fasulle

Avrebbero costituito una disponibilità finanziaria all'estero di 14 miliardi le dodici persone che verranno processate il prossimo 11 ottobre dal tribunale penale.

Si tratta di Lucio Fumi, 42 anni, da Gstaad; Francesco Prioglio, 46 anni, viale XX Settembre 16; Mario Verginella, 42 anni, via Conti 2; Adolfo Samarin, 74 anni, via Risorta 5; i napoletani Cesare Perrini, 46 anni, Francesco Tavassi, 55 anni, Alberto Bertamino, 53 anni, e Renato Sparano, 56 anni; Angelo Tancredi, 46 anni, da Salerno; i milanesi Edoardo Datz, 70 anni, e il quarantacinquenne Carlo Macchi nonché Elio Samakovija, 45 anni, da Chiasso.

Secondo la tesi dell'accusa, l'illegale esportazione di valuta sarebbe avvenuta tra l'autunno del 1975 e la primavera dell'anno successivo.

Gli affari sarebbero avvenuti all'ombra di società di importazione ed esportazione delle quali gli imputati sarebbero stati componenti dei consigli di amministrazione.

Il traffico sarebbe avvenuto a mezzo di noleggi di navi che, per l'accusa, sarebbero inesistenti in quanto i loro nomi non figurano al Lloyd Register.

Le società attraverso le quali sarebbe passata la montagna di denaro hanno sede in Svizzera e nel Liechtenstein.

■ FIDI — Il Consorzio garanzia fidi artigiani della provincia di Trieste comunica che l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso per le ferie estive dal 18 luglio al 5 agosto. I soci potranno comunque svolgere le pratiche per nuovi affidamenti o per il rinnovo di quelli in scadenza rivolgendosi alle banche convenzionate.

■ FIAVET — L'associazione Friulgiuliana degli Uffici viaggi e turismo, a seguito di una recente modifica statutaria ha mutato la propria denominazione in: Fiavet Friuli-Venezia Giulia.

IMPUTATI DI CIRCONVENZIONE DI INCAPACE

Amanti-ladri di un'anziana Condanna per due giovani

Uno, contumace, le rubò 18 milioni che erano nascosti sotto i cuscini del divano
Il pubblico ministero: «Una vicenda squallida e senza alcun sentimento»

Ormai incamminata sul viale del tramonto, una signora, Maria T., conobbe due giovanotti, i quali avrebbero dato un duro colpo alle sue finanze.

Si tratta di Ciro Verme, 33 anni, da Piacenza, e Rocco Rossi, 26 anni, da Anzano di Puglia: il primo venne rinviato a giudizio per circonvenzione di incapace, furto di 18 milioni di lire e maltrattamenti all'anziana amica: l'avrebbe percossa e l'avrebbe anche ustionata, spegnendole sulle mani mozziconi di sigarette. Rossi, invece, fu imputato di circovenzione di incapace.

Difesi rispettivamente dagli avvocati Filograna e Moro, i due vengono processati dal Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenci, che infligge a Verme tre anni di reclusione e un milione di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria) e lo assolve dal furto e dai maltrattamenti per insufficienza di prove e condanna Rossi a un anno, 4 mesi e 400 mila e gli accorda la condizionale.

Il raggiro di cui sarebbe rimasta vittima la signora fu casualmente scoperto il 18 gennaio del 1978 quando il direttore di un grande albergo segnalò alla mobile che cinque giovanotti avevano totalizzato nel ritrovo un conto di un milione di lire ed egli aveva dubbi sulla loro solvibilità.

Gli agenti trovarono sul posto soltanto Verme, il quale saldò quanto aveva speso assieme agli altri che, nel frattempo, erano ripartiti.

Interrogato sui motivi che lo avevano portato a Trieste, egli spiegò che due suoi amici volevano comperare un magazzino ed egli aveva segnalato loro Maria T.

L'aveva conosciuta l'anno precedente a Salsomaggiore, erano diventati amanti ed ella gli aveva fatto un prestito di tre milioni e mezzo di lire.

La campana della signora ebben un suono ben diverso: confermò il mutuo e aggiunse che il giovanotto si sarebbe fatto rilasciare una procura per la vendita di un appartamento, spiegò che l'aveva derubata di 18 milioni che aveva nascosto sotto i cuscini di un divano e concluse dicendo che Verme era piuttosto manesco.

Maria T. sfogliò anche un'altra pagina delle sua vita: mesi prima, in un night, aveva incontrato Rossi, il quale si era offerto di proteggerla dai giovinastri che non le davano pace.

Si erano innamorati e un giorno ella sottoscrisse il preliminare per la cessione di un appartamento e, assieme, si recarono da un notaio.

Prima di essere ricevuti dal professionista, la donna gli rilasciò un documento con il quale dichiarava di avere incassato la metà del prezzo pattuito.

Le cose non convinsero il notaio, il quale, per guadagnare tempo, li invitò a ripassare all'indomani e si affrettò a segnalare il fatto alla Procura della Repubblica. Maria T., le cui facoltà mentali sembrano seriamente intaccate, è soprattutto una donna sventurata.

Per tornare al fatto, sia Verme sia Rossi negarono di avere indotto la donna a compiere atti pregiudizievoli per le proprie sostanze, e il secondo (Verme è contumace) ripete al Tribunale tale assunto. Maria T. si attiene alle dichiarazioni rese in istruttoria e, allontanandosi dal pretorio, si fa il segno della croce.

«Una vicenda squallida sotto tutti i profili — premette il p.m. nella propria requisitoria — una vicenda alla quale è estraneo qualsiasi sentimento».

Notizie in breve

«Dieci giorni dedicati ai bambini»

Da oggi al 15 luglio, sul campo di pallavolo di Aurisina e negli spazi attigui, si terrà una manifestazione dedicata ai bambini dai 3 ai 10 anni. Organizzata dal circolo culturale «Gruden» e dall'associazione sportiva «Sokol», l'iniziativa vuole essere una specie di centro estivo per i bambini sloveni di quel Comune.

Corsi di recupero a Villa Ara

La presidenza della «Comunità educante», che ha sede in Villa ara, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi estivi di recupero scolastico. I corsi saranno tenuti da docenti qualificati, di ruolo nelle scuole superiori. Gli studenti saranno suddivisi in piccoli gruppi per fare in modo che siano seguiti col massimo d'attenzione nella loro preparazione agli esami di riparazione.

Le materie previste per la «ripetizione» sono italiano e latino per gli studenti dei licei e delle scuole magistrali, greco e matematica per i licei. Le lezioni saranno bisettimanali. Avranno inizio a partire dal 20 luglio e si concluderanno al momento degli esami di riparazione.

Per ulteriori informazioni e per eventuali iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della scuola, via Monte Cengio 2 (tel. 571146). La segreteria è aperta il martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Esenzione dal pagamento del ticket

L'Unità sanitaria, nel ricordare ai medici convenzionati l'obbligo di annotare sulle ricette l'eventuale diritto all'esenzione dal ticket, raccomanda altresì agli aventi diritto di presentarsi al medico generico o specialista pediatra e a quelli operanti nelle strutture poliambulatoriali, portando con sé la dichiarazione di invalidità o l'atto notorio attestante l'esenzione dal ticket. Si ricorda infine che il 30 giugno sono scadute le vecchie tessere rilasciate dai disciolti enti mutualistici e che le prestazioni sanitarie potranno essere ottenute solo esibendo le nuove tessere individuali già recapitate a domicilio per posta.

I vini premiati alla mostra di Duino Aurisina

Si è conclusa la ventiseiesima Mostra dei vini locali del comune di Duino Aurisina.

Il Sindaco Albino Skerk e l'assessore all'agricoltura Bojan Brezigar hanno assegnato i premi dei produttori dei vini prescelti.

Il primo premio per il vino bianco è stato assegnato a Lupinc Luigi — Prepotto 11, il secondo a Lupinc Danilo — Prepotto 11/b e il terzo a Adamič Cvetko — Precenico 20.

Per il vino rosso hanno vinto il primo premio Radovič Mirko — Aurisina 62, il secondo Danilo Lupinc — Prepotto 11/b e il terzo Boris Skerk di Prepotto 20.

■ CRI — Si avvisano le infermiere volontarie della Cri che giovedì 7 luglio alle ore 17.30 avrà luogo la riunione mensile. La stessa sarà sospesa nel mese di agosto e riprenderà il 1.o giovedì di settembre.

CON UN COMPLICE RUBÒ 100 MILA LIRE

Furto aggravato: 6 mesi di reclusione a jugoslavo

Dusko Ljubasavljevic, 29 anni, era già evaso dal carcere di Skopje

Imputato di furto aggravato, un evaso dal carcere di Skopje, in Jugoslavia, il detenuto Dusko Ljubasavljevic, 29 anni, da Kadavaci è processato per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassola.

Il colpo gli verrà a costare sei mesi di reclusione e 100 mila di multa senza l'ombra di un beneficio.

Lo straniero fu catturato nel tardo pomeriggio del 26 giugno scorso quando Carmela Pentassuglia-Zafferini, gerente di un chiosco di bibite sul piazzale di San Giusto telefonò al «113», segnalando che, poco prima, due sconosciuti l'avevano derubata di una busta con 100 mila lire.

Una pattuglia accorse sul posto, e la signora indicò agli agenti uno dei presunti ladri — il Ljubasavljevic — che, in quel momento, si stava aggirando tra i cippi dei caduti.

Alla vista dei poliziotti, l'indiziato si diede alla fuga ma venne acciuffato subito dopo in via Ragazzi del '99.

Il forestiero negò il furto, e sostenne di essere riparato a Trieste assieme al connazionale Zinko Spiron, con il quale era evaso il precedente 12 giugno dal luogo di pena.

Avevano oltrepassato clandestinamente il confine dalle parti di Albaro Vescovà e, a piedi, avevano raggiunto il centro.

Sostenne che era scappato all'apparire delle guardie perché temeva di venire arrestato e rispedito al proprio Paese. Nonostante le ricerche di Spiron (presumibilmente deteneva la refurtiva) non è stata trovata traccia.

Al dibattimento, l'imputato conferma le originarie dichiarazioni. Il p.m. chiede che Ljubasavljevic venga condannato a 6 mesi di reclusione e 100 mila di multa.

L'avv. Pierpaolo Poillucci che si assume la sua difesa, sollecita il minimo della pena mentre il Collegio accoglie integralmente la richiesta dell'accusa.

Così Dusko Ljubasavljevic torna in carcere dove dovrà restare per altri sei mesi in più e condannato a pagare 100 mila lire di multa.

All'imputato, come detto, non è stato concesso nessun beneficio di legge.

Lavoro e previdenza

UNA PENSIONE ITALO-SVIZZERA

Sono in pensione dal 1975 cat. V.O. per il periodo lavorato qui a Trieste. Fino al mese di marzo di quest'anno ho percepito regolarmente la mia pensione, ma il mese di maggio la pensione non mi fu pagata poiché l'Inps ha ritirato gli ordinativi di pagamento.

Nel comtempo ricevetti comunicazione da parte dello stesso ente (le accludo copia) che la mia pensione viene ridimensionata come da annotazione nella stessa lettera.

Difatti per i due mesi, maggio giugno, mi inviarono la somma di lire 206.000 compreso l'assegno per la moglie.

Faccio presente che per il lavoro svolto in Svizzera, al compimento di anni 65 mi fu assegnata la pensione per lavoro svolto all'estero (19 anni di lavoro in Svizzera): detta pensione mi viene regolarmente inviata mensilmente e ammonta a 700 franchi svizzeri.

Mi sono rivolto presso vari uffici a Treviso per avere delucidazioni in merito alla decurtazione di ben lire 200 mensili dalla mia pensione che era di oltre 600.000 come risulta dagli ordinativi di pagamenti rilasciatimi nel gennaio 1983.

Perciò mi rivolgo a lei dottor Pagliaro conoscendo la sua competenza in merito a pensioni.

Io sono triestino essendo nato a Trieste, ma ora abito in provincia di Treviso con mia moglie e se vorrà darmi una risposta in merito lo faccia tramite «Il Piccolo».

Mi scusi del disturbo e ringraziandolo infinitamente, gradisca i miei più cordiali saluti. Cuttin Guerrino.

Al compimento del 60.o anno di età, al lettore è stato concessa una pensione di vecchiaia dalla assicurazione generale invalidità, vecchiaia e superstiti italiana, con la totalizzazione dei periodi assicurativi italiani e svizzeri, in quanto il diritto non poteva essere raggiunto con i soli contributi versati in Italia.

Questa pensione è stata integrata al trattamento minimo in vigore per tutte le pensioni dell'Inps.

Al compimento del 65.o anno di età, l'assicurazione federale svizzera per la vecchiaia e superstiti ha utilizzato i contributi versati in Svizzera per la liquidare una rendita ordinaria.

In conseguanza di tale utilizzazione e della concessione della rendita, l'assicurazione italiana ha ridimensionato il «pro rata» del trattamento minimo in relazione ai soli contributi versati in Italia.

In tale «pro rata», cui verrà aggiunto il completo aumento previsto trimestralmente per i trattamenti minimi, continueranno ad essere applicate le maggiorazioni per la moglie a carico.

Domenico Pagliaro

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Da lunedì 5/6 fino al 30/9
orario estivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Eletto il nuovo presidente del Lions Club

Edoardo Razore, il direttore della sede di Trieste della Banca commerciale italiana, è il nuovo presidente del Lions club triestino. Alcuni giorni fa, al termine della tradizionale serata conviviale, Razore ha ricevuto il «martello», simbolo del comando, dal presidente dell'anno scorso Danilo Dobrina.

Razore, nel suo discorso di insediamento, si è detto desideroso di proseguire l'opera degli altri presidenti di questo service club, un'opera che, nell'opinione di tutti i soci, ha portato il Lions di Trieste ad occupare un ruolo di prestigio.

Prima del discorso di Razore, Dobrina aveva salutato i soci ricordando le iniziative prese dal Lions club durante il suo mandato. L'università della terza età è senz'altro il fiore all'occhiello di quest'annata, ma Dobrina non ha dimenticato il significato del movimento lionistico.

LA SCUOLA DI VIALE DEI CAMPI ELISI

Hanno la licenza media

Questo l'elenco degli alunni licenziati dalla scuola media statale di viale dei Campi Elisi.

OTTIMO

Cogoi Michele, Degrassi Anna, Fagioli Laura, Amoroso Vito, Gregoretti Andrea, Virgilietti Paola Carla, Notarnicola Andrea, Lissiani Andrea, Rossit Antonella, Zamolo Barbara, Castelli Lorenzo, Gran Marino, Oppenheim Giovanni, Romeo Nicoletta, Rodi Annalisa, Vidulich Martina, Vlacci Fabio.

DISTINTO

Bruno de Curtis Paolo, Cuppo Silvia, Marcolini Raffaella, Mecozzi Elisa, Tononi Federica, Torcolini Giuliana, Gerebizza Antonella, Graniero Morena, Marzari Alessandro, Mian Paolo, Prez Alessandra, Schirò Massimo, Bevilacqua Paola, Codermatz Cristina, Granbassi Giovanna, Loser Costanza, Masetti Marzia, Stefani Andrea, Venturin Michela, Vascon Monica, Bombieri Adriana, Tabouret Federico.

BUONO

Di Giosa Paolo, Santi Fabrizia, Siard Vittorio, Stolfo Annamaria, Bottan Francesca, De Cata Raffaella, Devescovi Paolo, Giacomini Antonio, Hovhannessian Lorenza, Marsi Elena, Palmegiano Emanuela, Aprea Antonella, Ferin Roberta, Gentili Cristiano, Liguori Giovanni, Lippolis Davide, Garofani Giorgio, Luxa Massimiliano, Naccari Marino, Nordio Paola, Sigon Andrea, Annis Alberto, Braut Elisabetta, Faralli Gabriele, Michelini Sabina, Stopar Silvio, Sutter Riccardo, Cernigoi Antonella, Perini Roberto, Simetti Guido, Svic Andrea.

SUFFICIENTE

Busolini Francesca, Crismann Alberto, Cucaz Loris, D'Ambrosi Basilio, Fino Walter, Lotti Patrizia, Lotti Stefano, Pauri Alessandro, Torcello Elena, Vergone Giuseppe, Dolce Emanule, Dolce Nicola, Bolcich Giuliana, Giormani Cristina, Mecchia Maliposa, Sabatini Alessandra, Trevisan Mauro, Varni Andrea, Carbogno De Simone Cristiano, Cervazzi Giuliano, Lisi Fabio, Radesic Claudio, Rolla Andrea, Scatton Daniela, Schiemer Claudia, Spongia Alessandra, Stanco Debora, Virgili Debora, Ceschia Roberta, De Biasio Laura, Favaretto Barbara, Ienko Sabina, Marchi Fabio, Milazzi Clara, Mininel Sabrina, Piccirillo Cesare, Polizzi Arianna, Porcelli Marco, Robilloud Lara, Alfano Diego, Apollonio Alessandro, Bondel Alessandro, Busato Lara, Ciofi Giuliana, Furlan Monica, Ghersetich Roberto, Piccotti Luca, Strincone Paolo, Arbore Elisabetta, Bisso Annamaria, Lonza Marina, Mercorella Maurizio, Onofaro Sanaià Roberto, Deste Stefano.

IN CRISI GLI AUTOTRASPORTATORI

Troppo poco un permesso al mese per la Jugoslavia

La Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste esprime la più forte preoccupazione per la situazione degli autotrasporti triestini che operano nel settore del trasporto verso la Jugoslavia.

Da circa due mesi infatti la motorizzazione civile, su disposizione della sua direzione centrale, concede ad ogni trasportatore un solo permesso al mese per il transito in Jugoslavia.

La restrizione, che parte dalla preoccupazione di non esaurire il numero annuale di permessi, concordato fra i due Paesi, anzitempo non colpisce i trasportatori del resto d'Italia, utenti saltuari dei permessi, ma minaccia invece quegli autotrasportatori triestini che operano abitualmente con la Jugoslavia e che vedono così messa in discussione la loro attività.

L'Associazione di Trieste della Cna pur convenendo sull'esigenza di una programmazione dei permessi, ritiene che questa programmazione debba partire dalla situazione del mercato considerando perciò la particolarità della piazza di Trieste, se non si vuol dare un duro colpo alla categoria del trasporto.

SI
DINCONTI
in via Flavia

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	400	(400)	600	(800)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	200	(600)	500	(900)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	—	(800)	500	(1300)
MELANZANE	500	(—)	900	(—)
PATATE	200	(—)	400	(—)
PEPERONI	500	(—)	700	(—)
POMODORI	400	(—)	500	(—)
SEDANO	400	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	800	(800)	1200	(1800)
ZUCCHINE	400	(550)	800	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
BANANE	1500	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	350	(—)	550	(—)
PERE	—	(—)	1000	(—)
CILIEGIE	1300	(—)	1700	(—)
ARANCE	—	(—)	—	(—)
POMPELMI	650	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	24000	(24800)	25000	(24800)
CEFALI	1000	(2400)	5000	(5600)
GUATI GIALLI	1500	(8800)	4500	(8800)
MOLI	1200	(—)	11000	(—)
MORMORE	18000	(24800)	20000	(24800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(5600)	—	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(9800)	7500	(9800)
RIBONI	6500	(20800)	22000	(20800)
ROSPO (CODE)	5000	(—)	10500	(—)
SARDELLE	640	(1800)	1570	(1800)
SARDONI	1140	(1800)	1860	(2800)
SGOMBRI	1200	(3600)	5500	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(12800)	12000	(12800)
CANOCE	5000	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2500	(2000)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(20800)	—	(20800)
SEPPIE	3600	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi del 4.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 2.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 4.7.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giorgio Cargnelutti nell'anniversario (5-7) da Nerina Laporta-Beltrani 30.000 pro Assoc. italiana guide e scout d'Europa cattolici (Parr. S. Caterina).

In memoria di Antonino Cani nel II anniversario (5-7) dalla moglie Margherita 30.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (don M. Penso), 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Ferruccio Zanini (5-7) dalle nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ervino Boccheri nel VII anniversario (5-7) dalla moglie 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Ernesto Giosento per il compleanno (5-7) dalla moglie Gisella 5000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Cok nel IV anniversario (5-7) dalla moglie Luisa e dal figlio Paolo 25.000, dalla sorella, cognato e nipote Egon 20.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore (prof. Giammusso).

In memoria di Anna Zolia nel quinto anniversario (5-7) dai familiari 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (divisione prof. Panizon).

In memoria di Luigi Knabe nel II anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro div. cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Carlo e Nives Ravasini per i compleanni (21-6 e 5-7) dalla sorella 10.000 pro Uildm.

In memoria di Olga Tonini ved. Morpurgo nel XV anniversario (4-7) dal figlio avv. Piero Tonini 8000 pro Istituto Rittmeyer; 8.000 pro Villaggio del Fanciullo; 8.000 pro Croce rossa italiana; 8.000 pro Centro tumori Lovenati; 8.000 pro Itis.

In memoria di Valeria Gasparutti ved. Brazzatti a sei mesi dalla morte dalle figlie Valeria, Mirella, Nives 15.000 pro Centro tumori lovenati.

In memoria di Giuseppe Samec per il compleanno dalla moglie e figli 50.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale maggiore).

In memoria di Anna Veneziani ved. Rutteri nel I anniversario (23-6) da Amalia Stefani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Ambrosi nell'VIII anniversario (3-7) dalla figlia 20.000 pro Pro Senectute.

Per S. Pietro e Paolo dal personale ristorante Marinella 50.000 pro Pro Senectute.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Bruna Celli apparso in data 2 luglio u.s. il versamento di lire 20.000 pro Centro Tumori Lovenati deve intendersi eseguito dalla famiglia Slaus.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126
FIERA DEL SALOTTO
VENDITA PROMOZIONALE DEL
SALOTTO
Com. al Com. 8/6/83 - Dal 14/6 al 30/7
POLTRONE 130.000
DIVANO LETTO 370.000
DIVANO MATRIM. NOVITA' 875.000
SALOTTO PELLE 1.540.000
POLTRONA LETTO 300.000
DIVANI FISSI 255.000
COMP. 4 ELEMENTI 665.000
POLTRONA LETTO 330.000
SALOTTI 513.000
DIVANO MATRIM. 420.000
CONSEGNE GRATIS • PAGAMENTI RATEALI • IVA COMPRESA • RITIRO USATO

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Necessità di una nuova cultura al servizio dei nostri anziani

L'importanza di un centro gerontologico-geriatrico ad alto livello professionale che possa servire da punto di riferimento per tutte le iniziative assistenziali

Conviene, penso, riprendere alcuni temi di grande interesse riguardanti il problema dell'anziano e i servizi socio/sanitari della nostra città, traendoli dalle considerazioni del presidente del Dipartimento dell'anziano e di Psichiatria democratica pubblicate recentemente dal «Piccolo».

L'approcio complessivo della proposta del Dipartimento merita un commento. Dopo la premessa sulla molteplicità degli aspetti da affrontare «biologici, culturali, economici, sociali», l'articolo credo abbia voluto deliberatamente accennare proncipalmente all'aspetto tecnico/sanitario del problema, cioè l'Ospedale geriatrico.

Infatti è vero che assistiamo al progressivo scadimento di prestazioni sanitarie di tipo qualitativo all'anziano per una fatiscenza delle strutture, per mancanza di mezzi tecnologici adeguati, di personale specificamente addestrato, di un'ottica ampia, aperta e moderna sul problema sanitario di questa parte della popolazione: cioè quella dell'anziano malato o a grave rischio per la conservazione della salute.

È evidente che questa angolazione del problema, la disquisizione cioè strettamente «sanitaria», non può e non deve fermarsi all'analisi e alle proposte operative del solo Centro geriatrico nell'eventuale comprensorio di San Giovanni. Ma certamente le proposte del presidente del Dipartimento non vanno interpretare nel senso di una esclusiva «medicalizzazione», ed à arbitrario, a mio avviso, pensare che voglia essere una proposta di una «città per anziani».

Nella disgregazione dei momenti assistenziali, la costituzione di un unico polo sanitario che comprenda la diagnosi e la cura adeguate al malato anziano acuto; la ricerca, lo studio, la didattica, ridurrebbe il dirottamento e l'abbandono degli anziani da una struttura ad un'altra, territoriali ed ospedaliere, pubbliche o private, e la loro conseguente degradazione fisica, psichica e di dignità personale.

Infatti non è un Ospedale adeguato responsabile della degradazione dell'anziano ammalato, ma la cattiva sua utilizzazione, a partire dalla continua richiesta di ospedalizzazione. Si inserisce qui lo scetticismo e spesso la scarsa motivazione di alcuni medici di base poco edotti modernamente sui problemi legati all'invecchiamento. Non esistono, ancora e sempre a questo proposito, cose buone e cose cattive, ma un uso buono o cattivo delle medesime. Ed è questo che ne qualifica il risultato o l'insufficienza.

le iniziative volte a portare fuori dell'ospedale anche l'assistenza medica e infermieristica riabilitativa, sono la giusta e moderna direzione.

In conclusione, è da ritenere che il progetto espresso dal presidente e dagli operatori del Dipartimento dell'anziano, non fosse in antitesi con queste proposte, ma aprisse un affiancamento a questo indirizzo, giacché non vi è incompatibilità fra la territorializzazione dei servizi e la creazione di un centro tecnico e culturale finalmente di buon livello, al servizio pubblico della città e punto di riferimento futuro non solo per essa.

Rimane assolutamente indifferibile, come già detto, la formazione di una nuova cultura sulla questione anziani per gli operatori sanitari, sociali e per la popolazione; tenendo presente che alcune modificazione essenziali vanno fatte da tutti nello stile di vita delle famiglie, nella professionalità medica, nel rapporto civico quotidiano. E che maturi per ottenere delle cose, significa saperle chiedere con serenità, ma con fermezza.

Marzio Babille

Programmi educativi

Il vantaggio ricavabile da una struttura di tale tipo ad alto livello di prestazioni influirebbe sui costi di gestione migliorandone l'attuale scarso controllo e frammentazione; permetterebbe inoltre la promozione di studi e ricerche sul territorio, la possibilità di istruzione per il personale medico, paramedico e intermedio (assistenti sociali e domiciliari, terapisti, animatori e volontari) in modo adeguato e non superficiale.

A questo proposito non si comprende come, ad esempio, l'insegnamento della gerontologia, alla luce dei problemi già noti a tutti, non divenga a breve termine obbligatorio nelle facoltà di medicina.

Devono essere previsti programmi educativi per gli anziani stessi, come già in parte sperimentalmente iniziato nell'ambito del Dipartimento dell'anziano, e l'addestramento del sempre maggior numero di persone che serviranno gli anziani. La preparazione di personale con cognizioni tecniche specifiche risulta fondamentale poiché il decentramento, la territorializzazione dei servizi e la professionalità non sanitaria sul territorio (come previsto nella legge 83/78 istitutiva del Servizio sanitario nazionale) non si improvvisa né si giova solo di strutture topograficamente riconoscibili, ma di contenuti di qualità.

Si deve inoltre richiamare l'attenzione sul fatto che l'aiuto agli anziani — sani o ammalati — è stato formito tradizionalmente dalle donne. Con i cambiamenti del ruolo della donna nella società, si devono compiere sforzi per la preparazione di personale misto nel compito di affiancamento geriatrico.

È parere largamente condiviso che lo smantellamento degli ospedali psichiatrici, con il loro contenuto di custodia, di sofferenza, di negazione, e l'istituzione della legge 180 e la sua conseguente difesa, sono e rimangono punti fermi di crescita civile e culturale; per molti, un modello reale e propositivo di alternative all'Istituzione.

Tale alternativa può non essere sempre condivisa, ma il fatto stesso che esista e che nella nostra città abbia sviluppato il primo difficile progetto di decentramento distrettuale, va sottolineato. Possiamo fare tutti di più e meglio nella direzione indicata dalla riforma sanitaria, nel rispetto delle reciproche competenze: non tutto quello che è stato analizzato, proposto e reso operante per gli ex utenti dell'ex Ospedale psichiatrico può essere valido per le analisi e le applicazioni alla questione anziani, malati o sani che siano.

È chiaro però che Psichiatria democratica ha ragione quando afferma l'antistoricità di una centralizzazione a cerchio chiuso del problema in un'unica struttura: infatti l'articolo su San Giovanni si è occupato quasi esclusivamente dell'anziano malato, tralasciando la globalità di intervento.

Se si considera che un programma assistenziale non può essere risolto ovviamente solo nell'istituzione ospedaliera, è più che evidente che la lotta alla cronicizzazione e alla regressione, quale momento preventivo nella popolazione anziana, non si giova certo dell'istituzione di cronicari o di monumenti lungodegenziali come da qualcuno accennato. Questa lotta per la maggior indipendenza possibile troverà sempre il cuneo sul territorio, nelle case, nei gruppi/appartamento, nelle famiglie ed in una nuova cultura.

La creazione, comunque, non interessa dove, di un Centro gerontologico-geriatrico, il più piccolo possibile, però con spazio di formazione, studio, con buona professionalità — che favorisce tutti, in ogni settore — aprirebbe maggior qualità di assistenza, diventando importante punto di riferimento e di crescita parallela con tutte le realtà di distretto, costituite (poche) e costituende (molte) per una presa in carico globale della questione.

Tutti i potenziamenti in questa direzione territoriale (assistenza domiciliare, i gruppi di convivenza, come già l'esperienza del «Gozzi», l'animazione e l'attivazione sociale rionale) e inoltre tutte

Ma lasciateli giocare!

Care «Segnalazioni», abito in un gruppo di case popolari di Servola e sono una casalinga con ragazzi ormai grandi. In questo gruppo di case ci sono molti bambini ed è di questi che vorrei parlare. Di ragazzi qui se ne possono contare almeno 50 o 60.

Essi vorrebbero giocare liberamente come facevamo noi da ragazzi. La gente però toglie loro ogni gusto di giocare e non fa altro che ripetere: «varda che te sbuso el balon», «non andar su l'erba», «no zigar», «andè via di qua», eccetera. E che dire dei cartelli dove sta scritto «Vietato giocare a pallone» e «Vietato l'uso delle biciclette»?

Questo accade nei cortili di case popolari con tanti bambini bisognosi di sfogarsi e di giocare in quel poco spazio ormai a loro disposizione.

Quando noi eravamo piccoli, non avevamo tante cose come i ragazzi di oggi ma eravamo felici, spensierati e giocavamo e facevamo chiasso nei cortili dei nostri amici, ma nessuno ci impediva di giocare. Tutte le ore andavano bene per il gioco e nessuno ci mandava via o ci minacciava.

Anche allora e più di adesso la gente aveva bisogno di riposare perché lavorava più di adesso e più di adesso aveva problemi, eppure capiva che i bambini devono giocare.

Io dico soltanto una cosa: se oggi siamo diventati così irascibili tanto che ci danno fastidio i giochi e le grida dei bambini, dobbiamo soltanto avere pietà di noi stessi. C'è chi addirittura rovescia secchi d'acqua sui bambini, chi «sequestra» loro il pallone, chi la manda via con «andè via de qua mularia sporca!». I bambini sono sempre gli stessi come quelli di un tempo. Sono gli adulti che sono cambiati in peggio. In molto peggio. Bruna Sancin.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Stasera alle 18, riunione nella sede di via Ugo Foscolo 7, con all'ordine del giorno l'espressione di pareri sul bilancio di previsione del Comune per l'anno 1983 e sulle proposte riguardanti l'utilizzazione del bagno Alla Lanterna durante i mesi invernali.

San Giovanni — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'orario dei bagni comunali d'acqua dolce; l'accesso del pubblico al bagno «Alla Lanterna» durante la stagione invernale; richiesta d'affitto di un terreno comunale; tassa per l'asporto dei rifiuti solidi urbani; quarta «oasi del Carso» e relativa commissione; parere sul bilancio di previzione del Comune; mozione del gruppo comunista.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno questa sera alle 20.30, nella consueta sede, per la riunione conviviale. In chiusura il nuovo presidente del sodalizio, Sergio Cecovini, terrà il discorso programmatico per l'anno 1983/84.

Coro Montasio

Il coro Montasio cerca voci maschili. Chi è interessato al canto corale si rivolga al C.R.S. Julia, via Coroneo 13, tel. 732664, nei giorni di martedì e venerdì, dalle ore 20.30 in poi.

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Infermieri professionali

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Messa di suffragio

Giovedì con inizio alle 18, nel santuario di Monte Grisa, mons. Claudio Privileggi celebrerà una messa di suffragio per il prof. Belisario Fabris, per tanti anni apprezzato docente nella scuola media statale di Sistiana. Sono invitati a presenziare colleghi e studenti.

Concorso della Fidapa

La Fidapa, Federazione italiana donne arti professioni affari, Sezione di Trieste ricorda che il termine di scadenza per il concorso «Testimonianze di una vita» riservato alle donne della terza età delle province di Trieste e Gorizia, è stato prorogato a tutto il 31 prossimo. Gli elaborati (racconto, poesia, bozzetto, ricordi, epistolario, memoria) che devono essere inediti e non superare le 6 cartelle dattiloscritte a spazio doppio, vanno inviate in sei copie alla segreteria del concorso, presso Lucy Saja, via Alpi Giulie 7 (tel. 870063). Allo stesso indirizzo può essere richiesto il bando del Concorso.

Comunità educante

Comunità educante, società cooperativa di gestione scolastica, accetta dalle 10 alle 12 nella sede di via del Monte Cengio 2 (tel. 571146) le iscrizioni per il prossimo anno scolastico 1983-84 alla media non statale, legalmente riconosciuta, di «Villa Ara». La scuola, a tempo pieno, è aperta a ragazzi e ragazze.

Medicina in casa

Questa sera alle 19 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il dott. Giuseppe Parlato.

Christine Pelletterie

Galleria Tergesteo. Borse, calzature e abbigliamento con sconti dal 20 al 40%. (Com. al Comune 22/6 dall'1/7 al 6/8).

Jeunesse-Jeunesse

Sconti sconti dal 20 al 70%, via San Francesco 18, tel. 732422. (Com. al Com. il 23-6-83).

Gerard

V. S. Spiridione 6 vendita promozionale sconti dal 20% al 60% offerta speciale camicette. Com. al Com. di Trieste il 3/6/83.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior. Omaggi speciali, novità. Via S. Lazzaro 6.

Vendita promozionale

È iniziata da Tommasini sport la vendita promozionale, in tutti i reparti, con sconti fino al 70%. Via Mazzini 37-39. Com. al Comune il 22.6.83.

SEGNALAZIONI

Cartelloni pubblicitari e turismo

I lavori, attualmente in corso, di raddoppio della camionale 202, oltre all'evidente vantaggio che porteranno alla scorrevolezza e alla sicurezza del traffico, stanno avendo anche il pregio di eliminare dai bordi della strada l'orrenda cartellonistica pubblicitaria che dappertutto in Italia deturpa ogni panorama naturale.

Finalmente la bellezza del Carso non è nascosta dai soliti banali inviti commerciali di pessimo gusto, multicolori ed aggressivi.

Vorrei sperare che in futuro sull'Altipiano — a strada fatta — non si torni all'antico, e cioè che l'Anas non conceda nessuno spazio alla fungaia proliferante di chiassosi ed incivili cartelloni, indegni di un Paese che si dimentica di vivere sulla valuta dei turisti attratti dalla nostra antica cultura e dalla bellezza dei nostri paesaggi.

La gran parte delle migliaia di automobilisti di tutta Europa che transitano sul Carso in direzione della Jugoslavia, saltando Trieste, forse non sanno niente di quelle poche (ma importanti) soddisfazioni turistiche che possiamo loro offrire. Così vorrei che l'Anas eviti di offendere i turisti di passaggio con l'impudica esibizione di cartelloni pubblicitari sul Carso.

Sarebbe invece molto opportuno installare stabilmente nel tratto da Duino a Opicina solo due grandi cartelli gialli di richiamo turistico con le immagini della cattedrale di San Giusto e del Castello di Miramare: si provveda a renderli il più possibile attraenti e a farvi compiere le indicazioni necessarie per imboccare al momento giusto l'uscita dalla grande via di comunicazione, segnalando altresì i chilometri da percorrere per raggiungere i due monumenti di maggior interesse per i forestieri. Furio Finzi.

Neutralità della Doxa

Con riferimento alla notizia datata Roma, comparsa nel «Piccolo» del 2 luglio, prego di comunicare all'informatore e ai lettori che non prevedo né temo querele. Qualora imprudentemente venissero fatte, non ne sarebbe certo danneggiata la Doxa, che è del tutto neutrale di fronte a partiti e persone. Cordiali saluti. Pierpaolo Luzzato Fegiz.

Ricoveri di anziani e detrazioni fiscali

In riferimento alla segnalazione riguardante i ricoveri degli anziani e le tasse, comparsa il 14 giugno, vorrei sapere anch'io se la Regione si occupa di questo problema, al quale sono direttamente interessato, e se è possibile detrarre la spesa relativa ai ricoveri quando si compila il modello 740 per la dichiarazione dei redditi. Ecco il mio caso:

Sebbene il Comune abbia accolto la mia domanda di un contributo finanziario per la copertura della «retta» di una Casa di riposo per mia madre, non si è trovato il posto disponibile ed inoltre il dirigente della suddetta casa mi ha comunicato la sua difficoltà di far fronte alla spesa di gestione in quanto i contributi del Comune arrivano con ritardo di molti mesi. Analoga situazione mi è stata confermata anche da una locale casa di riposo per «handicappati».

La legge regionale del 12 maggio che integra la quota relativa all'assistenza sanitaria delle «rette» degli anziani non autosufficienti, dovrebbe venir applicata al più presto ed estesa anche a quelle case di riposo private ritenute rispondenti alle necessità igienico-sanitarie. P. P.

Dimenticato dalla Sip

La direzione della Sip ha pubblicato nel «Piccolo» un annuncio riguardante la imminente distribuzione dell'edizione 1983/84 dell'elenco ufficiale degli abbonati al telefono, precisando, fra l'altro che «la richiesta di restituzione del vecchio elenco è avanzata al fine di eliminare dalla circolazione elenchi non aggiornati che possono provocare confusione e conseguenti disagi all'utenza a causa della rilevante percentuale di variazioni che ogni nuova edizione contiene rispetto alla precedente».

Si immagini, quanta confusione e quanto disagio ha creato e sta ancora creando a me e a tante altre persone il fatto che non fu tempestivamente resa nota la sostituzione, avvenuta oltre un anno fa del mio vecchio numero con quello nuovo (mai richiesto) impostomi d'autorità dalla Sip nel lontano aprile 1982. Da allora chi formava il numero indicato sull'elenco, otteneva il segnale di «libero», ma nessuna risposta.

Mentre devo constatare, ma non giustificare, la negligenza della Sip per non aver provveduto d'ufficio, com'era suo dovere, all'immediato inserimento nell'elenco del nuovo numero attribuitomi, considero assolutamente squalificante per l'organizzazione e la funzionalità aziendale che dopo oltre un anno, si ripubblichi ancora il vecchio numero, condizionando — per questo verso — ulteriormente i rapporti sociali della mia famiglia.

Evidentemente il disinteresse verso l'utenza (atteggiamento possibile in regime monopolistico) contrasta con la solerzia, del tutto inaspettata, con la quale nel luglio 1982, la Sip ha provveduto a «tagliare il telefono» per il ritardato pagamento del canone (la famiglia era fuori Trieste per un breve periodo ed era la prima volta in 23 anni che si verificava un ritardo, dal momento che in precedenza non c'è mai stato un analogo provvedimento).

Considerata la lunga serie di proteste e lamentele che continuamente compaiono nelle «Segnalazioni» ed essendo opinione diffusa, da esse derivante, che la funzionalità della Sip lascia abbastanza a desiderare, sarebbe molto apprezzato un intervento tempestivo — anche come atto di degnazione verso gli utenti — diretto ad assegnare al mio telefono il numero precedente, cioè quello che è stampato sull'elenco da poco recapitato agli abbonati.

Tutto ciò in armonia con l'enunciato proposito di non recare disagi all'utenza che, nel caso concreto, non è rappresentata soltanto da me e dalla mia famiglia, ma da tutta una cerchia abbastanza ampia di persone con le quali sono in contatto giornalmente a Trieste e fuori. Dott. Gino Cogliati.

Armi che impauriscono

Le forze dell'ordine in servizio antirapina che tutelano l'ingresso principale della Banca d'Italia sono use a tenere le armi puntate ad altezza d'uomo.

Un tanto l'ho potuto constatare pure alle ore 10.30 del 21 giugno scorso quando l'autobus della linea 30 su cui viaggiavo s'è fermato accanto a tale portone a causa del semaforo rosso: c'erano due carabinieri di guardia, uno dei quali teneva una mitraglietta in posizione orizzontale con mano nella zona del grilletto; cosicché se fosse partito un colpo avrebbe senz'altro colpito l'autobus. Occorre tener conto inoltre che lungo il corso Cavour il traffico al mattino è molto intenso e un incidente del genere difficilmente rimarrebbe senza conseguenze.

Le cronache riferiscono spesso di persone rimaste anche uccise da proiettili partiti accidentalmente da armi tenute in tal modo, il più delle volte in operazioni di controllo stradale; ragione per cui sarebbe opportuno che i responsabili di certi quanto mai delicati servizi d'ordine impartissero disposizioni acciochè le armi fossero tenute con la canna alzata (si fa presto ad abbassarla in caso di necessaria immediata reazione) onde non porre in pericolo la pubblica incolumità.

D'altronde occorre rilevare che le guardie giurate che tutelano le banche, oltre ad essere sole a prestare un così pericoloso servizio, devono invece tenere la pistola nella fondina. S. T.

Nel ricordo di un musicista

Vorrei segnalare un caso veramente doloroso e altamente esemplare di una madre servolana. Sette anni or sono, esattamente l'8 maggio 1976, in seguito a un incidente stradale, in Jugoslavia, dove si era recato per un concerto, moriva a soli 42 anni il professor Erminio (Ino) Ambroset, insegnante di pianoforte per circa vent'anni alla «Glasbena Matica» di Trieste. La madre del prof. Ambroset, signora Sofia Bayec, da quel tragico giorno, sola e nella disperazione più profonda, per la perdita del suo amato figlio, al quale aveva donato tutta sé stessa (tanti anni di duro lavoro come operaia per farlo studiare al Conservatorio) non fece che pensare ad una cosa: fare costruire una tomba per dare una degna sepoltura alle spoglie del suo amato Ino.

Dopo sette lunghi anni di sacrifici indescrivibili, questa donna esemplare ha visto realizzato il suo desiderio. Le manca soltanto un segno di solidarietà umana da parte della collettività. Sarebbe un dono meraviglioso per questa nobile donna, se qualche ex allievo del prof. Ambroset, volesse ricordarlo con un concerto per pianoforte in un circolo culturale, al quale possono intervenire italiani e sloveni. Antonio Malagoli

Gite e soggiorni

Cimòn del Cavallo — Domenica 10 la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Col Indes (Tambre d'Alpago) e la salita escursionistica del Cimòn del Cavallo (Cima Manera) di 2251 m per il rifugio Semenza e con discesa per la Val di Piera. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21 sabato escluso.

Passo della Mauria — L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 10 una gita sociale al passo della Mauria (m. 1298) con attraversata del Gruppo del Cridola per la ferrata «G. Olivatto» bivacco «Vaccari» (m. 2050). Partenza alle 6.30 da via Fabio Severo. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico n. 1 (tel. 68795).

Rassegna delle gallerie

«Ambiente eroico» di Serse Roma e Mauro Periotto

Intervento di Serse Roma e di Mauro Periotto all'associazione «L'Officina». La saletta di via Torrebianca ha ospitato l'operazione di due giovani artisti. Entrambi veneti e compagni di viaggio sul fronte della ricerca e della sperimentazione, si sono incontrati ora per allestire una performance su di un tema visivo-sonoro: «Ambiente eroico per contrabbasso solo».

Serse Roma ha installato lungo tutte le pareti della sala il suo dipinto, una tela lunghissima, densa di pittura/pittura. Sulla tela si dispiega una battaglia, i guerrieri sono chiusi nelle loro corazze, un combattimento di armature senza volto e senza corpo. Da uno stato magmatico della pittura, rappresa nei toni dell'ocra e del verde, prendono forma lentamente e salgono verso l'alto le figure dei guerrieri, avvolte nella polvere rossa e oro della battaglia, che li allontana nel tempo, immersi nella loro atmosfera di remoto valore e di conflitto indecifrabile.

Solo in un punto i guerrieri diventano chiaramante identificabili, quasi nel centro prospettico della tela, costruzione che rammenta l'ascendenza veneta del colore tonale e il gusto dei «teleri», ma anche le esperienze dirette dell'artista, la pittura espressionista e surrealista.

Tra i guerrieri e lo spettatore sta l'artista, che traccia su di un libro ancora bianco alcuni segni gestuali, mentre il contrabbasso di Mauro Periotto, per cinque brevissimi e intensi minuti, costruisce un impasto sonoro. Il suono si libera creativo da uno stadio originario, prende corpo in una linea spezzata di melodia, ritorna, attraverso una modulazione ritmica, ad aprirsi verso un'area ricca di possibilità.

I toni bronzei della pittura e della musica si fondono tra loro per qualche istante, per rivendicare subito dopo la loro specificità di linguaggi diversi; quello di Periotto non è un accompagamento, né la pittura di Serse Roma descrive in qualche modo l'evento sonoro. Entrambi gli autori riescono con consapevolezza, a far vivere insieme due messaggi distinti e indipendenti, che si incontrano in un tema comune.

L'operazione che Serse Roma compie sulla grande tela è un'analisi sulla nascita della sua stessa pittura, l'emergere delle forme in un processo di trasformazione della materia.

Quando il processo è compiuto, nel momento in cui la performance è finita, si apre un altro spazio di intervento. Infatti le strade possibili a questo punto, nella pittura come nel discorso sonoro del contrabbasso, sono almeno due: da una parte considerare l'operazione come il risultato finale di un lavoro importando l'esperienza dell'installazione al raggiungimento di un prodotto finito e conciuso, dall'altra la possibilità di continuare l'esperienza stessa, aprendola a un dialogo con altre forme e con altre strutture.

Serse Roma si ferma sulla soglia di questa scelta, intuendo i limiti della chiusura dell'operazione e pone un'ipoteca sul suo sviluppo progressivo, con il segno tracciato sul foglio bianco che prosegue, idealmente, il lavoro della tela verso risultati non ancora definiti e con l'ampiezza dell'opera dipinta, che suggerisce l'invenzione di nuovi spazi e di nuove storie.

L.S.

INSERZIONE A PAGAMENTO

A proclamazione avvenuta dei risultati definitivi delle elezioni del 26 giugno, la LISTA PER TRIESTE sente il dovere di ringraziare quei fedeli elettori che, in un momento particolarmente difficile, hanno rinnovato la loro fiducia al Movimento.

La LISTA PER TRIESTE esprime il rammarico per la mancata elezione di quel secondo senatore che la legge assegna a Trieste e che, ancora una volta, è stato eletto invece a Tolmezzo. Ancor più esprime il rammarico che, per una differenza di soli 551 voti, Manlio Cecovini (10.000 preferenze) non sia stato eletto deputato, con la conseguente elezione a Pordenone del terzo deputato che la legge prevede invece a Trieste.

LA LISTA PER TRIESTE

Crociera in Dalmazia
con il M/v «Calypso»
partenze ogni sabato
quota da Lire 390.000

Aliscafi per Lussino
partenze ogni domenica
gite in giornata

Prenotazioni e vendita biglietti:
UTAT Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Gall. Protti 2 - Tel. 68311
Informazioni anche presso il vettore ATAM
Piazza Libertà 3 - Tel. 64395 - 64430

MODE ISABELLE boutique
Abbigliamento estivo e invernale
Vendita totale per restauro con sconti dal 20 al 60 %
nuovo orario estivo pomeridiano: ore 16-20
TRIESTE VIA PADUINA 6/1 - TEL. 793821
Com. Com. ctl. 21-6 dal 28-6-83

AVETE UN AUTO DA DEMOLIRE O REVISIONARE?
FINO AL 15 LUGLIO LE CONCESSIONARIE RENAULT DI TRIESTE
DAGRI E ZAGARIA
HANNO UNA PROPOSTA INTERESSANTE DA SOTTOPORVI!!!
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO 6
RIVA GRUMULA 10
VIA MERCATO VECCHIO 1
DAGRI
ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1
VIA FLAVIA 118
AUTOSALONI
GERZEL - MUGGIA VIA TRIESTE 2
GIROMETTA - VIA FRANCA 4/2
AUTOGAMMA - VIA VENIER 1
EFFE EMME - VIA CARPISON 6

...troviamoci in via Valdirivo 35
.....?
Sconti pazzeschi dal 20 % al 60 % su tutto!
grandi magazzini MARCHI gomma
GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.
Comunicazione al Comune di Trieste del 20.6.83

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN PIENO SVOLGIMENTO IL FESTIVAL DI MUGGIA

È una pozione teatrale che fa diventare adulti

Simbolismo e mimo nel primo spettacolo de «La Piccionaia»

TRIESTE — Muggia è il terreno in cui sfilano in questi giorni le migliori compagnie di teatro per ragazzi italiane, assieme ad alcune qualificate proposte straniere, in particolare, queste ultime concentrate questa sera.

Domenica è stata la volta del Teatro del Canguro di Ancona, con «Storie Incompiute(r)», già recensito durante il corso della stagione organizzata dalla Contrada a Trieste.

Anche all'aperto lo spettacolo ha offerto le stesse simpatiche situazioni un po' comiche e un po' drammatiche, inventate sulla base dei videogiochi.

Prevale senz'altro l'intenzione di «risolvere» ogni numero dello spettacolo attraverso la chiave del sentimento, della poesia: un esempio, per tutti, è il romantico volo di una mongolfiera che attraversa gli spazi interplanetari con un sottofondo miscelato di suoni, voci spaziali e musica di sintetizzatore.

Alle 23.00, altro appuntamento nella pausa fra l'uno e l'altro, «Jam session band» di Fiorenzo Muscovi con musiche jazz.

Ai giardini Europa, accoglientemente attrezzati per un pubblico abbastanza numeroso (200 posti) è andato in scena «Carillon» della Cooperativa «La Piccionaia» di Vicenza.

Spettacolo mimico, diligentemente impostato sul linguaggio espressivo del corpo, che racconta la sintetica vicenda del passaggio da una fase evolutiva all'altra, del bambino.

Ci sono due personaggi, nel loro impeccabile abito ottocentesco, che vivono in un carillon. I due approfittano un momento in cui nessuno li osserva per tagliare i fili che li tengono imprigionati ed escono dalla scatola, per andare in giro per il mondo.

Sulla scena tre barattoli verranno riempiti con le loro scoperte ed acquisizioni: la luce, il suono, la libertà. Il significato è simobolico: la luce rappresenta l'intelligenza, la conoscenza, al contrario dell'ombra che, invece, sta ad indicare la paura. Nel secondo, troverà posto il suono, simbolo dell'apprendimento della parola, della possibilità di mettersi in comunicazione con il mondo. E nel terzo, i nostri due omini, potranno collocare la penna della libertà dono di un curioso e docile uccello dalle piume variopinte.

La pozione che scaturisce dai tre recipienti insieme, è la bevanda che fa diventare adulti.

Alcuni momenti, risolti con un sapiente uso dei mezzi teatrali, vengono a dare a questo spettacolo l'attenzione e la simpatia del pubblico; e la fiducia ad una compagnia che se pur al suo primo anno di lavoro per ragazzi, ha alle spalle i quattrocento anni di teatro della famiglia Carrara. Interpreti sono Andrea Scarello, Alberto Pinato e Armando Carrara.

Il programma di oggi: Giardini Europa, ore 10 - Tavola rotonda: «Il teatro con i ragazzi»; Calle Pancera, ore 17 - Teatro dell'Angolo: «Il narratore e l'altro»; Palazzina della Lega, ore 19 - Théâtre sur le fil: «Le petit Gargantua»; Piazza Marconi, ore 21 - Lutkovno Gledališče: «La divina Commedia»; Giardini Europa, ore 23 - I burattini dei Ferrari; «Il gatto con gli stivali».

F. G.

Una scena di «Carillon» di Armando Carrara, presentato della Cooperativa «La Piccionaia»

UNA TAVOLA ROTONDA SU SCUOLE E CENTRI BURATTINAI

È giovane ma fa «figura» di fronte a Goldrake & C.

TRIESTE — «Un fenomeno nuovo: scuole e centri burattinai»: questo il tema della prima tavola rotonda in programma nel fitto cartellone del VI Festival di Teatro Ragazzi di Muggia.

Il segnale d'apertura è stato dato da Tinin Mantegazza, che ha passato subito la parola agli esponenti dell'Unima-Italia (settore italiano dell'Unione Internazionale Marionettisti) che hanno avuto così modo di confrontarsi sulle diverse problematiche presenti all'interno del mondo del Teatro Ragazzi e, più specificatamente, del «teatro di figura».

L'importanza del Festival, visto come «contenitore» di diverse esperienze e finalizzato all'informazione-confronto tra poetiche diverse è stato sottolineato da Sergio Diotti del Centro Teatro di Figura di Ravenna.

Il settore «Teatro di Figura» racchiude in sé una grande varietà di esperienze, metodologie e poetiche, in quanto — e su questo punto tutti gli operatori sembrano d'accordo — quando si parla di Teatro Ragazzi ci si riferisce ad un fenomeno in piena espansione, ad un fenomeno che «tira» come si dice in gergo.

Sono quantomai neccessari, quindi, momenti d'incontro finalizzati anche ad un continuo stimolo alla sperimentazione e ricerca ed all'affinamento delle capacità professionali che in alcuni casi hanno già toccato livelli molto alti.

Per quanto riguarda l'Unima Italia, questa è la parte italiana di un'organizzazione presente a livello internazionale ormai da più di cinquant'anni che vanta rappresentanze in 65 paesi di tutto il mondo.

Riconosciuta dall'Istituto Internazionale Teatrale, dall'Unesco e dall'Onu, l'Unima è nata come «unione di fratellanza» tra i marionettisti di tutto il mondo e ora svolge la funzione di collegamento tra le realtà diverse presenti nel vario mondo del «teatro di figura».

Il centro Unima-Italia è relativamente molto giovane — afferma la vice presidente Fiorenza Bendini — È nato circa tre anni fa, ma raccoglie già circa duecento iscritti, pari al novanta per cento di tutti gli operatori del settore. Fanno parte del centro Unima-Italia non solo quei gruppi, nei cui spettacoli trovano posto essenzialemnte marionette o burattini, ma anche quelli che svolgono la loro attività accostando alla figura dell'attore quella del burattino o della marionetta o comunque di oggetti da «animare» durante lo spettacolo.

Il «teatro di figura» è impegnato in una continua ricerca e offre una valida alternativa alle tante e non sempre curate immagini del linguaggio televisivo.

Un teatro quindi che propone figure «vere», legate alle tradizioni più squisitamente europee, rivolto sostanzialmente (in concorrenza con Goldrake & Company) al pubblico dei più giovani, ma che (come già avviene in Francia ed in qualche caso anche in Italia guarda con sempre maggiore attenzione anche al pubblico adulto.

Viviana Valente

Il tenore Sebastian con Verdi ad Abbazia

FIUME — Il tenore italiano Bruno Sebastian è uno dei protagonisti del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, che ieri sera ha inaugurato la stagione lirica estiva di Abbazia.

Accanto a Sebastian, il bulgaro Stoyan Popov, dell'opera di Sofia, mentre la direzione dell'orchestra è stata affidata al maestro Vladimir Benic.

«NOVITÀ» ANCHE D'ESTATE

Ma la Rete uno non va in ferie

Film dopo pranzato, poi rubriche e varietà

ROMA — «La Rai non va in vacanza». Lo ha detto Emmanuele Milano, direttore della Rete 1 tv, in occasione di una conferenza.
stampa tenuta in viale Mazzini non tanto per annunciare «novità», quanto per fare un bilancio.

Ma le «novità» sono saltate fuori: in settembre, ottobre e novembre andranno in onda complessivamente 26 trasmissioni di un'ora ciascuna. Otto bisettimanali di Massimo Sant, «La guerra italiana», ovvero come l'Italia ha vissuto il secondo conflitto mondiale (settembre); otto, anch'esse bisettimanali «1942 e dintorni» di Enzo Biagi (ottobre); dieci di Nino Fuscagni «Trent'anni della nostra storia: 1946-56» (novembre).

E nelle non ferie che cosa trasmetterà la Rai sulla prima rete Tv? Un film al giorno, alle 13.45, per chi va al mare e soprattutto per chi rinuncia alle vacanze. Non film — ha precisato Milano — reperti in fondi di magazzino ma riuniti in cicli con un certo criterio.

Prima ancora, alle 13, concerti-aperitivo, registrati a Palazzo Chigi Saracini di Siena, affidati alla regia di Sandro Spina. Finiti i concerti, i balletti della rassegna curata da Vittoria Ottolenghi «Maratona d'estate».

Fascia pomeridiana: torna (ore 17) «Fresco fresco» di Corradino Biggi, con maggiore sprint rispetto al passato; al posto di «Domenica in...», «Tv 1 estate» contenitore di spettacolo.

Fascia serale: proseguono l'apprezzato «Colosseum» della coppia Giordani-Ravel tutti i giovedì (seguito da un film); «Caccia al tesoro» quiz spettacolo, mentre si preannuncia, in un clima favorevole, «Sotto le stelle», varietà musicale dell'estate '83, presentato da Eleonora Giorgi.

In arrivo (19 luglio) «Quark estate» di Piero Angela. Per i «patiti» di sceneggiati, la terza puntata (10 luglio) di «Incontrarsi e dirsi addio» di M. Foglietti dal romanzo di Körmendi, definito da Emilio Cecchi, quando venne pubblicato in Italia nel '38 da Mondadori, «l'archetipo del romanzo di consolazione».

Veniamo al bilancio. «Positivo — ha detto Milano — se si pensa soltanto ai premi ottenuti dalla Rai per la stagione 1982-83: David di Donatello alla «Notte di San Lorenzo» dei Taviani: Emmy a «Marco Polo» di Montaldo; la Rosa d'oro di Montreux per «Al Paradise» di A. Falqui; Unicef a «Serata d'onore» con Pippo Baudo, realizzata a Montecatini. Candidato a due Emmy «Scarlatto e nero» di Jerry London, con Gregory Peck.

Motivi d'orgoglio: l'aver ridotto la dipendenza della Rai dal mercato straniero; lavorare per la produzione cinematografica italiana; rivolgere attenzione ai programmi culturali.

CERVANTES SECONDO SCAPARRO A SPOLETO

Don Chisciotte truccato allo specchio dei comici

Pino Micol impeccabile - Strepitosi i costumi di Luzzati

SPOLETO — Un «weekend» di cui vorresti ricordarti, che ti sembra Spoleto d'una volta. Masse di romani accaldati, turisti giudiziosamente prenotati, vagabondi in cerca di fascino e guittate mischiate insieme: «Don Chisciotte: frammenti di un discorso teatrale» recita il titolo dello spettacolo proposto nella bomboniera del «Caio Melisso» spoletino, ma già coprodotto con i transalpini in Chaillot e soprattutto visto come megaprogetto teatral-cinematografico-televisivo con impegnati, fra gli altri, un adattamento di Rafael Azcona (conoscente Bunuel?), Tullio Kezich, Mario Raimondo oltre evidentemente allo stesso Scaparro.

Mai nessuno ha avuto dalla vita così poco e le ha dato tanto. Questi ricordi scolastici sono inevitabili, riguardo al personaggio di don Chisciotte, e però geometricamente funzionali.

Non so quel che succederà a Cinecittà o negli studi televisivi. So che le Grandi Bugie si trasformano, in alcuni momenti, in grandi verità, hanno questa incredibile capacità mimetica. So che l'incontro con il carretto con i comici è una spiritosa scintillante, elegante, lodevole citazione strehleriana.

Per Scaparro, don Chisciotte è insieme Amleto e Cotrone. Ha in pugno, lui, le chiavi del mestiere, Sancio è il pavido ma Chisciotte, lui è comunque un eroe: se non preso nel burlarsi chi osa burlarsi della sua presunta follia.

Andate, ragazzacci, il mondo è tutt'altra cosa da quella che voi credete una stupida sconsiderata normale banalità quotidiana.

Il Chisciotte di Maurizio Scaparro e di Pino Micol si trucca allo specchio dei comici. È completamente pazzo, un Lear che crederebbe d'esserlo davvero. Barcolla sotto la gaffa mascherata che giustamente gli azzannano addosso, sogna la Dulcinea in maniera rarefatta e quasi asettica, ma in fin dei conti è un gran vecchio teatrante e le scene più belle (quelle disegnate da Roberto Francia con gli strepitosi costumi di Lele Luzzati) sono proprio quelle dei rapporti coi comici, con le loro sgangherate funebri carrette.

Qui Scaparro sogna e ha «giocato» una strana forma di libertà, dove ha visto Cervantes molto più vicino al nostro romanticismo che al Barocco ispanico.

Ho visto mulini a vento, presi d'assalto a fior di inutili durlindane. Mi è venuto in mente che il «Chisciotte» sia in fondo, un «romanzo interiore». È forse un'idea balzana, in fondo, ma Pino Micol impeccabile e stralunato, sorridente senza crederci, cavaliere della non troppo triste figura, me l'han fatto vedere così, accompagnato da un lepido Beppe Barra che è Sancio insieme disincantato, scettico e perfidamente malizioso.

Ho visto Spagna bianco e nera, fugace e malmaritata, ho visto, ho creduto di vedere un incredibile successo che avrà bisogno, certo, di più accette rivisitazioni.

Ma questo Spoleto numero 26 aveva bisogno di un'iniezione di fiducia. E chissà che poi questa non la si potesse tramandare, tramite la nuova «gestione Scaparro» da Roma?

L'intrepidezza fantastica non è diversa dal coraggio e dall'intrepidezza dell'animo.

Giorgio Polacco

■ INFANTILE — Si svolge a Gijon in Spagna il XXI Festival del cinema per l'infanzia e la gioventù.

Le ultime della classe

Trieste — Prende il via oggi alle 11.30 la trasmissione radiofonica «Le ultime della classe», che ha per protagoniste le canzoni triestine d'epoca. Nella foto l'équipe della Rai di Trieste che ha realizzato le 13 puntate del programma, che è curato da Liliana Bamboschek per la regia di Marina Silvestri. Presentano in studio Ariella Reggio e Claudio Luttini (Foto Pozzar)

7 giorni alla TV

Novità sotto l'ombrellone

Chiuso il romanzo-fiume «Via col voto», ben più imprevedibile e appassionante (bisogna ammetterlo) di quanto fosse l'altro, «Chiacchiere e Balocchi», che l'aveva preceduto sui teleschermi durante la campagna elettorale, ora la pesca in acque televisive si è fatta molto avara: chi tira su le reti se le ritrova vuote o quasi.

Normale. È tempo d'estate e allo stesso modo che le fabbriche mandano in ferie i propri lavoratori (quelli ancora occupati, si capisce) così la Tv manda al fresco, seppur a scaglioni, i suoi programmi di punta.

Ha cominciato, alcune settimane fa, con Portobello e la rubrica Quark, poi è stata la volta di Test, adesso di Mixer, per limitarci ai titoli che più hanno tenuto sveglio l'interesse della platea e spinto gli indici di ascolto. Ma non sono addii, bensì in massima parte, arrivederci.

Infatti ritorneranno quasi tutti alle prime piogge d'autunno o poco oltre, magari rinforzati negli archi portanti che in qualche caso, Test ad esempio, erano apparsi piuttosto gracili. Abbiate dunque Fede in Emilio.

Quanto a Portobello ahimé, è difficile prevedere se avrà un domani, dopo il mattone piovuto in testa a Enzo Tortora. Lui e Portobello erano due identità inscindibili dello stesso corpo e dello stesso spirito. Come potrebbero sopravvivere l'uno senza l'altro? E poi, indipendentemente da quello che sarà l'esito della vicenda giudiziaria, il colpo ha comunque tutta l'aria di essere mortale, sia che dovesse risultare ineccepibile sul piano del diritto, sia che dovesse risultare — Libera nos a malo! — ingiusto.

Ad ogni modo mai disperare, tanto sapete bene come diceva quel tale: dopo la tempesta ritorna il sole.

La vita, appunto, che non è fatta soltanto di partenze, ma anche di arrivi. E allora menzioniamo alcuni di questi nuovi arrivi rimorchiati dagli ombrelloni da spiaggia. Uno, ad esempio, è «Colosseum» (al giovedì sulla prima Rete), spettacolo in quattordici puntate dedicato ai giochi e ai divertimenti nel mondo.

Giochi nuovissimi e strabilianti, beninteso, come voli in pallone, in mongolfiera, alianti, deltaplani ecc., ecc., che costituirebbero gli attuali giochi estivi di più largo consumo popolare. Così stando le cose nel Paese dei Balocchi, il primo numero di «Colosseum» ha volteggiato nell'aria dal principio alla fine, mettendo la «voglia matta» ai telespettatori invidiosi d'Icaro.

Altro spettacolo, lavato e stirato di fresco, è «Sotto le stelle '83», dedito essenzialmente alle musiche leggere di ogni stile lingua colore. Quanti volti, quante voci, quanti strumenti, quante stelle! «Ahi ahi!» direbbe il viandante che capitasse per caso da quelle parti, «questi mi fanno vedere le stelle!».

E nemmeno gli sceneggiati restano indietro. L'ultimo nato è «Incontrarsi e dirsi addio» dall'omonimo romanzo di Ferenc Körmendi. A chi era giovane o giovanissimo negli anni di poco antecedenti l'ultima guerra, il nome di Körmendi, a alcuni suoi titoli come «Avventura a Budapest», «La generazione felice», «Incontrarsi e dirsi addio», ricorderanno un'epoca, perché quel filone della narrativa ungherese (a darle lustro c'era anche Lajos Zilahy) ebbe allora assai calorosa udienza presso il pubblico italiano.

Beh, altri tempi, altri romanzi. Le mode letterarie volano o trasmigrano, ma se ci si mette di mezzo la Tv, possono anche tornare. Come le rondini al vecchio nido.

Ber.

Alan Sorrenti al Girofestival

ROMA — Alan Sorrenti torna sulle scene: sarà l'ospite d'onore del VII Girofestival, la manifestazione itinerante di Carlo Siena in programma dal 9 luglio al 5 agosto. Sabato prossimo, alla partenza del tour canoro da Monte San Giovanni Campano in provincia di Frosinone, tornerà quindi tra il suo pubblico.

Jean Pierre Vincent all'Estate romana

ROMA — Va in scena all'anfiteatro del Parco dei Daini a Villa Borghese la prima coproduzione dell'Estate romana con il Festival di Avignone: dal 27 al 31 luglio 1983 «Dernieres Nouvelles de la Peste» (Ultime notizie sulla peste) di Bernard Chartreux, Dominique Muller, Silvye Muller, Jean Pierre Vincent.

INTERVISTA CON FERRUCCIO SOLERI, DA VENT'ANNI «SERVITORE DI DUE PADRONI»

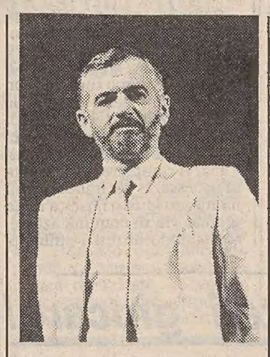
Arlecchino... senza la maschera

TRIESTE — *Ferruccio Soleri è nato a Firenze, recita da vent'anni l'Arlecchino più famoso del mondo. È stato all'Accademia d'Arte Drammatica negli anni in cui la frequentavano altri grandi attori e registi italiani: Gianmaria Volontè, Sergio Graziani, Gastone Moschin, Lucia Catullo, Mario Missiroli.*

Mille e trenta repliche del suo «Arlecchino servitore di due padroni» che, con la regia di Strehler, ha girato il mondo, non hanno tolto neppure un po' di entusiasmo e di precisione interpretativa a questo attore che, nella serata inaugurale del Festival di Teatro Ragazzi di Muggia, ha fatto da «padrino» alle premiazioni delle migliori compagnie del settore.

«Ho un grande rispetto per la maschera — dice —. Non posso vederne una buttata in un angolo, magari rovesciata col volto verso il basso. Ma non sono fanatico. Divido la mia vita privata da quella professionale».

— Vent'anni di Arlecchino sono un caso unico nella storia del teatro. Interpretare un solo, se pur grande personaggio, non può rappresentare un limite, per un attore?



«Se il personaggio è Arlecchino, allora no. È il carattere, la personalità più complessa e più appassionante che si possa interpretare. Non solo, ma poi, Arlecchino ha, a proprio favore, alcune caratteristiche che lo rendono nuovo ogni volta che è in palcoscenico. Il contatto diretto con il pubblico, per esempio e la possibilità di improvvisare, sono elementi che fanno di Arlecchino un personaggio continuamente stimolante».

— C'è un altro personaggio che Ferruccio Soleri vorrebbe interpretare con altrettanto interesse?

«Sì, c'è. Vorrei fare "Le furberie di Scapino", di Molière con Strehler, ma non so se succederà tanto presto. Strehler realizza i classici solo quando ne è veramente affascinato.

«Per intanto stiamo provando "La tempesta", in una nuova edizione con la compagnia del Piccolo Teatro, composta da Tino Carraro, Giulia Lazzarini, Franco Graziosi, Enzo Tarascio, Piero Sammataro ed altri. Io interpreto il personaggio di Stefano, un ubriacone rozzo».

— Quanto di Arlecchino verrà, in qualche modo, trasferito a questo nuovo personaggio?

«Molto, naturalmente. Bisognerebbe conoscere che cosa significa recitare la Commedia dell'Arte sul serio, approfondire i dettagli di quegli incredibili personaggi. Non ce n'è uno che non sia bello: il Capitano, Pantalone, il Dottore, e per ognuno occorrono fisico, voce, attitudini precise. Arlecchino, ad esempio, deve poter sfogare con l'acrobazia la propria esasperazione in una certa situazione: la usa per una fuga improvvisa, per uno spavento. Non si tratta di fare della ginnastica in palcoscenico; quella di Arlecchino è naturale. Prima di fare un salto mortale non prende la rincorsa. Tac, è già fatto!»

— Ferruccio Soleri ha individuato qualche giovane Arlecchino a cui trasferire le proprie conoscenze, in gradi di apprestarsi ad interpretarlo?

«Sto curando due giovani: uno di Roma e uno di Genova. Sono molto dotati, ma non basta. È successo altre volte che giovani dotati non siano approdati a nulla. Ci vuole un grande lavoro; studiare, esercitarsi con l'acrobazia, imparare ad usare la propria voce sotto la maschera.

— L'idea di una scuola di Teatro diretta da Giorgio Strehler si concretizzerà?

«Siamo aspettando che siano a posto i locali nella nuova sede del Piccolo. Penso vi si insegneranno diverse discipline per una formazione complessiva molto accurata. Gli allievi che la frequenteranno dovrebbero poter usufruire di una borsa di studio, una cifra non avvilente, però, che gli permetta di vivere, e, alla sera, fare già direttamente pratica teatrale in palcoscenico, a tutti i livelli dello spettacolo. Io mi dovrei occupare dell'insegnamento della "Commedia dell'Arte"».

«La tempesta», nella nuova versione di Giorgio Strehler, debutterà al Théâtre Odeon di Parigi il 28 ottobre per essere, poi, a metà novembre a Roma; in seguito, a Milano. C'è una cosa che Ferruccio Soleri desidera che ogni sera il suo Arlecchino esprima, perchè estremamente radicata nel personaggio: la sua rivolta contro la società; non ha coscienza sociale. la sua comicità nasce dal tragico e, per ottenere la risata, l'interprete, non deve far ridere. Si ride delle disgrazie di Arlecchino, di quando scivola e batte una gran sederata in terra.

Franco Gervasio

FELICEMENTE CONCLUSA LA SESTA RASSEGNA DI MUSICA CORALE

A Ronchi le voci si moltiplicano in un megacoro di ben centoventi

GORIZIA — Si è conclusa a Ronchi nella chiesa di S. Lorenzo la VI Rassegna musicale.

In apertura il coro «Vox Julia», guidato dalla mano esperta e sensibile di Sonia Magris Sirsen, ha dischiuso il magico scrigno della polifonia, evocando con morbidi accenti l'atmosfera della mistica lauda, del canto gregoriano, dell'impetuoso mottetto.

Il coro polifonico di Staranzano, diretto da Gianna Visintin, è nato nel 1977 con una spiccata preferenza per la polifonia classica, sia sacra che profana. Sia come coro misto che come sezione femminile, ha conseguito significative affermazioni.

Intonato e limpido, il complesso composto di elementi piuttosto giovani, ha dimostrato di essere dotato di un buon potenziale canoro, duttile nell'emissione. È un altro dei promettenti complessi corali della nostra regione.

Si è poi esibito il coro «Città di Gradisca», che opera da un ventennio e, sotto la guida di Italo Montiglio, ha conseguito numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero, in vari concorsi e nelle più importanti rassegne (anche con una prestigiosa tournée in Polonia).

Il complesso, maturo e ben affiatato, ha reso con calda vibrazione il «colore» particolare del Lied Brahmsiano nei suoi valori chiaroscurali.

Bilancio in sostanza positivo per questa VI Rassegna, sia per quel che riguarda il livello artistico di tutti i complessi partecipanti, sia per il saggio stimolante di policoralità offerto nella serata finale.

I tre cori riuniti hanno eseguito brani particolarmente interessanti di Mendelssohn e Bruckner, con effetti inusitati per il pubblico che si è trovato di fronte a un «megacoro» di centoventi persone.

La vocalità si spiegava arditamente in ampie volute e risonanze continue, culminando nello splendore del «Gloria» di Gabrieli a dodici voci.

L. B.

Stallone a favore dei bambini malati

NEW YORK — «Staying Alive», il musical interpretato da John Travolta per la Paramount, uscirà in prima contemporanea l'11 luglio a New York e a Hollywood e i proventi delle serate andranno a totale beneficio della Fondazione per la ricerca sull'autismo infantile istituita dall'attore e regista Sylvester Stallone.

Ne dà notizia il settimanale «Variety» ricordando che Stallone, cosceneggiatore, coproduttore e regista del film (che si pone come un seguito della «Febbre del sabato sera») ha un figlio colpito da questo disturbo mentale.

La distribuzione nei maggiori circuiti cinematografici di «Staying Alive» comincerà a partire dal 15 luglio mentre è già in atto la distribuzione, in disco a cassetta, della colonna sonora del film firmata dai Bee-Gees.

Appuntamenti

Una «lady» a San Giusto

TRIESTE — Questa sera alle ore 21.30 sul palcoscenico del Cortile delle Milizie al castello di San Giusto avrà luogo l'annunciato concerto di Amii Stewart, la giovane cantante definita recentemente la «lady» della musica leggera statunitense.

La Stewart che quest'anno è stata ospite del Festival di Sanremo, proporrà i suoi successi passati e il nuovissimo Lp intitolato «Amii Stewart»

«Music-show» da oggi all'Ariston

TRIESTE — Inizia oggi all'Arena Ariston, con il film di Alan Parker «Pink Floyd the Wall», una breve rassegna di film musicali che proseguirà nei prossimi giorni con la presentazione dei film «The Rocky Horror Picture Show» di Jim Sharman (mercoledì 6 luglio), «The Beatles - Tutti per uno» di Richard Lester (giovedì 7) e «The Rolling Stones - Time is on our side» di Hal Ashby (venerdì 8).

Il programma completo delle successive rassegne proposte dall'Arena Ariston è in distribuzione alla cassa.

Duo pianistico domani a Grado

GRADO — Nell'ambito delle manifestazioni musicali organizzate dall'Azienda autonoma di cura soggiorno e turismo di Grado, domani con inizio alle ore 21.30 nel Palazzo regionale dei Congressi di Grado di terrà un concerto del Duo pianistico a quattro mani Stefano Crise e Lucia Smrekar. Sono in programma musiche di Shubert, Schumann, Brahms e Busoni.

Un chitarrista all'Università

TRIESTE — Oggi alle 18.30 nella sala da musica dell'Istituto di Lettere e filosofia in via dell'Università 1 (primo piano) avrà inizio il concerto del chitarrista goriziano Claudio Liviero organizzato dal Centro Universitario Musicale Triestino.

Gospels e spirituals a S. Giovanni in Tuba

TRIESTE — Domani sera alle 20.30 nella chiesa di San Giovanni in Tuba avrà luogo un concerto di gospels e spirituals eseguito dal «New Swing Quartet», una formazione vocale di Lubiana specializzata nei canti dei negri d'America.

Ottetto sloveno alla Casa carsica

TRIESTE — Venerdì alle 19 con un un concerto dell'ottetto «Logaski oktet» sarà aperta alla Casa carsica la mostra dei vini locali. In serata nella piazza di Rupingrande si balla con il complesso degli Arics.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica.*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *Alvarez Kelly. Film.*
15.30 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
16.15 *Il meraviglioso circo del mare. Pianeta acqua.*
16.45 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva. La conquista del Kappa.*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità.*
17.10 *Astroboy. 2.o episodio.*
17.30 *Guarda e vinci. Concorso e musica.*
18.00 *Colorado. Il vento delle grandi pianure. 2.o episodio.*
18.30 *Viaggio nella maglia.*
18.45 *In studio con ospiti e musica.*
19.00 *Michele Strogoff. 2.o episodio.*
19.30 *Guarda e vinci.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo-Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Macario. 2.a puntata*
21.45 *Serata Mussolini. 2.a parte.*
23.20 *Tg1 Notte — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.15 *Verso nuove tecnologie. 4.a puntata.*
13.45 *Cinevarietà. «Avanspettacolo» con Maria Grazia Buccella.*
14.10 *Altri fiori verranno... Immagini dall'India. 1.a puntata.*
15.15 *Mio figlio professore. Film*
17.00 *Tandem estate. Presenta Toni Binarelli.*
18.40 *Tg 2 -Sportsera.*
18.50 *Mangimania. – Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Uomini in guerra. Film.*
22.10 *Tg 2 - Stasera.*
22.20 *Sereno variabile.*
23.15 *Universiadi '83.*
23.45 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.20 *Tv 3 Regioni.*
19.55 *La cinepresa e la memoria*
20.05 *Maria Teresa d'Austria e le riforme dello Stato di Milano. 2.a puntata*
20.30 *Alfred Brendel interpreta Schubert. Sonata in re maggiore op. 53.*
21.20 *Tg. 3.*
21.45 *Famili life. Film*
23.25 *Speciale Orecchiocchio con Mimmo Cavallo.*
23.40 *Myfest '83. Serata finale.*

Tele 4

9.30: «Adolescenza inquieta», di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «L'angelo del ring», film: con John Derek, Paul Douglas e Cesar Romero, regia di Alvin Ganzer, sportivo. Usa 1956; 12.00: Get Smart: «Valeria delle bambole»; 12.30: Vita da strega: «Ti ricordo qualche volta»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: «Adolescenza inquieta», di Ivani Ribeiro (telenovela); 14.30: «Film per la Tv»: «La scomparsa del volo 412» (Disperance of flight n. 412), film con Glenn Ford, David Soul e Bradford Dillman, regia di Jud Taylor, avventuroso. Usa 1974; 15.45: Strega per amore: «Non mi dimenticherò mai il suo nome» (replica); 16.25: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «La banda di Wincop»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Spiritualità e disciplina»; 20.30: «Il giallo del martedì a cura di Leo Pasqua»: «Organizzazione crimini», film con Robert Duvall, Karen Black e Robert Ryan, regia di John Flynn, giallo. Usa 1974; 22.30: Thriller: «Week-end con l'assassino» - Oroscopo; 23.45: Pattuglia del deserto: «Attacco alla stazione radar».

Telepadova

10.00: Telefilm: «Magician»; 11.00: Film: «Pacco a sorpresa»; 13.00: Cartoni - Top Cat; 13.30: Cartoni - Don Chuck; 14.00: Teleromanzo: «Laura»; 14.30: Telefilm: «Mongjro Samurai»; 15.30: Cartoni - Calendarmen; 16.00: Cartoni - Super Dog Black; 16.30: Cartoni - Casper; 17.00: Cartoni - Super Dog Black; 17.30: Cartoni - Don Chuck; 18.00: Cartoni - Emergency; 18.30: Cartoni - Top Cat; 19.00: Cartoni - Birdman; 19.30: Cartoni - Pat, la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni - Kimba; 20.30: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 21.00: Film: «Mark, il poliziotto spare per primo»; 22.15: Telefilm: «Ispettore Regan»; 23.15: Telefilm: «Codice 3»; 24.00: Film: «Teste rosse».

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.00: «Come Eva, più di Eva», film; 18.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 18.30: «Gun Smoke», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «P.T. 109, posto di combattimento», film; 22.00: Oroscopo; 22.05: Telegiornale; 22.20: «Udinese Story»; 24.00: Abat-jour.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: «I superamici», cartoni animati; 10.15: «Accade un'estate», film di Delmer Daves con Maureen O'Hara, Rossano Brazzi; 12.00: «Amore in soffitta», telefilm; 12.30: «I bambini del dott. Jennison», telefilm; 13.00: «Lotta per la vita», telenovela; 14.00: «Aguaviva», telenovela; 14.45: «Sybill», film; 15.30: Cartoni animati; 18.00: «Star Blazer», cartoni animati; 18.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 19.30: «Quincy», telefilm; 20.30: «L'uomo venuto dall'impossibile», film; 22.30: «Dr. Jekyll e gentile signora», film con Paolo Villaggio ed Edwige Fenech; 24.00: I grandi del tennis - Non stop film e telefilm.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Il football, telefilm della serie Salut, Champion; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: «Morgan il razziatore», film con Yvette Mimieux, Christopher George, Diane McBain, regia di Tay Garnett; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.25: Vetrina vacanze; 22.40: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Canale 5

Gina Lollobrigida

8.30: Buongiorno Italia; 9.00: «Alice», telefilm; 9.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 10.00: «Lou Grant», telefilm; 11.00: «Giorno per giorno», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.00: «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30: «Help», gioco a premi; 13.00: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: «Sentieri», teleromanzo; 14.30: «Giovanna d'Arco», film di Victor Fleming con Ingrid Bergman, José Ferrer; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: «Pop corn»; 19.00: «Tutti a casa», telefilm; 19.30: «Kung fu», telefilm; 20.25: «Poldark», sceneggiato (1ª parte); 21.25: «La donna di paglia», film di Basil Dearden con Sean Connery, Gina Lollobrigida; 23.30: Boxe; 00.30: «Il ponte di Remagen», film di John Guillermin con George Segal, Ben Gazzara, E.G Marshall.

Triveneta

4.00: Film; 5.30: «I cavalieri di Re Artù», telefilm; 6.00: Film; 7.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 8.20: «Lal legge di Burke», telefilm; 9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 12.30: Oroscopo; 12.40: «Papà chioccia», telefilm; 13.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 14.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 14.30: «Promesse da marinaio», film; 16.00: Cineprogramma; 16.30: «Agente speciale», telefilm; 17.30: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.10: «Honey West», telefilm; 19.00: «Polvere di stelle»; 20.00: «Sempre tre, sempre infallibili», telefilm; 21.00: «I raccapriccianti delitti di Monrey Park», film; 22.30: «Una moglie schifosamente ricca», film; 24.00: Oroscopo; 00.10: «Amore e ginnastica», film; 1.40: «Satisfaction love», film; 3.10: «Agente speciale», telefilm.

Rdf

13.25: I programmi del giorno; 13.30: Le previsioni del tempo con Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Quelli della banda del buco», replica della tavola rotonda; 15.30: «Orizzonti sconosciuti», documentario; 16.00: «Ultraman l'invisibile», cartoni animati; 16.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 16.50: Tg flash; 17.00: «Viaggio con l'avventura», documentario; 17.30: «L'ape Magà», cartoni animati; 18.00: «Le meraviglie della natura», documentario; 18.30: «Vivere il futuro», documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Appuntamento con..; 20.30: «Diario di soldati», telefilm; 21.15: «Stardust», film; 22.40: «Crash che botte», film; 24.00: Rdf giornale; 00.10: I programmi del giorno; 00.20: Il notturno dalla Abc.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. — Onda verde, messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.10, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. — Segnale orario Gr1: 6.06, 7.36, 8.30; La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30 Edicola del Gr1: 7.40: Onda verde mare: notizie nautiche; 9: Radio anch'io; 10: '83 canzoni nel tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La certosa di Parma» (2.o episodio); 12.03: Via Asiago tenda; 13.15: Master; 13.56: Onda verde Europa, Gr1 per turisti stranieri; 14.28: Caffè concerto; 15: Dalla bella Otero a Lili Marlen; 16: Il paginone estate; 17.25 Globetrotter; 18.05: Incontro con l'orchestra di B. Goodman; 18.30: Il mio regno per un cavallo; 19.28: Onda verde - mare; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro anglo-americano tra i due secoli (1850-1915), di Franca Concogni (5.o episodio); 20.45: Il leggio; 21: «L'ultimo venuto», opera in un atto di G. Fusco; 21.45: Un racconto per tutti: «Mogliettina e maritino» regia di G. Bandini; 22.25: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: copyright 9,9; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..... con L. Bassignano, U. Mostacotto e G. Zauli; 15.30, 16.30, 17.305 Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Supersterеouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02, 6.06, 6.35, 7.05 : I giorni; 7.20: Svegliar l'aurora, al termine: I giorni; 8: La salute mentale del bamino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: 50.a opera all'italiana: «Due uomini e una donna», (2.a puntata) di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella; al termine: Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: Settanta giorni sull'oriente express; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare; 13.41: Sound track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.55: Sere d'estate: giallo di sera, di R. Ferrante; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue — in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità, nel corso del programma alle 16,17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.35: Fm musica, notizie e dischi di successo. Nel corso del programma (ore 21.30 circa): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: D.s.e. le tecniche e il gusto: Il tessile; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze appuntamento con la scienza; 21.40: Su temi ebraici; 22.40: Fatti, documenti e persone: le voci della palude; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 musica e notize per chi vive e lavora di notte, con Licastro, Lipari, Castello, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ultime della classe; 12.35: Giornale radio; 13.30: Metropoli; 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Le ultime della classe (replica).
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Incontri - Matinée musicale; 9.15: Romanzo a puntate: «Il galeotto» di Drago Jančar; 10: Gr e rassegna della stampa: 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; 12: Cent'anni della Glasbena matica; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterario; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi; 17.30: Rubrica; 18: «La bottega del falegname» di Renzo Cigoj; 18.35: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Teleantenna

15.30: Film: «I miliardari»; 17.00: Cartoni animati: «Sealab 2020» e «Korg»; 18.00: Telefilm: «Cow boy in Africa»; 19.00: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Intermezzo musicale; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «L'intrigo»; 23.30: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

Uomini in guerra

Aldo Ray

«Uomini in guerra» (Rete 2 - ore 20.30) Film di Anthony Mann (Usa, 1957) di cui sono interpreti Robert Ryan, Aldo Ray, Robert Keith e Nehemiah Persoff. Durante la guerra di Corea una pattuglia americana comandata dal tenente Benson rimane isolata dal resto delle truppe. Per poter conquistare la salvezza, il gruppo di uomini deve raggiungere la cima di una collina denominata 465. Nel corso della marcia, i soldati s'imbattono in un'altra jeep.

* * *

«Alvarez Kelly» (Rete 1 - ore 13.45) Film western diretto da Edward Dmytryk e interpretato da William Holden e Richard Widmark. La guerra di Secessione è alle ultime battute. Alvarez Kelly (William Holden), un ranchero, ha l'incarico di condurre una mandria dell'esercito nordista...

* * *

«Macario, storia di un comico» (Rete 1 - ore 20.30) Seconda puntata della seconda serie dedicata a Macario. Regia di Vito Molinari.

* * *

«Serata Mussolini» (Rete 1 - ore 21.45) Seconda e ultima parte del programma a cura di Beniamino Placido, che ricostruisce, a quarant'anni dalla caduta del fascismo (25 luglio 1943), il «caso» Mussolini.

* * *

«La donna di paglia» (Canale 5 - ore 21.25) Film britannico del 1964 diretto da Basil Dearden e interpretato fra gli altri da Gina Lollobrigida, Sean Connery e Ralph Richardson.

«L'uomo venuto dall'impossibile» (Retequattro - ore 20.30) È un film fantastico della durata di un'ora e cinquanta minuti, diretto da Nicholas Meyer, con Malcolm McDowell e David Warner. Siamo a Londra nel 1893: mentre Herbert George Wells sta presentando la sua macchina del tempo, irrompe la polizia sulle tracce di Jack lo squartatore. Questi, vistosi scoperto, si butta nella macchina. Emergerà nel 1979.

* * *

«Family Life» (Rete 3 - ore 21.45) Film drammatico di Kenneth Loach con Sandy Ratcliff, Grace Cave, Hilary Martin, Michael Riddal e Bill Dean. Janice Bailden vive all'ombra della madre, autoritaria e soffocante. Rimasta incinta, viene fatta abortire «per il suo bene» e il trauma la porta sulla strada della dissociazione psichica.

* * *

«La scomparsa del volo 412» (Italia 1 - ore 14.30) Film made in Usa di fantascienza diretto da Jud Taylor nel '74 e interpretato da Glenn Ford, David Soul e Bradford Dillman.

* * *

«Organizzazione crimine» (Italia 1 - ore 20.30) È un giallo di John Flynn (Usa, 1973, durata un'ora e 45 minuti) di cui è protagonista Robert Duvall. La trama: un gangster uscito di prigione decide di vendicare il fratello assassinato da una banda avversaria. Si scatena una guerra tra i due clan...

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE: spettacoli di «luci e suoni» (il sogno imperiale di Miramare): alle 21.30 edizione inglese; alle 22.45 edizione italiana.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Sabato alle ore 20.30, terza di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domenica alle ore 18 IV. Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Oggi chiuso. Domani ore 17 «Caligola. La storia mai raccontata», con David Cain nel ruolo di Caligola e Laura Gemser. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 16, 19, 22 (precise): «Il buono, il brutto, il cattivo» con Clint Eastwood, Eli Wallach, Fee van Leef.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 17, 22.15 Un film eccezionale di Dario Argento «Suspiria», con un cast internazionale di grandi attori.
MIGNON. 16.30. **Rassegna dei films di James Bond**«Agente 007 licenza di uccidere» con Sean Connery e Ursula Andress.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Sono sempre disposta a tutto!». Superiore a ogni aspettativa, con Lena Mortens e John Holmes l'uomo più dotato del mondo. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «La nipote». Primo premio al Festival della luce rossa. Sever. v.m. 18 anni. Domani: «Lyla, profumo di femmina».
NAZIONALE 3. 15.30,ult. 22.15: «Orgasmo esotico» nuovo, inedito, sorprendente! Un superporno eccezionale. Sev. V.m. 18.

AURORA. 16.30: Prosegue la rassegna dei films di Walt Disney con «Lilly e il vagabondo». Prossimamente «Red e Toby».
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22 (precise): Personaggi e vicende di grande attualità nel film di F. Perry con C. Reeve e G. Bujold: «Monsignore». Colori. Vietato 14 anni. Ultimo giorno.

Music - show
ARENA ARISTON
Oggi:
Pink Floyd the wall
Domani:
The rocky horror picture show
Giovedì:
The Beatles - Tutti per uno
Venerdì:
The Rolling Stones
Time is on our side

CRISTALLO. 17: Per intenditori di film a luce rossa un sensazionale hard-core «Peccati di giovani mogli». Sev. v.m. 18 anni.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Un film entusiasmante: «Momenti di gloria» di Hugh Hudson. Critica e pubblico lo hanno collocato fra i migliori prodotti del cinema mondiale. Ultimo giorno.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «Il furrore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Domani «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente».
RADIO. 15.30, 21.30: «I vizi della carne». Marion accende la luce rossa! rossa!! rossa!!! dei vostri pensieri erotici. Raramente potete assistere ad uno spettacolo di questo calibro! Sev. vietato minori anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Pink Floyd The Wall» di Alan Parker, con i Pink Floyd. Ultimo giorno. Domani «The Rocky picture show».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Herbie sbarca in Messico». Un divertimento unico nell'ultimo capolavoro di Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «The blues brothers» con D. Aykroyd. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le sexy allieve di madame Clody». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Pink Floyd the Wall».
PRINCIPE. 18: «Virus» con Margi Evelin Newton.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Cenerentola».
CRISTALLO. 20.30: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere, D. Winge.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «Oroscopiamoci» V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

ELLA FITZGERALD IL 14 LUGLIO

Roma «all'indietro» canterà al Massimo

ROMA — L'esibizione della cantante americana Ella Fitzgerald prevista per il 14 luglio al Circo Massimo è il fiore all'occhiello della manifestazione «La mia Roma al Massimo» (Roma anni 45/60) in programma dall'8 al 18 luglio.

La partecipazione della star del jazz solo apparentemente si distacca dal tema della manifestazione in quanto anch'essa ha rappresentato, non solo a Roma ma in tutto il mondo, l'epoca che gli organizzatori hanno voluto proporre.

A farle da contrappunto spiccatamente italiano sarà Claudio Villa il «reuccio» della canzone che ritorna ad esibirsi in pubblico nella natia Roma nella serata inaugurale della rassegna, l'8 luglio.

Seguiranno, le sere successive, Edoardo Vianello, Sergio Endrigo e i Gatti di Vicolo Miracoli, la Roman Jazz Big Band, la Zavorra e i Pandemonium, e Renato Carosone.

Rappresentativa anche la rassegna cinematografica in cui sono compresi dall'8 luglio in poi «Abbasso la miseria» «L'on. Angelina», «Una domenica d'agosto», «Poveri ma belli», «Un americano a Roma», «Peccato che sia una canaglia», «Ladro lui, ladra lei», «I soliti ignoti», «Susanna tutta panna», «I carabinieri a cavallo», «I mostri», «La voglia matta», «Se permettete parliamo di donne», «Totò diabolicus» e «Signori e signore».

La manifestazione è organizzata dalla «News Coop» con il patrocinio degli assessorati alla cultura del Comune di Roma e della Regione Lazio.

Un film sulla vita di Esther Williams

HOLLYWOOD — Esther Williams, la sirenetta degli schermi degli anni '40, è attualmente impegnata nella realizzazione di un film sulla propria vita destinato alla televisione americana. Ne dà notizia il settimanale americano «Variety».

Il film è intitolato «La sirena da un milione di dollari: la vera storia di Esther Williams» e sarà realizzato in gran parte facendo ricorso ad un accurato montaggio di una serie di spezzoni inediti girati spesso dietro le quinte del set dove la «Sirena da un milione di dollari» era impegnata nelle sue esibizioni.

Saranno utilizzati anche film personali che amici della Williams girarono in casa dell'attrice.

Il narratore del film, che coprirà la carriera di Esther Williams dai tempi dei suoi trionfi come nuotatrice fino agli esordi e alla gloria cinematografica, si varrà anche di una serie di registrazioni effettuate nel corso di vari anni da Dick Arlett un amico della Williams al quale l'attrice era solita confidare molti segreti della propria vita.

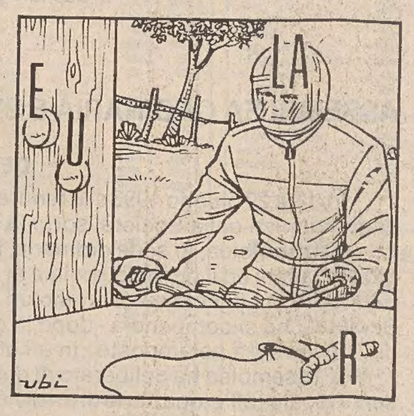
Il premio «Casalegno» a Jader Jacobelli

ROMA — Il premio di giornalismo «Carlo Casalegno», petrocinato dal Rotary Club Roma/Nord/Ovest è stato assegnato quest'anno a Jader Jacobelli della Rai per la politica interna.

La giuria ha designato all'unanimità Jacobelli «perché in una lunga e movimentata stagione della vita nazionale ha esercitato con grande imparzialità e con sobrio stile il difficile ruolo di garante del dialogo diretto fra le forze politiche e il pubblico».

REBUS (Frase: 8, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L apre T; ES avana = la pretesa vana.

AL 1.o PIANO di via S. Maurizio 2
Speciale LAVATRICI
da **L. 284.900** 3 anni garanzia
S. GIORGIO - CANDY - ZEROWATT - FIDES - ARISTON
BALCOR di Avicini
Tel. 799612

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Il periodo è caratterizzato da influenze contrastanti e potrà quindi succedere un po' di tutto; attenti a non mettervi in situazioni confuse o imbarazzanti con errori di giudizio, pensate con più calma a quello che state per dire e fare... attenti alle «gaffes».

TORO 21-4 / 20-5
La vostra energia può far trionfare le vostre idee e i vostri progetti ma siate più modesti e realisti, la troppa fiducia in voi stessi può portarvi ad un fiasco. Non abbiate fretta, ciò che non riuscirete a realizzare oggi andrà benone domani: più riflessione!

GEMELLI 21-5 / 20-6
I soliti influssi contraddittori continuano a mettere un po' di confusione nella vostra vita: sempre utile starsene parzialmente in difesa, non cercare di forzare i tempi e le situazioni, vagliare con cura le occasioni che si presentano. Spese sotto controllo.

CANCRO 21-6 / 21-7
Proseguite nella linea di condotta adottata finora ma cercate anche di tener conto delle voci che corrono nel vostro ambiente, di indagare sui possibili sviluppi di una certa faccenda. Attenti alle intemperanze, agli scatti di nervi e all'aggressività fuori luogo.

LEONE 22-7 / 22-8
Le vostre buone intenzioni potranno esser frustrate da chi vi circonda, non lasciatevi dominare dalla suscettibilità e dall'iperemotività e siate riservati, un segreto rivelato o una situazione ambigua che tenete nascosta potrebbero decisamente danneggiarvi.

VERGINE 23-8 / 22-9
Il vostro tradizionale perfezionismo rischia di concretizzarsi in un'eccessiva tendenza alla critica, con il risultato di farvi trovare al centro di qualche discussione. Sfruttate bene questo periodo di incontri e conoscenze, meditate... e agite in fretta.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Situazioni impreviste prenderanno in contropiede alcuni di voi e daranno una giornata movimentata, piena di incontri e di spostamenti non programmati e non sempre graditi. Stanchezza e tensione saranno superabili con attività distensive, non faticose.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Anche se sapete esser pazienti siete molto esigenti: cercate di accontentarvi, di avere la mano più leggera e lasciate che una situazione, anche affettiva, si stabilizzi prima di prender decisioni precipitose. Mettete ordine negli impegni che avete un po' trascurato.

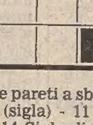
SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Vi attende una giornata piuttosto faticosa ma soddisfacente; non lasciatevi sfuggire l'opportunità di un piccolo miglioramento, seguite l'intuito e la perspicacia ma comportatevi in modo da non scatenare le chiacchiere e i pettegolezzi degli amici o dei colleghi.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Problemi familiari e di lavoro vi constringeranno a cambiare un po' i programmi; se saprete adattarvi e modificare le cose in relazione agli eventi non succederà niente di grave, otterrete anzi qualche vantaggio. Attenti ai piccoli infortuni, furti, distrazioni.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Avete delle discrete possibilità di ottenere dei vantaggi anche se gli altri non soltanto non vi daranno una mano ma probabilmente cercheranno di osteggiarvi o di screditarvi. Evitate di farvi influenzare dalle circostanze o da una persona più interessata che amica.

PESCI 21-2 / 20-3
Tutto bene per chi sa vivere con i piedi piantati a terra e non si fa troppe illusioni, non insegue chimere: non corre il rischio di imbarcarsi in affari — sentimentali o finanziari — sballati e non mette a repentaglio la situazione familiare o professionale.

TRIESTE
SISTIANA-STAZIONE
(040-299277

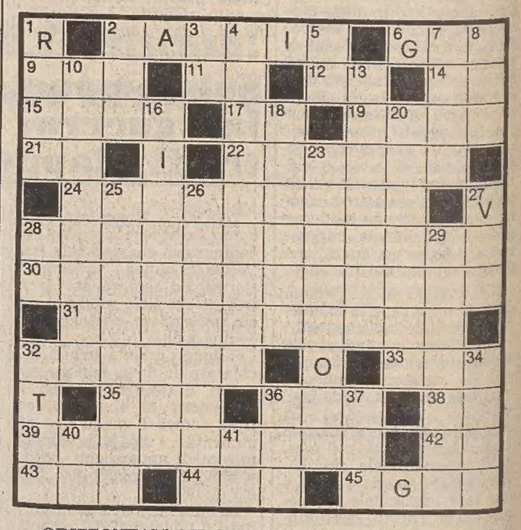


MONFALCONE
MARINA JULIA
0481-75089

JOLLY MARKET
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti effettivi del 20-30%
nel Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di Monfalcone in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio S. Michele) - Tel. (0481) 72033
Il negozio di Marina Julia rimane aperto anche domenica e lunedì fino alle 22 ca.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 Ha le pareti a sbarre - 6 Fugge in silenzio - 9 Ha soci automobilisti (sigla) - 11 Le vocali in forse - 12 Esempio (abbreviazione) - 14 Sigla di Rovigo - 15 Monsignore (abbreviazione) - 17 Iniziali di Machiavelli - 19 Marca d'auto tedesca - 21 Preposizione semplice - 22 Rimessa di denaro - 24 Locale frequentato da giovani - 28 Salmodianti - 30 Distruttore di rifiuti - 31 Un termine della frazione - 32 Calmare i tumulti - 33 Yoko della musica leggera - 35 Andata in tre lettere - 36 Arte per i latini - 38 Iniziali di Montemezzi - 39 Il nome della Gambineri - 42 Sigla di Napoli - 43 I padre di Cam e Sem - 44 Donna d'altri tempi - 45 Il nome di Strawinski.

VERTICALI: 1 Si dipartono dal tronco - 2 Liquore per Cocktail - 3 Il nome della Derek - 4 Amare e stimare - 5 Iniziali di Einstein - 7 Superficie - 8 La quinta nota musicale - 10 Punizioni per i rei - 13 Tagliato dalla prua - 16 Posta collocata - 18 Provincia della Basilicata - 20 Un rilievo non molto accentuato - 23 Il padre e la madre - 26 Arnese del fabbro - 26 Un sistema di proiezione per film - 27 Convergono all'incrocio - 28 Lo stesso che a noi - 29 Convoglio-giocattolo - 32 Il jazzista Kenton - 34 Il nome di Sharif - 36 Misura terriera - 37 Li indossano i frati - 40 Risposta di dissenso - 41 Sigla di Avellino.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Iassù; 5 Pietro; 10 sigarette; 12 NP; 14 romana; 15 sn; 17 Tom; 19 lite; 20 mio; 21 ironici; 23 così; 24 trono; 25 busta; 26 boato; 27 carte; 28 agli; 29 moderna; 31 che; 32 rape; 33 ozi; 34 ie; 35 derise; 37 Au; 38 scommessa; 41 cencio; 42 atomo.

VERTICALI: 1 lenti; 2 SS; 3 sir; 4 Ugolino; 5 Prati; 6 iene; 7 età; 8 TT; 9 resistenza; 11 amico; 13 portoghese; 16 noia; 18 morale; 20 mostro; 22 noti; 23 cure; 25 badessa; 26 baci; 27 copie; 29 marmo; 30 aiuto; 32 remi; 35 DOC; 36 est; 39 CN; 40 AO.

CORSO DI PROGRAMMAZIONE IN BASIC
Inizio corsi ottobre
Istituto scolastico ENENKEL
TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MATURO DISCORSO A TRIESTE DEL VICEDIRETTORE DELLA CONFINDUSTRIA

Annibaldi progetta il Duemila «Ma senza una politica giusta...»

«Indispensabile il ritorno alla competitività» - Nessun attacco ai sindacati

TRIESTE — Ci vuole uno sforzo di fantasia per immaginare il mondo delle relazioni industriali dipinto ieri a Trieste dal vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi. Uno sforzo di fantasia perché la filosofia che ha ispirato il discorso appartiene a una moderna società industriale che, col disastro italiano, sembra avere molto poco a che fare. Annibaldi, partendo dall'accordo sul costo del lavoro del 22 gennaio, ha tracciato con molta correttezza il quadro dell'economia nazionale, indicando pregi e difetti di quel patto sa .tato come una sorta di miracolo e ridotto oggi a ultima spiaggia (e pure labile) per riallacciare un legame sociale indispensabile.

Un discorso maturo e meditato, quello di Annibaldi, in una parola moderno, perché è di scontro fra il vecchio e il nuovo che, in fin dei conti, si sta parlando. Eppure è alla fantasia che si deve ricorrere per non giudicarlo utopistico: fantasia che deve venire in soccorso di fronte alle immagini del vecchio, classe politica in primis, che sembra un muro invalicabile per le idee nuove.

No, non c'è alcuna tentazione di «partito degli industriali», c'è soltanto l'ennesimo richiamo al governo che governi e ad un ritorno alla competitività che resta improrogabile malgrado se ne parli in termini catastrofici già da anni. Gli spunti polemici nei confronti del sindacato sono stati limitatissimi, e sempre verso le posizioni oltranziste.

Il vero bersaglio delle critiche confindustriali è la classe politica, che non riesce a liberarsi dal famoso assistenzialismo inutile, se non in termini di potere.

«Uno degli effetti positivi dell'accordo del 22 gennaio — ecco il pensiero chiave di Annibaldi, a Trieste per una conferenza organizzata dai giovani industriali a cui a partecipato anche il presidente dell'associazione, Federico Pacorini — è il concetto di scambio che ha introdotto. Finora il sindacato chiedeva, chiedeva, chiedeva e noi dovevamo trattare per vedere cosa dare e cosa non dare. Stavolta invece è stata la Confindustria a chiedere, e l'accordo, buono o cattivo che sia, è stato firmato sulla base delle nostre richieste. Si tratta di un fatto eccezionale».

Annibaldi non l'ha esplicitamente detto, ma con queste parole ha gratificato il sindacato di un ruolo ben più importante, in proiezione futura, di quello comunque fondamentale che svolge adesso. Parlare di cogestione sembra ancora prematuro, ma è indubbio che, spingendo fino in fondo questo ragionamento, si arriva ad uno scenario in cui industriali e lavoratori mescolano i propri ruoli. Si giunge così al bivio il cui semaforo obbligato è la classe politica: se il semaforo funziona si arriva ad una moderna società industriale e post-industriale, se non funziona è il caos seguito dal tracollo.

Un tracollo molto vicino. Camion e navi con la bandiera italiana, simbolismo tratto da un filmino confindustriale proiettato ieri, vengono superati da camion e navi con bandiere francesi, tedesche, americane, giapponesi. La lampante metafora si riferisce a una competitività sul mercato internazionale che l'azienda Italia ha ormai perso, e che sarà impossibile recuperare finché il nostro tasso d'inflazione occhieggerà più al Sud America che all'Occidente industrializzato. D'altro canto dice Annibaldi: «Il nostro sistema di relazioni industriali si è basato finora sulla distribuzione del reddito; ma ormai non c'è più niente da distribuire, la crescita economica appartiene al passato, è necessario trovare nuove occasioni di investimento».

I contratti che attendono la sigla, specie quello dei metalmeccanici, sono così la seconda pietra su cui edificare questo nuovo castello delle relazioni industriali. «Noi li vogliamo chiudere» — ha assicurato Annibaldi, respingendo i sospetti del versante sindacale: e qui c'è stato l'attacco principale all'altro fronte, guarda caso in correlazione con l'aspetto politico della questione. «La Flm non ha accettato il nostro punto principale, la centralità della negoziazione, ed ha tentato di rivolgersi ai politici sapendoli sensibili visto che si era in campagna elettorale. Ma noi non abbiamo ceduto». È una sorta di Welfare State impermeabile ai ricatti di ogni tipo (anche gli industriali hanno i loro scheletri politici nell'armadio) quello teorizzato da Annibaldi. Sarà possibile? «È la sfida— ha concluso il vicepresidente della Confindustria — del futuro».

Paolo Condò

Trieste — Paolo Annibaldi in piedi con a sinistra, nella foto, Ennio Riccesi, Federico Pacorini, Giorgio Tomasetti e Piero Vidali *(Italfoto)*

IL SEGRETARIO CISL APRE I CONSIGLI GENERALI

Carniti mette in guardia dai rischi del monetarismo

«Le elezioni non hanno risolto i problemi di equilibrio politico»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Carniti si preoccupa della situazione politica. Il segretario della Cisl nella relazione introduttiva si è soffermato sulla situazione politica all'indomani di elezioni politiche in cui l'unico elemento chiaro è la sconfitta della Dc mentre appare meno chiaro quali siano i vincitori.

Se la sconfitta della Dc è chiara, Pci, Psi, Pri e Msi «non senza qualche ragione, si sono proclamati vincitori. Ma quattro vincitori sono troppi, soprattutto perché rappresentano culture politiche antagoniste, reciprocamente ostili (tale è il caso del Partito comunista e del Movimento sociale), o linee di politica economica incompatibili (come nel caso del Psi e del Pri)».

Per Carniti le elezioni non hanno risolto i problemi di equilibrio politico. Il Paese è dunque incamminato verso un bivio in cui l'alternativa si porrà per tutti tra la via di una resistenza, di una difesa, di un galleggiamento sui problemi, che esaurendosi potrebbe trasformarsi in autoaffondamento e al contrario, la via di una «esplicita assunzione di responsabilità nell'ordine politico e nell'ordine sociale, per un vigoroso cambiamento suscettibile di realizzare i processi di risanamento, di riorganizzazione, di nuova responsabilità collettiva, necessari per imprimere alla società italiana nuovo impulso verso mete possibili di sviluppo e di giustizia».

Per il segretario della Cisl «un compito tanto urgente quanto impegnativo, che prevede anche necessari cambiamenti istituzionali, non può essere assolto con la semplice ricostruzione della vecchia maggioranza parlamentare».

Nel suo discorso Carniti ha messo in guardia dai pericoli del monetarismo che non è solo una linea economica ma è una strategia politica globale che tende a privilegiare l'individualismo relegando a margine i temi della solidarietà e dell'equalitarismo.

«Selezione del mercato, centralità dell'impresa, riduzione della protezione sociale costituiscono — per il segretario della Cisl — i corollari che accompagnano ovunque la pratica del monetarismo».

È in questo quadro che si colloca e che va letta la crescente aggressività di alcuni settori del padronato che tentano di trasformare il rinnovo contrattuale in una grande rivincita contro il sindacato, il suo ruolo e il suo potere. Così anche la chiusura sull'orario di lavoro obbedisce ad una scelta politica, non ad una scelta economica. «Si è disposti a monetizzare la richiesta, ma non a ridurre gli orari ripartendo il lavoro».

Per la Cisl l'obiettivo principale della propria azione resta la lotta per l'occupazione. Carniti ha definito «capisaldi irrinunciabili della strategia nella Cisl» la costituzione del fondo di solidarietà e la riduzione degli orari. Carniti ha detto inoltre che «solo a partire da decisioni operative (comprese le indispensabili misure legislative) per la costruzione del fondo di solidarietà, il movimento sindacale e la Cisl in particolare sono disposti a prendere in esame misure straordinarie, complementari e di accompagnamento che si rendessero necessarie nell'ambito di un impegno concordato di efficace lotta all'inflazione».

Per quanto riguarda la contrattazione, il segretario della Cisl ha proposto di snellire la contrattazione nazionale valorizzando di più la contrattazione aziendale. Nel corso di questo consiglio generale che terminerà domani, saranno eletti nella segreteria della confederazione quattro nuovi segretari Bentivogli che lascia la carica di segretario generale dei metalmeccanici; Gabaglio, Bianchini e D'Antoni.

G.S.

Notizie in breve

Acquisti con il Garat

PALMANOVA — Ieri sera a Palmanova, è stato presentato alla stampa e ai direttori delle associazioni commercianti della nostra regione, il Garat (Gruppo acquisti regionale abbigliamento tessile), che è un'associazione che ha sede nella città stellata ed è sorta un anno fa circa. Il Garat conta 17 soci sparsi in varie località della regione, ed in particolare nella Bassa Friulana, e ha la funzione di commissionare e inviare merce al dettaglio per conto degli stessi soci, a prezzi ritenuti competitivi. Ed in effetti è proprio questa la caratteristica del neocostituito gruppo (prezzi bassi) oltre a quella di garantire una preparazione professionale all'operatore commerciale. Nel corso della riunione è stata resa nota la possibilità che il gruppo d'acquisto possa allargarsi, anche con l'afflusso di nuovi soci, oltre i confini della regione. Il presidente ed alcuni esponenti del consiglio direttivo del Garat hanno poi descritto i settori merceologici in cui opera l'associazione (abbigliamento, tessuti e così via).

Alimentari: sciopero a Trieste

TRIESTE — Uno sciopero di quattro ore in tutte le aziende del settore alimentare della provincia di Trieste è stato proclamato per questa mattina dalla federazione italiana lavoratori industria alimentare della Cgil-Cisl-Uil.

I sindacati intendono chiamare alla mobilità tutti i lavoratori in vista della prossima sessione di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che si svolgerà a Roma domani e dopodomani per consentire una svolta del negoziato ed ottenere un'evoluzione positiva in tempi rapidi.

Chimica Pordenone: crisi

PORDENONE — Si sta facendo sempre più pesante la situazione occupazionale nella categoria pordenonese dei chimici: sono infatti in pericolo, in tempi ristretti, oltre 400 posti di lavoro. Quattro le aziende pordenonesi che appaiono più seriamente minacciate: la Siplast di Meduno, la Irp di Sesto al Reghena, l'Ilpea gomma ex Pasquotti e la Galvani porcellane.

La Siplast occupa 40 lavoratori. La società è stata messa in liquidazione il 15 giugno scorso. I lavoratori sono in assemblea permanente in attesa di una serie di contatti che porti ad una ripresa della produzione. La Irp occupa 23 operai, in assemblea permanente da ieri dato che la società non sembra più intenzionata a mantenere la produzione, anzi sembra indirizzata a metterla in liquidazione nei prossimi giorni. La ex Pasquotti ha chiesto il licenziamento di 47 dipendenti su 260 dato che intenderebbe liberarsi di personale con scarse capacità lavorative, in quanto denuncia un calo di produzione. Alla Galvani grossi problemi derivano dalla difficile situazione della Zanussi, che è presente nella società con il 33 per cento delle quote azionarie. L'azienda occupa quasi 300 dipendenti che vedono in pericolo il loro posto di lavoro se la Zanussi decidesse di non dare continuità agli impegni precedentemente presi. A questo scopo è previsto per oggi un incontro all'assessorato regionale all'industria con la presenza di tutte le componenti societarie.

ABI: riconferma Golzio

ROMA — Il consiglio dell'Associazione bancaria italiana (Abi) riconfermerà dopodomani Silvio Golzio alla presidenza, secondo le indicazioni scaturite dall'ultima riunione del comitato esecutivo, il 20 giugno scorso. I banchieri non sono infatti riusciti a trovare un accordo sul nome del successore di Golzio entro il 21 giugno, giorno della scadenza del mandato (biennale) dell'attuale presidente, e hanno quindi deciso per la sua riconferma, in attesa di una soluzione. Giovedì, quindi Golzio sarà riconfermato, ma il suo mandato, come dovrebbe proporre egli stesso, sarà a termine, durerà cioè un anno al massimo. Entro questo periodo di tempo, secondo le indicazioni scaturite dal comitato esecutivo, lo stesso Golzio dovrà occuparsi del rinnovo della presidenza e dovrà essere proprio lui, da solo, a indicare il nome del suo successore. Oltre al problema della presidenza, il consiglio dell'Abi dovrà anche occuparsi, sempre il 7 luglio, della nomina dei tre vice presidenti dell'associazione e della formazione del nuovo comitato esecutivo.

POSITIVO IL PRIMO INCONTRO TRA UMBERTO CUTTICA E LE FORZE SOCIALI

Fa buona impressione ai sindacati il nuovo presidente della Zanussi

PORDENONE — Ha ben presente il ruolo e l'importanza che riveste il gruppo Zanussi; è un dirigente di qualità; sembra molto aperto al confronto con il sindacato: queste le tre impressioni che il neopresidente del gruppo Zanussi, l'avv. Umberto Cuttica, ha suscitato ieri mattina in occasione del suo primo incontro ufficiale con il sindacato pordenonese.

Erano presenti i tre segretari confederali, Pupulin della Cgil, Fabbro della Cisl e Giorgetti della Uil, oltre a Moro, Garziera e De Pin per la Flm.

«Sembra ben disposto al dialogo — ha commentato al termine un esponente sindacale — ad assumere in concreto le varie situazioni, ad evitare inutili conflitti ed errori che finiscono invariabilmente per pesare negativamente sulla situazione complessiva di un'azienda».

Se la prima impressione, dunque, è quella che conta, dovremmo concludere che l'avv. Cuttica è partito con il piede giusto, almeno per quanto riguarda i rapporti futuri che avrà con la controparte naturale.

In precedenza il neopresidente si era incontrato con il presidente e direttore dell'Assindustria, Patanè e Centa. Nell'incontro con il sindacato era affiancato dal neo vicepresidente Zoppas e dal responsabile del personale Dalle Molle.

Gli esponenti sindacali hanno fatto presente le proprie proposte per il risanamento finanziario e riproduttivo del gruppo e per la difesa dell'occupazione. È stato anzitutto sollecitato un chiarimento sull'autonomia dell'azienda. In risposta Cuttica ha affermato che il mandato gli è stato conferito dall'assemblea degli azionisti e che quindi egli si ritiene un uomo della Zanussi, come in altri momenti è stato un uomo della Fiat.

La segreteria della federazione ha poi informato la nuova leadership della sua iniziativa volta ad una partecipazione diretta della Friulia nel riassetto e nella ricapitalizzazione della società, scelte ritenute necessarie per l'avvio del piano di risanamento generale e che soprattutto sono in grado di garantire l'autonomia e la presenza dei centri decisionali a Pordenone.

A Cuttica è stata pure riconfermata la richiesta della federazione e della Flm di stringere i tempi del confronto nella sede del ministero dell'Industria sul piano di risanamento che riguarderà i punti nodali degli elettrodomestici e dell'elettronica, senza abbandonare le aziende dei settori diversificati.

Il neopresidente ha chiesto il tempo necessario per approntare il nuovo piano, nel quale la presenza delle aziende deversificate, accanto a quelle degli elettrodomestici e dell'elettronica, sarà confermata sulla base di compatibilità con gli interessi e gli equilibri generali del Gruppo.

Infine la segreteria ha sottolineato il modello delle ralazioni industriali che si è affermato in provincia a partire dal '78 e di cui la Zanussi è stata tra i principali protagonisti nell'azione per attuare il risanamento delle aziende in crisi.

T.Z.

La francese Thomson Brandt avviata a tornare in attivo

PARIGI — La Thomson-Brandt, industria elettronica francese, beneficerà quest'anno di un aumento di capitale di 1,5 miliardi di franchi, metà del quale proverrà direttamente dal governo (in cambio della fissazione d'autorità degli obiettivi del gruppo) e metà della vendita di azioni privilegiate senza diritto di voto.

Lo ha annunciato la società. La fissazione degli obiettivi è stata accettata da tutti i gruppi nazionalizzati, tranne che dalla Pechiney Ugine Kuhlmann.

Secondo un comunicato del ministero dell'industria la Thomson, che ha perso l'anno scorso 2,2 miliardi di franchi, dovrebbe tornare in attivo nel 1985.

Sul compact-disc adesso la «guerra» elettronica tra il Giappone e la Cee

TOKIO — Raggiunto l'accordo sui videoregistratori, il contenzioso commerciale tra Cee e Giappone in campo elettronico sembra ora aver trovato un altro prodotto su cui ingaggiare battaglia: il compact-disc.

Secondo quanto infatti dichiarato da funzionari governativi, il Giappone avrebbe intenzione di appellarsi al Gatt contro il piano Cee di aumentare i dazi sulle importazioni di apparecchi «hardware» per compact-disc dal 9,5 al 19%.

Le stesse fonti hanno ricordato il fallimento dei recenti negoziati tra industrie elettroniche europee e nipponiche in tema di pratiche produttive e commerciali.

Fonti industriali hanno fatto rilevare che l'export giapponese riguarda attualmente un numero trascurabile del totale dei pezzi prodotti (50 mila al mese).

■ PRODUZIONE — L'indice della produzione industriale Cee è aumentato in aprile dello 0,6% mensile, ma è calato del 2,4% annuale a 116,7 (1975=100), restando sullo stesso livello medio del primo trimestre. Lo ha annunciato il servizio statistico della Cee.

Contratto Esa Arianespace

PARIGI — La Societé Arianespace, consorzio europeo che fabbrica il razzo Ariane, ha stipulato un contratto con l'Esa (agenzia spaziale europea) per il lancio di quattro satelliti. Il contratto, del valore di un miliardo di franchi, era prevedibile: infatti è stata l'Esa, che comprende 11 nazioni, a mettere a punto il lanciarazzi Ariane e a fargli fare i primi voli di collaudo.

L'Arianespace comunica che lancerà il satellite da comunicazioni L-Sat dell'Esa nel secondo semestre 1986. Tre satelliti meteorologici saranno messi in orbita nel 1987. L'ordine dell'Esa porta a 4,7 miliardi di franchi l'importo totale dei contratti stipulati dall'Arianespace per il suo razzo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Aethos» (greca), ag. Cosulich, sbarco-imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Paola C.» (italiana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 64; «Cielo di Livorno» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco caffè e legname, prov. Vera Cruz, orm. riva 53; «Monac» (spagnola), ag. Transmare Marittima, imbarco legname/bobine, prov. Tripoli, orm. molo II.

Navi in partenza: «Ibio» (spagnola), ag. Cepach, dest. Libia; «Goran Covacich» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Buenos Aires; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatich Shipping, dest. Haifa; « Aethos» (greca), ag. Cosulich, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Kapiten Achmet Lulj» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Blue Albacore» (panamense), ag. Sperco, sbarco legname, orm. molo II; «Cikap» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco varie, orm. riva 6; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. molo III; «Pelti» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo III; «Siba Vlone» (italiana), ag. Dadamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa arsenale, orm. molo V; «Idio» (spagnola), ag. Cepach, attesa partenza, orm. riva 58; «Alvorano» (greca), Ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Apex» (panamense), ag. Agemar, lavori, orm. testa molo VI; «Tiha» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco pali neri, orm. riva 61; «Goran Covacich» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 63; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 65; «Jasemine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheik Ibrahim» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Elbe» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Kraljevica; «Evdokia» (greca), ag. Friulmar, marmo, da Cavala; «Pilion» (cipriota), ag. Daddamar, vuota, da Trieste; «Fair Jennifer» (Panamense), ag. Sutes, vuota, da Monfalcone; «Marina» (greca), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Busaleh» (Dubai), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste.

Navi in partenza: «Blue Albacore» (panamense), piastrelle, per Trieste; «Ramon» (italiana), merce varia, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Farida» (egiziana), ag. Uniagen, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Peliki» (greca), ag. Friulmar, vecchia bancina. imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco legname; «Angela» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; « Mikail Kriveslikov» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Toufic» (libanese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco ferro.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sea Triumph» (panamense), ag. Costanzi, tronchi da Ravenna; «Shakty» (sovietica), ag. Martinoli, da Berdjansk; «Belokonenko» (sovietica), ag. Martinoli, per imbarco fibre sintetiche, da Shdanov.

Navi in partenza: «Transeast» (panamense), farina e mais, per Beirut; «Fair Jennifer» (panamense), vuota, per Porto Nogaro; «Velenje» (jugoslava), vuota, per Capodistria; «Belomorskles» (sovietica), vuota, per Salerno; «Aldemarine» (italiana), vuota, per Venezia.

Navi all'ormeggio: «Baltic Trader» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Catherine Ann» (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavolame; «Alapejvskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tavolame; «San Juan de Gaztelugatxe» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

Informazioni SIP agli azionisti

SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

con sede in Torino
Capitale sociale L. 2.030.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro Società

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 29 GIUGNO 1983

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

In data 29 giugno 1983 si è tenuta in Torino in prima convocazione l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società, sotto la presidenza dell'Ing. Ottorino Beltrami.

L'Assemblea, in sede ordinaria, ha approvato le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale ed il bilancio sociale al 31.12.1982 (certificato dalla società di revisione Price Waterhouse). Le risultanze di bilancio evidenziano un ulteriore sostanziale miglioramento della situazione economica della Società, che si compendia - dopo la destinazione ad ammortamento di L. 984 miliardi e l'accantonamento dell'occorrenza per imposte - in un utile netto di 203 miliardi.

L'Assemblea ha deliberato di destinare tale utile - dopo la detrazione di 10,2 miliardi da imputare alla riserva legale - all'erogazione di un dividendo di L. 170 alle azioni ordinarie e di L. 210 alle azioni di risparmio (pari, rispettivamente, all'8,50% ed al 10,50% del valore nominale), riservando la rimanente disponibilità (pari a 0,8 miliardi) all'arrotondamento della riserva legale ed alle riserve diverse.

L'Assemblea ha provveduto inoltre alla nomina a Consiglieri di amministrazione dell'Ing. Paolo Barattà e dell'Avv. Filippo Gagliano.

L'Assemblea, in sede straordinaria, ha altresì deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 2.030 miliardi a L. 2.400 miliardi, mediante l'emissione di 185 milioni di nuove azioni da nominali L. 2.000, in parte ordinarie ed in parte di risparmio, e di emettere un prestito obbligazionario a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato al personale della Società, per l'importo massimo di 200 miliardi.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1982

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea, il dividendo dell'esercizio 1982, in ragione di L. 170 per le azioni ordinarie e di L. 210 per quelle di risparmio, al lordo delle ritenute di legge, sarà posto in pagamento, **a partire dal 1° luglio 1983,** contro stacco rispettivamente delle cedole n. 28 e n. 2, presso le Casse della Società in Torino, via S. Maria n. 3 (Servizio Titoli) o in Roma, via Flaminia n. 189, presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. in Torino, via Bertola n. 28 o in Roma, via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse incaricate.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI DEL 1982

OGNI GIORNO LAVORATIVO DELL'ANNO 1982 IN MEDIA LA SIP HA...

investito		12.4 miliardi di lire
svolto		11,9 milioni di comunicazioni extraurbane sociali
svolto		33,1 milioni di comunicazioni urbane
collegato	5.352	impianti di abbonato
installato	15.291	km circuito di reti urbane e settoriali
installato	5.628	km circuito di rete interurbana

GRUPPO IRI-STET

ECONOMIA E FINANZA

FORTE AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ NEL COLOSSO TORINESE

111 miliardi di attivo nelle casse Fiat provano che la crisi è stata superata

TORINO — Il bilancio dell'esercizio 1982 della Fiat, sottoposto ieri agli azionisti, si è chiuso con un utile di 110.947 milioni (contro 97.306 milioni) che consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 160 lire (140 lire) ad entrambe le categorie di azioni. Nel 1982 il gruppo Fiat ha consolidato i propri margini di sicurezza con un aumento della produttività, dell'efficienza e della stabilità.

Gli investimenti sono ammontati a 1.339 miliardi (+63,7%) di cui 880 miliardi effettuati nel settore auto. Il fatturato consolidato è salito da 20.312 a 20.750 miliardi, i dipendenti sono scesi da circa 301.600 a circa 263.700 unità. Queste ultime due voci sono comunque state influenzate da importanti cessioni in Italia ed all'estero, che ne hanno comportato una notevole riduzione.

Tra i principali settori industriali quello automobilistico ha fatturato 10.400 miliardi (+8,6%), i veicoli industriali 5 mila miliardi (−6,2%), i componenti 2.040 miliardi (+12,7%), trattori agricoli 1.480 miliardi (+6,8%), i prodotti metallurgici 1.280 miliardi (−22,4%) e le macchine movimento terra 970 miliardi (−2,7%).

Nel settore auto la Fiat ha mantenuto in Europa la sua quota di mercato, leggermente superiore al 13%, a fronte di un aumento del 2% del mercato europeo mentre il mercato italiano ha registrato una contrazione del 3%.

Nel nostro paese è stata consolidata la quota di penetrazione che è pari al 51,6%. La produzione ha sfiorato 1,3 milioni di unità con un incremento del 4% sui volumi del 1981. La Fiat auto ha chiuso il bilancio con un disavanzo di 80 miliardi dopo risultati negativi delle controllate estere per 340 miliardi.

Lo stato patrimoniale della Fiat nei dati forniti all'assemblea (in miliardi di lire):

	1982	1981
ATTIVO		
Immobilizzi tecnici netti	112,1	17,1
Immobilizzi immateriali	7,0	9,7
Partecipazioni	3.275,7	2.773,0
Altri immobilizzi finanziari	297,9	263,4
Crediti finanziari V/collegate	786,2	1.038,6
Altri crediti	127,5	106,3
Liquidità	665,4	697,9
PASSIVO		
Mezzi propri dopo riparto utile	3.930,7	3.448,7
Fondi vari	160,7	156,2
Prestiti obbligazionari	254,0	272,0
Debiti finanziari a medio termine	333,0	415,6
Debiti finanziari V/collegate	249,1	271,3
Debiti collegate a breve termine	108,6	106,4
Altri debiti	126,6	138,4

Il settore veicoli industriali ha venduto circa 102 mila unità (−10%) aumentando in Italia la propria quota di mercato dal 63,4% al 64,7% nei veicoli leggeri e dal 76% al 79% nei veicoli medio pesanti. Sempre in questo settore vi è stata una contrazione del 25% del mercato italiano, del 10% del mercato dell'Europa occidentale e del 25% degli altri paesi extra europei.

Nell'ambito dei prodotti metallurgici, dopo l'accordo Teksid-Finsider, circa la metà delle attività della Teksid sono passate alla Finsider la quale garantirà per dieci anni l'80% circa del fabbisogno di acciaio del gruppo. Il risultato economico di Teksid è stato negativo per 113,5 miliardi.

E veniamo al settore finanziario. A fronte di una contrazione del 15,3% dei proventi finanziari i dividendi sono più che raddoppiati passando da 51,7 a 104,2 miliardi. Con questo risultato la redditività delle partecipate in bilancio all'inizio dell'esercizio sale dal 2,83% al 3,76% con un guadagno di quasi un punto.

Gli oneri finanziari si sono incrementati di un 8% circa e rimangono in valore assoluto all'incirca alla metà o poco più dei proventi finanziari.

La gestione presenta una forte riduzione delle minusvalenze sulle partecipate ed ancora una volta tali minusvalenze hanno interessato soprattutto Fiat auto (78,2 miliardi contro 254,5 miliardi dell'esercizio precedente). L'utile d'esercizio è salito del 14% consentendo un aumento del dividendo della medesima misura. L'applicazione della «Visentini-bis», possibile per un importo complessivo di 657 miliardi, è stata attuata per 470,7 miliardi, di cui 369,7 miliardi riferiti alle partecipazioni e 101 miliardi agli immobili.

Nell'esercizio è stato tra l'altro sottoscritto un nuovo aumento di capitale della Fiat auto per un importo di 250 miliardi. La copertura dell'attivo fisso e finanziario immobilizzato da parte dei mezzi propri è risalita ai livelli 1980, passando dall'84,1% all'87,7%.

La struttura patrimoniale della Fiat è molto solida. Il patrimonio netto è aumentato dal 72% al 77% del totale di bilancio mentre la posizione finanziaria netta presenta un saldo positivo di 804 miliardi (931 miliardi).

Sulla base del patrimonio netto il valore dell'azione Fiat sfiora ora le 6 mila lire (per la precisione 5.985 lire), contro una media dei prezzi di Borsa dell'ultimo trimestre del 1982 di 1643 lire per le azioni ordinarie e di 1.212 lire per le azioni privilegiate.

Il conto economico della capogruppo presenta i seguenti principali valori (in miliardi di lire):

	1982	1981
Proventi finanziari	290,3	342,9
Dividendi	104,2	51,7
Oneri finanziari	156,9	145,3
Utili da negoziazione (saldo)	31,3	54,2
Compensi prestazione servizi (saldo)	10,4	22,7
Costo del lavoro	57,0	51,9
Ammortamenti e imposte	11,8	6,3
Minusvalenze su partecipazioni e titoli	119,0	270,6
Plusvalenze su realizzi	14,9	40,4
Accantonamenti	6,5	—,—
Utile dichiarato	110,9	97,3

LA DIVISA USA A 1513,25 LIRE

Il dollaro torna a livelli record

ROMA — Il dollaro riprende la sua altalena e segna un vistoso guadagno in apertura di settimana. In Italia, la valuta statunitense ha concluso la seduta a quota 1513,25 lire, con un guadagno di ben nove punti rispetto alla chiusura settimanale (1504 lire) e con un lieve aumento anche rispetto all'apertura (1512 lire). La seduta è risultata tuttavia poco movimentata, anche perché il mercato statunitense ieri è rimasto chiuso per festività.

L'andamento del dollaro è da collegarsi all'imprevisto aumento della massa monetaria statunitense, che ha vanificato le speranze degli operatori per un ridimensionamento dei tassi d'interesse americani e lascia anzi spazio a provvedimenti di restringimento del credito da parte della Federal Reserve.

Al deciso rialzo del dollaro si è accompagnato un ulteriore rafforzamento della lira sulle principali divise dello Sme. Lieve guadagno della nostra divisa anche sul franco svizzero, mentre la sterlina si è avvantaggiata della giornata positiva della moneta americana avanzando alla media Uic di circa dieci punti.

FINANZIAMENTI ESTERI PIÙ FACILI A BANCHE E IMPRESE

Il governo jugoslavo garantirà i prestiti

BELGRADO — Lo Stato jugoslavo sarà d'ora in poi garante dei nuovi prestiti che le banche commerciali e le imprese autogestite contratteranno con istituti finanziari esteri. Lo prevede una legge approvata la scorsa notte dall'assemblea federale.

«In tal modo — ha detto la presidente del consiglio esecutivo Milka Planinc — abbiamo eliminato tutti i malintesi che potevano insorgere ed ogni speculazione di carattere politico in merito».

La legge sulle garanzie dello Stato fa parte di un pacchetto di provvedimenti che disciplinano tutta la materia dei rapporti finanziari jugoslavi con l'estero e coinvolgono, definendole, le responsabilità di banche e di aziende autogestite.

«Senza queste modifiche — ha precisato il primo ministro — non si potrebbe realizzare il promesso sostegno finanziario estero al programma di stabilizzazione della nostra economia».

Fino ad oggi molti istituti bancari occidentali, a causa dell'ambigua legislazione jugoslava, si sono trovati in difficoltà per ottenere il rimborso dei prestiti concessi a banche e ad aziende.

La signora Planinc ha ricordato che «lunghe e complesse trattative» sono in corso con 15 paesi occidentali, con oltre 500 banche commerciali, con il Fondo monetario e la Banca mondiale per ottenere quest'anno importanti prestiti (dovrebbero aggirarsi sui 3,5 miliardi di dollari). L'attuale indebitamento della Jugoslavia è di circa 20 miliardi di dollari. La Planinc ha aggiunto che «nessuno ha dubitato della capacità della Jugoslavia di dare garanzie sul rimborso dei debiti».

«Soltanto con grandi sforzi e il massimo rigore potremo uscir fuori, entro qualche anno, dall'attuale crisi — ha detto ancora la signora Planinc — e procedere nello stesso tempo a modifiche strutturali e sociali suscettibili di assicurare un proficuo sviluppo».

La presidente del consiglio ha quindi illustrato le relazioni economiche jugoslave con l'estero. Ha precisato innanzitutto che con l'Est, e in particolare con l'Unione Sovietica, la Jugoslavia sviluppa una «cooperazione utile, ricca e durevole» ed «incontra comprensione e sostegno in momenti di perturbazione».

Con i paesi sottosviluppati, ha proseguito la signora Planinc, la cooperazione è molto sviluppata, ma al di sotto di quella auspicata, anche per le difficoltà che questi partner attraversano in momenti di crisi come gli attuali.

Con i paesi occidentali, ha infine detto, da un canto diminuiscono le esportazioni della Jugoslavia, dall'altro cresce il suo indebitamento. Sono pertanto necessari «sforzi per superare lo squilibrio, anche al fine di evitare la proclamazione di una moratoria e la nuova scadenza dei debiti».

OTTIMI RISULTATI NEL 1982 PER LA COMPAGNIA ASSICURATRICE

L'Ina ha in cassetto grossi progetti Fondi comuni e Borsa gli obiettivi

ROMA — *L'Ina (Istituto nazionale delle assicurazioni) con 25 miliardi 600 milioni di utile nel 1982, ha chiuso «uno dei migliori bilanci della sua storia», e ha visto consolidare la «rivoluzione silenziosa» avvenuta nella gamma delle polizze offerte.*

Sulla base di questi risultati, l'Ina guarda ora al futuro: l'istituto ha in corso contratti con il sistema bancario, in particolare con la Banca nazionale del Lavoro, per sviluppare la linea di innovazione, anche nel settore dei fondi comuni di investimento, e non esclude la trasformazione in «holding» con alcune società collegate e la possibilità di una quotazione in Borsa.

Sono queste le novità principali illustrate dal presidente dell'Ina, Antonio Longo, il quale nel corso di una conferenza stampa, ha illustrato i dati di bilancio dell'istituto ed ha approfondito i maggiori problemi del settore e le sue prospettive.

Secondo Longo, la riforma previdenziale «non può rilanciare il trattamento integrativo collettivo, da realizzare nell'ambito delle imprese su base contrattuale».

«Si tratta — ha detto — di un completamento necessario ad un sistema obbligatorio che voglia essere socialmente equo ed economicamente in equilibrio».

Il presidente dell'Ina ha anche sollecitato l'adeguamento del «plafond» di deducibilità del reddito imponibile Irpef dei premi pagati e la facoltà per i datori di lavoro di tenere conto, in sede di conguaglio a fine anno delle ritenute fiscali, dei premi pagati dal dipendente.

I risultati della gestione 1982 — ha sottolineato Antonio Longo — hanno consentito di ripartire gratuitamente oltre 25 miliardi fra gli assicurati Ina. Il già elevato rendimento delle polizze «moneta forte» che hanno superato i 50 mila nuovi contratti nell'82 — ha proseguito il presidente — è stato aumentato gratuitamente di 3,5 punti percentuali; i contratti in scadenza fra il primo luglio '83 e il 30 giugno '84 sono stati prorogati gratuitamente per 5 anni con copertura contro il rischio di morte per infortunio pari a 20 volte il capitale riscosso.

Per lo stesso periodo sono state anche confermate le maggiorazioni gratuite delle prestazioni relative ai contratti liquidati per sinistro.

Nell'82 l'Ina ha incassato quasi 420 miliardi, circa 32 miliardi in più di premi rispetto all'81; per contratti individuali sono stati incassati oltre 218 miliardi, con un incremento del 22%.

I nuovi investimenti sono ammontati a 488 miliardi (tra cui 256 miliardi in titoli, 85 per acquisto e ristrutturazione case, 74 per mutui agli enti locali) e i premi pagati agli assicurati hanno raggiunto i 185 miliardi.

Oltre 2340 miliardi sono stati accantonati a riserve matematiche, mentre i redditi netti hanno superato i 281 miliardi.

Il terminal Siot tratta meno greggio Calati gli utili 1982 della società

TRIESTE — La Siot Spa, società italiana del gruppo Tal che gestisce il terminal marino e la pipe-line dell'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt in Baviera, ha chiuso il 1982 con un utile netto di 2,47 miliardi di lire (era stato di 3,25 l'anno precedente), dopo ammortamenti per 5,4 miliardi. L'assemblea dei soci, che non ha operato le rivalutazioni patrimoniali previste dalla Visentini-bis, nell'approvare il bilancio dell'ultimo esercizio ha deliberato di distribuire al capitale un dividendo di 1200 lire per azione (era stato di 1575 l'anno prima).

I ricavi da prestazione di servizi nel corso del 1982 sono ammontati a 31,6 miliardi di lire (+10,10% sul 1981). Per quanto riguarda il greggio destinato alle raffinerie austriache e tedesche, la Siot ne ha trattato 20,13 milioni di tonn., in seguito alla flessione degli approvvigionamenti di prodotti petroliferi determinata dalla situazione energetica internazionale.

L'assemblea degli azionisti della Siot (compagnie petrolifere estere ed italiane, tra cui la Snam) ha poi deciso di portare da 5 a 4 il numero dei consiglieri d'amministrazione ed ha perciò provveduto alla nomina di uno solo dei due dimessisi: è stato eletto E. Eyde, in rappresentanza della Exxon. Per quanto riguarda il 1983, la società conta di mantenere il quantitativo di greggio trattato al terminal al di sopra dei 20 milioni di tonn.

Chimica del Friuli (Snia) di Torviscosa: guadagni raddoppiati e nuove iniziative

UDINE — Il secondo bilancio della Chimica del Friuli Spa, di Torviscosa (Udine), appartenente al gruppo Snia, si è chiuso con un trend positivo. La società ha infatti realizzato un fatturato di 146,8 miliardi di lire, con un incremento di quasi l'8% sul primo esercizio e un'incidenza delle vendite all'estero del 28%.

L'azienda, dopo ammortamenti per 5,7 miliardi di lire, ha conseguito un utile netto di 400 milioni di lire, doppio rispetto l'anno precedente. L'assemblea dei soci, nell'approvare il bilancio 1982, ha deciso di destinarlo interamente a riserva. In seguito all'applicazione della Visentini-Bis, la rivalutazione è stata di circa 8,5 miliardi di lire, così che con un capitale sociale di 12 miliardi, il patrimonio sale ora ad oltre 20 miliardi.

La società, come ha detto l'amministratore delegato, Enrico Bondi, sta espandendo e diversificando la sua produzione, attualmente nei settori della cellulosa (quale unico produttore italiano e con una quota di mercato europeo dell'11%), del caprolattame, della soda e del cloro, per entrare nelle produzioni a maggiore valore aggiunto, come la chimica fine (intermedie per farmaceutici) e specialità della cellulosa (come l'acetato di cellulosa), di cui è unico produttore europeo.

«Fata» assicurazioni aumenta il capitale

ROMA — L'assemblea del «Fata», il Fondo assicurativo degli agricoltori che fa capo alla Federconsorzi, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1982, che si è chiuso con un utile netto di 275 milioni di lire (89 milioni nel 1981), e ha deliberato l'aumento del capitale sociale a otto miliardi e mezzo.

Nel corso del 1982, si legge in una nota del Fondo, la raccolta dei premi è aumentata del 26%, passando da 90 a 113 miliardi; l'onere relativo ai sinistri è passato da 62 miliardi 400 milioni a 88 miliardi 800 milioni; l'ammontare delle riserve ha raggiunto 128 miliardi 600 milioni di lire; il patrimonio netto ammonta a oltre 17 miliardi.

L'assemblea ha anche provveduto al rinnovo del consiglio di amministrazione. Il «Fata», ricorda ancora la nota, opera su tutto il territorio nazionale attraverso 86 agenzie generali che fanno capo ai consorzi agrari provinciali e interprovinciali e che si avvalgono di 3500 punti di vendita.

Quella svolta dal «Fata», si legge infine, è una autentica funzione assicurativa, che però si distingue da quella svolta da altre compagnie perché le proposte e le scelte sono finalizzate prioritariamente alla copertura dei rischi degli operatori agricoli.

Sogene: venerdì si decide

ROMA — Il piano di risanamento dell'Immobiliare Sogene potrebbe essere avviato in tempi brevi: per venerdì prossimo è prevista infatti nella sede romana dell'Abi l'ultima riunione del Gruppo di studio composto dalle banche di maggiori dimensioni. L'incontro tra i 22 istituti creditori servirà a fare il punto sulla relazione di certificazione della «Interaudit» che ha evidenziato una sostanziale congruità dei dati presentati dalla Sogene con quelli emersi dall'indagine. Il patrimonio netto dell'immobiliare sarebbe dunque di circa 200 miliardi e — secondo indicazioni di ambiente bancario — ci sarebbero perciò gli spazi necessari per avviare il piano di risanamento finanziario che consentirà alla società di disporre di nuovi fondi. Dopo il probabile placet del gruppo di banche maggiori i tempi dell'avvio della piena operatività del piano dovrebbero risultare notevolmente ridotti.

Semi (Motel Agip): buon utile

ROMA — L'Assemblea della Società esercizio Motels Italia (Semi Spa) del gruppo Eni, ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1982 che ha chiuso con un utile netto di 1,012 miliardi di lire (+8% rispetto al 1981) che ha consentito di distribuire un dividendo di 150 lire per azione dopo aver accantonato a riserva legale 50 milioni e riportando al nuovo esercizio 122 milioni di lire. Non è stata effettuata nel 1982 — si dice in una nota dell'Eni — la rivalutazione per conguaglio monetario prevista dalla Visentini-bis a causa della complessità dell'operazione e del ritardo delle forme di attuazione.

Più perdite per Deutsche Bp

AMBURGO — La Deutsche Bp ha annunciato di avere accusato nel 1982 una perdita netta di 358 milioni di marchi contro un deficit di 246 milioni nel 1981, mentre la casa madre ha registrato una contrazione del disavanzo a 167 milioni contro 271 milioni, su un fatturato netto, rispettivamente, di 19,15 miliardi (20,25 miliardi) e di 15,17 miliardi (16,27). La perdita di bilancio del gruppo di prodotti petroliferi è stato di 18 milioni di tonn (20 milioni) e quelle della casa madre di 15 milioni (17 milioni).

Bic raddoppia il capitale

PARIGI — Il gruppo francese Bic, che è diventato il maggiore produttore mondiale di tavole a vela, ha annunciato che raddoppierà il proprio capitale azionario, portandolo a 691,2 milioni di franchi. La transazione verrà effettuata attraverso un'emissione di azioni gratuite, che godranno di dividendo a partire dall'anno prossimo. Per l'esercizio appena terminato, la Bic ha distribuito utili per 12.20 franchi per azione, contro 14 franchi della precedente annata.

Proroga della Bri al prestito brasiliano

BRUXELLES — La Banca per i regolamenti internazionali (Bri) ha prorogato per altre due settimane il prestito-ponte del valore di 400 milioni di dollari, a favore del Brasile. Il prestito, richiesto dalle autorità brasiliane scadrà così il 15 luglio. E' quanto riferiscono fonti finanziarie europee.

La scadenza originaria del prestito era fissata per fine maggio, ma il Brasile ottenne una proroga di un mese dalla Bri, dopo il rifiuto del Fondo monetario internazionale di erogare a suo favore un credito del valore di 411 milioni di dollari. Tale rifiuto veniva motivato con il mancato rispetto delle condizioni economiche imposte dal Fmi per la concessione del credito.

Il Fmi non ha ancora deciso se rilasciare o meno tale prestito al Brasile. La delegazione del Fmi inviata a Brasilia per esaminare la situazione non ha ancora completato la sua disamina, rendendo appunto impossibile un verdetto da parte dell'organismo internazionale.

Da qui la richiesta rivolta dal governo brasiliano alla Bri per un'ulteriore proroga del prestito ponte.

L'ulteriore rinnovo del prestito rappresenta un'eccezione per la Bri, che si è sempre finora rifiutata di concedere proroghe su tali erogazioni considerate d'emergenza.

Olivetti accessori: accordo a Lubiana

LUBIANA — Un accordo di cooperazione tra la Olivetti accessori, società del gruppo Olivetti, con sede a Leini (Torino), e la Astra, azienda che produce e distribuisce prodotti chimici e per ufficio in tutta la Jugoslavia, è stato firmato ieri a Lubiana.

Lo rende noto la società italiana precisando che l'accordo riguarda la produzione di cartucce dattilografiche, i cui semilavorati saranno forniti dall'azienda italiana.

Il loro montaggio è previsto in uno stabilimento della «Doro Plastika», società consociata della Astra, a Isola d'Istria. L'accordo consentirà alla Olivetti accessori una maggior penetrazione sul mercato jugoslavo.

Diritti Fmi: aumenta il tasso

WASHINGTON — Per il terzo trimestre, il Fondo monetario internazionale ha fissato il tasso d'interesse sui diritti speciali di prelievo (Dsp) all'8,65% dall'8,52% del secondo trimestre.

BORSE E MERCATI

Prezzi in flessione

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto ridotti. Il mercato azionario, dopo le sensibili perdite accusate la settimana scorsa, ha iniziato la ottava su basi deboli di riflesso alle persistenti incertezze riguardanti il quadro economico e politico.

Dopo un inizio abbastanza equilibrato, le offerte di vendita sono nettamente prevalse provocando in alcuni casi arretramenti degni di nota. Le Fiscambi sono infatti scese del 7,2 %, le Condotte del 4,1, le Burgo ord. del 3,2, le Ifil e la Coge del 3,1, le Montedison del 2,5 e le Milano centrale del 2,2 %.

L'indice mib registra nelle ultime battute una flessione dello 0,6 %.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1485/1500, Fr. Svi. 706/714, Marco 585/593, Fr. Fra. 195/198, Sterlina 2280/2310.

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni in ribasso in apertura del nuovo periodo contabile. Il declino è stato determinato dai rinnovati timori di un possibile rialzo dei tassi di interesse Usa dopo la crescita settimanale della massa monetaria. L'indice del Financial Times è sceso di 8 punti a 701,8.

FRANCOFORTE — Il netto rafforzamento del settore Blue Chip ha spinto l'indice della Commerzbank fino a 965,7 punti.

ZURIGO — Listino stabile attraverso scambi moderati. La riduzione dei tassi sui depositi bancari decisa dalle principali banche elvetiche era ampiamente attesa.

PARIGI — Prezzi da stabili a contrastati in quanto il positivo rafforzamento di venerdì a Wall Street è stato compensato dall'apprezzamento del dollaro.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 4-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-3/4	9-3/4	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	10
Marco ger.	5-1/4	5-1/4	6
Franco sv.	4-3/4	5	4-3/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG			
» USA TP	1513,20	1508,—	1513,25
Marco tedesco	—,—	1490,—	—,—
Franco francese	592,75	590,—	592,77
Fiorino olandese	197,29	196,50	197,33
Franco belga	529,24	526,—	529,17
Lira sterlina	29,60	29,25	29,60
Lira irlandese	2316,20	2325,—	2316,25
Corona danese	1866,30	1890,—	1866,15
Ecu	164,67	164,—	164,65
Dollaro canadese	1345,47	—,—	1345,47
Yen giapponese	1229,80	1210,—	1229,67
Franco svizzero	6,30	6,20	6,30
Scellino austriaco	714,85	710,—	714,77
Corona norvegese	84,10	83,90	84,09
Corona svedese	207,37	205,50	207,33
Marco finlandese	197,86	194,—	197,83
Escudo portoghese	272,30	271,50	272,27
Peseta spagnola	12,91	12,75	12,85
Dinaro (Milano) TG	10,34	10,50	10,34
» (Milano) TP	—,—	17,50	—,—
» (Roma)	—,—	19,25	—,—
» (Trieste)	—,—	13,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	14,50-16,50	—,—
» greca TP	—,—	17,70	—,—
Dollaro australiano	—,—	19,—	—,—
	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,61 p.c. (61,37); nei confronti delle valute Cee 57,22 p.c. (57,21); nei confronti di tutte le valute 59,16 p.c. (59,08).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	418,00	(− 0,90)	Milano	422,33	(− 0,78)
Hongkong	415,95	(—,—)	Parigi	419,87	(+ 1,36)
New York	chiuso	(—,—)	Zurigo	416,12	(− 0,50)
Londra	416,00	(− 0,25)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-750000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20100-20300; argento 586-600; platino 22340.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'O. O — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	4/7	1/7
Alimentari e agricole		
Alivar	3980	4040
Bonifiche ferraresi	28600	29650
Cavarzere	1350	1499,50
Eridania	7990	8100
Ibp	3050	3070
Ibp risp.	3085	3085
Ind. zuc.	1520	1520
Mil. Agr Vittoria	6550	6760
Perugina	1752	1760
Perugina risp.	1630	1630
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32790	33200
Ass. Ausonia	1038	1048
Comp. Ass. Milano	10800	10810
C. Ass. Milano risp.	8000	8000
Comp. Latina	540	545
Comp. Latina priv.	430	441
Firs	2270	2270
Firs risp	769	780
Generali	128100	128600
Italia Assicurazioni	12950	12970
L'Abeille Italiana	41000	41800
La Fondiaria	52100	52640
Ras	140100	141500
Sai	12500	12425
Sai priv.	12150	12100
Sai PR.	12320	12320
Toro Assicurazioni	11320	11500
Toro Assicurazioni pr.	8860	9000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30400	30480
Banca Catt. Veneto	5695	5700
Banco di Roma	29980	29500
Banco Lariano	5200	5300
Credito Italiano	3371	3371
Credito Varesino	4250	4250
Interbanca	18550	18800
Mediobanca	59050	59250
Cartarie editoriali		
Burgo	2544	2630
Burgo priv.	2250	2400
Burgo risp.	10200	10200
De Medici	1789	1799
Mondadori priv.	4770	4780
Mondadori	2780	2750
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2341	2375
Pozzi Ginori	110	95
Pozzi risp.	88,50	89
Eternit	450	450
Eternit pref.	413	406
Italcementi	43700	43910
Italcementi risp.	43450	43450
Unicem	15810	16000
Unicem risp.	12000	12010
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	425	450
Caffaro risp	401	401
Farmit C. Erba	10450	10500
Italgas	940	931
Lepetit	24980	24930
Lepetit priv.	25000	24900
Mira Lanza	32600	32410
Montedison	165,75	170
Perlier	7625	7825
Pierrel	1450	1480
Pierrel risp.	775	790
Saffa	5230	5240
Saffa risp.	4845	4830
Siossigeno	15000	15000
Boero	8500	8500
Schiapparelli	620	625
Rol	1302	1340
Commercio		
La Rinascente	352,25	352,25
La Rinascente priv.	239,50	241,50
Silos di Genova	1335	1335
Standa	5460	5395
Standa risp.	5185	5110
Comunicazioni		
Alitalia	930	930
Ausiliare	8600	8300
Aut. Torino-Milano	7900	7810
Italcable	13520	13600
Nai	27,50	27,50
Nord Milano	3000	3000
Sip	1830	1860
Sip risp.	2090	2110
Elettrotecniche		
Magneti	782	788
Marelli risp.	786	786
Tecnomasio	278	272
Finanziarie		
Acqua Marcia	2250	2220
Agricola	17590	17500
Bastogi	211,50	214,75
Bon Siele	28800	29010
Borgosesia	6700	6500
Borgo risp.	2330	2640
Brioschi	1200	1205
Buton	2450	2485
Centrale	1781	1731
Centrale risp.	1075	1079
Centrale risp. pr.	1250	1250
Cir	3750	3760
Cir risp.	3850	3850
Euromobiliare	3795	3830
Fidis	2751	2751
Breda	4750	4910
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1310	1310
Finsider	48	50
Fiscambi	2550	2750
Gemina	389	391
Gemina risp	350	355
Generalfin	—	—
Gim	2925	2930
Gim risp.	1902	1902
Ifi priv.	4525	4570
Ifil	6340	6545
Ifil risp.	4585	4599
Invest	2335	2335
Italmobiliare	69400	68500
Mittel	1250	1235
Part. Finan.	806	818
Pirelli C.	2640	2635
Pirelli Spa	1568	1551
Pirelli risp.	1548	1559
Rejna	13100	13100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8700	8800
Sarom	1355	1355
Sme	719	727
Smi	1671	1671
Smi risp.	1420	1385
Stet	1600	1605
Terme Acqui	1050	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6190	6200
Beni Imm. Italia	690	680
Beni Imm. It. risp.	680,50	680,50
Coge	780	805
Cogefar	1410	1424
Condotte d'Acqua	140	146
De Angeli Frua	1760	1760
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	24500	24850
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8511	8710
MI-Centrale risp.	8900	8900
Risanamento	9000	9050
Sifa	6910	6910
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2840	2840
Fiat priv.	2060	2069
Gilardini	6249	6260
Franco Tosi	17410	17300
Olivetti ord.	2876	2890
Olivetti priv.	2795	2751
Olivetti risp.	2750	2750
Olivetti	1740	1750
Westinghouse	21800	21890
Worthington	2498	2525
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	525	541
Dalmine	521	530
Falck	1500	1460
Falck risp.	1500	1475
Ilssa Viola	625	640
Magona	4964	5050
Pertusola	516	513
Trafilerie	2950	2950
Cantieri Metal.	4140	4151
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20,25
Cantoni	2700	2510
Cucirini	1660	1650
Cascami Seta	4110	4100
Eliolona	1239	1241
Fisac	6900	6890
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3800	3800
Linificio risp.	2000	2067
Marzotto	1395	1398
Marzotto priv.	1910	1900
Olcese	36,25	37,25
Rotondi	11300	11400
Snia Viscosa	955	960
Unione Manifatture	17400	17090
Zucchi	3625	3625
Diverse		
Acq. De Ferrari	1840	1830
Acq. De Ferrari risp.	1935	1935
Acque Potabili	3390	3390
Calz. di Varese	840	845
Ciga	3451	3504
Pacchetti	65	64
Trenno	13220	13180
Jolly Hotel	5500	5590

Trieste

	4/7	1/7
Generali	128200	128000
Ras	140100	141500
Montedison	166	170
La Rinascente	352	352
La Rinascente priv.	240	241
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1830	1860
Sip risp.	2100	2110
D. Tripcovich	7200	7200
Bastogi Irbs	211	215
Finmare	52	52
Finsider	50	50
Pirelli	1570	1550
Pirelli risp.	1560	1560
Sme	720	720
Stet	1600	1605
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat	2840	2840
Fiat priv.	2060	2070
Dalmine	520	530
Lane Marzotto	1400	1400
Lane Marzotto risp	1900	1900
Snia Viscosa	960	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	2900	2900
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5300	5300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.—
B.T. 84 II - 12%	96 50
B.T. 87 - 12%	94.50
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.10
IMI 27 - 6%	76.70
IMI 29 - 7%	77.65
IMI SS 64-84 - 6,5%	99.—
Crediop - 6%	57.40
Crediop - 7%	53.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.10
Crediop I S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	73.95
Icipu Vent - 6%	77.60
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	89.60
Enel 72-87 I - 7%	86.—
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	94.—
Enel 78-85 II - 12%	95.60
Enel 79-86 - 12%	91.70
Enel 76-83 indic.	143 70
Enel 77-84 indic.	142.20
Enel 77-84 II indic.	140.45
Autos Iri 68-86 II - 6%	84.—
Autos Iri 71-86 - 7%	86.70
Autos Iri 72-88 - 7%	81 45
C. Ris Milano ord. - 6%	57 50
Città Milano 72-92 - 7%	76.40
Città Milano 75-85 - 10%	92.40
Città Milano 76-88 - 10%	86.80
Montedison ind. - 13,5%	132.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	409.—
Interbanca - 8%	—.—
Medio - Olivetti - 12%	247.50
S. Paolo Italcable - 12%	279.—
Generali 81-88 - 12%	259.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,64	—
Italfortune	»	9,97	10,57
Italunion	»	8,16	8,89
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,78	—
Mediolanum	»	13,79	14,99
Multinvest	»	23,19	23,89
Int. Sec. Fun.	»	8,44	—
Europrogr.	fsv.	194,75	—
Rominvest	doll.	13,65	14,47
Robeco	fior.	306,50	—
Rolinco	»	300,50	—
Rasfund	lire	11.483	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

...NO PROBLEM! RENAULT 4.

DOPO LA LUNGA CORSA IN AUTOSTRADA PER VIA DI QUEL DANNATO RITARDO DI MARCO CHE AVEVA RISCHIATO DI COMPROMETTERE TUTTO, AVEVANO PRESO IL TRAGHETTO E, FINITA LA TRAVERSATA, SBARCAVANO SULL'ISOLA. LI ASPETTAVA UNA GRANDE VACANZA FATTA DI VITA ALL'ARIA APERTA, CIBI NATURALI E NIENTE PENSIERI, TUTTO MOLTO PRATICO E PIACEVOLE, COME LA LORO IMPAREGGIABILE RENAULT 4.

IN TRE VERSIONI, DUE CILINDRATE, 850 E 1100 cc. DA L. 5.670.000 IVA INCLUSA.

2-CONTINUA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

SIGNORA sola cercasi come cuoca governante stabile per villa tre persone, offresi villino indipendente per alloggio. Scrivere a Publikompass cassetta 37/R 34100 Trieste. 8175/2

4 Impiego e lavoro Offerte

IDRAULICO operaio capace con esperienza e mezzolavorante cercasi, telef. 730224. 008339/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambi cinghia, tel. 734422. 8137/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte e seguiamo trasporti, telef. 757376. 8252/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, telef. 754229. 8363/6

AVVOLGIBILI rolè tende veneziane sostituisco riparo, tel. 795875. 8338/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca, tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino al 9 luglio: acqua Fiuggi 790, lattina birra analcolica Peroni punto a 425 lattina, Stella d'Artois a 750, whisky 100 piper a 5950, liquore alla menta a Sacco a 5.500, gin Bols a 5.300. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 7732/13

ai bocciati niente.

O — tutt'al più — un piccolo premio di consolazione (all'Universaltecnica se ne possono trovare parecchi, e — ahime — piuttosto belli).

Ma ai ragazzi promossi non si deve far torto.
E a buon intenditor, poche ma sentite parole. Per esempio:

TV PORTATILI / VIDEOGIOCHI / HI-FI
CALCOLATORI / COMPUTER / RADIOREGISTRATORI

il tutto a prezzi da «promozione a pieni voti». Ispiratevi meglio nei negozi dell'

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 Corso Saba 18 Via Zudecche 1

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 8189/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 8377/14

A.A.A. FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089. Vendita autovetture nuove e usate pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipo ipoteche occasioni garantite 1 anno: Fiat 126 82, Fiat Panda 30 82, Fiat 127 1050 CL 78, Fiat 127 900 3 p 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat 127 Super 82, Fiat Ritmo 60 3 p 82, Fiat Ritmo 60 5 p 80, 128 Coupé 75, 131 1.3 77, 131 1.6 5 v condizionatore 77, Autobianchi A 112 El. 75, Mini 90 SL 79, Alfa Giulia Nuova Super 77, Ford Capri 1.3 76, Renault 5 TS 77, e altre ancora. 7766/14

A.A. AUTODINO nuova gestione presso l'autosalone di via Fabio Severo n. 124, tel. 567462, troverete completa gamma usato sicuro e garantito, permute, con rateazione fino 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal 80, Fiat 126 81, Panda 45 82, Panda 30 81, Fiat 127 Special 82, 127 Super 81, 127 900 L 79, 127 Special 76, 76, Fiat 128 1100 CL 80-77, 131 Supermirafiori 81-78, 131 Special 76, A 112 Elite 81, Giulietta 1.3 79, Golf GLS 80, Dyane 6 77, Citroen GSA 81, ed altre ancora. T.A. 502/14

A.A. AUTOFRANCO occasioni garantite fino 1 anno permute usato x usato, dilazioni fino 40 mesi senza anticipo senza ipoteche. Fiat 127 CL 78-78-72, 131 Supermirafiori 81, 128 Coupé 76, Ritmo 60 CL 5 marce 1980, A 112 Abarth preparata corse 79, Mercedes 240 D 81, Volkswagen Pescaccia 79, MGB Spider 63, Giulietta 1.8 80-81, Nuova Giulia Super 76, Porsche 911 S 74, Vespa Primavera ET3 82. Viale D'Annunzio 40, tel. 774773. T.A. 501/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Matra Murena 1.6, Tagora Turbo Diesel, 505 STI 83, Solara 1.6 SX, Sunbeam TI 81, Bagheera, 305 SRD Break 81, Fiat 131 Panorama 1.3, Rekord Diesel 2.3 Caravan, Transit 9 posti gas, CX 2.0 gas, R 5 TL, Fiesta 950, Mini 90, Panda 45, Golf 1.1, Horizon 1.1/1.3. 8072/14

A.A. PRESSO l'Autosalone Fiat via Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove e vario usato garantito, permute, rateazione senza cambiali fino 42 mesi. Fiat 126 Personal 79, Fiat 127 79, Mini 90 SL 80, A 112 Junior 81, A 112 Elegant 75, A 112 Abarth 75, Fiat 128 78, Renault 14 TL 76, Golf GTI 79, Alfetta 1.8 76, Maggiolino 72, 124 Abarth 74, Mercedes 200 D 79, Opel Rekord 2000 D 77, Alfetta GTV 78, Simca Canguro 74, Suzuki GS 550 E 80, ed altre ancora. T.A. 503/14

A. FORD Escort 1100 82 vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. RENAULT 4 TL vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. ALFASUD vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. HORIZON vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. VENDO Vespa Primavera 125 bianca ottimo stato, tel. 794417. 8376/14

A 112 perfetta pochi km vendo occasione, tel. 271256. 8308/14

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. Alfa Romeo Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800-1600, Duetto 1600, Giulietta 1600-1300, Alfasud TI. Fiat Ritmo 165 CT, Panda 30 e 45, 127 Giardinetta. Autobianchi A 112 E, A 112 Junior. Renault 5 TS, 5 GTL. Triumph Spitfire Spider. Sunbeam Talbot 1000. Volkswagen GTI 1600. Citroen 1200 Club. Moto Kawasaki Z 400 J. Sul nostro usato garanzia 3 mesi visitateci! 8352/14

AUTOSALONE Renault Gerzel 132 2000 80, R 14 TS 80 con garanzia permuta usato con usato. Muggia, tel. 274275. 504/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Panda 30, 126, 128 Coupé 3 p, A 112, Renault 5 TL, Mini 90, Mini Metro, Peugeot 104, Rover 2600, Ascona 1200, Kadett Coupé, Audi 80, Delta 1500, Taunus 1600, Simca 1307, Volvo familiare, Alfasud 1300-1500, Golf GTI. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 8203/14

MACCHINE da restaurare Lancia Flavia Spider, 912 e 924, Triumph Spitfire, Giulietta Sprint Abarth Scorpione e anfibio vendesi, tel. 231193. 470/14

UNICO proprietario vende A 112 1971, telefonare 417826 ore 17-19. 8368/14

SPLENDIDA «Munga» 1000 fuoristrada 4x4 vendo, telefonare 0432/208446 ore ufficio. 228/14

15 Roulotte nautica, sport

GLASTRON N. 156 M. 460 HP 75 6 mesi come nuovo. Telef. mattina 823863, pomeriggio 61398. 8385/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto. Telefono 577078, oppure 569898. 8253/18

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato due stanze soggiorno centrale tutti confort. Telefonare 630685 ore ufficio. 8369/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALE affari 20 mq rive, affittasi 180.000 mensili. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43/R 34100 Trieste. 19/19

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8215/20

A.G. LABORATORIO maglieria Fronte strada validissimo cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8215/20

Alpe di Siusi
Costruttore vende
appartamenti per ferie
in Castelrotto/Bz nel centro del paese.
Architettura alpina, uno, due, tre locali con mansarda.
Visite su appuntamento anche festivi:
Maison, 39100 Bolzano, Via Genova 71, tel. 0471/913111 (ore ufficio)
Georgia

A.G. GRAZIOSA boutique pelletteria calzature cedesi ADRIA Mazzini 30, Tel. 68758. 8215/20

A.G. CENTRALE oreficeria orologeria cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 8215/20

BAR piccolo buon lavoro, arredamento completo, cedesi da privato, tel. 732689. 8337/20

CEDESI pensione per anziani bene avviata 40 posti letto. Scrivere a Publikompass cassetta 48/R 34100 Trieste. 8350/20

CERCO urgente prestito 10.000.000-15.000.000 con garanzia interessi da concordare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 34/R 34100 Trieste. 8140/20

MONFALCONE agenzia ALFA boutique abbigliamento centrale. Reddito dimostrabile. Trattative riservate. 41807. 1/20

PRESTITI personali o per acquisto ristrutturazione costruzione case appartamenti, negozi, uffici Tel. 0432-756549. 223/20

PROFUMERIA DROGHERIA tabella XIV vastissima cedesi attività compreso muri. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 750777. 8197/20

RONCHI MINIMARKET tabella I-VI-VII-XIV con arredamento negozio 34.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/20

TRATTORIA con giardino. Posizione panoramica. Vendonsi licenze muri. Telefonare 61430. 8372/20

VENDESI salone parrucchiera Tel. 52175. 8380/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

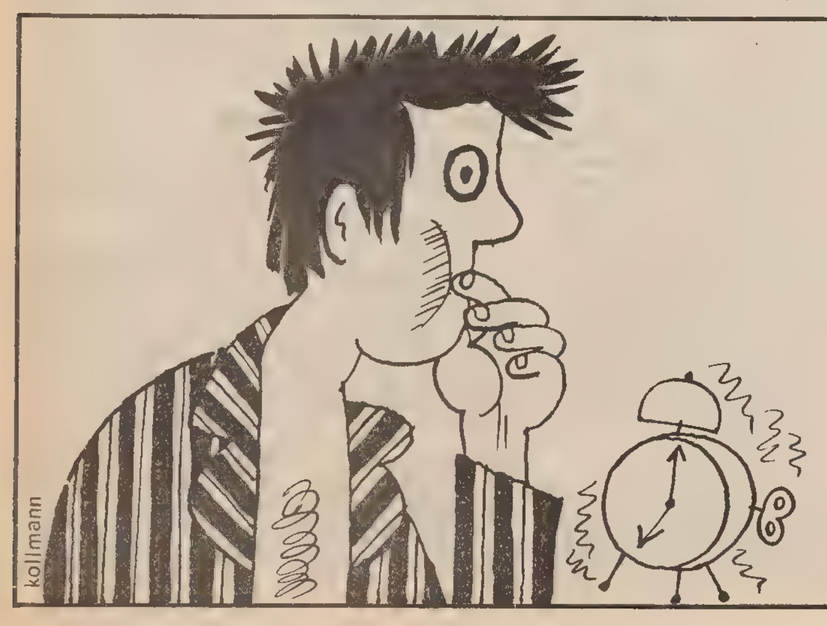
A.A.A.A.A. PER contanti pagamento immediato 50 milioni acquistasi esclusi intermediari ma da privato a privato appartamento solo se libero immediatamente 2 camere letto, soggiorno, cucina, bagno con vasca riscaldamento servizi stabile costruzione non più 10-15 anni. L'ubicazione richiesta comprende una vasta zona della città e cioè: Zona dell'Istria zona Mulino a Vento zona Soncini, zona Rozzol, zona Fiera, zona D'Annunzio, zona Baiamonti, zona Italo Svevo, zona Maddalena, zona S.Sabba. Specificare al massimo nell'offerta sia zona sia stato attuale dell'appartamento possibilmente allegare una piantina approssimativa quali mezzi pubblici nelle vicinanze. Si garantisce la massima riservatezza però inutile rispondere se non a quanto rigorosamente richiesto nel presente avviso. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 46/R 34100 Trieste. 8279/21

A.A.A.A. LOCALE affari in condominio, zona centrale (Corso Italia o zona pedonale) acquistasi pagamento immediato. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 47/R 34100 Trieste. 8278/21

COMPRO subito privatamente appartamento soggiorno 2-3 camere, cucina servizi, pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca soggiorno 2-3 stanze piani alti escluse agenzie telefonare ore ufficio 630120. 121/21

Continua in ultima pagina



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

CRONACHE DELLO SPORT

L'Udinese fa scendere in campo la «squadra politica»

IL MINISTRO PER LO SPORT E LO SPETTACOLO RICEVERÀ I RAPPRESENTANTI DEL FRIULI PER IL CASO ZICO

...e Signorello accetta l'incontro

L'iniziativa è stata presa in una riunione fra il sindaco di Udine Candolini e le autorità regionali Mazza: «Vogliamo far trionfare la giustizia davanti a una decisione che interessa la mafia e la camorra»

UDINE — L'avvenimento è storico, accade per la prima volta: il ministro per lo sport e spettacolo Nicola Signorello, socialista, s'incontrerà a Roma domani con tutte le rappresentanze politiche del Friuli per studiare le modalità d'intervento presso la presidenza federale in modo da far decadere la bocciatura tassativa e completa del contratto di Zico.

La decisione è stata presa ieri fra tutti i politici friulani convocati dal sindaco di Udine Angelo Candolini e il ministro stesso, contattato telefonicamente. «Le rappresentanze delle forze politiche friulane si sono riunite nel municipio di Udine con i dirigenti dell'Udinese e il presidente della giunta regionale Comelli — si legge nel comunicato redatto alla fine dell'incontro di due ore e 40 — per esaminare la situazione creatasi con la nota decisione della federcalcio sul tesseramento di Zico».

«Hanno preliminarmente espresso piena solidarietà all'azione che l'Udinese intende fermamente svolgere a tutela delle proprie ragioni, nonché piena adesione ai programmi di potenziamento della squadra friulana, illustrati dal presidente Lamberto Mazza, formulando altresì un vivo apprezzamento per l'opera sin qui perseguita».

«Le rappresentanze politiche — interpreti dei sentimenti popolari che nell'Udinese riconoscono un rilevante fatto sociale, oltre che economico, del nostro Friuli — si sono quindi impegnate a sollecitare presso le sedi istituzionali il riesame della decisione della federcalcio. A tale scopo, gli uomini di governo e i parlamentari friulani si sono impegnati a sollecitare immediatamente un intervento del ministro dello sport e spettacolo, on. Signorello, nell'esercizio dei poteri a lui spettanti per la sorveglianza sugli ordinamenti sportivi.

«Respingendo ogni possibile strumentalizzazione di parte, le forze politiche friulane esprimono quindi un impegno unitario che coinvolga tutta la nostra gente che già con l'azionariato popolare ha dimostrato concretamente il proprio attaccamento all'Udinese e al Friuli».

Questo il comunicato letto ai giornalisti dall'infaticabile sindaco Candolini, firmato da tutti i presenti alla riunione: il presidente della giunta Antonio Comelli, l'assessore provinciale allo sport di Udine Giovanni Pelizzo, gli uomini politici Giorgio Santuz, Danilo Bertoli, Lino Comand (Dc), Vittorio Tiburzio, Giacomo Cum, Dino Boezio (Psi). Arnaldo Baracetti, Renzo Travanut, Giulio D'Andrea (Pci), Martino Scovacricchi, Renato Bertoli, Gianfranco Sette (Psdi), Roberto Maida (Pri), Claudio Noacco (Pli), Marco De Agostini (Movimento Friuli), Cosimo Politi (Msi), oltre che da Lamberto Mazza, Franco Dal Cin e dal presidente degli Udinese club Gian Raffaele Antonucci.

Ma non è tutto: tramite il vice sindaco di Udine Vittorio Tiburzio, il neo onorevole Francesco De Carli, responsabile nazionale del Psi per lo sport, turismo e tempo libero, ha dichiarato: «Ho chiesto un incontro urgente col presidente della Federcalcio Federico Sordillo, gli altri membri della presidenza federale e il presidente del Coni Carraro. Esprimo, inoltre, pieno appoggio e collaborazione piena a tutte le azioni del presidente dell'Udinese Lamberto Mazza, assieme alla solidarietà con gli sportivi friulani».

E il ministro per la protezione civile Loris Fortuna, per bocca del vice segretario provinciale di Udine del Psi, ha detto: «Non sono in riunione perché la preparazione della conferenza sulla protezione civile mi trattiene a Roma. Ho già parlato, però, con Franco Dal Cin per diverse ore. Per chiarire la vicenda attraverso le istituzioni, mi sto incontrando col ministro dello sport Signorello: se effettivamente l'Udinese ha ragione — come sembra proprio che sia — e il Friuli ha subito un sopruso, tutto dovrà essere rimesso in discussione e regolato».

Ed ecco Giorgio Santuz, «il nostro Giulio Andreotti», dicono i friulani: «Ci incontreremo tutti a Roma con Signorello, cercheremo di chiarire tutto. L'Udinese sembra possa aver diritto almeno a una proroga per mettersi in regola coi documenti. Non dubitate: la vicenda è delicatissima, ma si può chiarire in ogni suo aspetto. Stiamo lavorando per questo».

E il Friuli, adesso, attende col cuore colmo di speranza. Intanto si stanno seguendo le vie legali, sia da parte dell'Udinese calcio che dei soci e dei nuovi azionisti.

«La riunione coi politici mi ha soddisfatto in pieno. Sia chiaro che non tralasciamo nulla neppure dal punto di vista legale» ha dichiarato Mazza. E nel pomeriggio, ai giornalisti ha ancora detto: «Vogliamo far trionfare la giustizia davanti a una decisione che è solo politica, che interessa per conto mio la mafia e la camorra. Dietro a tutto c'è una vera e propria orchestrazione ai danni dell'Udinese, del Friuli, di tutta la regione che assieme stanno intraprendendo la via della crescita. Ma noi non ci fermiamo di fronte a questo fenomeno».

E ieri sera — come riferiamo in Nord-Est — i friulani hanno manifestato la loro protesta scendendo in piazza assieme ai politici. Prima, però, hanno ulteriormente ritoccato la quota abbonamenti: siamo a 11 mila, quasi tutti collegati all'azionariato popolare.

Antonello Capone

TELEGRAMMA DEL MINISTRO FORTUNA

Non c'è peggior Sordillo di chi non vuol sentire

UDINE — «Credevo avessero ascoltato le ragioni dei friulani, ma evidentemente non c'è peggior Sordillo di chi non vuol sentire». Così conclude il telegramma del ministro della protezione civile, Loris Fortuna, inviato ieri al sindaco di Udine, Angelo Candolini e quindi a tutto il Friuli.

«Impegnato al ministero non potrò essere a Udine. Comunico comunque di essere disgustato dall'atteggiamento di irresponsabilità sportiva venuta a galla per favorire grandi club contro società come l'Udinese». Così ha ancora detto il ministro a Candolini. Del resto il suo impegno a favore di Zico all'Udinese e la sua dura posizione nei confronti della presidenza federale, l'aveva già espresso al direttore generale Dal Cin durante l'incontro notturno di sabato.

Anche l'assessore regionale allo sport, Adriano Bomben, non è stato tenero nei confronti dei vertici federali e della Lega. «E' una decisione che appare incomprensibile, che penalizza una società ed è stata presa avvalendosi di poteri discrezionali».

«Il mondo del calcio — continua Bomben — sta attraversando un periodo critico: le attenzioni dei vertici della Federazione e della Lega devono essere rivolte a moralizzare l'intero sistema piuttosto che soffermarsi su singoli aspetti, con la conseguenza di produrre un'oggettiva ingiustizia. Per questo esprimo piena solidarietà e sostegno per la battaglia che si inizia e che deve far rivedere una decisione iniqua».

A. C.

Giovedì il sorteggio dei gironi di Coppa

TRIESTE — Verranno sorteggiati giovedì, nei saloni della Lega di Milano, i gironi della Coppa Italia che avrà inizio il 21 agosto. Alla manifestazione parteciperanno anche quest'anno 48 squadre: le 36 di serie A e B, le quattro retrocesse dal campionato cadetto e le squadre classificate dal terzo al sesto posto di ciascuno dei due gironi di serie C 1. Le compagini verranno suddivise in otto gironi di sei squadre ciascuno.

Nella passata stagione la Triestina era stata inclusa nel raggruppamento comprendente Sampdoria, Ascoli, Varese, Pistoiese e Brescia.

CAMPAGNA TRASFERIMENTI VERSO LA DIRITTURA D'ARRIVO (VENERDÌ)

La Juventus dopo Penzo vuole anche Vierchowod

MILANO — *La campagna trasferimenti ha imboccato la dirittura d'arrivo. Venerdì sera (ore 20) si chiude e quindi nei prossimi giorni si vedranno parecchi fuochi d'artificio.*

Le posizioni per la volata finale sono comunque già delineate, alcune forzatamente a causa della bocciatura di stranieri importanti come Cerezo e Zico. La Roma, dunque, si terrà Prohaska e continuerà ad insistere col Napoli per avere lo stopper Ferrario. In cambio la società giallorossa offre Iorio e soldi (una parte di quelli risparmiati col mancato acquisto di Cerezo...), mentre Juliano vorrebbe Iorio e Bonetti (ma su quest'ultimo nome Liedholm ha posto il veto).

Quanto all'Udinese, perduto Zico e con Pulici in procinto di accasarsi al Milan, ha due possibilità in fatto di stranieri: tenersi Surjak (richiesto da un paio di club francesi, fra cui il Paris St. Germain) o acquistare dal Napoli Diaz.

Assetata di rivincite, la Juventus si sta invece muovendo, al solito, con grande discrezione. È ormai pressoché ufficiale la notizia dell'acquisto del veronese Penzo (terzo nella graduatoria dei goleador nello scorso campionato) in cambio di Galderisi, Storgato e soldi. Si tratta del quarto neobianconero dei freschi vincitori del «Mundialito» (dopo Tacconi, Vignola e Caricola).

Adesso la Juve sta tentando di mettere a segno il gran colpo, che porta il nome di Vierchowod (visto qualche giorno fa a cena con Boniperti). Ma la Sampdoria sembra intenzionata a tenersi stavolta il forte stopper. Nel mirino dei bianconeri c'è in verità anche il centravanti della cremonese Vialli, che potrebbe maturare in panchina facendo la riserva Rossi-Penzo.

Ma su Vialli ha messo gli occhi anche la Fiorentina, che non può tuttavia avere il giocatore senza il beneplacito juventino (che molto difficilmente Boniperti concederà). Perduti in poche ore due dei principali artefici dell'ultimo, strepitoso campionato (cioè Penzo e Dirceu) il Verona si appresterebbe a concludere l'ingaggio dello scozzese Jordan, «ripudiato» dal Milan.

Chi invece ancora non sa dove giocherà il prossimo anno è Marocchino, che ad Avellino non vuole andare: per lui sono in lizza Sampdoria (offre Chiorri e Ferroni) e Fiorentina (che darebbe Alessandro Bertoni).

Sembra invece che non si concreterà il passaggio di Torrisi dal Torino alla Lazio, in quanto i granata vorrebbero in cambio nientemeno che Manfredonia. Se non potrà avere Vialli, la Fiorentina ripiegherà sul cagliaritano Piras.

Con curiosità si attendono anche le prossime mosse dell'Inter, che con decisione a sorpresa ha cambiato allenatore a sei giorni dalla chiusura del mercato, licenziando Marchesi e assumendo Radice. Di sicuro i nerazzurri hanno bisogno di un portiere esperto da affiancare al giovane Zenga (i candidati sono Corti dell'Udinese e Recchi del Cesena): poi, bisognerà vedere come Radice intenderà risolvere il dualismo Beccalossi-Muller.

Il centrocampista Lopez al Bari

BARI — Avvalendosi dello svincolo, il centrocampista trentunenne Antonio Lopez, del Palermo, ha firmato ieri mattina il contratto che lo lega per la prossima stagione al Bari, che disputerà il campionato di serie C1.

TRIESTINA: BUFFONI DOPO UNA SETTIMANA DI RELAX FA IL PUNTO

«Ascagni e De Falco già ceduti? La società mi avrebbe avvisato»

TRIESTE — Ultime quattro giornate di mercato. Venerdì alle ore 20 Milanofiori chiuderà i battenti e solo allora si potrà scoprire il vero volto delle singole squadre. La Triestina dovrebbe essere presente in massa alle ultime operazioni di compravendita. Oltre a Piedimonte e Marchetti, rimasti a Milano anche nelle due giornate del week-end e di ieri, nel centro congressi di Assago saranno presenti anche il presidente dott. De Riù e Buffoni.

L'allenatore alabardato è rientrato a Trieste nella tarda serata di domenica proveniente da Rogaska Slatina dopo una settimana di assoluto relax

— Soddisfatto, sino a questo momento, di oome stanno andando le cose?

«Direi proprio di sì. Degli acquisti di Perrone e di Braghin ero a conoscenza in quanto le operazioni sono state portate a termine prima della mia partenza. Mi sono trovato due giovani molto interessanti in più per cui...».

— Conosceva bene Piccinin e Ardizzon.

«Ardizzon l'avevo seguito anche personalmente già lo scorso anno. Senza dubbio un giocatore promettente, un ragazzo che potrà fare. Piccinin l'ho visto all'opera quando abbiamo affrontato nel ritorno il Treviso e mi aveva favorevolmente impressionato per quel suo movimento sulla fascia e i suoi calibratissimi traversoni».

— Difesa sistemata, dunque, con Braghin e i riconfermati Mascheroni e Costantini?

«Piccinin e Ardizzon sono, come ho detto, due buoni giocatori ma non ho ancora detto siano già da serie B. Per il campionato cadetto c'è bisogno di gente esperta, smaliziata, giocatori che conoscono bene il loro mestiere. Un difensore in più ci vorrebbe e poi rimane sempre aperto il problema relativo ad un altro portiere, un'alternativa a Nieri insomma».

— Si fa sempre più insistente il nome di Pelosin della Sanremese.

«L'ho letto anch'io sui giornali — ribatte Buffoni — però sinceramente non posso dire nulla prima di aver parlato con il presidente e con Piedimonte e Marchetti.

— Detto della retroguardia, che abbisogna ancora di un marcatore e di un portiere, c'è necessità anche di un centrocampista.

«È indubbio che a metà campo abbiamo bisogno di un giocatore dotato di piedi buoni e di personalità. Manfrin del Milan e Manueli del Verona? Parola d'onore che non ne so nulla.

— Si parla anche di Formoso della Sanremese...

«A cosa potrebbe servirci, considerato che abbiamo già Perrone e che Formoso sarebbe un doppione?».

— Ascagni e De Falco: si è sparsa la voce che sarebbero già del Verona e della Lazio...

«Ne ho inteso parlare — replica Buffoni — ma ritengo che la società, prima di cedere i due attaccanti, mi avrebbe interpellato. Sui giornali, comunque, non ho letto nulla e mi sembra assurdo nessuno ne parli, se in realtà le cose stessero così. Vedremo nei prossimi giorni cosa ci sarà di vero. Per il momento mi sembrano solo chiacchiere; direi che ne sono sicuro».

Claudio Nordio

E' morto Budai II

BUDAPEST — Laszlo Budai II, uno dei grandi idoli del calcio ungherese, ala destra nella leggendaria nazionale degli anni Cinquanta, è morto. Aveva giocato nelle file del Ferencvaros, dell'Edosz e della Honved. Tra il 1949 e il 1959 indossò 39 volte la maglia della nazionale, all'epoca una delle più forti del mondo.

Azzurra sorprendente: ha battuto la capolista Victory

COPPA AMERICA: DOPO LA SCONFITTA CON CHALLENGE 12

Successo inequivocabile Italiani sempre in testa

«Madama Azzurra» ci ha abituato alle belle prestazioni. Ma ieri è andata oltre. Ha colto la vittoria più significativa ed esaltante di questa sua avventura americana.

Significativa poiché gli sconfitti rispondono al nome di Victory 83, ossia l'imbarcazione capo classifica di questa seconda tornata di prove; un leader talmente in forma da infliggere, appena il giorno prima, l'unica batosta subita dai super favoriti di Australia 2, quelli per intenderci degli alettoni sulla chiglia.

Esaltante poiché conferma che il sogno di entrare in semifinale è alla nostra portata. L'abbiamo scritto per primi ed ora ne troviamo, nei risultati, la conferma. Scafo, vele, equipaggio, tutto funziona alla meraviglia.

Unico neo l'indisposizione che ha costretto Stefano Roberti a rinunciare ad una prova. E guai se ciò dovesse accadere all'unico timoniere capace di condurre Azzurra in questa sua entusiasmante America's Cup, il nostro Mauro nazionale.

Significativa ed esaltante assieme per il modo con cui è stata ottenuta. Limpida. Vantaggio in partenza di due secondi, dodici alla prima boa, cinquantadue alla seconda, due minuti all'arrivo.

Non ci sono state avarie, proteste, salti di vento. E' stata una vittoria netta, inequivocabile. Una prova di forza che ha stroncato gli inglesi. Dai «Madama» che arrivi quarta!

Tullio Biasi

NEWPORT — Anche se il vento non c'è stato quasi per nulla, soffiando soltanto a sei-sette nodi, la seconda giornata di regate del secondo girone eliminatorio di Coppa America è stata piena di tensioni e di eccitazioni, sia per l'Azzurra che per gli altri dodici metri.

L'Azzurra ha registrato una sconfitta ed una vittoria, il che visto il valore degli avversari che incontrava » senz'altro un risultato positivo, superiore a quanto gli esperti si aspettassero alla vigilia, sconfitta piuttosto duramente in mattinata dagli australiani del Challenge 12, con un inequivocabile distacco di tre minuti, la barca dello Yacht Club Costa Smeralda si è rifatta nel pomeriggio, contro ogni aspettativa, infliggendo — sia pure sul percorso di gara ridotto — un netto distacco di due minuti ai campioni del Victory 83 che guidano la classifica provvisoria degli sfidanti.

La vittoria italiana è stata inequivocabile. Azzurra ha condotto in testa tutta la gara, partendo con un anticipo di 2", diventati 12" alla prima boa, 52" alla seconda, 2' alla terza e conclusiva boa.

La vittoria dell'Azzurra è una conferma di quanto gli esperti a Newport, soprattutto gli americani, stanno cominciando a dire ormai da qualche tempo, e cioè che l'imbarcazione italiana, la prima ad avere mai partecipato ad una Coppa America, è non soltanto simpatica, ma anche brava. Gli esperti comunque continuano ad indicare senza ombra di dubbio gli australiani, ed in particolare quelli di Australia 2, come certi vincitori nel campo degli sfidanti.

La seconda giornata di regate ha riservato sorprese anche tra gli altri partecipanti. A impressionare sono state più le sconfitte che le vittorie. In mattinata quella di Australia 2 contro Victory, una sconfitta che è costata all'Australia il primo posto in classifica. Nel pomeriggio la sconfitta del Victory, che però in questo caso non ha compromesso il primo posto degli inglesi nella classifica.

Il comitato di giuria della Coppa America ha accolto invece il reclamo presentato dal Canada 1 dopo la regata contro l'australiano Advance. I canadesi avevano accusato gli australiani di averli urtati. La giuria ha dato loro ragione. I canadesi così conquistano un altro punto scavalcando nella classifica l'Azzurra.

Ecco la classifica, provvisoria e non ufficiale, comunicata dalla Louis Vuitton, sponsor degli sfidanti: 1) Victory 83 4,6 2) Australia 2 4,2; 3) Challenge 12 4; Canada 3,8; 5) Azzurra 3,6; France 3 0,8; Advance 0.

«Abbiamo battuto gli inglesi perché siamo stati più forti, ma ciò non deve creare facili entusiasmi. La Coppa America è come una roulette: ogni gara è diversa dall'altra e non è detto che dopo aver battuto gli inglesi, magari si possa perdere malamente da un avversario considerato meno forte».

Lo ha dichiarato Cino Ricci, skipper e responsabile tecnico di Azzurra

Azzurra sconfitta da Australia 2

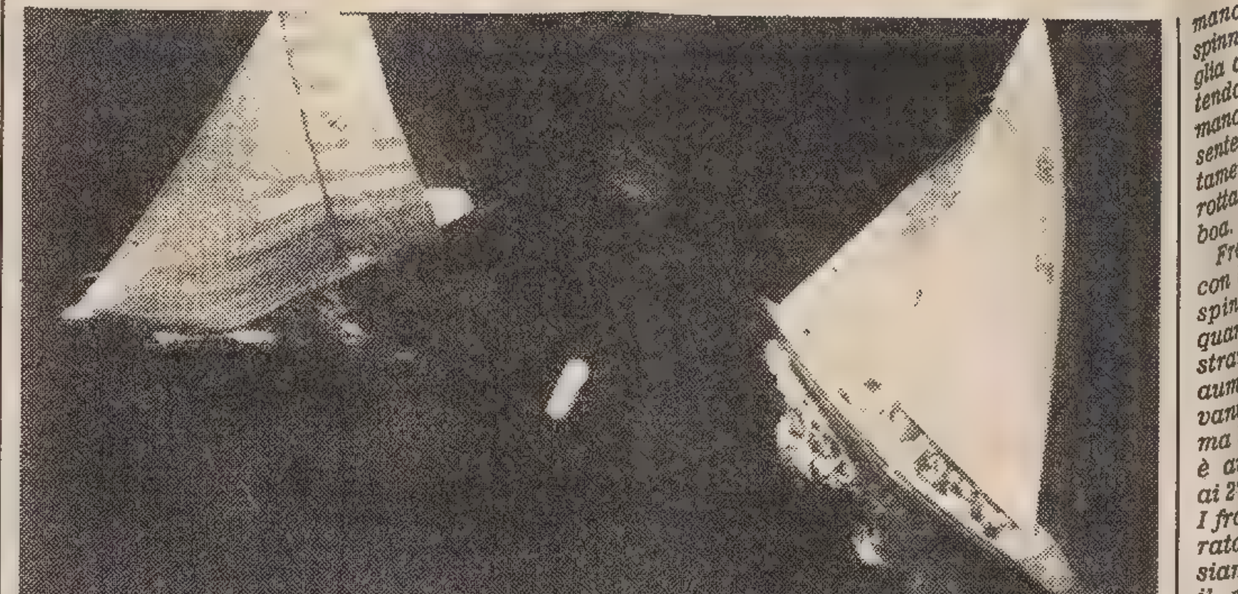
NEWPORT — L'Azzurra è stata sconfitta dal dodici metri Australia 2 nella quinta regata del secondo girone eliminatorio della Coppa America.

Il distacco inflitto agli italiani è stato di 1'43". Australia 2 ha condotto in testa tutta la regata. Alla partenza aveva un vantaggio di 6", alla prima boa di 1'02", alla seconda boa di 53", alla terza di 44", alla quarta di 1'19", alla quinta di 1'10".

Si è regatato con vento scarsissimo (sei nodi, con punte massime di sette) e visibilità molto ridotta. Per questi motivi la seconda serie di regate in programma è stata annullata e rinviata a oggi.

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

Contro i francesi nella nebbia favolosa rincorsa con sorpasso



Newport — Un momento della sfida fra Challenge 12 (sinistra) e Azzurra (Tel. Upi)

NEWPORT — *Sabato 2 luglio inizia il secondo round robin. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, Valentini, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. E' tornata la nebbia, appena usciti dalla baia di Newport la visibilità scende a 100 metri, la giuria rinvia l'ora della partenza in attesa di qualche schiarita. Alle 12.30 la visibilità arriva ai 200-250 metri, per cui viene deciso di iniziare la serie di regate.*

Noi dobbiamo regatare contro i francesi; i turni sono gli stessi del primo round robin. Il percorso è di 12 miglia e mezzo, cioè bolina, lasco, lasco bolina, poppa, bolina. Noi entriamo da destra, loro sono in ritardo per cui corriamo lungo la linea di partenza con la speranza di non farli nemmeno entrare. France III riesce per un pelo ad entrare e iniziamo il circling in senso antiorario, spostati moltissimo verso la boa di partenza.

Dopo tre giri completi i francesi, con mure a sinistra, si dirigono verso la barca giuria. Noi li seguiamo da sopravvento, loro ci spingono fuori allineamento, ma per portare a termine tale azione sono costretti pure loro a uscire dal campo di partenza. Quando mancano 45 secondi al colpo di cannone ci troviamo ambedue esterni e sopravvento alla barca giuria: noi viriamo e tentiamo di entrare passando al vento della barca, loro strambano e passano sottovento. Arriviamo prima noi alla linea e partiamo, ma la nostra manovra di rientro non è stata accurata per cui una parte dello scafo non è rientrata e la giuria quindi ci richiama.

Partenza disastrosa con un ritardo, rispetto all'avversario, di almeno un minuto e dieci secondi. Cerchiamo nella prima bolina di recuperare qualcosa con continue virate, recuperiamo poco, anzi all'ultimo perdiamo ulteriormente strada quando per staccarci dai rifiuti dell'avversario, viriamo, forse con lo stesso bordo saremmo riusciti a montare la boa.

La nebbia intanto si è infittita, navighiamo con l'ausilio del «loran», lo strumento elettronico che ci dà costantemente la direzione e la distanza della prossima boa. Nei due laschi successivi le posizioni non mutano però al giro dell'ultima boa di lasco, causa la nebbia, France III è in ritardo nella manovra di ammaina dello spi, noi ci accorgiamo e manovriamo in tempo per cui iniziamo la seconda bolina con due lunghezze di distacco.

Il vento è leggermente aumentato (18-19 nodi reali, 24-25 apparenti), per tutta la bolina facciamo la nostra tattica di regata recuperando ancora qualcosa. Al giro di boa noi siamo lestissimi sulle manovre di issaggio dello spinnaker, abbiamo tutti voglia di vincere e stiamo mettendocela tutta. La nostra manovra è perfetta e ci consente di strambare immediatamente guadagnando così la rotta migliore per la prossima boa.

France III ha dei problemi con le drizze per cui alza lo spinnaker con ritardo. E quando finalmente riesce a strambare, è dietro. Nel lato aumentiamo ancora il nostro vantaggio ed iniziamo l'ultima bolina ben primi. Il vento è ancora aumentato, arriva ai 27 nodi di vento apparente. I francesi tentano qualche virata per sorprenderci, ma noi siamo pronti, tutti gassati per il sorpasso. Non sentiamo la fatica tanto è la foga.

A metà lato, dopo la virata, il nostro genova presenta un taglio orizzontale all'altezza della prima crocetta, riviriamo subito e portiamo in coperta un altro genova, lo issiamo immediatamente e riviriamo facendo scendere l'altro: ora abbiamo il genova a posto. In questa manovra i francesi non ci hanno preso neanche un metro. Arriviamo così primi, tutti felici, felici soprattutto perché abbiamo avuto la forza di combattere a denti stretti anche quando sembravamo battuti.

Gli occhi di Cino mi guardano e ridono come quelli di uno gnomo malefico. Alla seconda prova siamo «off», cioè in riposo, per cui immersi nella nebbia torniamo in porto, ma la giornata non è finita, sono arrivate le due rande nuove per cui usciamo con equipaggio ridotto a provare le nuove vele.

Sembrano buone, comunque questo fatto ci dà più entusiasmo e più coraggio, sappiamo di poter contare su un buon ricambio di vele.

Fabio Apollonio

In poche righe

Sgt Gefidi: in arrivo due americane

TRIESTE — Tra qualche giorno dovrebbero arrivare a Trieste due giocatrici statunitensi le quali saranno provate dalla Ginnastica Triestina - Gefidi.

La compagine triestina sta cercando un pivot esperto. Le due americane, le quali giocano in questo ruolo, verranno provate in un incontro amichevole con una selezione universitaria degli Stati Uniti.

Il quintetto universitario americano arriverà a Trieste domani per una serie di partite nel Friuli-Venezia Giulia e per partecipare nei giorni 15 e 16 a un torneo internazionale che si svolgerà a Servola.

Ritossa verso Brescia

TRIESTE — Il triestino Roberto Ritossa è oggi a Brescia per le visite mediche. Ritossa, 24 anni, guardia, ultima stagione a Udine, giocherà il prossimo anno nel Simmenthal.

Universiadi: argento per Baudino

EDMONTON — Pronti: via. Parte il ciclismo nell'universiade e l'Italia è già sul podio. Conquista subito una medaglia d'argento con il torinese Stefano Baudino nel chilometro da fermo. L'oro gli viene soffiato proprio all'ultima prova dal sovietico Panfilov, una vera motocicletta, che gli infligge un ritardo di 1"01.

Uncini al Rizzoli di Bologna

BOLOGNA — Franco Uncini è giunto alle 22.55 di ieri all'ospedale Rizzoli di Bologna.

Il dottor Bollini ha dichiarato che, anche a giudicare da come ha sopportato il viaggio, vi sono prospettive di recupero al cento per cento anche se non può al momento precisare la durata della degenza.

Pugilato: vittoria di La Rocca

ACCIAROLI — Nino la Rocca ha superato ai punti ad Acciaroli il peso welter Sabiyala Diavilla, uno zairese che vive ad Ancona, in un combattimento in otto riprese.

Tour: danese in «giallo»

ROUBAIX — Il belga Ruddy Matthys si è aggiudicato la terza tappa del Tour de France, da Valenciennes a Roubaix, battendo in volata il danese Kim Andersen, che ha tolto la maglia gialla al suo compagno di squadra Jean Luis Gauthier.

Auto: Fabi terzo a Cleveland

CLEVELAND — Al Unser ha vinto la seconda edizione della 500 Km automobilistica di Cleveland svoltasi in condizioni proibitive per il caldo. Unser ha preceduto di 25 secondi il connazionale Pete Halsmer. Terzo è giunto l'italiano Teo Fabi, staccato di un giro.

Totip: quote e vincite in regione

TRIESTE — Al concorso n. 27 al Totip-Sisal nella zona delle Tre Venezie si sono registrati due soli dodici, 65 undici e 664 dieci. Le due vincite sono state registrate da due anonimi sistemisti: il primo, con scheda giocata a Trieste al bar «De Rosa» di piazza Vittorio Veneto, dove un anonimo sistemista oltre al dodici ha realizzato altri due undici e 6 dieci e vince complessivamente lire 11 milioni 564 mila. Il secondo dodici è stato invece realizzato al Bar «Venezia» di corso Verdi a Gorizia, da un anonimo sistemista che oltre al dodici, ha pure realizzato 6 undici e ben 15 dieci, e vincendo complessivamente lire 14 milioni 286 mila.

Ai vincitori con punti dodici vanno lire 10 milioni 116 mila; ai vincitori con punti undici vanno invece lire 550 mila. Ai punti dieci vanno invece 58 mila lire.

Atletica: momento storico a Colorado Springs

AL FESTIVAL DEGLI SPORT CROLLANO DUE PRIMATI MONDIALI AD ALTITUDINE 2194

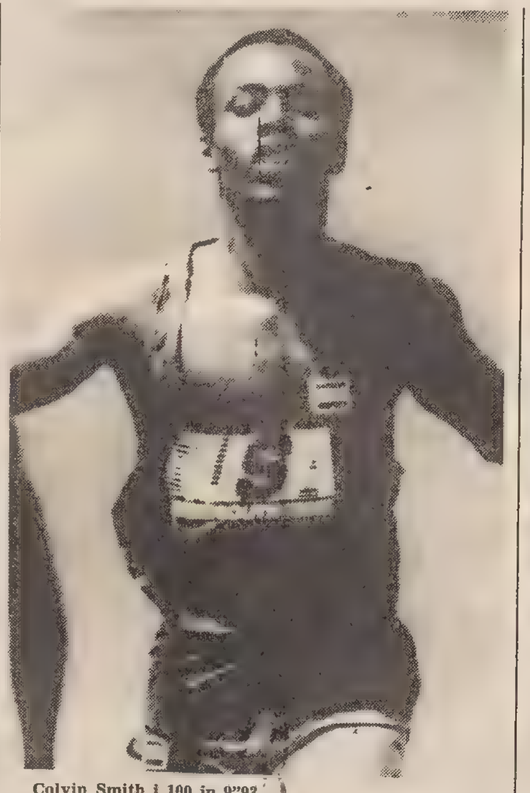
Calvin Smith sfreccia sui 100 metri in 9"93 La Ashford sulla stessa distanza in 10"79

COLORADO SPRINGS — In un colpo solo sono stati «frantumati» i due record mondiali della gara-principale dell'atletica: l'evento «storico», mai accaduto precedentemente, fa entrare in orbita l'attività internazionale, incentrata sui mondiali di agosto ad Helsinki. Calvin Smith ed Evelyn Ashford entrano nella leggenda con i 100 metri-«jet» corsi a Colorado Springs.

La riunione era riservata solo agli atleti statunitensi, e non aveva grosse ambizioni, salvo quella del tentativo record della staffetta femminile, che è fallito di un solo centesimo dalla nazionale Usa. Le condizioni ambientali erano estremamente favorevoli perché la cittadina si trova in altura, a 2225 metri sul mare, una manciata in meno di Città del Messico.

Proprio nella capitale messicana erano stati realizzati dei record storici: alle Olimpiadi del 1968 i 9"95 di Jim Hines sui 100, i 43"68 di Lee Wans sui 400, gli 8.90 di Bob Beamon nel lungo, alle Universiadi del 1979 i 19"72 di Pietro Mennea nei 200. Uno di questi, quello di Jim Hines, è stato cancellato inaspettatamente. Se il record della Ashford era nell'aria (la sua rivalità con la Gohr Aura da anni) quello di Smith ha colto un po' tutti di sorpresa. Infatti l'atleta più accreditato per il raggiungimento dell'impresa era Carl Lewis, il Jesse Owens degli Anni 80, lanciato verso prestazioni memorabili sia nella velocità che nel lungo.

Oltretutto Calvin Smith doveva far da spettatore a Colorado Springs. Infatti, informato della rinuncia del suo rivale Carl Lewis, Smith aveva deciso di disertare la riunione e di assistervi dagli spalti. All'ultimo momento, però, un infortunio ha bloccato Emmit King e gli organizzatori hanno convinto Smith a scendere in pista. L'impresa di Cavlin Smith è stata eccezionale perché il vento era regolare (+1,37 metri al secondo) e gli avversari, tutti quotati, sono giunti ad oltre due metri di distanza.



Colvin Smith i 100 in 9"93

Evelyn Ashford: 10"79 sui 100

Il record di Hines ha resistito tre lustri, ma ora corre il rischio di «saltare» a breve scadenza. Carl Lewis infatti si rifiuta di gareggiare in altura, a livello del mare ha corso sotto i 10" nei 100 e nel lungo è giunto a pochi centimetri dal favoloso 8.90 di Beamon, ritenuto per anni la massima espressione atletica umana in assoluto. Se Lewis decidesse di gareggiare «in quota» farebbe incetta di primati. Ora l'appuntamento è rimandato a Helsinki, dove Lewis troverà il neoprimatista Calvin Smith nei 100, Pietro Mennea nei 200 e Larry Myricks nel lungo.

Calvin Smith, 22 anni, studente all'Università dell'Alabama, aveva già sfiorato la grossa impresa l'anno scorso a Karl Marx Stadt correndo i 100 in 9"91 con un vento favorevole di 2,1 metri al secondo, di pochissimo quindi superiore ai regolamenti. Il suo nome comunque, fino a ieri, era sicuramente meno prestigioso di quello di Evelyn Ashford, la «freccia nera» pressoché imbattuta da molti anni.

La grande velocista statunitense ha vinto nel corso delle ultime stagioni tutte le sfide con la tedesca orientale Marlies Gohr che deteneva il record mondiale dal 1977. Solo quest'anno la Gohr è riuscita a superare la rivale, proprio nel recente incontro Usa-Rdt a Los Angeles.

La Ashfort, con l'impresa di ieri (10"79, due centesimi meglio del vecchio record della tedesca) ha colmato la lacuna rimandando il ...regolamento di conti ai mondiali di Helsinki. In senso assoluto comunque l'impresa della Ashford non può dirsi memorabile, perché il suo tempo teoricamente vale di meno del 10"81 della Gohr ottenuto a livello del mare. Sembrano ormai maturi i tempi per diversificare le prestazioni-record distinguendo tra primati in altura e primati a livello del mare.

Con queste due «perle» la stagione dell'atletica continua a produrre spettacolo: finora sono stati migliorati quindici primati mondiali, un vero record di un'annata non olimpica. Ma la prima edizione dei campionati mondiali, in programma all'inizio di agosto, ha sollecitato l'orgoglio di tutti gli atleti, soprattutto gli statunitensi. Ad Helsinki si prevedono una parata di stelle e una pioggia di primati

ALLE UNIVERSIADI AZZURRI NUOVAMENTE SUL PODIO PER LA SCHERMA

L'oro al mestrino Mauro Numa Ad Andrea Borella va il bronzo

EDMONTON — *L'italiano Mauro Numa ha vinto la medaglia d'oro del fioretto individuale maschile battendo il francese Didier Le Menager per 10 stoccate a due. L'altro italiano, Andrea Borella, ha conquistato la medaglia di bronzo nella stessa specialità battendo il romeno Petru Kuki per 10 stoccate a due.*

Lo sperato «en plein» non c'è stato, ma la scherma, benedetta disciplina della tradizione che non fallisce gli appuntamenti importanti, ha fatto salire sul podio dell'Universiade due azzurri dell'arma bianca. Mauro Numa si è messo al collo una fiammante medaglia d'oro, Andrea Borella una di bronzo.

Un oro, un argento (quello colto 24 ore prima dalla nuotatrice Savi Scarponi) e un bronzo. La prestazione di Mauro Numa, mestrino, neppure ventiduenne (è nato il 18 novembre 1961) che tira per i carabinieri Roma, è stato un esempio di genio e scelleratezza applicata alla scherma. Fortuna che il superiore talento dell'azzurro è emerso evidente in finale dove ha surclassato (10-2) il sorprendente mancino francese Didier Lemenage, che in semifinale aveva battuto Borella dolorante al polso per un colpo ricevuto su un vecchio malanno.

Ma l'avventura canadese di Numa va rivissuta dal primo incontro della serata. Dopo che Borella si era sbarazzato (punteggio 10-4) del sovietico Chvetsov, che Lemenage aveva fatto altrettanto (10-3) col cubano Diaz e che Scuri, teso perché in difficoltà di respirazione per via della tracheite che lo ha colpito in Canada, aveva ceduto per 7-10 al romeno Kuki. Numa ha affrontato l'ostico polacco Adam Robak, rischiando di gettare al vento un successo che sembrava scontato dopo le prime otto stoccate.

In vantaggio per 7-1, infatti, il mestrino impgovvisamente ha perduto la giusta scelta di tempo consentendo al rivale di portarsi addirittura a 9-8 dopo che in un assalto particolarmente infuocato si era spezzata la lama del fioretto del polacco senza conseguenze. Due stoccate consecutive per l'azzurro ma Robak ha risposto con la stessa moneta portandosi a 11-10. A questo punto il polacco aveva due stoccate-vittoria ma il mestrino ha tenuto la calma e gliele ha strappate entrambe aggiudicandosi l'assalto per 12-11. Nel successivo incontro con Kuki, Numa si è impantanato ancora dopo il 6-1 in suo favore arrivando fino all'8-7, ma ha messo a segno due stoccate consecutive ed ha fatto suo il match per 10-7.

In finale — come detto — nessun problema per l'azzurro contro il piccolo Lemenage che aveva dato il meglio di sé nella semifinale con Borella. Quest'ultimo, infatti, aveva perduto dal francese per 8-10 dopo che nel settimo assalto aveva ricevuto una frustata sul già malandato polso dall'arma del rivale. Nella finale per il bronzo, Borella ha stretto i denti e, pur dovendo chiedere una sospensione di dieci minuti sul 3-4 per farsi massaggiare il polso, ha vinto il confronto con Kuki per 10-8.

E' stato dunque un trionfo azzurro, meglio ancora un successo tutto mestrino perché, come Numa, Borella è della stessa città, ha lo stesso maestro (Di Rosa) e la stessa età. Dal concittadino differisce in taglia atletica

Numa e Borella hanno logicamente scherma simile: patiscono gli arresti avversari per prendersi qualche rischio in più. «Dei tre rivali che ho incontrato stasera — ha detto Numa attorniato dai giornalisti dopo il successo — il più facile è stato il francese.

Il medagliere

	Or.	Ar.	Br.	Tot.
Urss	10	4	2	16
Stati Uniti	1	4	3	8
Italia	1	1	1	3
Cina	1	1	0	2
Canada	1	0	6	7
Giappone	1	0	0	1
Romania	0	3	0	3
Olanda	0	2	0	2
Francia	0	1	0	1
Australia	0	0	1	1
Brasile	0	0	1	1

CONFERENZA STAMPA A EDMONTON

Samaranch sul Sudafrica Nebiolo su doping e piste

EDMONTON — Nel quadro delle universiadi si è inserita una interessante conferenza stampa tenuta congiuntamente dal presidente del Cio, Juan Antonio Samaranch, e dal presidente della Fisu e della Iaaf, Primo Nebiolo. Tre gli argomenti emersi nel corso della conversazione fra i dirigenti sportivi e i numerosi giornalisti: quello del doping, quello del Sudafrica, e quello della pista di atletica del Solyseum di Los Angeles che ospiterà i Giochi Olimpici il prossimo anno.

Sulla prima questione Nebiolo, chiamato in causa da vari giornalisti, in seguito alle clamorose rivelazioni fatte recentemente da Edwin Moses, il primatista mondiale dei 400 ostacoli, secondo il quale il 50 per cento degli atleti statunitensi ricorre al doping, ha così risposto: «Noi della Iaaf pretiamo grande attenzione a questo problema. Siamo intenzionati a non diventare una Federazione di polizia, ma vogliamo mettere la situazione comunque sotto controllo. Trattiamo molto spesso questa questione ed è difficile soprattutto per una carenza di laboratori nel mondo.

Nell'America ce ne è soltanto uno a Montreal; non ce ne sono affatto in Africa é in Asia, soltanto due in Australia, e sette-otto in Europa. Riteniamo che la questione possa essere risolta nel giro di qualche anno. Comunque sono sicuro che, per quanto riguarda le Olimpiadi di Los Angeles, le cose saranno fatte secondo i nostri regolamenti.

Il presidente del Cio, dopo aver aderito a quanto detto da Nebiolo sulla questione del doping, ha risposto ad alcune domande sul problema della riammissione del Sudafrica nel Cio, da qualche parte ventilata. Il dirigente spagnolo ha detto: «La situazione è fluida, il Cio non ha problemi. Abbiamo deciso che soltanto dopo i Giochi di Los Angeles esamineremo l'eventualità di inviare una commissione in Sudafrica per controllare se effettivamente l'apartheid è stata abolita».

Nebiolo è stato quindi chiamato in causa per la pista di Los Angeles che, nel corso delle recenti riunioni preolimpiche è stata giudicata troppo soffice dagli atleti. Il presidente della Iaaf ha così risposto: «Effettivamente ho raccolto anch'io queste critiche in occasione della mia visita a Los Angeles. Devo però dire che i responsabili della questione mi hanno assicurato che per i Giochi del prossimo anno la pista sarà a posto.

SU CAMPO NEUTRO LE TRIESTINE DEL SOFTBALL DI SERIE A2

Mode Giovani a Ponte di Piave conquista il titolo triveneto

TRIESTE — Per il quarto anno consecutivo la squadra delle Mode Giovani di softball si è assicurata il titolo di campione del Triveneto della serie A2. Una grossa soddisfazione per il nove curato con tanto amore e passione dai coniugi Faidiga ai quali va il merito di tenere alto l'onore del softball del Friuli-Venezia Giulia.

La doppia vittoria ottenuta domenica sul campo neutro di Ponte di Piave a spese del San Massimo Verona, premia la tenacia e la volontà del nove triestino. Partita un po' a rilento, la squadra giuliana è riuscita a raggiungere in retta d'arrivo le scaligere, le quali avevano comandato la classifica sin dal primo turno, superandole nella coda costituita dallo spareggio di domenica.

E' stata una vittoria doppiamente gioiosa in quanto i due successi, entrambi molto netti e convincenti (anche nella prima gara la superiorità delle triestine è stata più netta di quanto non indichi il risultato finale di 4-2), hanno spalancato al nove preparato da Angelo Carabeni le porte delle finali nazionali per la promozione in serie A1.

«Dopo quattro tentativi falliti per un pelo — ha detto Faidiga.— speriamo quest'anno sia la volta buona. La squadra c'è, ha dato una ennesima convincente dimostrazione di vitalità e di potenza. La serie A1 non può più sfuggirci, e faremo il possibile e anche l'impossibile per riuscire a centrare l'obiettivo che sembra per noi stregato».

Contro il San Massimo Verona, avversario irriducibile, le Mode Giovani hanno dimostrato di saper giocare un softball ad alto livello. Il «nove» triestino si è espresso al meglio in difesa come lo confermano i tre soli errori commessi in undici inning. Ottime le prestazioni delle due lanciatrici, la Faidiga nella prima partita e la Lanza nella seconda (quest'ultima non ha concesso nemmeno una «valida») e di Barbara Foscarini, autrice di una gran quantità di eliminazioni, diverse assistenze e di due doppi giochi.

Se la difesa ha messo in evidenza una impenetrabilità notevole, non da meno è stata la prestazione delle giocatrici giuliane in fase offensiva. Qui la palma della migliore in campo spetta senza dubbio alla Cergol, autrice di due fuoricampo rispettivamente da due e tre punti. Bene anche la Barbara Foscarini, con all'attivo tre battute valide.

L'importante, a questo punto, è conservare la condizione attuale sino al momento delle finali nazionali che avranno inizio ai primi di settembre. Un problema, questo, che spetterà ad Angelo Carabeni di risolvere. La società cercherà di allestire alcune amichevoli e prenderà parte ad una serie di tornei a livello regionale.

C. N.

Barbara Bort-Bolzano 13-4

003 070 3 = 13
010 210 0 = 4

Barbara Bort-Bolzano 15-10

010 084 2 = 15
041 011 3 = 10

BOLZANO: Biasi, Balocchi, Frendo, Zagato, Guido, Pieropan, Badolato, Di Stefano, Pavanello.

BARBARA BORT: Trovato, Sfiligoi, Boriani, Bettin, Gardiman, Bidut, Gherin, Berini (Rauber), Benfatto.

Sui diamanti di baseball e softball

TRIESTE — Sulla scia delle Mode Giovani che si sono assicurate il diritto di accedere alle finali nazionali per la promozione nella serie A 1 di softball, la domenica del baseball e del softball ha ribadito la superiorità della Cassa rurale Gorizia nella A di baseball, ha permesso al Panthers Cervignano di ipotecare il primato nella serie C e ha visto il Barbara Bort Ronchi risalire alcune preziose posizioni della graduatoria della A 1 di softball.

BASEBALL SERIE A — I ronchesi della Cassarurale Gorizia hanno portato a quattordici i punti di vantaggio nei confronti del Liguria Savona. Battendo in entrambe le partite il Vicenza, la squadra di Furlan ha ribadito la sua indiscussa superiorirità in questo campionato che la vede al comando della graduatoria sin dalla prima giornata. Gran battaglia per la piazza d'onore. Il Liguria di Savona è tallonato a due sole lunghezze dall'Alpina. I biancoverdi sono ritornati da Parma con un prezioso pareggio; fossero riusciti a cogliere l'en plein avrebbero potuto aspirare a qualche cosa di più che la terza piazza.

Risultati: Cassarisparmio Gorizia-Vicenza 12-2, 11-5; Senago Milano-Liguria Savona 4-7, 8-7; Codogno Milano-Sanremo 3-6, 3-1; Collecchio Parma-Alpina Trieste 5-2, 6-7.

Classifica: Cassarisparmio Gorizia p. 40; Liguria Savona 26; Alpina Trieste 24; Collecchio Parma e Codogno Milano 22; Vicenza 20; Senago Milano 16; Sanremo 4.

BASEBALL SERIE B — Il Polyglass Ponte Piave mantiene il primato in classifica anche dopo la quinta giornata di ritorno. I veneti, espugnando il diamante del Cus Padova, hanno ora quattro lunghezze di vantaggio sull'Eagles Aviano, uscito con autorità dal campo del Conegliano. Ha perso una battuta invece il Treviso, costretto a rimetterci le penne in casa del Chiarbola Tergeste. Gli azzurrobianchi si sono imposti in maniera abbastanza netta dimostrando di meritare ampiamente l'intera posta. Preziosissimo successo per la Cassarurale Staranzano a spese dell'ostico Bellamio Padova. Vittoria di stretta misura del Danplast Udine nel derby regionale con il Rangers Redipuglia.

Risultati: Cassarurale Staranzano-Bellamio Padova 11-8, Chiarbola Tergeste-Treviso 8-4, Cus Padova-Polyglass Ponte Piante 4-6, Danplast Udine-Rangers Redipuglia 5-4, Conegliano-Eagles Aviano 0-3.

Classifica: Polyglass Ponte Piave p. 22; Eagles Aviano 18; Treviso 16; Chiarbola Tergeste e Bellamio Padova 14; Cus Padova 12; Cassarurale Staranzano e Rangers Redipuglia 10; Danplast Udine 8; Conegliano 4.

BASEBALL SERIE C — Espugnano il campo del Mestre, il Panthers Cervignano ha compiuto un notevole passo avanti verso la qualificazione alle finali nazionali per la promozione in serie B. Una vittoria sofferta (9-8) ma meritatissima e frutto di una organizzazione di gioco nettamente superiore. Ora, alle spalle dei cervignanesi, troviamo un'altra formazione regionale, il San Lorenzo Isontino, che insegue la capolista staccato di due punti.

Risultati: Umanità Gorizia-Europa Bagnaria Arsa 7-27, Buttrio-Pinos Portogruaro 2-7, Mestre-Panthers Cervignano 8-9, Pordenone-San Lorenzo Isontino 6-17, riposava il San Donà.

Classifica: Panthers Cervignano p. 20; San Lorenzo Isontino 18; Mestre ed Europa Bagnaria Arsa 16; Pinos Portogruaro 10; Buttrio 8; San Donà 4; Umanità Gorizia 2; Pordenone 0.

N. C.

RAPPORTI PIÙ SALDI FRA ROTELLE E PUBBLICO

Stasera assemblea sociale della Triestina di hockey

TRIESTE — Sarà un'assemblea dall'esito molto atteso, quella della Triestina hockey, che si svolgerà stasera alle 20, nel circolo Calegari di via S. Francesco 34. I soci saranno infatti chiamati ad eleggere il nuovo direttivo, che dovrà subito mettersi all'opera per allestire una struttura tecnica e dirigenziale atta ad affrontare un campionato difficile come quello di A2.

Nell'ordine del giorno sono inseriti diversi punti, alcuni dei quali estremamente importanti, come quello delle modifiche allo statuto, che dovrebbero prevedere un allargamento del numero dei componenti il direttivo, onde permettere una suddivisione più specifica e articolata dei compiti in relazione alle varie attività della Triestina.

L'ingresso di forze nuove è considerato nell'ambiente rossoalabardato presupposto essenziale per il prosieguo dell'attività in maniera dignitosa. Sia sotto il profilo economico, sia sotto quello operativo, è evidente l'esigenza di immettere nuovo carburante nel motore della Triestina hockey che è impegnata su diversi fronti: rafforzamento e potenziamento della sezione pattinaggio artistico e il problema dell'impianto.

Il tutto è naturalmente subordinato alla conclusione di un contratto di sponsorizzazione, che dovrebbe risolvere le difficoltà di carattere economico.

Una notizia positiva è comunque già venuta a rasserenare l'ambiente: nel prossimo campionato di A2, che s'inizierà il 12 novembre, la Triestina potrà giocare tutte le gare casalinghe con inizio alle ore 18 al palasport di Chiarbola. Grazie ai buoni uffici dell'avvocato Colummi, vicepresidente della Lega, questa soluzione è stata accettata dalle altre società. Pertanto nella prossima stagione la Triestina godrà di questo orario anticipato che potrebbe riavvicinare il pubblico triestino all'hockey su pista.

Ugo Salvini

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Uno sguardo, seppure fuggevole, alle varie corse ciclistiche svoltesi sulle strade della nostra regione ci dà già un panorama generico di quanto sta accadendo. I vari direttori tecnici cominciano a tirare le somme dalle selezioni per cercare di trovare in questi giovani i futuri campioni. Occasioni non mancano e corse ve ne sono tante in calendario: bastano volontà e costanza.

A Trieste, per cominciare, nella gara per giovanissimi (ben organizzata dalla SC. Cas-Cicli Capponi)a San Dorligo sono stati scelti i sette papabili per la selezione regionale dei Giochi della gioventù: il comitato provinciale ha proposto: Diego Valente (Cas/Cicli Capponi) i biancorossi Serghej Belle, Dario Paoletti e Moreno Carli (S.C.V. Cottur), la tuttopepe Antonia Ravarotto (C.S. Domio) e Fulvio Marchesin (G.S. Pedale Triestino).

Altra selezione a Rive d'Arcano per la categoria esordienti. 40 km di percorso in circuito (cinque volte 8 km) che, forse a causa anche il caldo afoso, sono stati macinati sempre in gruppo con qualche piccolo tentativo di fuga, ora da l'uno ora dall'altro, ma sempre rintuzzato.

Sulla dirittura d'arrivo è scattato Pierpaolo Zorzetto che si è aggiudicato sia la gara sia il titolo di campione regionale.

Il 17 luglio, salvo imprevisti, dovrà difendere la maglia gialloazzurra ai campionati italiani che avranno lungo in una località del Molise. Gli faranno probabilmente da contorno i triestini Milocco (Cas/Cicli Capponi) campione provinciale, Musizza, Rupelli e Vascotto della S.C.V.Cottur e, se le altre società lo vorranno, qualche altro corridore giuliano.

Per gli allievi invece una faticaccia il 2.o G.P. comune di Ravascletto organizzata dalla S.C. Marino Rossi. 125 km snodantesi sulle strade del medio e Alto Friuli (partenza da Udine e arrivo a Ravascletto in Carnia). Ce l'ha messa tutta il biondino Mauro Lodolo (Ricreativa Morsano) e in quel di Sutrio si è fatto strada ed è fuggito, alle spalle lo ha seguito Marco Paruzzi (Libertas Pratic). Al traguardo primo Lodolo (km 125 in ore 3.33' alla media di km 35.850) a 10" Paruzzi, a 1' Pilade Simonitti (Auto Candussi): sgranati, poi, tutti gli altri.

Sempre fra gli allievi a Saronne si correva il «32.o circuito di Saronne» organizzato dal G.S. Caneva. Il circuito con altimetrie diversificate ha permesso una buona selezione. Non molti, per la verità, i concorrenti, ma questo a causa di altre gare consimili in calendario nella stessa giornata. È partito subito Zulianello seguito da Soldati, Piccolo, Comacchio, Diana, Marcon e Gallo. La gara praticamente è conclusa. Questo gruppetto non sarà più raggiunto. Sotto lo striscione primo Denis Soldati (80 km in ore 2.13' alla media di km 38.010) Sorgente Pradipozzo. 2.o Daniele Gallo (G.S. Caneva) s.t. 3.o Caludio Comacchio (Sorgente Pradipozzo) a 30".

Una corsa interessante specie per il percorso (tutto un saliscendi tra il Pordenonese e il Bellunese) quella organizzata dal G.C. Bottecchia di Pordenone per la categoria dilettanti in 2.a. 140 km che sono stati frantumati da Mario del Pup (Stefanutti La Tiezzese Spinazze) in 3 ore 42' alla media di km 37.838. Del Pup (che è ormai alla sua seconda vittoria consecutiva in questa gara) è uscito allo scoperto sulla prima rampa dopo Vittorio Veneto seguito da Dal Grande (Mottense G.Elettronica Veneta). Tra Longarone ed Erto i due hanno iniziato la fuga conclusiva che li vede sotto lo striscione d'arrivo a Barcis con 50" di vantaggio sul terzo classificato Daniele Canesin (Morsano Carnica).

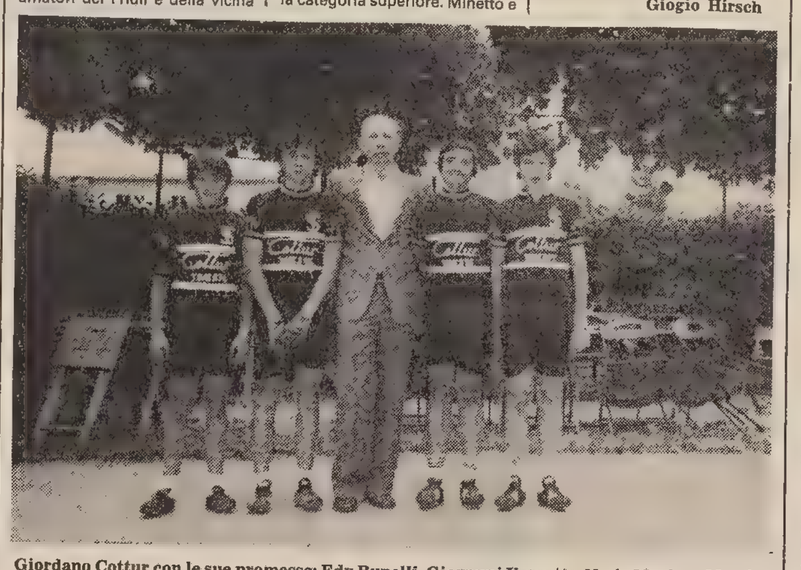
Per la categoria juniores a San Pietro al Natisone Franco Colledani è arrivato tutto solo sotto lo striscione eseguendo i 125 km del percorso in ore 2.7' alla media di 36.850.

La vittoria di Franco Colledani è stata molto sofferta e combattuta anche perché i suoi più diretti avversari erano i più quotati concorrenti jugoslavi giunti a Cividale in nutrita schiera. Lo scatto vincente Colledani lo trova alla salita di monte Maseriis quando riesce a staccare un gruppetto labianese che sino a quel momento faceva il bello e brutto tempo. Alle sue spalle si inseriscono Stefano Bassi (Pedale Ronchese) Roberto Moimas (idem) e Valter Stecchina (G.S.Libertas tende pratic) che nell'ordine e con tempi diferenziati termineranno la corsa.

Altre gare in territorio giuliano. La 4.a edizione della «Trieste pedala» organizzata dal Pedale Triestino per iscritti Fci in collaborazione con i tesserati dell'Udace ha visto in gara oltre 300 corridori provenienti dal Friuli e dal Veneto con la partecipazione di tutte le società triestine. Sportivamente non vi è stata né selezione né competizione ma una passeggiata in armonia tra mare e monti.

Successo di pubblico e partecipanti alla 7.a edizione della ciclistica per amatori per il trofeo Agraria Mocilnik, organizzato dal G.C. Adria di Longera. Sul difficile percorso di Sgonico con arrivo finale a Basovizza, si sono dati battaglia un centinaio di amatori del Friuli e della vicina Slovenia, con pieno successo dei corridori della Battaglin di Basovizza nelle categorie giovanili e della Adria di Longera tra la categoria superiore. Minetto e Hafner sono stati i dominatori della combattuta gara, vinta in volata sul traguardo basovizzano.

Giogio Hirsch



Giordano Cottur con le sue promesse: Edy Rupelli, Giovanni Vascotto, Nerio Musizza, Massimo Vettorato (Italfoto)

Corsi di tennis all'At. Opicina

TRIESTE — Nei mesi di luglio e agosto, l'At Opicina organizza una serie di corsi per adulti e ragazzi che per le prime volte si avvicinano a questo sport. I corsi si svolgeranno sui campi dell'At Opicina situati nel comprensorio del Villaggio del fanciullo di via Conconello n. 16 e saranno tenuti da maestri federali. Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi anche telefonicamente al numero 211356 dalle ore 15 alle 19.

CRONACHE DELLO SPORT

Felice parentesi triestina su piste e pedane

DOPO IL PRIMO POSTO NEL CAMPIONATO SOCIETARIO DI SERIE C

Il Cus sembra avere idee chiare E il vivaio assicura i ricambi

TRIESTE — All'inizio della stagione atletica '82-'83 il Cus Trieste, operando con sagace abilità diplomatica il primo tentativo di riunire le forze atletiche triestine, più che una vera fusione aveva compiuto, secondo noi, un atto di grande coraggio. Infatti, assumersi il gravoso impegno di un'iniziativa del genere in mezzo al generale egoismo e scarsa lungimiranza in cui da sempre è adagiata l'atletica triestina, implicava per il Cus (e di conseguenza per l'atletica triestina) il rischio enorme di ripiombare in una soporosa inerzia per chissà quanti anni, sia che fosse fallito il tentativo di unione, sia che il tentativo stesso non avesse dato sul campo i frutti auspicati.

Andata in porto felicemente la prima fase, cioè la fusione «storica» con Csi e Adria, i soliti corvi malcelavano un certo scetticismo sulla portata e sulle effettive possibilità di questa intesa, attendendo al varco dei campionati di società atleti e dirigenti giallobiù per poter riaffermare, in caso di insuccesso, l'inutilità di accentrare le forze migliori in un unico club.

Ebbene, il coraggio del Cus è stato premiato: le femmine hanno disputato la semifinale di Ostia e i maschi a Saronno hanno addirittura vinto la finale «C». Ci hanno detto che per la grande gioia atleti e dirigenti (ovviamente vestiti!) hanno improvvisato un bagno generale e festoso nella vasca dei 3000 siepi; sarebbe stata un'ottima occasione anche per gli osteggiatori del Cus, che avrebbero potuto... schiarirsi le idee. Infatti, con un pizzico di collaborazione da parte di altri club, il Cus avrebbe disputato la finale «B» sia maschile che femminile e sicuramente da protagonista.

Il Cus ha ormai delle strutture dirigenziali e tecniche da grosso club: ogni settore ha uno o più tecnici al servizio di una miglior specializzazione; è finito ormai il tempo dell'unico allenatore di società che si improvvisava tecnico di tutte le specialità. Ormai gli studi e le metodiche sono talmente avanzati e continuano ad avanzare ad un tale ritmo, che è difficile restare al passo anche in un solo settore, per cui quasi sempre il tecnico, ottimo ed indispensabile nelle categorie giovanili dove il lavoro è generalizzato ed a largo respiro, è impreparato con l'atleta di un certo livello, per cui spesso «finge» una competenza e preparazione che in realtà non ha mai posseduto. Il risultato è spesso un'involuzione delle prestazioni del ragazzo ed anche un precoce abbandono.

Naturalmente è giusto che dirigenti tecnici e piccole società, che hanno seguito l'evoluzione dell'atleta con grandi sacrifici, abbiano una loro contropartita. Anche a questo proposito il Cus ha lanciato un'altra iniziativa, che testimonia la maturità del club anche in campo manageriale e proietta il sodalizio giallobiù in un'ottica veramente attuale: la sensibilizzazione delle forze politiche ed economiche della città in modo da poter sfruttare l'immagine dell'atletica da un punto di vista pubblicitario, sia dal lato sociale, ricevendo come contropartita aiuti economici non solo per la società-faro (in questo caso il Cus) ma anche per le società-vivaio e relativi tecnici, il che sarebbe un grosso incentivo per stimolare la professionalità di tutti.

Quindi non più vivacchiare nel pressapochismo, accontentandosi della luce riflessa donata dal talento di turno, ma efficace programmazione per esaltare e sviluppare interamente tutto il potenziale atletico triestino che, riunito, non è secondo a nessuno nella regione e fra i primi dieci d'Italia.

Il Cus non solo ha indicato la via, ma prosegue il suo grande ed ambizioso programma e siamo certi che il seguito non mancherà.

Gianfranco Icardi

Masters: successi sangiacomini

SALSOMAGGIORE — Grossa affermazione degli atleti sangiacomini ai campionati «masters». I marciatori triestini hanno conquistato il titolo nazionale con Guido Lorber per la categoria (M 45), con il ragguardevole tempo di 24'14" sui 5 km in pista, il secondo posto con Rodolfo Crasso (M 65), Giulio Suberni (M 60) e Guido Spessot (M 70).

Inoltre il forte maratoneta Giovanni Loro ha colto il 4.o posto nei 10.000 metri di corsa e il fratello Attilio Loro è giunto 7.o sia nel peso che nel disco.

ANCORA UNA GRANDE PRESTAZIONE DELL'EDERINA ROSSI

Renata a tempo di record sui 300 hs

Renata Rossi dell'Edera, grande speranza dell'atletica triestina, superpremiata di questi tempi (*Italfoto*)

TRIESTE — Nella quarta giornata dedicata alle prove speciali si è avuta l'ennesima esplosione da parte di Renata Rossi. Nei 300 ostacoli, gara affrontata per la seconda volta e senza alcuna preparazione specifica, la cadetta dell'Edera ha fermato i cronometri sul tempo di 47"9, che oltre ad essere il nuovo record regionale, le sarebbe valso il podio anche nella gara maschile (!). Oltre alla Rossi, che ha concesso il bis sugli 80 metri, si sono messi in luce l'ederina Makovec, sempre ad ottimi livelli nell'alto, la Coccolo (600 m) e la giavellottista Ciulav (Bor).

Tra i maschi, si sono distinti Grando (Saat) tuttora imbattuto in campo regionale su tutte le distanze, sia di velocità che di fondo, e il lunghista Tommasini (Prevenire).

Risultati: Metri 80: 1) Apuzzo (Prevenire) 10"0; 2) Skabar (Devin) 10"0; 3) Mozina (Bor) 10"2. Metri 300 hs: 1) Andreta (Marathon) 47"0; 2) Sinconi (Marathon) 47"8; 3) Muchino (Marathon) 49"4. Metri 600: 1) Grando (Saat) 1'29"2; 2) Cavezzana (Prevenire) 1'34"5; 3) Guzzardi (S. Giacomo) 1'35"3. Martello: 1) Giombetti (S. Giacomo) m 18,6. Peso: 1) Giombetti (S. Giacomo) m 7,58. Lungo: 1) Tommasini (Prevenire) m 5,65; 2) Pinto (Csi)

Femminili-Metri 80: 1) Rossi (Edera) 10"5; 2) Aprea (Csi) 10"9; 3) Makovec (Edera) 11"3. Metri 300 hs: 1) Rossi (Edera) 47"9 (record regionale); 2) Stagni (S. Giacomo) 52"8; 3) Zampino (idem) 56. Metri 600: 1) Coccolo (S. Giacomo) 1'44"5; 2) Medeot (Sgt) 1'46"7; 3) Brezzoni (Sgt) 1'48"1. Alto: 1) Makovec (Edera) m 1,50; 2) Bologna (Saat) m 1,40; 3) Dodi (Edera) m 1,20. Giavellotto: 1) Ciulav (Bor) m 35,38; 2) Gregori (Adria) 27,46. Disco: 1) Gerdol (Bor) m 21,86.

CAMPIONATI REGIONALI INDIVIDUALI AL «GREZAR»

Ma gli juniores dove sono? Per fortuna c'è Pampanin

TRIESTE — Si potrebbe dire: «C'era una volta il campionato regionale...». Infatti, a disputarsi i titoli individuali juniores di atletica, c'erano in campo al Grezar più giudici di gara che atleti, con alcune gare non disputate per mancanza di concorrenti ed altre con uno o due partecipanti. Tuttavia, nonostante la squallida impressione generata dalla scarsa partecipazione, c'è stato qualche acuto.

In campo maschile si è verificata l'attesa esplosione del cussino Pampanin il quale, dopo essersi piazzato secondo nei 100 metri con 10"9 alle spalle del forte friulano Pradal (10"7), ha vinto il salto in lungo con il «personale» di m 7,15. Per il forte allievo di Belladonna questo risultato non deve considerarsi un punto d'arrivo stagionale, ma un utile elemento per consolidare una consapevolezza di valori oltre i 7 metri.

Da segnalare ancora tra i maschi le doppiette dei friulani Pradal (100 e 200) e Boaro (peso e disco), mentre nel mezzofondo «Ibis» Maineri è approdato negli 800 al personale di 1'55"4 nella scia di un valido Polesello (1'54"8).

Tra le femmine, Marina Padovan (Ugg) ha centrato con 12" il minimo per gli assoluti e questo suo crescendo di forma induce a buone speranze per le gare romane. Sul medesimo piano di valori poniamo anche Roberta Calligaris (Ugg), che in una gara priva di motivazioni, ha tratto la concentrazione e la grinta per migliorarsi a 1,66 nell'alto.

RISULTATI

Maschili

100: 1) Pradal (Lib. Ud-B.ca Friuli) 10"7; 2) Pampanin (Cus Ts) 10"9; 3) De Savorgnani (Atl. Go-Carisp.) 11"4.

200: 1) Pradal (Lib. Ud-B.ca Friuli) 22".

400: 1) Corradin (Cus Ts) 50"5; 2) Stacul (Cus Ts) 51"8; 3) Zanolla (Atl. Go-Carisp.) 53".

800: 1) Polesello (Lib. Ud-B.ca Friuli) 1'54"8; 2) Masolini (idem) 2'01"9.

800 seniores (f.g.): 1) Maineri (Cus Ts) 1'55"4.

1500: 1) Tomba (Atl. Go-Carisp.) 4'08"6; 2) Masolini (Lib. Ud-B.ca Friuli) 4'09"1; 3) Gasparini (idem) 4'13"9.

3000: 1: Martellani (Marathon Ts) 9'25".

5000: 1) Dovera (S. Giacomo Ts) 16'27"4; 2) Chiarelli M. (idem) 18'57"2.

2000 siepi: 1) Butinar (Marathon Ts): 6'10"6; 2) Portelli (Atl. Go-Carisp.) 6'24"4.

110 h: 1) Candotto (Lib. Ud.-B.ca Friuli) 14"9; 2) Macino (idem) 16"3; 3) Balsini (Cus Ts) 17"3.

400 h: 1) Macino (Lib. Ud-B.ca Friuli) 57; 2) Chiarelli M. (S. Giacomo) 1'13"6.

Marcia km 10: 1) Chiarelli C. (S. Giacomo Ts) 54'05"4.

Asta: 1) Pascoletti (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 4,20; 2) Rubessa (Cus Ts) m 3,30.

Alto: 1) Sverzut (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 2; 2) Medessi (Atl. Go-Carisp.) m 1,59; 3)Minigutti (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 1,80.

Lungo: 1) Pampanin (Cus Ts) m 7,15; 2) Candotto (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 7,07; 3) Cher (idem) m 6,69.

Triplo: 1) Balsini (Cus Ts) m 13,33.

Peso: 1) Boaro (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 13,11; 2) Del Toso (idem) m 12,94; 3) Mancini (Fiamma Ts) m 11,76.

Disco: 1) Boaro (Lib. Ud-B.ca Friuli) m 42,12; 2) Papa (idem) m 30,72; 3) Novelli (Atl. Go-Carisp.) 29,88.

Giavellotto: 1) Ceppellotti (Atl. Go-Carisp.) m 54,60; 2) Mancini (Fiamma Ts) 52,98; 3) Vittor (Atl. Go-Carisp.) m 48,74.

Staffetta 4x100: 1) Cus Ts (Secoli, Corradin, Pampanin, Stacul) 45"3.

Femminili

100: 1) Padovan (Ugg-Carisp.) 12"; 2) Dall'Arche (Chimica Friuli— 12"9; 3) Ricchizzi (idem) 13"1.

200: 1) Tosoratti (Ugg-Carisp.) 26"2; 2) Manzini (Chimica Friuli)

400: 1) Tosoratti (Ugg -Carisp.) 1'00"7.

800: 1) De Bernardi (Sgt) 2'21"4; 2) Vidoz (Ugg-Carisp.) 2'25"3.

1500: 1) De Bernardi (Sgt) 4'55"7; 2) Vidoz (Ugg-Carisp.) 5'06"2; 3) Coiutti (Chimica Friuli) 5'42"2.

100 h: 1) Scatto (Ugg-Carisp.) 14"6; 400 h: 1) Matic (Prevenire

Alto: 1) Calligaris (Ugg-Carisp.) m 1,66.

Lungo: 1) Dall'Arche (Chimica Friuli) m 5,40; 2) Antonini G. (Ugg-Carisp.) m 5,21.

Peso: 1) Cigni (Chimica Friuli) m 8,15.

Disco: 1) Righini (Cus Ts) m 29,04; 2) De Vito (Ugg-Carisp.)

Giavellotto: 1) Righini (Cus Ts) m 31,20; 2) Sterpin (Cus Ts).

TROFEO REGIONALE COMBINATA ALLIEVI

La Zoch dietro le Biagi

GORIZIA — Allievi e allieve di tutta la regione si sono incontrati al campo scuola di Campagnuzza per disputare il trofeo regionale di combinata, una formula inedita introdotta per la prima volta dalla federazione: ogni società può partecipare con un numero illimitato di atleti, che possono disputare due gare diverse per ogni giornata (ad eccezione dei mezzofondisti). Il miglior punteggio realizzato da ogni atleta nella prima giornata, secondo la speciale tabella, viene sommato al miglior punteggio ottenuto nella seconda tornata di gare. La somma così stabilita determina una graduatoria, nella quale vengono scelti per ogni società, i migliori dieci punteggi maschili ovvero i migliori otto femminili, che sommati, stabiliscono la graduatoria definitiva delle società, che va a formare una graduatoria nazionale.

Le cose migliori si sono viste nella velocità e particolarmente in campo femminile, dove gli ottimi «crono» si sono sprecati. Di grande rilievo il 12"4 delle gemelle Cristina e Laura Biagi nei 100 metri, anche se ha fatto più sensazione il 12"5 della triestina Zoch, che ha effettuato un grosso salto di qualità, centrando anche il minimo per i campionati nazionali di categoria.

Per restare in campo femminile la versatilità delle due Biagi ha lasciato poco spazio e gloria alle altre atlete: oltre ai 100, Laura ha vinto i 100 ostacoli in 14"3, con Cristina seconda in 14"8, e a sua volta vincitrice del lungo (5,25) e dell'alto (1,62). Bene anche la sacilese Martin, autrice di una doppietta (800 e 400H) come pure la Wilfinger (12"6 nei 100). Evidentemente la giornata ed i cronometri erano dei più favorevoli per la velocità ed anche i maschi ne hanno beneficiato col monfalconese Bertogna che ha vinto i 100 in 10"9 e ha poi bissato nei 400. Doppietta anche per il mezzofondista Massari (Nuova Atletica), mentre il triestino Briganti (Csi) ha siglato nell'alto il nuovo personale con m. 2,02 e ha fallito per poco i 2,06. Valido anche Bertolissi sugli ostacoli alti, mentre si sono messi particolarmente in luce i lanciatori con l'udinese Spiesanzotti (peso e martello) ed il triestino D'Alessandro (Fiamma) vincitore del giavellotto.

HA BATTUTO I DUE PIÙ VECCHI RECORD REGIONALI DEL MEZZOFONDO

Rosanna, moglie, madre, lavoratrice si scopre ora campionessa d'atletica

GORIZIA — Sono caduti i più vecchi records regionali femminili di atletica leggera del settore mezzofondo. I primati assoluti dei metri 1500 (4'34"6) e dei 3000 (10'11") erano stati stabiliti nel lontano 1975 dall'allora quindicenne Lorella Coretti, grandissimo talento espresso solo in minima parte, perché costretta ad un precoce abbandono a causa di banalissime, ma eliminabili emicranie.

In un periodo in cui le donne venivano segnate a dito e schernite, se appena osavano correre per le strade, la Coretti, insieme alle compagne di colori Marina Medvescek e Grazia Brachetti, aveva aperto la strada per il mezzofondo femminile nostrano, instaurando una nuova era, caratterizzata dalla metodica applicazione negli allenamenti.

Il che portava tutto il gruppo a titoli italiani individuali e a squadre, a maglie azzurre giovanili e numerosi piazzamenti nelle competizioni nazionali. Nella loro scia, altre ragazze della regione si sono in seguito impegnate sempre più numerose nel mezzofondo e nel fondo, talvolta agevolate come «forma mentis» dalla recente spinta del pullulare di corse «non competitive», oggi molto di moda.

Da quest'ultimo settore proviene la fortissima atleta che ha cancellato gli annosi primati delle ragazze del Csi. Si chiama Rosanna Debegnak, è friulana e gareggia con i colori della Ginnastica Goriziana-Cassa di Risparmio.

Si tratta di un'atleta appena al secondo anno di gare in pista, ma il fatto singolare è che ha battuto il record dei 1500 (4'34"26) il giorno preciso del trentesimo (!) compleanno.

Il giorno precedente (sempre ad Ancona durante la finale «B» del campionato di società) era scesa nei 3000 metri sotto la fatidica barriera dei 10 minuti, finendo in 9'57"65.

Sposata e madre di due bambini, è stata avviata alle «non competitive» dal marito, assiduo frequentatore di questo genere di competizioni. Passata all'esperta guida del prof. Matteo Chionchio, ex-mezzofondista di valore, dopo la scorsa annata in cui ha fatto intravvedere le sue possibilità, ha avuto nella stagione in corso un enorme balzo di qualità che l'ha portata agli attuali primati, che non sono certo frutto del caso, ma di un'accorta programmazione tecnica ed una forza di volontà non comune.

Infatti Rosanna, oltre ad allenarsi e a badare alla famiglia, svolge un lavoro serale molto gravoso, il che non è certo l'ideale per allenarsi a certi livelli. Dotata di una naturale forza fisica, ha certamente nel grande temperamento la sua dote migliore, ma anche il suo tallone d'Achille. Infatti, per la smania di vincere e travolgere tutto, spesso e volentieri «sballa» la distribuzione dello sforzo in gara, elemento basilare in questo tipo di competizioni.

Restando in tema di «mamme volanti», più che le mezzofondiste veloci Pigni e Possamai, la Debegnak insegue la Marchisio, perché la scarsa velocità di base, unita ad una predisposizione per le distanze lunghe, fanno piuttosto intravedere una futura forte maratoneta.

In questo senso il prof. Chionchio ha assicurato che questi sono gli obiettivi da perseguire e siamo certi che Rossana costituirà per l'atletica regionale femminile la prima grande interprete del settore, per ora inesplorato, del gran fondo.

G. I.

Tutti in pista con il Marathon

TRIESTE — Grosso successo e tanti partecipanti, maschi e femmine di tutte le età, alla manifestazione «Tutti in pista con il Marathon», organizzata dal Marathon club Alabarda. A Muggia, si sono svolte nei giorni scorsi le prime due prove, l'ora di corsa e la corsa sui cinquemila metri. Riportiamo le classifiche relativamente alle prime posizioni.

Ora di corsa:

Cat. D femminile, nate anni 1953-1964. 1. Gerusina (Generali) 12226; 2. Testi (Marathon) 10918; 3. Merlato (Marathon) 10755.

Cat. E femminile, nate anni 1943-1952. 1. Romano (Marathon) 13013; 2. Barbo (Marathon) 12640; 3. Faustini (Cral Act) 12464; 4. Nordio (Marathon) 11418; 5. Vianello (Generali) 11129.

Cat. F femminile, nate anni 1933-1942. 1. Metton (Acega) 12079; Solari (Marathon) 11630; 3. Veronese (Tram Opcina) 11304.

Cat. I maschile, nati anni 1922 e precedenti. 1. Debernardi (S. Giacomo) 12086; 2. Michelini (Marathon) 11753; 3. Suberni (S. Giacomo) 11418.

Cat. H maschile, nati 1923-1930. 1. Simonetti (Acega) 13212; 2. Bubula (Tram Opicina) 12801; 3. Fucci (Cral Act) 12020; 4. Del Bosco (Cral Act) 11788.

Cat. G maschile, nati anni 1931-1937. 1. Loro (S. Giacomo) 15799; 2. Chicco (Cral Act) 15494; 3. Verzegnassi (Cral Act) 15430; 4. Trizza (Saat) 14449; 5. Bornia (Marathon) 14446; 6. Zocchi (S. Giacomo) 14445.

Cat. E maschile, nati anni 1946-1952. 1. Viola (Pal. Salute) 16216; 2. Debei (Indipendente) 16130; 3. D'Ercole (Saat) 15943; 4. Smolars (Saat) 15646; 5. Paluello (Cral Act) 15412; 6. Masotti C. (Marathon) 15384.

Cat. D maschile, nati anni 1953-1964. 1. Cantanna (Marathon) 16913; 2. Crevatin (Tram Opcina) 16797; 3. Faustini (Cral Act) 16335; 4. Bianchini (Marathon) 15984; 5. Bieker (Marathon) 15746; 6. Vosilla (Marathon) 15742.

Cat. F maschile nati anni 1938-1945. 1. Vittori (Marathon) 16610; 2. Marassi (Marathon) 15503; 3. Fratnik (Marathon) 15232; 4. Geic (Marathon) 14953; 5. Testi (Marathon) 14895; 6. Host (Saat) 14892.

Seconda prova m 5000

Cat. D femminile (1953-1964): 1. Gerusina (Ass. Generali) 22'54"5; 2. Testi (Marathon) 25'10"1.

Cat. E femminile (1943-1952): 1. Romano (Marathon) 20'37"5; 2. Barbo (Marathon) 20'43"4; 3. Faustini (Cral Act) 21'52"9; 4. Vianello (Ass. Generali) 22'07"6; 5. Caruso (Tram de Opcina) 28'49"1.

Cat. F femminile (1933-1942). 1. Metton (Acega) 22'08"6; 2. Veronese (Tram de Opicina) 26'55"6.

Cat. C maschile (1963-1968). 1. Demanzano (Ass. Generali) 21'16"5.

Cat. D maschile (1953-1964). 1. Crevatin (Tram de Opcina) 16'44"6; 2. Bieker (Marathon) 16'54"3; 3. Faustini (Cral Act) 17'19"0; 4. Tavarado (Tram de Opicina) 17'48"8; 5. Bianchini (Marathon) 17'51"; 6. Cefalù (Saat) 18'13"5; 7. Viola (Tram de Opcina) 19'09"8.

Cat. E maschile (1946-1952). 1. Ergoi (San Giacomo) 16'20"1; 2. Merlato (Marathon) 16'54"6; 3. Viola (Pal. Salute) 17'08"1; 4. Debei (Indipendente) 17'23"3; 5. Ciani (Saat) 17'37"1; 6. Paluello (Cral Act) 17'39"5.

Cat. F maschile (1938-1945). 1. Vittori (Marathon) 16'57"2; 2. Calligaris (Acega) 17'04"6; 3. Fratnik (Marathon) 17'37"5; 4. Cherbaucich (Marathon) 17'40"8; 5. Ricatti (Acega) 18'01"3; 6. Geic (Marathon) 18'13"3.

Cat. G maschile (1931-1937). 1. Verzegnassi (Cral Act) 18'07"3; 2. Terizza (Saat) 18'13"1; 3. Cimpric (Tram de Opcina) 18'26"5; 4. Zocchi (San Giacomo) 18'43"1; 5. Bornia (Marathon) 19'03"9; 6. Bertocchi (Tram de Opcina) 19'58"5.

Cat. H maschile (1923-1930). 1. Simonetti (Acega) 20'16"6; 2. Bubula (Tram de Opcina) 20'36"4; 3. Delbosco (Cral Act) 20'45"1; 4. Persi (Tram de Opcina) 21'57"9; 5. Fucci (Cral Act) 22'01".

Cat. I maschile (1922 e prec.). 1. Debernardi (San Giacomo) 21'03"7; 2. Michelini (Marathon) 24'54"4; 3. Suberni (San Giacomo) 25'59"9; 4. Grio (Pod. Trieste) 26'16"5.

Criterium militare a Udine

UDINE — La divisione «Folgore» ha vinto il tradizionale criterium di atletica leggera a squadre che ha concluso l'attività agonistica militare del 5.o corpo d'armata, per il 1982-83.

Il criterium, che si è svolto sul campo scuola di Paderno, è stato particolarmente combattutto in tutte le nove gare in programma nelle quali si sono cimentate le nuove leve dell'atletica, essendo precluso ai militari di età superiore ai 23 anni ed a quelli che avessero svolto attività competitive di rilievo in passato.

La divisione «Folgore» si è anche aggiudicata il trofeo del 5.o corpo d'armata, che viene assegnato all'unità che nel corso dell'attività annuale competitiva totalizza il maggior punteggio.

QUESTA OFFERTA E' RISERVATA A CHI VUOLE ACQUISTARE UNO DEI TANTI MODELLI CITROËN GSA o CX DISPONIBILI PRESSO TUTTA LA RETE DI VENDITA CITROËN.

MA VOI DI QUATTRORUOTE NON SBAGLIATE MAI!

NON E' VERO, ANCHE NOI ABBIAMO COMMESSO UN ERRORE: NON SAPEVAMO CHE DAL 6 AL 30 LUGLIO I CONCESSIONARI CITROËN PAGANO 1 MILIONE IN PIÙ LA NOSTRA QUOTAZIONE MINIMA DELL'USATO.

CITROËN

PUBBLIMARKET

CITROËN scegli TOTAL

ATTUALITÀ

TRE RAPINATORI ALL'OPERA A RIVAROSSA VICINO A TORINO

Tentano il colpo in un ristorante poi sparano: un morto e un ferito

I banditi sono poi fuggiti su una 127 che è stata ritrovata abbandonata

TORINO — Un giovane cameriere è stato ucciso e il titolare del ristorante dove lavorava è stato gravemente ferito da tre rapinatori ieri notte e Rivarossa, un comune del Basso canavese, in provincia di Torino.

La vittima si chiamava Ugo Bertolino e aveva 20 anni; il ferito, Ivo Massa, di 29 anni, versa in gravi condizioni all'Ospedale Molinette del capoluogo piemontese.

Il tragico fatto di sangue è avvenuto poco dopo l'1 di ieri notte, al ristorante «Il mandracchio» un locale caratteristico sulla collina di Rivarossa ad una ventina di chilometri da Torino.

Nel ristorante c'erano ancora una quindicina di clienti, quando i rapinatori sono piombati all'interno, intimando a tutti il «mani in alto». Erano tre, mascherati due imbracciavano un fucile a canne mozzate, un terzo impugnava una pistola.

Secondo i carabinieri il Bertolino alla vista delle armi avrebbe cercato rifugio in cucina. Uno dei banditi lo avrebbe inseguito temendo che questi volesse dare l'allarme e, prima ancora che vi fosse una colluttazione, gli ha sparato colpendolo in pieno petto.

A questo punto sarebbe stato il Massa ad abbozzare una reazione che ha provocato un'altra sparatoria da parte dei banditi. Visti i due a terra i malviventi hanno preferito fuggire senza tentare di portare a termine il «colpo».

I rapinatori omicidi sono usciti di corsa dal ristorante e sono saliti su una «127» blu che li attendeva con il motore acceso sulla strada, con un complice al volante. La vettura è stata successivamente ritrovata abbandonata a qualche centinaio di metri di distanza.

Bertolino (che era ancora vivo) e Massa sono stati caricati su due auto, e trasportati rapidamente in Ospedale a Torino; ma il giovane cameriere è arrivato al «Maria Vittoria» ormai privo di vita.

Massa, ricoverato all'ospedale delle Molinette, è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi, ma — pare — non disperate.

Giovane muore folgorato dal flipper

BENEVENTO — Un giovane, Augusto Moretta, di 16 anni, è morto folgorato mentre stava giocando con un flipper elettronico. Il fatto è avvenuto in un luna park gestito da Marcello Carcianni, di 41 anni, in viale Minieri a Telese, nel Beneventano.

Il giovane, mentre stava facendo una partita a flipper, è stato investito, per cause non ancora accertate, da una forte scarica elettrica che lo ha ucciso all'istante. Il flipper è stato sequestrato dalla polizia che ha disposto la chiusura del luna park.

IN ESPERIMENTO

Anche i segnali stradali saranno elettronici

ROMA — Saranno dei cartelli elettronici luminosi con, le scritte a puntini gialli a darci le informazioni «in tempi» reali sui pericoli o problemi di traffico nelle nostre strade. Il primo tratto di strada sul quale farà ingresso la segnaletica elettronica sarà il Gran Raccordo Anulare di Roma: i cartelli a «messaggio variabile» in tutto saranno tre e rappresentano per ora solo un esperimento.

I tempi per la loro installazione sono brevi; all'Anas, dove il nuovo tipo di segnaletica è stato studiato e predisposto, parlano di qualche mese. Col nuovo mezzo, comandato via cavo, sarà possibile formare sul tabellone il messaggio necessario: interruzioni improvvise della strada ma anche eventuali code e questo in tempo utile per permettere all'automobilista di scegliere percorsi alternativi.

CROCIATA CONTRO I PRIVILEGI DI NIXON, FORD E CARTER

Anche da «ex» costano molto gli inquilini della Casa Bianca

Più che le «pensioni» gravano le spese per la sicurezza ed i «rimborsi»

WASHINGTON — Grazie al contribuente americano (che però non lo ha mai voluto) gli ex presidenti degli Usa si permettono una vita molto comoda: «reale, imperiale perfino» secondo un senatore deciso a partire in guerra contro «i loro privilegi». Solo tre ex capi dell'esecutivo sono vivi; ma anche i morti continuano a costar cari. Decisi a lasciare nella storia una traccia più concreta che non il solo passaggio alla Casa Bianca, gli ex presidenti o i loro eredi si sono lanciati nella creazione di biblioteche, destinate a «perpetuarne l'opera».

Nei correnti periodi d'austerità queste «follie», visitate da meno dell'1 per cento dei turisti stranieri e americani, cominciano a venir considerate un po' pesanti da sopportarsi, benché vi sia chi fa notare che le biblioteche sono fatte non per i turisti bensì per studiosi e ricercatori. Infatti, se fondi privati in un primo tempo aiutano a costruire gli edifici, loro succede presto lo stato che ne colma allegramente i deficit. Ogni anno tali istituzioni, che per il momento sono otto, inghiottiscono 14 milioni di dollari.

Tale cifra crescerà, ove la crociata di Lawton Chiles, senatore democratico della Florida, non avesse successo. Infatti Richard Nixon ha annunciato la prossima costruzione della biblioteca sua in California, a San Clemente: e Jimmy Carter ha un progetto analogo in Georgia, a Atlanta. Ma la collera del sen. Chiles e di 15 suoi colleghi riguarda pure il livello di vita degli ex presidenti.

Se adottato, farà tornare Ford, Carter, Nixon nei ranghi dei comuni mortali, e «ridurrà notevolmente la manna di cui godono». Non è tanto lo stipendio, o pensione, da ex presidente; sono piuttosto le «spese vive»: ogni «ex» infatti ha una somma ragionevole, 80 mila dollari l'anno, un po' meno della metà di quanto riceve il presidente in carica. Vero bersaglio di Chiles sono le «varie» specie le spese di sicurezza. Il secret service — le cui spese quest'anno hanno raggiunto la cifra record di 12 milioni di dollari — protegge, vita natural durante, non solo gli ex inquilini della Casa Bianca, ma pure le loro mogli (anche se risposate come Jacqueline Kennedy, Ird Johnson). Solo i discendenti presidenziali sono meno privilegiati: hanno diritto ai gorilla fino ai 16 anni.

Chiles dà esempi: Lady Bird seguita da 12 guardie del corpo durante una crociera privata nelle isole greche: un milione di dollari. Il viaggio fatto in marzo da Carter in Medio Oriente con moglie e 36 agenti di sicurezza. Interpellato in merito al prezzo del suo giro in Medio Oriente, Carter ha dichiarato di aver pagato viaggi e soggiorni di sua tasca, scordandosi di precisare che parlava solo di sé e della moglie.

Eppure nel 1955, quando il congresso aveva deciso di dare aiuti finanziari agli ex presidenti, il programma era cominciato modestamente, con 64 mila dollari l'anno. Si trattava soprattutto di provvedere alle spese di manutenzione delle biblioteche presidenziali. Tre anni dopo i parlamentari furono commossi dalla situazione di Harry Truman che aveva lasciato la Casa Bianca senza un soldo. Truman spendeva cifre ingenti per rispondere alla posta: il Congresso decise di farsi carico della pensione, e dell'affitto degli uffici per gli ex presidenti. Nel 1962 infine, poco avanti l'assassinio del presidente Kennedy, nel conto vennero inserite le spese di sicurezza.

Relativamente basse ma spesso strampalate, le fatture presentate dai tre «ex» viventi irritano più di tutto il contribuente. In tal senso, nel 1982, Carter ha speso 292 mila dollari; Ford 249 mila 200; Nixon 236 mila 902. Eppure, tempesta Chiles, grazie alle loro memorie, alle interviste, alle conferenze e cattedre universitarie, sono tutti milionari, e potrebbero fare a meno dello stato assistenziale.

Spese tutte perfettamente legali; ma i testi che per esempio indicano senza dettagli: «gli uffici devono essere convenientemente arredati» danno luogo ad abusi. Alcuni si chiedono che bisogno Carter avesse di comprare 66 sedie (alcune in cuoio), 44 tavoli e credenze, 11 scrivanie, 9 sofà, 2 candelieri da 3500 dollari, e un tappeo pura lana «di stile orientale» da 12 mila. C'è chi si stupisce perché Nixon senza batter ciglio ha pagato 500 dollari per farsi aprire da un fabbro un volgare schedario di cui aveva perso la chiave.

IL SABOTAGGIO ELETTRONICO SPAVENTA IL PENTAGONO MA ANCHE LE GRANDI INDUSTRIE DELL'INFORMATICA

Troppi «buchi» nei computer militari Un ragazzo farà scoppiare la guerra?

WASHINGTON — Due ufficiali della Marina degli Stati Uniti affermano che i computer militari americani, d'importanza vitale, sono vulnerabili dallo spionaggio di agenti stranieri, i quali potrebbero non solo rubare informazioni segrete, ma anche proprio sabotare le operazioni belliche americane.

Nel numero di luglio della pubblicazione «U.S. Naval Institute Proceedings», i tenenti Peter Grant e Robert Riche affermano che i sabotatori di computer potrebbero anche «perturbare», lungo le linee di trasmissione, informazioni di importanza-chiave in arrivo da zone di combattimento, e far esplodere prematuramente missili americani.

«Se non possiamo garantire la sicurezza dei nostri sistemi computerizzati, non potremo contare su di essi in tempi di crisi. Il computer può essere uno strumento pericoloso, se esposto alla manipolazione da parte di qualsiasi potenziale nemico».

«Proceedings», una pubblicazione privata, influente, legata all'establishmen della Difesa, sottolinea le allarmanti analogie fra gli eventi ipotizzati nell'articolo e un recente film di grande successo, «War Games».

Nel film, un ragazzo appassionato di videogiochi, penetra nel sistema di sicurezza elettronica di un computer per allarme rapido del Pentagono, allo scopo di giocare con i programmi di guerra. Il ragazzo fanatico di giochi elettronici, per caso scatena un allarme nucleare e quasi quasi fa scoppiare la terza guerra mondiale. A quanto si sa, il Presidente Reagan è rimasto entusiasta e preoccupato di quel film, ispirato a un fatto vero del 1979.

Allora un tecnico militare americano inserì in un computer sbagliato il nastro di una guerra simulata destinato a sperimentare un altro calcolatore: e così provocò un allarme contro un attacco sovietico.

I funzionari del Pentagono negano che errori del computer possano scatenare un conflitto. Ma l'articolo di «Proceedings» descrive i computer militari (parte integrante di quasi tutti i moderni sistemi d'arma) come un rischio per la sicurezza, potenzialmente grave. Tali computer proteggono le loro informazioni con codici elettronici: ma i due tenenti scrivono che i sistemi di sicurezza possono venire «sovvertiti» usando bene tecniche come la «trap-door» (porta-trappola).

La «trap-door» è un codice che, una volta scoperto, può dare a un agente nemico «completo accesso al computer, e consentirgli di svolgere le sue clandestine funzioni». Un esperto di sicurezza dei computer ha dichiarato che i codici «trap-door» dei computer militari possono essere acquistati presso i tecnici di varie industrie, o comunque possono venire scoperti da agenti dello spionaggio.

L'articolo di «Proceedings» descrive un caso ipotetico in cui gli agenti nemici scoprono la «trap-door» dei computer per i radar della Marina, penetrano nel sistema durante il combattimento e fanno sì che esplodano prematuramente i missili difensivi anti-missili di una flotta americana. Ciò lascia le navi statunitensi quasi senza difesa durante un attacco di missili «Cruise».

I «crimini» con il computer sono intanto divenuti ormai un grande affare. Tra i tanti reati che si possono commettere usando illegalmente gli elaboratori elettronici, uno in particolare appare molto preoccupante, perché riguarda un «giro d'affari» di molte centinaia di milioni di dollari: il furto di segreti di inestimabile valore custoditi dalle aziende a tecnologia più avanzata.

Ora in Massachusetts e in California i legislatori sperano che il previsto varo di leggi statali molto severe contro il furto dei segreti industriali possa frenare questo particolare tipo di spionaggio. Ma gli interessi in gioco sono assai ingenti.

Il «furto con il computer» è un tipico reato dei «colletti bianchi». Il problema è di riuscire a perseguire con efficacia i ladri di idee.

«Siamo sulla soglia di un nuovo codice di leggi civili e penali per contrastare il fenomeno», dice William McCarthy, consulente legale dell'associazione delle industrie del Massachusetts, che riunisce 2.600 imprese. «Le iniziative legislative al riguardo sono molto in ritardo. La nostra futura crescita economica è inestricabilmente legata all'alta tecnologia e i furti di segreti industriali memorizzati dai computer provocano perdite incalcolabili».

«La maggioranza della gente — prosegue McCarthy — non si rende conto dell'importanza di questo fenomeno criminoso, che colpisce l'informazione intellettuale. Eppure dovrebbe sapere che la proprietà intellettuale è la vera essenza dell'alta tecnologia. In questi anni ci sono stati cospicui investimenti nella ricerca e nello sviluppo e tutto ciò è stato affidato alla memoria dei cervelli elettronici».

Questi «cervelli» sono il primo bersaglio dei concorrenti sleali e, secondo McCarthy, i «reati con il computer» si sono moltiplicati di pari passo con la diffusione degli elaboratori e con l'aumento dell'«alfabetismo da computer», cioè del numero di persone in grado di maneggiare questi strumenti.

Il Massachusetts ha fatto per lungo tempo concorrenza alla California e alla sua Silicon Valley (la Valle del Silicio) in settori di grande avvenire come l'informatica, le telecomunicazioni, i robot e la biotecnologia. Ora il Massachusetts vuole essere all'avanguardia nel delicato settore della legislazione intesa a proteggere i segreti industriali dalle più sofisticate forme di spionaggio.

E intanto l'automazione sostituirà i cancellieri

ROMA — Un vasto programma, elaborato dal ministero di grazia e giustizia, sarà quanto prima messo in atto grazie all'elettronica che autorevolmente si insedierà in trecento aule giudiziarie, che saranno particolarmente attrezzate per ospitare i processi in materia di terrorismo e di criminalità organizzata.

In queste aule, infatti, saranno installati impianti fissi per consentire l'amplificazione e la registrazione dei testimoni e degli imputati. Ciò consentirà di eliminare, in buona parte, il lavoro del cancelliere nella fase del dibattimento o, almeno, di ridurre in gran parte la sua opera.

I processi, quindi, risulteranno così notevolmente snelliti nei tempi e nelle procedure. Inoltre è prevista una efficacia opera di sicurezza attraverso speciali impianti che saranno adattati nei palazzi di giustizia di Trieste, Trento, Genova, Venezia, Catania, Caltanissetta, Reggio Emilia, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Ferrara, Paola, Pesaro, nonché presso la Corte di Cassazione di Roma.

L'automazione dei servizi, come ha fatto rilevare a suo tempo in Parlamento il ministro di grazia e giustizia Darida, è un'altra parte importante del programma per completare i dati anagrafici e giuridici dei vari casellari giudiziari. A questo proposito, saranno stipulati contratti per ottenere i dati anagrafici e giuridici di 179 casellari e sarà automatizzato il servizio penale degli uffici giudiziari e dei servizi amministrativi che si trovano presso l'amministrazione centrale.

Intanto è già in corso il lavoro di microfilmatura degli atti delle cancellerie commerciali dei tribunali. «E' un programma, ha dichiarato il ministro Darida, che deve essere eseguito, sviluppato e ampliato, tenendo anche conto delle esigenze relative alla microfilmitura di atti riguardanti processi di particolare importanza. Tutto ciò comporta un notevole impegno per la complessità delle operazioni da eseguire. Appare, quindi, necessario che la realizzazione della microfilmatura venga affidata a ditte specializzate del settore».

Un altro intervento riguarda l'ammodernamento di una parte dell'autoparco delle vetture blindate e per l'adeguamento di alcune di esse alle nuove tecnologie.

Piero Longardi

Nuovo super-acceleratore Usa

BATAVIA — Festa grande al Laboratorio Fermi di Batavia, nell'Illinois. Il Tevatron, il nuovo acceleratore di particelle che sarà il più potente al mondo, ha superato in pieno il collaudo sotto gli occhi di una ventina di studiosi e di invitati al «varo».

I presenti si sono abbandonati a scene di gioia quando il primo acceleratore a superconduttori del centro ha «spinto» un fascio di protoni a una velocità quasi pari a quella della luce. L'impianto permetterà agli scienziati di studiare con maggiore precisione le proprietà fondamentali della materia.

Nel corso del collaudo, i protoni hanno toccato una punta-record di energia di 512 miliardi di elettrovolt. Il vecchio acceleratore raggiungeva i 400 miliardi di elettronvolt.

La costruzione del Tevatron cominciò nel luglio 1979 dopo sei anni di ricerche e ha richiesto una spesa di 130 milioni di dollari, pari a circa 200 miliardi di lire italiane.

i telegrammi

Navigatori solitari in vasche da bagno

BRUXELLES — A bordo di due vasche da bagno con tanto di rubinetti ma corredate da un motore a elica, due navigatori solitari inglesi sono arrivati in porto sani e salvi. William Neal è giunto a Ostenda dopo essere partito una settimana fa da Dover. Ora proseguirà per Leningrado.

Mike Spring invece, paralizzato alle gambe, è arrivato alle Azzorre dopo un viaggio di 1250 miglia completato in sedici giorni di navigazione.

Abdicherà il principe del Liechtenstein

VADUZ — Il principe Francesco Giuseppe II, che da 45 anni regna sul Liechtenstein, ha annunciato ieri che intende abdicare la prossima primavera alla maggior parte dei diritti di sovrano riconosciutigli dalla costituzione del piccolo principato, a favore del figlio e principe ereditario Hans Adam di 38 anni.

L'anziano principe (compirà 77 anni il mese prossimo) lo ha annunciato durante la festa per i suoi 45 anni di regno.

Cargo in fiamme: salvo l'equipaggio

CAGLIARI — Un incendio si è sviluppato per cause ancora in via di accertamento l'altra notte sul mercantile italiano «Trasmar secondo» mentre navigava a 70 miglia a Sud-Ovest di Capo Spartivento.

Dell'equipaggio, 14 uomini hanno dovuto abbandonare la nave imbarcandosi su una zattera (sono stati tratti tutti in salvo da una nave sovietica) e 4, rimasti sulla prua del cargo, sono stati salvati da una motovedetta.

«Schwerze Einer» in quantità

BONN — Clamorosa comparizione ad una casa d'aste di Friburgo di un foglio di 50 francobolli da un Pfennig del 1849 (lo «Schwarze Einser») e di 30 lettere affrancate con lo stesso francobollo: il tutto è stato venduto per l'equivalente di mezzo miliardo di lire.

Il francobollo finora era considerato una vera e propria rarità. Gli esperti ritengono che l'eccezionale comparsa provenga da un'eredità.

Donna cornuta ritorna normale

PECHINO — Una donna cinese, madre di due figli, è stata operata recentemente per liberarla da un paio di corna spuntatele sulla testa alcuni anni or sono.

La donna Li Yongzheng, di 26 anni si era ritrovata due corna simili a quelli di renna delle dimensioni di un dito pollice dopo aver avvertito un formicolio al capo. La giovane ha espresso gratitudine al governo e al partito per averla aiutata a liberarsi delle appendici.

Sismi in Costarica ed in California

SAN JOSÈ — Un terremoto di 6,3 gradi Richter ha colpito il Costarica con epicentro a 64 km. Sud-Ovest di San Josè, al largo della costa del Pacifico. Sono stati registrati danni alle abitazioni, un villaggio è stato evacuato. Nessuna vittima.

Una serie di scosse è stata registrata anche in California (5,1 Richter la più forte). Anche qui non si sono lamentate vittime, né danni eccessivi alle cose.

LE TEORIE DI EINSTEIN AL VERTICE DI FISICA A PADOVA

Ma la gravità non è costante: e Marte si allontana dal Sole

PADOVA — La possibilità che la forza di gravità diminuisca nel tempo è uno dei temi di discussione alla decima Conferenza internazionale di relatività generale e di gravitazione, che si è aperta ieri a Padova, alla presenza di seicento scienziati provenienti da 50 paesi.

Fra le relazioni più attese vi è quella che il fisico americano Ronald W. Hellings terrà sulle verifiche della teoria della relatività nella dinamica del sistema solare: «La ricerca — ha dichiarato il professor Hellings, il cui intervento è previsto per oggi — è durata sei anni, dal 1976 al 1982, attraverso le misurazioni che da terra abbiamo fatto con la sonda Viking. I dati raccolti, relativi alla forza di gravità esercitata dal Sole su Marte, dimostrerebbero un "calo" di questa; alcuni giornali americani — ha proseguito Hellings — hanno subito scritto che, in seguito a questa ricerca, sarebbe dimostrato che Einstein si è sbagliato per quanto riguarda uno dei principi della teoria della relatività, la "costanza della gravità"; ma questi dati raccolti sono ora da verificare».

Il convegno, che si svolge ogni tre anni a cura dell'«International society on general relativity and gravitation», prevede una serie di conferenze — in tutto sedici — sui tempi della relatività classica, dell'astrofisica relativistica, della gravitazione sperimentale e della gravità quantistica.

Nei pomeriggi, dopo le conferenze, che si svolgono nel palazzo della regione a Padova, i promotori del convegno hanno organizzato tredici «workshop», durante i quali gli scienziati discutono un tema specifico alla presenza di altri fisici.

«La caratteristica di questa decima edizione del convegno — ha detto il coordinatore generale Claudio Villi, triestino, docente di metodi matematici della fisica nell'università di Padova — è lo scambio di informazioni che avviene fra i fisici che studiano l'universo e i lunghi spazi di tempo e gli studiosi del "microcosmo", di ciò che è infinitamente piccolo. E' un'esigenza, questa, che si svilupperà ancora di più nelle prossime edizioni del convegno».

Agricoltore ucciso con 12 coltellate

FRANCAVILLA ANGITOLA — Un agricoltore, Lorenzo Calabrese di 61 anni, nativo di Villa San Giuseppe (Reggio Calabria) e residente a Francavilla Angitola, è stato assassinato l'altra sera a colpi di coltello. Il fatto è accaduto in località Petrara, alla periferia del paese.

I carabinieri della compagnia di Vibo Valentia ricercano Claudio Esposito, 18 anni, studente, tossicodipendente. Lorenzo Calabrese è stato ucciso con cinque coltellate alla testa, due al petto e cinque allo stomaco.

DENUNCE ANCHE ANONIME SOLLECITATE IN URSS

Il suo vicino si ubriaca? Ce lo confermi compilando questa cartolina. Andropov

MOSCA — La polizia sovietica ha distribuito ad alcuni cittadini delle cartoline in cui li si invita a denunciare — anche anonimamente — eventuali crimini o anche solo comportamenti scorretti da parte dei vicini.

L'iniziativa — che sembra da inquadrare nella campagna di moralizzazione e lotta alla criminalità lanciata dal «leader» del Pcus Yuri Andropov — non ha praticamente precedenti nella storia dell'Urss, anche se nel periodo staliniano il sistema delle denunce anonime era molto diffuso.

Da un esemplare delle cartoline arrivato a giornalisti stranieri di Mosca risulta che per ora il modulo per le denunce, stampato in gennaio, è stato distribuito in sole 10 mila copie nella regione di Krasnodar, nei pressi del Mar Nero. Non è stato possibile verificare se le stesse cartoline siano state fatte circolare anche in altre zone del paese.

A Mosca, però, degli agenti hanno preso di recente a girare per le case presentandosi come «il poliziotto di quartiere» e lasciando agli inquilini indirizzo e numero di telefono del più vicino commissariato per ogni eventuale necessità.

Le cartoline distribuite a Krasnodar elencano 12 possibili reati — dall'ubriachezza alla partecipazione al mercato nero, dal parassitismo ai maltrattamenti ai figli — e invitano i cittadini a segnare quale di essi sarebbe stato commesso da persone di loro conoscenza. «La firma del denunciante — aggiungono le cartoline — non è obbligatoria».

Nel 1981, si era avuta notizia di un tentativo di diffondere cartoline dello stesso genere a Kiev, in Ucraina, ma l'iniziativa era stata apparentemente abbandonata.

All'epoca, era capo del Kgb in quella regione quel Vital Fedorciuk che ha preso nel maggio dell'anno scorso la successione di Antropov a capo della polizia politica.

Da sempre il Diesel Volkswagen è il piú vantaggioso.

Da oggi è ancora piú conveniente.

Fino al 31 agosto 1983 i Concessionari Volkswagen regalano il superbollo annuale per l'acquisto della Golf, della Jetta, della Passat Diesel o Turbo Diesel.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

ESTERI

SORTITA DEL MOVIMENTO INDIPENDENTE

Denuncia pacifista: la Rdt militarizzata

BERLINO — Alcuni esponenti del movimento indipendente per la pace della Repubblica democratica di Germania hanno dichiarato che la militarizzazione in atto nel paese pone in dubbio l'«impegno per la pace» espresso dallo stato comunista.

Il gruppo ha mandato una lettera in Giappone, alla conferenza per il disarmo in programma dall'1 al 9 agosto, e ne ha esposto il testo nel «padiglione per la pace» allestito presso una chiesa di Berlino Est: il gruppo vi esprime anche la ferma decisione di continuare a agire. La lettera sottolinea che gli attivisti per la pace hanno perso la fiducia nella capacità «dei politicanti al potere e dei loro strateghi militari di mantenere la pace per il popolo».

Esprime poi favore per le proposte disarmiste del blocco sovietico, ma afferma: «Vediamo il pericolo che la militarizzazione della nostra vita pubblica comporti la sfiducia nell'opinione pubblica mondiale, e ponga in questione la volontà di pace del paese».

Gli autori annunciano che si uniranno a pacifisti di altri paesi digiunando come loro, il 6 agosto, anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

Il «padiglione per la pace» è strettamente sorvegliato da agenti di polizia. Esso è stato allestito nella «Erloeserkirche» (chiesa del Redentore) nel quartiere operaio Lichtenberg di Berlino Est. Il materiale esibito mostra che i giovani non hanno paura di scrivere agli ambienti ufficiali, dichiarandosi contrari all'opinione di stato, secondo cui la Germania Est «ha bisogno di un potente esercito per difender la pace». Vi sono lettere che criticano la vendita di giocattoli militari nei negozi della Rdt. Altri scrivono rifiutandosi di prestare il servizio militare.

A Halle, città industriale nel Sud, gli amici di un giovane pastore protestante annunciano che egli è stato arrestato per attività pacifiste: nella stessa città, per motivi analoghi sono state arrestate varie altre persone.

George Bush rassicura i danesi

COPENAGHEN — Il vicepresidente George Bush ha detto al primo ministro danese Pol Scjluter, che gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica potrebbero compiere, durante l'estate, un passo in avanti nei negoziati di Ginevra sugli euromissili. Lo ha detto lo stesso primo ministro danese.

La tappa di Bush in Danimarca, la sesta del viaggio del vicepresidente in Europa, è ritenuta particolarmente importante dagli osservatori, in quanto il Parlamento danese, il 26 maggio scorso, ha chiesto al governo di Schluter di adoperarsi affinché la Nato rinvii l'installazione in Europa degli euromissili.

Londra: protesta anti-Cruise

LONDRA — In coincidenza con la celebrazione del giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti, il movimento anti-nucleare britannico ha iniziato ieri una serie di dimostrazioni davanti alla base Usa aerea e missilistica a Greenham Common.

Centocinquanta donne circa si sono radunate poco dopo l'alba davanti ai vari cancelli della base, sdraiandosi sulla strada e formando barricate umane per cercare di bloccare l'entrata degli autobus carichi di militari e dipendenti civili. La polizia è intervenuta in forze ed ha sgomberato le dimostranti senza effettuare alcun arresto.

ORA RISCHIA IL LICENZIAMENTO

Chi ha concesso le ferie a Walesa?

È già partito: ma doveva aspettare agosto

VARSAVIA — Lech Walesa è partito in vacanza per due settimane nonostante il parere contrario — giunto all'ultimo minuto — della direzione dei cantieri dove lavora. Lo si è appreso da fonti vicine al leader sindacalista a Danzica. Secondo tali fonti, Walesa avrebbe chiesto di poter usufruire delle ferie nel mese di luglio e dapprima — nella mattinata di giovedì scorso — egli avrebbe ricevuto una risposta positiva, mentre in un secondo tempo — nella stessa giornata di giovedì — gli sarebbe stato comunicato che non avrebbe potuto godere delle ferie in luglio, ma solo in agosto. Si ricorda che nel mese di agosto cadono due importanti anniversari legati a Solidarnosc: l'inizio degli scioperi (il 17) e la firma degli accordi sociali (il 31).

A questo punto Walesa ha deciso di recarsi ugualmente in ferie, secondo quanto si apprende, ed è partito l'altro ieri. Alla segretaria, Walesa ha detto che sarebbe tornato a casa il 17 luglio. È partito con la moglie Danuta e con i tre figli più piccoli.

All'ufficio del personale dei cantieri Lenin di Danzica, un funzionario ha detto di non poter fare commenti, in quanto l'assenza dell'elettricista Walesa dal lavoro non risulta ancora rilevata. «Ma se se ne è andato veramente in ferie senza permesso — ha soggiunto — verrà licenziato dopo tre giorni. Il dipendente Walesa non ha diritto a ferie prima di agosto, dato che è tornato al lavoro soltanto in aprile».

In base alle nuove leggi, Walesa rischia di essere dichiarato «parassita della società» e di essere mandato a lavorare in cantieri speciali, sotto stretto controllo.

PRIMO INVITO AL VICE MINISTRO DEGLI ESTERI KAPITSA

Un nuovo passo di Pechino nel dialogo con i sovietici

PECHINO — *Per la prima volta da molti anni a questa parte, la Cina ha formalmente invitato un alto esponente del governo sovietico, il vice ministro degli esteri Mikzhail Kapitsa, per una visita ufficiale. Lo riferiscono fonti diplomatiche precisando che Kapitsa è stato invitato a recarsi a Pechino entro il corrente mese, prima della terza tornata delle consultazioni cino-sovietiche in programma a ottobre. Non si sa, al momento, se Mosca abbia accolto l'invito.*

Kapitsa, uno dei maggiori esperti di cose cinesi al Cremlino, è stato più volte a Pechino negli ultimi anni per sondare le intenzioni cinesi in ordine al miglioramento dei rapporti con l'Urss, ma le sue visite sono sempre avvenute in forma non ufficiale nella veste di ospite privato dell'ambasciatore sovietico.

L'ultima visita «privata» di Kapitsa a Pechino era avvenuta nel maggio del 1982. L'esponente sovietico aveva in programma un'altra visita nel maggio di quest'anno, ma rinviò il viaggio, presumibilmente a causa dell'irritazione delle due parti per la mancaza di progressi nelle prime due tornate di consultazioni, quella dell'ottobre 1982 a Pechino e quella del marzo scorso a Mosca.

Secondo osservatori dipolomatici stranieri, l'invito a Kapitsa è un chiaro indice della volontà cinese di proseguire il dialogo politico mirante a migliorare e eventualmente normalizzare i rapporti con Mosca.

E adesso anche Deng è chiamato «timoniere»

PECHINO — Un'alta personalità dell'esercito e del partito comunista cinesi ha reso ieri un vibrante omaggio a Deng Xiaoping, qualificandolo come «il timoniere» della Cina post-maoista. Finora il titolo di «grande timoniere» era stato attribuito a Mao Tsetung, fondatore della Cina comunista, deceduto nel 1976.

Si tratta di un articolo sul «Qutidiano del popolo», del generale Li Desheng, comandante della regione militare di Shenyang, e membro dell'ufficio politico del Pcc.

Psichiatri: Sofia segue l'esempio dei russi

VIENNA — La Bulgaria si è uniformata alla decisione presa da Mosca nel gennaio scorso, ritirandosi dall'associazione psichiatrica mondiale, accusata di svolgere «attività espressamente dirette contro l'Unione Sovietica».

Lo ha annunciato ieri a Vienna un dirigente dell'associazione, rendendo noto che, la società degli psichiatri bulgari ha fatto pervenire una lettera per annunciare il suo ritiro dall'organismo internazionale. Anche la Cecoslovacchia aveva preso una decisione analoga nel maggio scorso.

COLPO DI SCENA NEL LUNGO BRACCIO DI FERRO FRA PALESTINESI

Arafat: ritiriamoci dalla Bekaa per evitare la guerra fratricida

TUNISI — L'organizzazione per la liberazione della Palestina si è offerta di ritirare le sue forze dalla valle della Bekaa, nel Libano orientale, per evitare altri scontri con i guerriglieri ribelli appoggiati dalla Siria a aprire la strada a una riconciliazione con Damasco.

Lo ha riferito un alto esponente dell'Olp vicino a Yasser Arafat, precisando che l'offerta è stata fatta nel corso di colloqui tra la delegazione dell'Olp a Damasco, il ministro degli esteri siriano Ali Khammam e gli ufficiali palestinesi dissidenti.

La delegazione, secondo la fonte, ha proposto una tregua (che è stata accettata), il ritiro delle forze fedeli ad Arafat dalla Bekaa e la creazione di una commissione mista fra lealisti e ribelli per preparare un congresso generale di Al Fatah.

La fonte ha sottolineato che la proposta del ritiro «è una concessione da noi fatta per evitare di combattere contro 50 soldati siriani».

Frattanto il segretario di Stato americano George Shultz ha iniziato i colloqui con il governo saudita, che lo ha invitato a fare «tutto il possibile» per ottenere il ritiro delle truppe israeliane dal Libano.

Shultz, che è arrivato ieri a Gedda da Islamabad, ultima tappa di un viaggio in Asia durato 13 giorni, è stato accolto all'aeroporto dal ministro degli esteri saudita principe Saud el Feisal. Re Fahd lo ha poi ricevuto in serata.

Al colloquio con il principe Saud era presente anche l'inviato americano Philip Habib, che nei giorni scorsi ha fatto la spola tra diverse capitali del Medio Oriente, escluSa Damasco, dove il governo siriano continua a opporsi ai progetti americani di soluzione per il Libano.

Fonti ufficiali americane e siriane hanno confermato che Shultz andrà a Damasco questo pomeriggio, dopo una sosta a Beirut, durante la quale si incontrerà con il Presidente Gemayel.

Shultz a Damasco dovrebbe incontrare il Presidente siriano Hafez Assad, ma gli osservatori sono molto dubbiosi circa la possibilità che Shultz ottenga dei progressi. Lo stesso Shultz ha detto di non vedere alcuna «prospettiva reale» per una accondiscendenza siriana circa il problema del ritiro delle truppe dal Libano.

Shultz si è recato in Medio Oriente dopo avere appreso che i siriani si sono rifiutati di accogliere l'inviato speciale degli Usa Philip Habib.

Frattanto ha avuto inizio una «breve visita informativa» in Medio Oriente del ministro degli esteri francese Claude Cheysson, partito ieri pomeriggio alla volta di Damasco da dove proseguirà per l'Arabia Saudita, Gerusalemme e Il Cairo.

E Abu Musa spara a zero

LONDRA — «Sconfitta della linea politica di Yasser Arafat, conquista dell'intera Palestina, espulsione degli ebrei stabilitisi in Palestina dopo la creazione dello stato israeliano»: questi gli obiettivi dichiarati di Abu Musa, leader delle forze ribelli di Al Fatah nella valle di Bekaà.

In una intervista al quotidiano inglese «Guardian», Abu Musa ha accusato il leader dell'Olp, Yasser Arafat, di aver rinunciato alla lotta armata (a favore della diplomazia) per giungere alla liberazione della Palestina, di circondarsi di corruzione, di non rappresentare più la volontà del popolo palestinese.

«Non c'è patria con una partizione. La patria è tutta patria. Tutta la Palestina deve essere liberata — ha detto Abu Musa — non abbiamo alcuna obiezione a liberarne una parte e a stabilirvi un'autorità nazionale, purché non vi sia alcune riconciliazione ed alcun riconoscimento di Israele, in modo da poter continuare la lotta, in futuro, per la totale liberazione».

«Abbiamo cominciato rivendicando una "completa liberazione" della Palestina — ha detto Abu Musa criticando la linea Arafat — quindi abbiamo rivendicato la liberazione di una porzione qualsiasi della Palestina ed ora stiamo trattando il piano Reagan come se fosse un piano patriottico».

Abu Musa ha spiegato che nel nuovo stato palestinese non dovrebbero essere espulsi gli ebrei presenti in Palestina «prima della creazione d'Israele, ma solo quelli emigrati dopo, perché essi non sono palestinesi: sono francesi, sono britannici e devono tornare ai loro paesi di provenienza. Senza uccisioni, senza massacri. Perché hanno abbandonato il loro Paese per stabilirsi nel mio? Conservano ancora la cittadinanza dei loro paesi di provenienza. È loro diritto ritornarvi».

Unctad: delusione per i paesi in via di sviluppo

BELGRADO — Delusione tra i paesi in via di sviluppo per i risultati della conferenza dell'Unctad (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) che il somalo Abdillahi Osman, rappresentante del «gruppo dei 77» ha definito «magri», mentre il segretario generale dell'Unctad Gamani Corea ha ammesso che si tratta delle fondamenta «sulle quali iniziare a costruire».

Le risoluzioni adottate dalla conferenza, che hanno peraltro suscitato le riserve della maggior parte dei paesi industrializzati e in particolar modo degli Stati Uniti, ruotano attorno a tre punti: finanze, commercio e derrate.

Per quel che riguarda il problema finanziario, i paesi in via di sviluppo hanno abbandonato l'idea di tempi di restituzione più lunghi per parte dei prestiti ufficiali, mentre i

Passando al commercio, i paesi industrializzati dovrebbero cercare di ridurre ed eliminare le restrizioni all'import, mentre si chiede all'Unctad e ad altre organizzazioni di studiare un settore in espansione, quello degli scambi di servizi.

Per le merci, le risoluzioni dell'Unctad chiedono che vengano studiati nuovi meccanismi studiati oltre a quello già esistente del Fondo monetario internazionale volti a compensare le riduzioni dei guadagni derivanti ai paesi in via di sviluppo dalla vendita dei loro prodotti.

LO STAFF PRESIDENZIALE DI FRONTE AL MINI-WATERGATE

Amnesia generale alla Casa Bianca sul dossier della campagna Carter

WASHINGTON — L'«Entourage» di Reagan ormai non spera più che la vicenda del cosiddetto «mini-Watergate» si sgonfi per autoestinzione: è quanto si ricava da confidenze raccolte tra funzionari della Casa Bianca mentre sono in corso le due inchieste sulle circostanze in cui alcuni collaboratori del Presidente ottennero documenti segreti relativi alla campagna di Jimmy Carter.

Le stesse fonti, che tengono a rimanere anonime, rilevano, al tempo stesso, che è troppo presto per valutare quelle che potranno essere le conseguenze politiche del caso. La questione-chiave è come i documenti resi pubblici dalla Casa Bianca la settimana scorsa giunsero nelle mani di collaboratori di Reagan, tra cui il direttore della Cia, William Casey, il capo del personale James Baker 2.o, il direttore alle comunicazioni David Gergen e il direttore al bilancio, David Stockman.

Il ministro della giustizia e una sottocommissione parlamentare stanno conducendo inchieste separate per chiarire l'interrogativo. Giovedì scorso, il ministero della giustizia ha annunciato di aver dato istruzioni all'Fbi di indagare a fondo e domenica il portavoce Larry Speakes ha reso noto che ai funzionari della Casa Bianca è stato detto di collaborare in pieno con gli investigatori.

Intanto, una cosa è certa: la vicenda ha avuto l'effetto di accentuare la rivalità tra gruppi in seno alla Casa Bianca. Ognuno dei quattro massimi consiglieri di Reagan ha il suo «clan» di funzionari fedeli, molti dei quali, per così dire, gongolano quando uno degli altri si trova in difficoltà. Le luci della ribalta sono puntate su Baker e Gergen, che dipende da Baker, e bisogna dire che nei campi del consigliere Edwin Meese, del consigliere per la sicurezza nazionale, William Clark e del vice capo del personale Michael Deaver non tutti si lamentano.

Uno dei fedeli di Baker ha riferito che «Mr Clean» (il signor pulito, così chiamato per le ripetute esortazioni alla buona condotta rivolte ai colleghi) «la sta prendendo molto male». Baker ricorda di aver ricevuto le carte relative alla campagna di Carter e pensa di averle avute da Casey, ma questi «non ricorda» di averle mai viste.

Gergen, sulle prime, ha detto di non ricordare nemmeno lui, ma poi ha trovato alcuni documenti nel suo archivio e si è scusato per l'errore. «È proprio ferito — ha detto una fonte a proposito di Gergen — penso che in seno alla Casa Bianca ci sia gente che lo attacca più apertamente».

Madrid: accordo sfumato?

MADRID — I paesi occidentali presenti alla conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa non sono riusciti ieri a trovare un accordo su una proposta di compromesso avanzata dall'Unione Sovietica, che potrebbe far giungere a una conclusione la conferenza, in corso da tre anni.

†

Domenica è mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Mauro de Pinto

Ne danno il triste annuncio la moglie DOLORES, le figlie FLAVIA e DIANA, il genero LUIGI, la suocera e la cgnata.
I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Trieste, 5 luglio 1983

Si uniscono al dolore la sorella FAGGI e il cognato SERGIO MANGIANTINI.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al cordoglio la sorella MARIA e il cognato FABRIZIO SILVAGNI.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie SILVAGNI CLAUDIO e LUIGI.

Trieste, 5 luglio 1983

Si associa al lutto della figlia FLAVIA la Società G.I.D.E.P.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipa al lutto della figlia FLAVIA la famiglia SCROCCO.

Trieste, 5 luglio 1983

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro

Mauro

partecipano al dolore: MANLIO PIENIGIDO, SERGIO DEL PIENRO, ADRIANO IVANCICH, GIORGIO VINZAN, ENZO SURACI.

Trieste, 5 luglio 1983

L'Associazione marinara ALDEBARAN annuncia con commozione e rimpianto la perdita del socio fondatore e suo presidente dal 1951 al 1982

Mauro de Pinto

e partecipa unanime al grande dolore della moglie e della famiglia tutta.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— PAOLO VALENTI
— ERNESTO GELLNER
— CARLO TEDESCHI
— NEREO CASTELLI
— ALDO CHERINI
— PIETRO COMUZZI
— FRANCESCO POSTET
— ALESSANDRO TURRINI
— ARNALDO MARTINI
— PAOLO RIGO
— FRANCO TRIVANI
— MARIO GASPERINI
— MANLIO NIGIDO
— BRUNO PESCHIER
— DINO ZACCHIGNA

Trieste, 5 luglio 1983

DINO, LORETTA e ALESSANDRA ZACCHIGNA partecipano al grande dolore per la perdita dell'amico

Mauro

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Mauro

PINA, CECILIA, FRANCO e TONI.

Trieste, 5 luglio 1983

La Direzione e il personale del Museo di Storia naturale e del Mare, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro collega

Mauro de Pinto

Trieste, 5 luglio 1983

†

Si è spento il giorno 4 luglio, raggiungendo così il suo BRUNO

Bruna Osana ved. Proselli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LIDIA con il marito ERVINO SBISÀ, la cara nipote MICHELA, i cognati ARGIA, MARIO con la moglie MARIA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 7 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GENANGELI
— MARION
— BERNARDO

Trieste, 5 luglio 1983

†

Buono è il Signore per chi in Lui confida, verso l'anima che sempre Lo cerca.
Lamentazioni 3, 3-25

Il giorno 2 luglio, munita dei conforti religiosi, serenamente è spirata

Maria Cleva
da Parenzo

Addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta la sorella ANNA SPIAZZI, il fratello ANTONIO, i nipoti, le cognate e i pronipoti.
Un sentito ringraziamento al dott. MAIONICA e al primario dott. BONINI.

Trieste, 5 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'affetto e il cordoglio tributato al nostro caro estinto

Giuseppe Deodato

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 5 luglio 1983

†

Si è spento il 2 corrente

Andrea Racman

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia BRUNA, il genero ALFREDO, il nipote RENATO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore direttamente per Cattinara.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Si è spento

Giovanni Cavrini

I funerali seguiranno giovedì 7 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Gl'individui muoiono; ma quel tanto di vero che essi hanno pensato, quel tanto di buono ch'essi hanno operato, non va perduto con essi.
Mazzini
«I doveri dell'uomo»

Il giorno 4 luglio 1983 si è spento

IL CITTADINO

Ubaldino Mantovani

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA GREGORETTI, le figlie NIDIA, MARIA GRAZIA, DIDI, i nipoti ROBERTO, BARBARA e SARAH, i generi BRUNO CISMAN, BRUNO CESANELLI, GIANFRANCO COMEL, il cognato NATALE GREGORETTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 6 luglio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— NINO e MARY GALASSO
— ROSITA MAZZANTI

Trieste, 5 luglio 1983

I nipoti UMBERTO e RENZO partecipano commossi la perdita del caro

zio Dino

Trieste, 5 luglio 1983

Si associano al dolore famiglie:
— DE MARIN
— LEANI
— i condomini di via della Tesa 10

Trieste, 5 luglio 1983

Prendono parte al dolore dell'amica DIDI i colleghi GIORGIO, LUCIANO, MARIUCCIA, TIZIANA e VALLY.

Trieste, 5 luglio 1983

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Levec (Nando)
Parchettista

Ne danno il triste annuncio la moglie RINA, il figlio MARIO, la nuora GINA, RENATA ed ELIO, le nipoti TATIANA, CINZIA, LUISA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla sig.ra AMALIA, ai medici e al personale della IV Divisione Pneumologica.
I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto gli amici:
— NINA ANTONINI e famiglia
— BANDIERA
— BELLECINI
— BENSI
— BESSI
— CECCHELIN
— CATALAN
— CURRI
— AMELIA GALL
— GULIN
— LAURA e CRISTIANO KOCEVA
— OGRISI
— PICAUNICH
— RADESSICH
— SALTINI
— OSCAR e NERINA SUSI
— TURELLA

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: FAVERO, ROSSI, ULCIGRAI e ZALATTEO.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Il 3 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Dolores Gottardis ved. Daris

Addolorati lo annunciano i figli OTELLO e SILVANO, le nuore ROSETTA e SARA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento va da al medico curante dott. DOBRILLA, ai medici e personale della Patologia chirurgica.
I funerali seguiranno domani 6 luglio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto la cognata FANNI, il nipote FABIO e famiglia.

Trieste, 5 luglio 1983

†

È mancata ai suoi cari

Erminia Longarolli

Ne danno il triste annuncio il fratello, la cognata e le nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Si è spento serenamente confortato dalla Fede e dall'affetto dei Suoi cari l'

AMMIRAGLIO
Mario Padoan

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie NIVES PETRONIO, il figlio FRANCO con la moglie ROSANNA MAZZARI e il nipotino FABRIZIO.
Il funerale partirà oggi 5 luglio alle ore 10 dalla Chiesa Parrocchiale di Begliano.

Begliano, 5 luglio 1983

LIVIA VENTRELLA partecipa con affetto fraterno al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AMMIRAGLIO
Mario Padoan

generoso, leale, indimenticabile amico.

Begliano, 5 luglio 1983

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte dell'

AMMIRAGLIO
Mario Padoan

— EMMA VENTRELLA
— FURIO e LINDA PACE con MARCO e NICOLA
— MASSIMO e CARLA BACCI con RICCARDO, ALBERTO e PIETRO

Milano - Vicenza, 5 luglio 1983

A NIVES e famiglia sono affettuosamente vicini in questo triste momento:
— GINETTA CORBATTO GALLO
— ALDA BRUNETTO CORBATTO
— ERSILIA e NEVIO CORBATTO con STELLA e GIUSEPPE, LUISA e UBERTO

Staranzano, 5 luglio 1983

†

E' mancato ai suoi cari

Raffaele Palcich

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio LUCIANO, la nuora EDVIGE, la nipote ADRIANA con il marito ANTONIO, la sorella GINA, i fratelli LIVIO e ANTONIO, le cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici, al personale della Divisione Cardiologica ed Unità Coronarica.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Ciao

nonno

ti ricorderò sempre ADRIANA.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano alla perdita:
— zia AUGUSTA
— NIVES LETTIS e famiglia

Trieste, 5 luglio 1983

†

Il giorno 4 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Cerna ved. Deluca

Addolorati lo annunciano i figli FELICE e ANTONIO, la nuora MARIUCCIA, il nipote EDI che Le voleva tanto bene.
I funerali avranno luogo domani alle 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Con profondo dolore la figlia MARIA, i nipoti GALLIANO e GIULIO.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto la pronipote EMANUELA, la nipote GRAZIA con il marito GIOVANNI.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa della loro cara mamma

Rosa

le figlie PASQUA e NARCISA con le rispettive famiglie e GENOVEFFA.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Antonia Bassanese ved. Finzi

Ne danno il triste annuncio la sorella PIA, nipoti e pronipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa della nostra cara

Elena Umari

una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 7 corrente alle ore 18.30 nella chiesa della Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Marito, figlio e familiari

Trieste, 5 luglio 1983

†

Il 2 luglio ha cessato di soffrire la nostra cara

Alice De Pretis nata Komatz

Il marito WALTER, il figlio ALESSANDRO con la moglie FRANCA, la sorella NOVELLA, l'amica SERENA con il marito GIANNI ROVIS ed i parenti tutti, lo comunicano a quanti Le vollero bene.
Ringraziano sentitamente il dott. TURK, la dott.ssa MILANI ed i medici e gli infermieri della I Medica per le amorevoli cure.
Le esequie avranno luogo domani 6 luglio, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto:
— LIDIA e CORRADO MAUCCI
— LUCIA ROGHELLI
— ANGELA POZAR

Trieste, 5 luglio 1983

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio direttivo dell'AUTOMOBILE CLUB TRIESTE e il personale tutto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della collega

Alice

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto i colleghi dell'AUTOMOBILE CLUB ITALIA.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipano al lutto FULVIO DELBELLO e famiglia.

Trieste, 5 luglio 1983

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Tevini
Direttore di Dogana a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli GIAMPIETRO con la moglie MARINA e MARIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Si uniscono all'immenso dolore di MARGHERITA e dei figli le sorelle ANNA ed ANGELA con il figlio GIORGIO.

Un grazie particolare al prof. CAZZATO per le cure prestategli.

I funerali seguiranno mercoledì 6 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Prendono viva parte al dolore dei familiari i consuoceri LINO e GIANNA TOROSSI e ALBA ved. GIOPPO.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Il giorno 3 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Mignogna

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli, nuore, nipote RICCARDO, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico di famiglia dott. CARLO MARTELANZ nonché al dott. SALVATORE COPPOLINO e al personale tutto della I Chirurgica.
I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

Si associano al lutto le famiglie POSTOGNA e PALERMO.

Muggia, 5 luglio 1983

La Banda G. Verdi partecipa al lutto del collega FRANCO per la perdita del Suo caro papà.

Trieste, 5 luglio 1983

Il Consiglio direttivo e i soci della Cat Soc. Coop. partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito l'amico e socio FRANCESCO MIGNOGNA per la perdita del padre.

Trieste, 5 luglio 1983

Partecipa al lutto: famiglia GORI.

Trieste, 5 luglio 1983

†

Il 4 luglio si è spenta la nostra cara mamma

Gisella Dagri ved. Ulcigrai

La piangono la figlia ANITA, il genero CARMELO, il nipote ALBERTO con la moglie DANIELA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 6 luglio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1983

La Direzione e il personale della Banca Nazionale delle Comunicazioni partecipano al dolore del collega GIULIANO CORETTI per la morte della madre

Anna Prelz ved. Coretti

Trieste, 5 luglio 1983

NUOVA GIULIETTA. VENTO NUOVO.

Il cuneo Giulietta oggi incanta ancora di più, tre nuovi modelli arricchiscono la sua gamma.

Ai tradizionali primati di linea, prestazioni, frenata e tenuta di strada, oggi Giulietta unisce nuova bellezza e funzionalità.

All'esterno, ad esempio, le nuove fasce laterali e i nuovi paraurti con fanaleria incorporata accentuano la personalità del "cuneo". All'interno i nuovi rivestimenti, uguali per sedili e "cielo", le nuove plafoniere temporizzate aggiungono atmosfera.

La strumentazione di nuovo design è studiata per una maggiore praticità di guida grazie al check control a 8 funzioni.

Le nuove versioni lusso, disponibili nelle cilindrate 1.6, 1.8, 2.0 Turbo Diesel, completano la gamma Giulietta: 7 diversi modi di interpretare il successo del cuneo per la più ampia possibilità di scelta.

Come tutte le Alfa Romeo anche Giulietta ha, **compreso nel prezzo, il Servizio Pronto Alfa:** 3 anni di garanzia contro gli imprevisti dell'automobilista, come traino e vettura in sostituzione.

Alfa Romeo

Continuaz. dalla 12.a pagina

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE 3 stanze doppi servizi salone cucina taverna mansarda giardino garage vende direttamente impresa tel. 630050. 8387/32

ACIT 734866 inizio costruzione VIA COMMERCIALE palazzine vista mare, appartamenti varie grandezze con mansarda o taverna giardinetti propri, monovani, posti macchina, accettansi permute. 8271/22

ACIT 734866 vendesi appartamentino via DENZA 5 pianoterra visite feriali 18-19. 8271/22

ACIT 734866 vendesi centralissimo appartamento adatto studio medico casa prestigiosa. 8271/22

ACIT 734866 vendesi mansarda zona GIULIA 32.000.000. 8271/22

ACIT 734866 vendesi zona CORSO tre stanze cucina doccia autoriscaldamento. 8271/22

ACIT 734866 vendesi zona FIERA 2 stanze soggiorno cucinino servizi confort. 8271/22

ACIT 734866 vicinanze vendesi pam camera cucina wc 10.800.000 contanti 5.000.000. 8271/22

ACIT 734866 consegna fine 83 vendesi villa bifamiliare zona PADRICIANO. 8271/22

ACIT 734866 vendesi terreno VIA COMMERCIALE progetto approvato per villa unifamiliare. 8271/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo salone, stanza, 2 stanzette, soggiorno-cucinino, servizi, poggioli. 8319/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI, VECELLIO, ROMA case epoca appartamenti mq 100 ognuno ristrutturati, autoriscaldamento. 8319/22

ALPICASA Centrale recente soggiorno bicamere tinello cucinotto bagno wc poggioli 733209. 25/22

ALPICASA come primo ingresso soggiorno cucinotto arredato camera bagno poggiolo 733209. 25/22

ALPICASA S. Giacomo epoca piano alto soggiorno cucina bicamere bagno con doccia 733229. 25/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato casa decorosa 2 camere cucina servizi autoriscaldamento poggioli vendo tel. 631793. 8269/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze, stanzini cucina bagno e wc terrazza vendesi. Informazioni tel. 64524. 8233/22

ATTICO mansarda 6 anni cucina tinello salone tricamere biservizi garage vista stupenda, tel. 64266. 6/22

BOX più posto macchina scoperto zona Costalunga adattissimo deposito 16.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

BOX S. Giovanni adattissimo 2 macchine camper barca Spaziocasa 64266. 6/22

BOX zona Giulia-Sanzio mq 32 adattissimo barca camper tel. 64266. 6/22

BRUNNER appartamento libero due camere cameretta cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento centrale palazzo signorile primi novecento da ripristinare tel. 631792 Bonzanini. 8264/22

CASA Mia XXX Ottobre 3 tel, 68858-630307 vende miniappartamenti modesti S. Giacomo, Raffaello Sanzio, ottimi prezzi. 505/22

CENTRALISSIMO Borgo teresiano con ascensore vendiamo appartamento libero in casa recente ideale per ufficio o ambulatorio, tel. 750281. 7998/22

EDIFICABILI 3000 mq luce gas telefono SS Strassoldo tel. 0481/90355. 432/22

GAMBINI inizio appartamento libero due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio due ampi poggioli 110 mq perfette condizioni palazzo seminuovo tel. 631792 BONZANINI. 8264/22

GEOM. Sbisà 942494 Franca salone tre camere cucina servizi 158 mq 118.000.000. 8171/22

GEOM. Sbisà 942494 Martiri Libertà primo piano cinque camere cucina servizi 62.000.000. 8171/22

GEOM. Sbisà 942494 Parini 5 saloncino camera cucina servizi terrazza 45.000.000. 8171/22

GEOM. Sbisà 942494 centralissimi primo piano 83 mq 48.000.000 quarto piano 115 mq 56.000.000. 8171/22

GORIZIA COSTABONA casa da ristrutturare con terreno 45.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRADO PINETA vicinanze spiaggia 2 camere soggiorno cucinino bagno prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18.30 adiacenze Rive libero recente saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone ripostiglio 77.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 centrale libera mansarda di 2 camere servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo, libero camera cucina servizi solo 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Bonomea libero in palazzina vista mare salone 3 camere cucina doppi servizi 2 terrazzi cantina box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucina servizi 25.000.000 più mutuo. 1000/22

IMMOBILIARE civica vende S. LUIGI, appartamento in palazzina, bellissima vista saloncino stanza cucina bagno 2 terrazze centralnafta 2 posti macchina. FACILITAZIONI pagamento, libero '84. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE CIVICA vende box macchina STADIO MQ 15, H 4 19.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE civica vende giardino PUBBLICO parzialmente occupato 5 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE civica vende SONNINO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto terrazzetta, 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHEGA appartamento casa d'epoca salone 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8228/22

IMMOBILIARE Greblo. DUINO ultimi villini accostati rifiniture accurate giardino terrazze taverna. Telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo. Piazza Ospedale recente ultimo piano due stanze stanzino cucina ripostiglio poggiolo cantina adattissimo ambulatorio-ufficio. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo. Locale zona Rive 180 mq più soppalco. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo. Boxauto 14 mq zona Valmaura servito luce acqua 15 milioni trattabili. Telefonare 68789. 23/22

MADONNINA vendesi libero tristanze servizio cucina ripostiglio minimo contanti, 12.000.000 rimanenza mutuo 300.000 mensili. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa disposta su due piani 700 mq giardino. 70.000.000 contanti resto mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento palazzina recente 2 letto soggiorno cucina doppiservizi cantina garage rifiniture accurate. 41807. 1/22

MONFALCONE centrale libero circa 90 mq riscaldamento autonomo, 49.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centro vendesi doppio posto macchina con cantina adiacente mq 100. Leone-Paoletti, 471401. 615/22

OPICINA stiamo ultimando in palazzina signorile appartamenti con finiture particolari salone tre stanze terrazze box auto giardino mansarda, pagamenti senza revisioni prezzi. Tel. uff. 750281. 7998/22

OPICINA 90 mq recentissimi soleggiati nel verde. 85.000.000. Telefonare 61430. 8372/22

PRIVATO vende paraggi Hortis appartamento 103 mq autoriscaldamento, 65 milioni tel. 60996. 8381/22

QUADRIFOGLIO CATTINARA libero nuovissimo in palazzina cucina salone 5 stanze doppi servizi terrazza giardino proprio 250 mq 2 posti macchina 156.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO s. giacomo libero recente vista meravigliosa golfo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo, 30.000.000. 630175. 12/22

RABINO te. 762081. Vende libera Giardino pubblico mansarda in ottimo stato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio, 19.200.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libero San Giusto soggiorno camera cameretta cucina bagno più wc camerino, 56.500.000. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libera Grignano stupenda vista golfo villa signorile salone 4 camere 4 servizi terrazzi giardino 700 mq, trattative riservate. 14/22

RABINO tel. 762081. Vende libero vicinanze Ippodromo soggiorno camera cucina servizi ripostiglio, pagamento dilazionato, 42.800.000. 14/22

ROMAGNA Cattinara salone 3 stanze cucina biservizi giardino box, 767993, PRIMAVERA. 8240/22

RONCHI appartamento libero da rimodernare circa 90 mq, 40.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

ROTONDA boschetto 70 mq V piano ascensore 2 stanze cucina bagno, vendesi. Tel. 750281. 7998/22

SANT'ANTONIO in Bosco: casetta 2 piani, possibilità terreno. 820222. 8077/22

SOFFITTA piccola con ascensore casa epoca vendesi centrale. Telefonare 227237. 8360/22

STUDIO 4, 728334. Capuano mansardato 70 mq parzialmente da ristrutturare. 8186/22

STUDIO 4, S. Lazzaro occupato 50 mq, 28.000.000. 8186/22

STUDIO 4, XX Settembre bellissime mansarde ristrutturate monovani bivani autometano. 8186/22

STUDIO tecnico vende o permuta appartamento in costruzione I piano tavernetta terrazze giardino proprio, box auto, vista mare finiture di lusso. Tel. 750281. 7990/22

STUDIO 4, 728334. Coroneo signorile salone pranzo quattro stanze doppi servizi terrazzi cantina; altro Severo 120 mq perfetto accettasi permuta con più piccolo. 8186/22

SVEVO appartamento libero, due camere, salone, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, palazzo 1970 piano primo, buone condizioni, intravista mare. Tel. 631792, BONZANINI. 8264/22

TERRENO sulla strada di Grado 14.000 mq., vendo lotti. Tel. 631793. 8269/22

ULTIMI primingressi Ippodromo, cucinotto, saloncino, matrimoniale, bagno, mutuo 11%. Affaroni, Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

VENDO camera, cameretta, servizi, cucina, zona verde, casa d'epoca. Tel. 631291. 506/22

VESTA immobiliare vende villa libera Chiampore (Muggia) con vista golfo quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, terrazza, mansarda, taverna box con 3.000 mq. Terreno recintato. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende villa libera Opicina, lussuosa, quattro stanze, salone, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda, garage, giardino. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero Sistiana con giardino, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero Grado, centro vista mare, tre stanze, cucina, bagno, poggiolo. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero zona Commerciale arredato, vistamare, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero, via Matteotti, arredato lussuoso, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero via Giulia, luminoso, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero via Giulia luminoso, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero Altura piano alto panoramico, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, soffitta. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare occasione via Rossetti, soleggiato, due stanze, cucina, salone con veranda, bagno, riscaldamento. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VESTA immobiliare vende libero piazza Foraggi luminoso, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 730344, Gallina 4. 8178/22

VIA GIOTTO vendonsi appartamenti occupati mq. 100-150. Tel. 630050. 8387/22

VIALE IPPODROMO libero cucina, 2 stanze, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi. Tel. 630050. 8387/22

VIA Salvore appartamento libero, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, riscaldamento autonomo, sesto piano, palazzo 1958, molto curato 32.700.000. Tel. 631792. BONZANINI. 8264/22

VILLA epoca, signorile, ristrutturata, perfetta, zona tranquilla Roiano. Tel. 61430. 8372/22

VILLESSE casa nobiliare da ristrutturare 500 mq. abitabili più stalle 4.500 mq. terra. Tel. 040/631792 BONZANINI. 8264/22

VILLINO primingresso altamente rifinito, cucina, salone, tricamere, biservizi, taverna, soffitto, giardino, autoriscaldamento, affarone. Tel. 64266. 6/22

ZONA ospedale, uffici, ambulatori, primingressi, da 25 a 100 mq. vendesi, possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

4.000.000 soffitta con Wc proprio vendesi a 200.000 mensili. Tel. 766676. 19/22

50.000.000 XX Settembre alta, libero 150 mq., quattro stanze, cucina, bagno Wc, da ristrutturare accettansi permute con piccolo. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0435/60107 serale 0435/60106. 3/23

25 Animali

DISPONIAMO CUCCIOLI, CUCCIOLONI, SNAUZER GIGANTI, PASTORI BELGA. Tel. 0432-758216-756476. 225/25

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 26/4 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25/9/83)

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità su IL PICCOLO

(Com. al Comune del 25.6.83)

UNA PROMOZIONE GRANDE GRANDE !!!

DAL 1.o AL 18 LUGLIO

Su tutti gli articoli estivi di:

abbigliamento per uomo, signora e bambini, camiceria, maglieria, costumi da bagno e copricostumi, teli mare, pigiami e camicie da notte, calzature per uomo e signora (escluso Timberland).

SCONTO 20%

IN CONTANTI

confezioni Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA ORIANI 3

calzature Godina
VIA S. FRANCESCO 4/1

(Com. al Comune del 25.6.83)

CONTINUA LA TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA DI PELLICCERIA PREGIATA CON SCONTI DEL 20-30-50% IN CONTANTI - VIA CARDUCCI 10 - VIA S. FRANCESCO 6/8